

RELAZIONE



ANNUALE



PREFAZIONE

Proseguendo in una ormai consolidata tradizione, anche quest'anno, a conclusione di uno scrupoloso lavoro redazionale e di analisi, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga pubblica la sua "Relazione Annuale" (relativa all'anno 2015), il "bilancio di esercizio" delle attività e dei risultati conseguiti dalle Forze di Polizia italiane nell'azione di contrasto al traffico illecito delle sostanze stupefacenti. Nel suo complesso, il quadro di situazione non evidenzia particolari scostamenti rispetto all'anno precedente anche se talune rilevazioni richiedono qualche cenno di chiarimento.

Il dato nazionale relativo ai sequestri di droga, fatta eccezione per le droghe di origine sintetica, mostra, almeno apparentemente, un sensibile decremento nei volumi (-45,59%) in gran parte dovuti ad una riduzione dei sequestri dei derivati della cannabis e dell'eroina.

Tale risultato non deve però portare ad affrettate conclusioni: l'esame dell'andamento decennale, che colloca tra le 30 t e le 40 t la quantità di stupefacente annualmente sottoposta a sequestro, mostra, a conferma dell'impegno delle Forze di Polizia nel perseguire il narcotraffico, un dato ancora molto al di sopra della media, con oltre 84 t di droga sottratte al mercato clandestino di consumo negli ultimi 12 mesi.

Anche con riferimento ai due valori nettamente decrescenti, -40,06% di hashish e -73,95% di marijuana, l'esame della serie decennale ci consegna un dato tutt'altro che negativo con volumi, nel primo caso, tre volte superiori e, nel secondo, in linea se non maggiori, alla media del periodo. La ragione di tale andamento, secondo gli analisti della D.C.S.A., va ricercata, per un verso, in una fase di riorganizzazione del traffico dell'hashish nel bacino del Mediterraneo, che, dopo i memorabili successi del dispositivo aeronavale di contrasto (circa 174 t nel triennio 2013-2015), sta probabilmente diversificando le rotte d'importazione e, per l'altro, nella flessione delle importazioni di marijuana dalla Regione balcanica dovuta ad un lusinghiero cambio di passo delle Forze di Polizia albanesi nella lotta a questo tipo di droga.

Non sembra, invece, accusare flessioni il traffico della cocaina (+4%) e, ancor più, quello delle droghe sintetiche che, in linea con il suo caratteristico andamento "carsico", segna nel 2015 una decisa impennata, sia con riferimento ai quantitativi in polvere (+161,73%) che al numero delle dosi (+175,53%). Si tratta di volumi non elevatissimi in termini assoluti ma che denotano una recrudescenza del fenomeno, ormai ben radicato nel cosiddetto "territorio virtuale" rappresentato dalla rete Internet, tanto nella sua dimensione "open" che nell'area oscura (deep web), dove l'azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, dopo una fase di ricognizione del "campo di battaglia" e delle potenzialità operative dei cyber trafficanti, sta rapidamente riducendo, anche sul piano tecnologico, le distanze dall'avversario.

Da questo punto di vista, un ulteriore passo in avanti sarà costituito dall'adozione di strumenti giuridici, ora all'esame del Legislatore, che consentiranno anche alla Sezione drug@online di questa Direzione Centrale un più risoluto ricorso alle cosiddette "operazioni speciali" per lo svolgimento di "acquisti di droga simulati" nelle reti elettroniche.

In attesa di questa approvazione, la Direzione ha già avviato una fase addestrativa, realizzando a vantaggio degli operatori delle Forze di Polizia un apprezzato corso "undercover" per lo svolgimento di indagini antidroga in rete.

Se il numero di operazioni di polizia per il contrasto del traffico e lo spaccio della droga si è mantenuto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, è, invece, proseguito il trend decrescente nelle

denunce all'Autorità Giudiziaria e negli arresti che, iniziato già nel 2014, ha segnato un ulteriore scarto negativo (-7,35%), scendendo, per la prima volta nell'ultimo decennio, sotto quota 28.000 unità (-6.300 nel biennio 2014 - 2015).

Anche in questo caso, un'attenta contestualizzazione del dato consente di sottrarre l'attività di contrasto svolta dalle Forze di Polizia al giudizio di minore incisività, archiviando, invece, tale risultato tra i riflessi fisiologici delle scelte operate dal Legislatore con la riforma della normativa in materia di sostanze stupefacenti del 2014, e, in particolare, del quadro sanzionatorio penale che presidia le condotte di spaccio e legittima l'attività di repressione delle Forze dell'Ordine.

A consuntivo di un anno che ha visto percorrere il nostro Paese da un imponente flusso migratorio proveniente da tante regioni del mondo lacerate da fame e guerre è opportuno anche evidenziare il dato relativo agli stranieri coinvolti nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti che, pur rappresentando circa un terzo di tutti i denunciati, non solo non è cresciuto ma, in prosecuzione con l'andamento del quinquennio precedente, ha registrato un piccolo decremento (-5%) rispetto all'anno precedente, collocandosi al di sotto della media decennale.

L'analisi delle principali operazioni antidroga concluse nel 2015 ha fatto, invece, emergere alcuni elementi di caratterizzazione, in chiave investigativa, del narcotraffico in Italia che con riguardo a questo fenomeno criminale si conferma un importante crocevia internazionale.

Ricorre, innanzitutto, sempre più frequentemente il cosiddetto "rip off", un particolare "modus operandi" basato sull'utilizzo, quali vettori della droga, di container commerciali riempiti all'insaputa dello spedizioniere mediante l'effrazione dei sigilli doganali e sul successivo recupero dello stupefacente nell'"hub" di destinazione, avvalendosi talvolta dell'opera di fiancheggiatori interni alle aree portuali.

Inoltre, pur in presenza dell'accennata flessione nei sequestri in mare, resta la frontiera marittima, con oltre il 94% dei sequestri di sostanze stupefacenti, il luogo dove si consuma il confronto più aspro con i trafficanti di droga, che continuano a differenziare le rotte di importazione, utilizzando il continente africano quale luogo di stoccaggio e transito sia della cocaina di provenienza sudamericana che dell'eroina prodotta e raffinata in Afghanistan.

Pertanto, l'affinamento delle strategie di contrasto del narcotraffico perpetrato per via marittima è un obiettivo irrinunciabile, perché consente di aggredire sempre più efficacemente il fenomeno in una fase antecedente all'ingresso dei carichi di droga nel territorio dello Stato e alla loro parcellizzazione nelle piazze di spaccio dei paesi di approdo nonché di predisporre una difesa "avanzata" degli ambiti territoriali nazionali e dell'intera Unione Europea flagellati dal fenomeno del consumo della droga, colpendo le organizzazioni criminali nei loro vitali assetti logistici. Proprio in questa direzione va il provvedimento normativo di recepimento nell'Ordinamento interno dell'Accordo del Consiglio d'Europa relativo al traffico illecito di droga in mare, applicativo dell'articolo 17 della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope del 1988 che, licenziato dal Governo nel settembre del 2014, attende ora il completamento dell'iter approvativo in sede parlamentare.

Ulteriore evoluzione del traffico colta nell'anno in esame, è quella che vede affiancarsi ai vettori marittimi velivoli leggeri ed ultraleggeri che, sfruttando piste di decollo clandestine realizzate al di là dell'Adriatico, trasportano dall'Albania al nostro Paese ragguardevoli quantitativi di cannabis. Se



tale metodologia potrà davvero assumere rilievo nel contesto delle illecite importazioni di stupefacente verso il territorio nazionale lo dirà il tempo e l'azione di monitoraggio prontamente attivata dalle Forze di Polizia.

L'esame del narcotraffico nella sua dimensione associativa rivela, anche per il 2015, il ruolo egemone della 'Ndrangheta calabrese, che si conferma leader nella commercializzazione, a livello mondiale, della cocaina, seguita dalla Camorra e dalla Criminalità organizzata pugliese, pienamente operativa, quest'ultima, nella commercializzazione delle sostanze stupefacenti importate dall'Albania. A queste devono aggiungersi le compagini criminali marocchine ormai in grado di gestire, in condizioni di monopolio pressoché esclusivo, il traffico di hashish proveniente dal Nordafrica attraverso le capillari reti di distribuzione attive sul territorio dello Stato.

La sfida che ci attende per contrastare sempre più efficacemente la minaccia del crimine organizzato è rappresentata dallo sviluppo di capacità investigative e di analisi atte ad individuare i flussi finanziari che supportano il narcotraffico e i suoi enormi profitti, soprattutto laddove tali enormi disponibilità sono reimmesse nei circuiti dell'economia legale o vengono destinate ad alimentare altrettanto destabilizzanti fattori di crisi, come il terrorismo internazionale e la corruzione. Il nostro Paese, con la sua normativa all'avanguardia e con le sue affinate prassi operative, è senz'altro tra i Paesi più attrezzati, a cui gli altri Stati guardano da tempo con grande interesse.

Sul piano dello sviluppo dei rapporti internazionali, l'anno di riferimento verrà anche ricordato per la lunga e delicata fase di negoziazione dell'Outcome Document approvato nel corso della Sessione Speciale sulle droghe dell'Assemblea delle Nazioni Unite (UNGASS 2016) che si è tenuta quest'anno a New York. La Direzione Centrale, attraverso i suoi rappresentanti, ha partecipato attivamente all'elaborazione del citato Documento Finale, in cui è fissata la strategia antidroga a livello mondiale dei prossimi anni, ribadendo, sia a Vienna, nell'ambito delle Nazioni Unite, che a Bruxelles, in sede Comunitaria, l'incomprimibile necessità che, anche in futuro, la lotta alla droga avvenga in un contesto nel quale siano sempre salvaguardati la tutela dei diritti umani, il diritto alla salute e quello alla sicurezza delle persone e degli Stati.

Nel solco di un'iniziativa che, ormai da qualche anno, ha portato alla sostituzione della versione cartacea con un supporto informatico, anche l'Annuale 2015 è pubblicato nel solo formato elettronico e tradotto in inglese e spagnolo per favorirne la diffusione in consessi internazionali.

IL DIRETTORE CENTRALE
Gen.D. CC Sabino Cavaliere

INDICE

PARTE PRIMA

IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE	7
---------------------------------	---

PARTE SECONDA

STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA	47
--------------------------------------------------	----

PARTE TERZA

ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA	199
--------------------------------------------------------------	-----

PARTE I
IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE

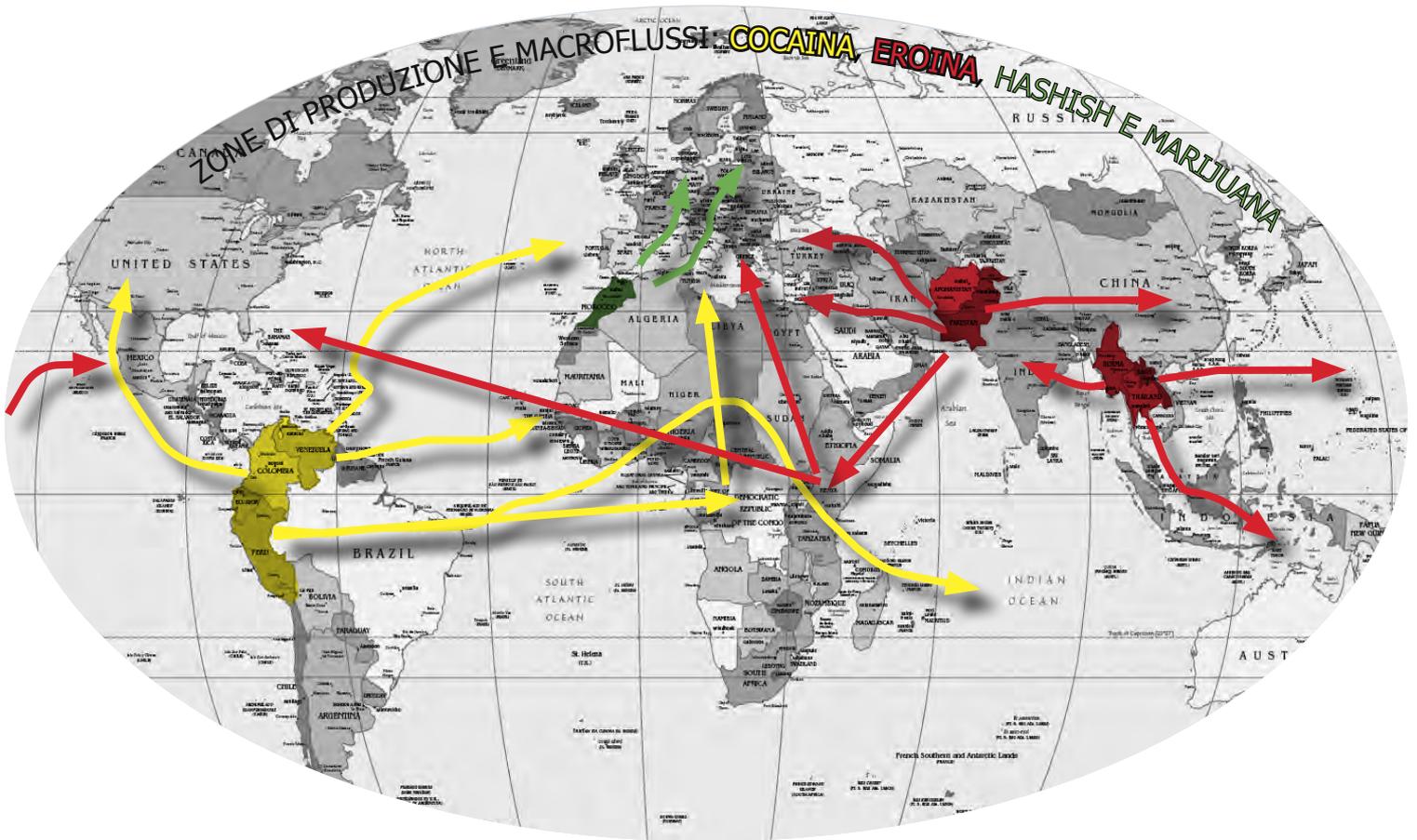


PARTE PRIMA

IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE

INTRODUZIONE	9
LE DROGHE	11
OPPIACEI	11
COCAINA	19
CANNABIS	30
DROGHE SINTETICHE	39

IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE



INTRODUZIONE

Nell'ambito dell'attività di contrasto alle sostanze stupefacenti è opportuno evidenziare come la droga sia usata ancora oggi come strumento di pagamento di beni e servizi ovvero quale merce di scambio. A questo si deve aggiungere che le organizzazioni criminali, ancorché specializzate in specifici settori delinquenziali, non si occupano esclusivamente di narcotraffico, ma di ogni genere di attività illecite nelle quali si intravedono concreti margini di guadagno. Per questo motivo appare semplicistico ridurre il traffico della droga ad operazioni di scambio droga-denaro, mentre appare molto più concreto ritenere che le varie tipologie di sostanze stupefacenti siano spesso barattate con armi, pietre preziose, esseri umani, materie prime e tutta una serie di servizi di supporto e/o logistici dell'indotto delinquenziale.

Proprio questo mondo che gira intorno agli interessi della droga rappresenta uno dei maggiori stimoli all'avvelenamento delle economie locali dei Paesi, soprattutto laddove si inserisce in sistemi sociali particolarmente delicati. La povertà, ad esempio, non può essere considerata in sé un fattore d'attrazione per il narcotraffico, piuttosto rappresenta un elemento addizionale sfruttabile dalle organizzazioni criminali per i loro traffici illeciti.

I danni provocati al tessuto sociale dall'indotto dei traffici connessi al mondo della droga non si fermano qui. Ora si è in grado di cogliere altri aspetti pregnanti: economie deboli finiscono per cedere ulteriormente poiché non si cercano alternative di sviluppo concrete e solide, finendo per appoggiarsi completamente al flusso economico generato dall'indotto criminale. Inoltre, laddove la droga viene usata per il pagamento di beni e servizi, esistono gruppi criminali indigeni pronti a diffondere le sostanze sul mercato locale per trarne benefici.

Per quanto è stato sinora detto appare chiaro che il traffico internazionale di sostanze stupefacenti rappresenta a tutt'oggi una grave minaccia per la stabilità di molti Paesi e persino di intere aree geografiche.

Un rischio non secondario del traffico di stupefacenti deriva dagli effetti che si riflettono sullo scenario geopolitico, economico e sociale anche in ragione degli ormai accertati collegamenti con il riciclaggio

del denaro, capace di inquinare interi circuiti finanziari. Proprio l'aspetto del riciclaggio, sebbene costantemente vigilato dalle Forze di Polizia, rimane una delle maggiori zone d'ombra di questo mercato illecito.

Per quanto concerne il collegamento tra i traffici della droga ed il terrorismo internazionale, è opportuno sottolineare che finora dalle indagini antidroga condotte in Italia non sono emersi indicatori tali da stabilire effettivamente una connessione tra terrorismo e narcotraffico.

Altro elemento di rilievo sul quale è necessario soffermarsi, attese le profonde conseguenze che ne derivano anche in termini di attività di contrasto, è il fenomeno che sancisce la fine dei grandi cartelli di narcotrafficianti. Infatti dalla scomparsa di quelli colombiani, che gestivano il mercato della cocaina fino a parte degli anni '90, il panorama che si presenta è quello sempre più frastagliato di organizzazioni anche ridottissime (ad esempio 30 componenti), in grado di gestire solo una parte della filiera e talvolta in aperto contrasto con altri gruppi per il controllo di più ampie quote di mercato. Tali gruppi (in alcuni casi denominati per l'appunto "bacrim" - bande criminali) sono spesso profondamente legati al territorio d'origine - del quale, non di rado, assumono il nome - e riescono conseguentemente a specializzarsi nella parte della filiera del traffico che riguarda l'area in cui operano: in questo modo vi sono gruppi in grado di gestire la produzione e quelli in grado di gestire una rotta di transito e così via. Particolarmente connesso a questo fenomeno è quello degli esportatori delle sostanze stupefacenti in grado di veicolare i carichi dalle zone di produzione a quelle di mercato o a quei Paesi in cui esistono migliori e più diretti collegamenti aeroportuali commerciali e turistici. Ciò spiega anche l'interesse dei narcotrafficianti e dei gruppi criminali per Paesi che non sono produttori di droghe.

Purtroppo è qui il caso di ricordare che, l'estrema flessibilità delle organizzazioni criminali unitamente all'enorme quantità di denaro connessa con questi traffici, consente ai narcotrafficianti di trovare in tempi brevi vie di transito alternative allorquando in un Paese l'attività di contrasto diventa particolarmente pressante.

Basti ricordare quanto accadde negli anni '60 quando



l'attività di contrasto in Bolivia e Perù divenne particolarmente intensa e ciò favorì lo sviluppo del mercato della droga in Colombia e la nascita dei famosi cartelli di Medellín e Cali.

La richiamata "polverizzazione" dei gruppi criminali impone severe riflessioni ed una rimodulazione dei dispositivi di contrasto da parte delle Forze di Polizia nonché la sempre maggiore necessità di una più completa e rapida circolarità informativa che consenta di ricostruire, ripercorrendole a ritroso, le rotte del traffico risalendo sino ai produttori sapendo attribuire con precisione a ciascuno il proprio ruolo nella filiera del narcotraffico.

Entrando nel dettaglio delle singole sostanze è bene rammentare che ad eccezione della cannabis, la produzione delle droghe avviene in ambiti locali ben precisi e localizzati: gran parte degli stupefacenti, coltivati e prodotti in tutto il mondo, vengono originati da un limitato numero di Paesi accomunati da condizioni economiche, sociali e politiche complesse. Per quanto riguarda la distribuzione geografica del fenomeno, le aree ed i Paesi in cui si producono sostanze stupefacenti sono per:

- la *cocaina*: l'America latina, ove Colombia, Bolivia e Perù, risultano essere i principali coltivatori mondiali della pianta da cui si estrae tale sostanza;
- l'*hashish*: l'Africa, ove il Marocco è tra i primi produttori al mondo, sebbene esistano aree di produzione anche in Medio Oriente e nel Sud-ovest Asiatico;
- l'*oppio*: l'Asia, dove l'Afghanistan (con l'85%) ed il Pakistan sud occidentale rappresentano i Paesi in cui è più diffusa la coltivazione del papavero. Il Myanmar ed il Laos nel Sud-est asiatico sono invece la seconda regione asiatica nella produzione mondiale di questa pianta. Mentre secondo stime dell'UNODC, il Messico, anche nel 2014, si conferma il maggior produttore di oppio nel Continente americano, con piantagioni estese per circa 7.000 ettari ed una produzione potenziale di eroina valutata tra le 30 e le 35 tonnellate, che rappresentano circa il 7% della produzione mondiale. Nel Paese vengono prodotte prevalentemente le qualità tipo "black tar" e "brown", destinate al versante occidentale del mercato statunitense;

- la *marijuana*: è prodotta nella maggior parte dei Paesi di tutto il mondo sebbene nelle singole Regioni del globo vi siano Paesi che spiccano per quantità e qualità prodotte. Il Messico, ad esempio, risulta anche il più importante produttore mondiale di marijuana (circa 20.000 tonnellate). La maggior parte della produzione messicana è destinata ad alimentare il mercato illecito statunitense (del quale è il principale fornitore) e quello canadese. Il maggiore produttore di questa sostanza nell'intera area sudamericana ed il secondo in tutto il continente americano risulta essere il Paraguay.

Le *droghe sintetiche* meritano un discorso a parte. Numerosi Paesi, infatti, segnalano la presenza di laboratori per la produzione di A.T.S. (stimolanti di tipo amfetaminico) e questo consente di ipotizzare che il fenomeno sia particolarmente diffuso, sebbene la produzione quantitativa di queste droghe rimanga comunque difficile da stimare. I Paesi produttori sono stati localizzati al Centro-Sud America, nell'Est, Sud-Est Asiatico e Nord America. Per quanto riguarda l'ecstasy, un considerevole numero di laboratori è stato individuato principalmente in Europa, Nord America, Oceania e Sud-Est Asiatico. La diffusione negli ultimi anni di un gran numero di nuove sostanze psicoattive (NPS) ha ampliato la gamma delle droghe sintetiche disponibili sul mercato clandestino.

Per quanto attiene l'attività di contrasto, la cannabis continua ad essere al primo posto fra le droghe sequestrate a livello mondiale, sia in termini di numero dei sequestri che in termini di quantitativi intercettati. Ciò è probabilmente dovuto al fatto che il mercato globale della cannabis è il più vasto, con una rete di flussi di traffico estremamente estesa.

Ad eccezione di eroina/morfina e ATS, i quantitativi di droga sequestrati globalmente nell'arco dell'ultimo decennio si sono mantenuti relativamente stabili.

Nel decennio 2003-2013 i sequestri di ATS sono aumentati costantemente in tutte le regioni, con l'unica eccezione dell'Europa dove si sono mantenuti stabili. Ciò può suggerire l'espansione del mercato degli ATS in località in cui precedentemente non erano disponibili.

Nel 2013, il numero dei consumatori mondiali di sostanze stupefacenti, di età compresa tra i 15 e i 64 anni, è stato stimato in 246 milioni di persone, di cui

circa 27 milioni sono da considerare consumatori problematici di stupefacenti. Il numero annuale dei decessi, stimato in 187.100 unità nel 2013, è rimasto pressoché invariato.

Tendenzialmente, a livello globale, nel periodo 2009/2013 il consumo di oppiacei (eroina e oppio) è rimasto stabile, quello di cocaina è diminuito, mentre è stato rilevato un aumento nell'uso di cannabinoidi e di farmaci oppioidi. Per gli ATS si registra un aumento nei consumi di metamfetamine in particolare nel Sud-Est asiatico.

In ultimo si ritiene doveroso fare uno specifico riferimento alla situazione nel nostro Paese anche in considerazione di quanto sta accadendo nel continente africano. Quest'area, a causa dei fenomeni politico-sociali, si è da tempo affermata quale zona di transito e stoccaggio delle sostanze stupefacenti provenienti sia dall'Estremo Oriente che dai Paesi produttori dell'America Latina.

Il processo di transizione della droga in Africa segue due distinte rotte a seconda della tipologia di sostanza stupefacente trafficata. Quello della cocaina, che in tale area risulta il commercio illecito più esteso e remunerativo, è composto a sua volta da due flussi paralleli: da un lato, vi è il business gestito dai narcotrafficienti latino americani, dall'altro il traffico diretto dalla criminalità organizzata africana. Questo secondo fenomeno è stimolato proprio da quell'utilizzo della droga di cui si è parlato in apertura: i narcotrafficienti sudamericani pagano con cocaina le organizzazioni criminali a cui chiedono appoggio logistico o protezione. In questo modo accanto al flusso principale si creano allora dei mercati illeciti paralleli gestiti dalla malavita locale per rivendere la cocaina (o più frequentemente sottoprodotti più economici di questa sostanza) acquistata o ottenuta in cambio dei servizi prestati.

Per quanto riguarda il traffico dell'eroina e degli oppiacei, invece, il passaggio è dagli Stati dell'Asia centrale o Sud occidentale (Afghanistan, Pakistan e Thailandia su tutti) verso gli Stati dell'Africa orientale e meridionale.

Successivamente, l'eroina viene, per la maggior parte, inviata in Africa occidentale e da qui trasportata via nave o tramite corrieri verso gli USA. Solo una quantità limitata è destinata al mercato europeo poiché

quest'ultimo, per questo tipo di sostanza stupefacente, è già ampiamente approvvigionato attraverso la Rotta balcanica.

Diverse sono le ragioni, principalmente connesse al traffico di cocaina, per cui l'Africa si è trasformata in un centro chiave di transizione della droga diretta in Europa e negli USA. Per le organizzazioni latino americane il mercato americano sta perdendo parte del suo interesse per diversi motivi:

- essendo il traffico di cocaina verso gli Stati Uniti sempre più gestito e monopolizzato da gruppi messicani; altre organizzazioni si sono attivate per cercare nuovi mercati;
- il consumo di cocaina negli USA sta calando;
- sono notevolmente aumentati i controlli e le capacità d'interdizione del governo americano.

Correlato alla questione mercato entra in gioco il secondo fattore, l'elemento geografico. L'Africa si trova in una posizione strategica a metà strada tra l'America Latina e l'Asia e molto vicina all'Europa. Per di più la stessa morfologia del continente, caratterizzata dalla presenza di un vasto numero di arcipelaghi, rende di fatto complesso il controllo delle rotte marittime in prossimità delle coste.

Il traffico di droga in un contesto già precario come quello africano, ha effetti altamente destabilizzanti in quanto interferisce sulla questione sicurezza, favorendo lo sviluppo della malavita organizzata, di fazioni eversive e di gruppi ribelli.

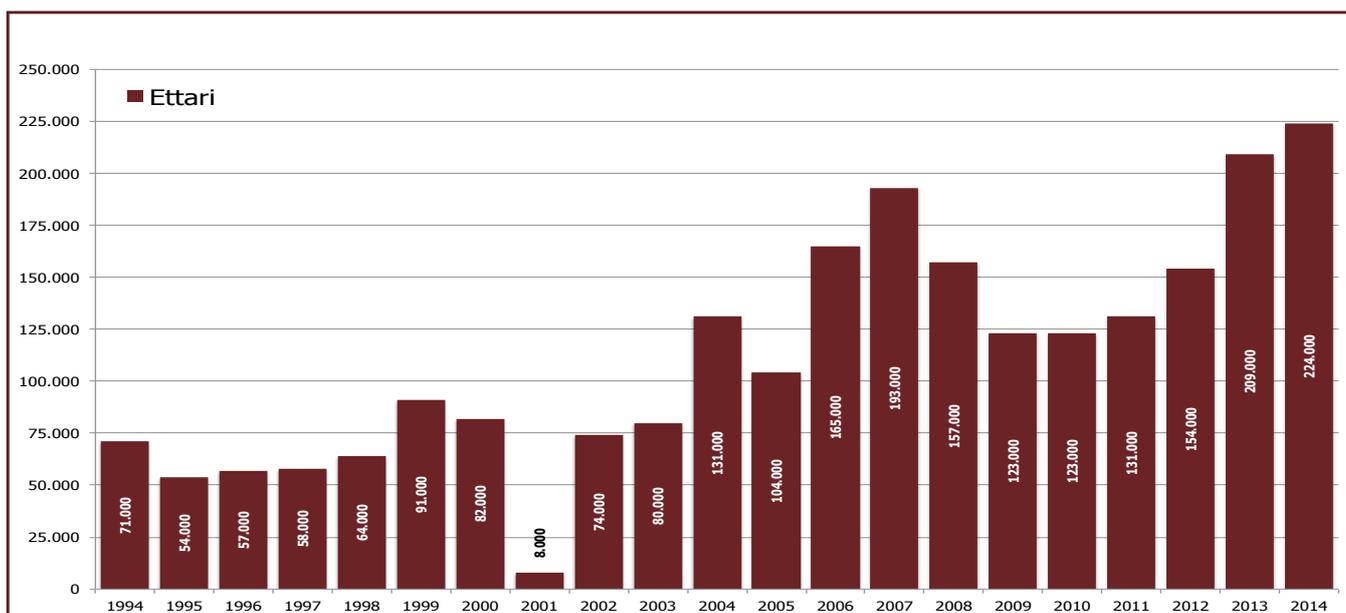
In Stati già strutturalmente deboli, il connubio tra gruppi eversivi e narcotraffico comporta un aumento degli episodi di violenza e del livello di corruzione.

LE DROGHE

OPPIACEI

Il papavero da oppio è coltivato illecitamente nel Sud-ovest Asiatico (soprattutto Afghanistan), nel Sud-est Asiatico (prevalentemente Laos e Myanmar) ed in via residuale, in Messico.

Nel 2014 la coltivazione globale di papavero da oppio è stata stimata in 310.891 ha (livello più elevato in assoluto dalla fine degli anni '30) con un aumento del 5% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione globale è stata pari a 7.554 t, rappresentando, in assoluto, il quantitativo più consistente dalla fine degli anni '30.



Cultivazione dell'oppio in Afghanistan, 1994 - 2014 (ettari)

Macroaree

Mezzaluna d'Oro¹ (Afghanistan, Pakistan, Iran)

In Afghanistan, l'estensione delle coltivazioni è aumentata del 7%, passando da 209.000 ha del 2013 a 224.000 ha del 2014.

Il rendimento medio delle colture è aumentato da 26,3 kg di oppio per ha del 2013 a 28,7 kg per ha del 2014. Ciò è stato determinato, in gran parte, dall'incremento della resa nella regione meridionale (+27%) e, in parte, dal calo del 63% delle attività di eradicazione (da 7.348 ha del 2013 a 2.692 ha del 2014).

Le province del Paese in cui è praticata la coltura del papavero da oppio sono localizzate soprattutto nel sud e sud-ovest, al confine con il Pakistan e l'Iran.

Hilmand rimane la provincia del Paese con la maggiore estensione di aree dedicate a tale tipo di coltura (103.240 ha).

In Afghanistan la quasi totalità dell'area coltivata si trova in regioni caratterizzate da livelli bassissimi di sicurezza, ove i Talebani rappresentano la forza traente che dà impulso alla coltivazione di papavero da oppio. I Talebani:

- gestiscono un sofisticato racket della protezione che esercitano sui coltivatori delle piantagioni e sui trafficanti di

droga, riscuotendo le tasse dai primi e il compenso per il trasporto della droga dai secondi;

- riscuotono tasse dai piccoli commercianti, i quali acquistano la pasta di oppio dagli agricoltori e dai camionisti. Questi ultimi pagano una tariffa di transito per ciascun chilo di pasta di oppio o di eroina trasportata fuori dal Paese;
- vengono altresì pagati per fornire protezione ai laboratori dove la pasta di oppio è trasformata in eroina².

La produzione di oppio afgano è passata da 5.500

² Financial Action Task Force (FATF) - Flussi finanziari collegati alla produzione ed al traffico di oppiacei afgani - giugno 2014. È un organismo intergovernativo che è stato istituito dal G7 nel 1989, i cui obiettivi comprendono la definizione di norme per combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento al terrorismo.

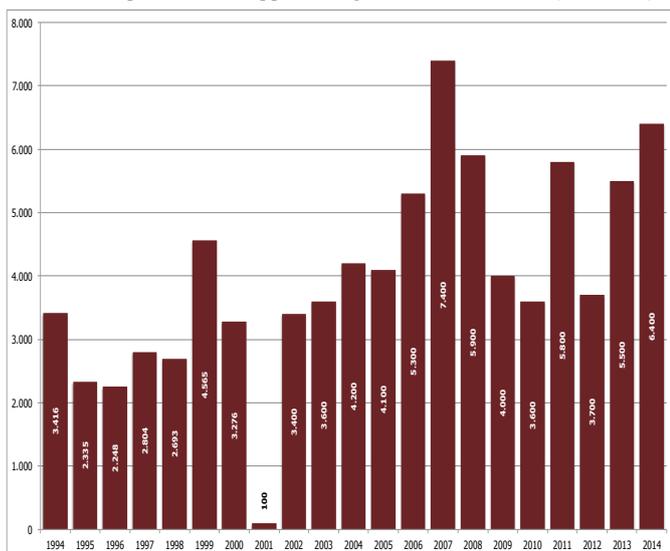
Distribuzione a livello regionale della coltivazione dell'oppio in Afghanistan 2013-2014 (ettari).

Regione	2013 (ha)	2014 (ha)	Var. %	2013 (ha) inc. %	2014 (ha) inc. %
Sud	141.779	149.711	5,59	67,80	66,80
Ovest	45.557	49.049	7,67	21,80	21,90
Est	18.665	20.353	9,04	8,90	9,10
Nordest	2.374	4.253	79,15	1,10	1,90
Centrale	298	233	-21,81	0,10	0,10
Nord	710	738	3,94	0,30	0,20
TOTALE	209.000	224.000	7,18	100	100

¹ Esperto per la Sicurezza in Afghanistan (Kabul), relazione II semestre 2014; Dipartimento di Stato USA - International Narcotics Control Strategy Report (INCSR), 2015; World Drug Report (WDR), 2015.

t del 2013 a 6.400 t circa del 2014 (85% della produzione globale), mentre la produzione potenziale di eroina, stimata in 410 t (di elevata qualità, quindi, idonea all'esportazione), rappresenta il 78% circa della produzione globale potenziale di eroina, stimata in 526 t.

Produzione potenziale di oppio in Afghanistan, 1997-2014 (tonnellate)



La maggior parte dell'oppio afgano subisce i procedimenti di raffinazione all'interno del Paese, rendendo più agevole il trasporto del prodotto finale in quanto la lavorazione ne riduce a circa un decimo il volume. Le principali aree destinate alla trasformazione sono localizzate nel sud-ovest e nell'est del Paese, confinanti con Iran, Pakistan e Tagikistan. L'aumento del numero dei laboratori ha determinato un maggior afflusso di quantitativi di precursori chimici, necessari al procedimento di raffinazione dell'oppio in eroina³. Infatti, nel Paese annualmente vengono importate 475 t di anidride acetica⁴ per la produzione di eroina in circa 300/500 laboratori clandestini⁵. Il quantitativo totale di anidride acetica sequestrato in Afghanistan ammonta al 22% dei sequestri di tale precursore effettuati a livello mondiale⁶.

3 Secondo l'International Narcotics Control Board (INCB) - Organo Internazionale di Controllo sugli Stupefacenti - per raffinare un kg di eroina afgana sono necessari da 1 a 1,5 litri di anidride acetica (Fonte: WDR 2014). L'UNODC ha aggiornato il tasso di conversione dell'oppio in eroina; il nuovo tasso è stato fissato in 9,6 kg di oppio per un kg di eroina da esportazione, con una purezza media del 52% (Fonte: WDR 2015).

4 Un sequestro di 11 tonnellate di anidride acetica, effettuato in Afghanistan all'inizio del 2013, indicherebbe l'esistenza di un consistente flusso di precursori chimici dalla Cina.

5 Dipartimento di Stato USA - INCSR 2014 e 2015; Relazione Esperto per la Sicurezza in Afghanistan (Kabul), I semestre 2014.

6 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), World Drug Report (WDR), 2014.

Gli oppiacei di origine afgana sono trafficati per il 40% attraverso il Pakistan, il 35% viene veicolato verso l'Iran ed il restante 25% attraverso i territori dell'Asia centrale.

Dal 2003 al 2007 il valore potenziale lordo dell'economia dell'oppio in Afghanistan è stato pari alla metà del PIL di quel Paese⁷.

Dal 2007, il PIL afgano ha cominciato ad aumentare costantemente e l'incidenza del valore dei traffici degli oppiacei su questo valore economico ha cominciato a diminuire, passando dal 41% al 13,5% nel 2011. Nel 2013 il valore all'ingrosso della droga corrispondeva al 4% del PIL del Paese, una percentuale comunque ancora elevata rispetto ad altri Stati interessati dallo stesso fenomeno⁸.

Le rotte utilizzate dai trafficanti si diversificano in funzione delle destinazioni e dei mezzi utilizzati. Per quanto attiene alle spedizioni in uscita dall'Afghanistan, si segnala:

- la Rotta Meridionale: inizialmente la droga viene trasferita in Pakistan o in Iran (verso quest'ultimo, direttamente o attraverso il confine occidentale del Pakistan).

In particolare, la droga è veicolata dall'Iran verso la Turchia, crocevia fondamentale per il transito delle sostanze stupefacenti e base logistica privilegiata per i trafficanti internazionali degli oppiacei destinati al mercato europeo. I punti di ingresso in Turchia sono localizzati nel versante orientale. In particolare, il varco doganale di Gurbulak, al confine con l'Iran, rappresenta il principale punto di passaggio dei TIR provenienti da est e del traffico commerciale tra la Turchia ed i Paesi ubicati in tale area.

Una volta introdotto lo stupefacente attraverso tale direttrice, le organizzazioni turche provvedono al successivo inoltrare verso Istanbul, per poi proseguire in direzione dei Paesi europei, utilizzando la tradizionale Rotta balcanica (Bulgaria, Romania o Albania, Slovenia, Montenegro, Serbia e Bosnia-Erzegovina).

I principali trafficanti, coinvolti in tutta la filiera

7 Nel 2003 il valore del PIL dell'Afghanistan è stato di 4,6 miliardi USD, mentre il valore totale stimato dell'economia degli oppiacei si è attestato sui 2,3 miliardi USD.

8 Esperto per la Sicurezza in Afghanistan, cit..



Oceano Indiano - Sequestro di 427 chili di eroina da parte di una nave militare australiana per la Combined Maritime Forces (CMF) ott. 2015

del traffico, sono i cittadini di nazionalità turca⁹ (tra cui quelli di etnia kurda) e iraniana¹⁰. Gli stessi trafficanti di etnia kurda hanno esteso le loro attività ai mercati europei, stabilendo le loro basi operative in Paesi quali la Moldavia e la Romania, da dove gestiscono importanti reti del narcotraffico¹¹. Le organizzazioni criminali turche sono altresì presenti in alcuni Paesi di destinazione dell'Europa occidentale, dai quali controllano gran parte delle reti locali di distribuzione.

Tra i gruppi criminali emergenti, va segnalato il sensibile incremento di elementi georgiani, soprattutto nella città di Istanbul, i quali si connotano per una particolare predisposizione ad integrarsi con la locale criminalità organizzata. Ai georgiani viene riconosciuto infatti un efficace "know-how" criminale, buone capacità logistiche e un'utile conoscenza dei territori extra Turchia, grazie anche all'estesa rete di emigrati in Grecia e in alcune aree balcaniche ed europee. Gli stessi gruppi sono indicati, in particolare, come interessati al contrabbando ed al traffico di droga attraverso il Mar Nero.

- la Rotta Medio-Orientale: recentemente è stato

segnalato un nuovo itinerario, attraverso il quale lo stupefacente proveniente dall'Iran transita per l'Iraq, per poi finire in Medio Oriente. Non si esclude che tale rotta possa interessare anche i mercati europei¹².

- la Rotta Settentrionale: lo stupefacente transita in Asia centrale (Turkmenistan, Uzbekistan e Tagikistan), raggiungendo la Federazione Russa e sempre più frequentemente anche la Cina, importante mercato di consumo, tradizionalmente approvvigionato da eroina proveniente dal Myanmar settentrionale¹³. Al momento i riscontri investigativi che segnalano l'Europa quale terminale del flusso di oppiacei provenienti dalla Rotta settentrionale (diretrice che trova nell'area caucasica un punto di tangenza con la Rotta balcanica) sono poco significativi, ma è comunque ipotizzabile la potenziale minaccia che tale itinerario potrebbe rappresentare per il mercato europeo nel medio/lungo termine¹⁴.

Negli ultimi anni è stato registrato un flusso di droga che attraverso l'Oceano Indiano giunge in Africa orientale e meridionale¹⁵, utilizzando i porti di Bandar

9 I gruppi appartenenti alle organizzazioni criminali turche stanno sempre più orientando le loro attività nell'ambito del traffico di sostanze stupefacenti. Fonte: EUROPOL – SOCTA PROVVISORIO 2015 (Serious and Organised Crime Threat Assessment - Valutazione della minaccia del crimine organizzato grave).

10 Nel 2014 un individuo su tre fra quelli arrestati per traffico di droga era di nazionalità iraniana.

11 Esperti per la Sicurezza in Turchia – relazione I semestre 2015.

12 Esperto per la Sicurezza in Afghanistan (Kabul) – relazioni II semestre 2013, I e II semestre 2014.

13 WDR 2015, cit..

14 Esperto per la Sicurezza in Uzbekistan (Tashkent) – relazione I semestre 2015.

15 In tal senso, particolare rilevanza rivestono i porti iraniani e pakistani dai quali vengono inoltrati ingenti carichi destinati principalmente al mercato europeo ed in parte a quello nord americano. Ibid. WDR 2015.

Abbas (Iran¹⁶) e di Karachi (Pakistan).

Nel corso del Workshop “Piano di Azione Operativa 2015”¹⁷, è stato possibile approfondire il fenomeno in termini di quantità e di estensione geografica.

Infatti le informazioni fornite dai rappresentanti dell’area in argomento hanno consentito di stabilire che il 30% del totale dell’eroina afghana viene inoltrata, via mare, attraverso la rotta orientale africana - talvolta passando dalla Penisola Arabica - con l’utilizzo di imbarcazioni da pesca e navi commerciali. Nel dettaglio lo stupefacente viene movimentato verso:

- le isole dell’Oceano Indiano, (principalmente Zanzibar e Madagascar);
- la costa prospiciente la Tanzania e il Mozambico (traffico agevolato dalle numerose società ittiche presenti nei territori);
- il Sudafrica e l’Africa occidentale, con navi portacontainer, sfruttando l’intenso interscambio commerciale. In tali aree, i carichi di eroina vengono in parte indirizzati ai mercati locali ovvero parcellizzati per il successivo inoltro, a mezzo vettori aerei, verso i mercati europei e americani.

Lo stupefacente, una volta giunto in Africa orientale, viene stoccato principalmente in Kenya, Uganda e Mozambico ad opera di organizzazioni criminali pakistane¹⁸. Successivamente viene inoltrato, sia via terra che via aerea, verso l’area occidentale, ove gruppi criminali nigeriani gestiscono le attività di traffico verso i mercati di consumo dei Paesi occidentali. Parte dell’eroina viene movimentata direttamente per via aerea dall’est Africa verso numerosi Paesi europei. Durante il citato consesso internazionale sono stati rappresentati alcuni aspetti di criticità che riguardano:

- Somalia. Le Forze di Polizia tendono a indirizzare la propria attività di contrasto principalmente nei confronti della pirateria e del terrorismo, piuttosto che nel controllo del territorio, lasciando spazio alla proliferazione dei traffici illeciti.
- Sudafrica. Segnalato quale crocevia di etnie

(tanzaniana, nigeriana e di origine asiatica) e di commerci soprattutto con il Medio Oriente ed l’Europa. Si registrano numerosi arresti nei confronti di corrieri di eroina, utilizzati da organizzazioni criminali che sfruttano l’intenso flusso turistico.

- Mauritius. Oltre all’eroina proveniente dal Pakistan, si evidenzia un traffico di cannabinoidi sintetici dalla Gran Bretagna e dall’Olanda e di metadone dalla Francia.
- Kenya. È un importante punto di transito dell’eroina proveniente prevalentemente dalla Tanzania e dal Madagascar. Lo stupefacente verrebbe altresì trasferito verso lo Yemen, sfruttando le consolidate rotte dei flussi migratori nonché inviato, a mezzo di corrieri postali, in Liberia.
- Tanzania. Negli ultimi tre anni sono stati registrati numerosi arresti nei confronti di soggetti pakistani¹⁹ ed iraniani.

L’Esperto per la Sicurezza in Skopje (Macedonia²⁰), ha acquisito informazioni circa il fenomeno dei traffici di droga posti in essere lungo la Rotta del Mar Nero che, in questo momento, risulta essere quella più utilizzata dalle organizzazioni criminali per introdurre eroina in Europa. La sostanza verrebbe fatta transitare dall’Iran verso la Turchia e la Georgia fino a raggiungere il territorio ucraino²¹, da dove, prima di giungere in Europa, seguirebbe quattro direttrici, attraversando la Bulgaria, la Romania, la Polonia o la Bielorussia.

Area balcanica - flussi di traffico

Secondo una stima dell’UNODC, lungo la Rotta balcanica transitano circa 170 t di eroina prodotta in Afghanistan, per un valore complessivo di 28 miliardi di USD. Circa i due terzi dei proventi del traffico di droga vengono realizzati nei Paesi dell’Europa occidentale, per un ammontare annuo di circa 18 miliardi USD. L’Italia si colloca al quarto posto, dopo Francia, Regno Unito e Germania, con 1,5 miliardi

¹⁶ Negli ultimi anni ingenti partite di eroina, di un elevato livello di purezza, destinate ai mercati europei, sono state sequestrate a bordo di pescherecci iraniani al largo delle coste dell’Africa orientale. Fonte: SOCTA provvisorio 2015, cit..

¹⁷ EMPACT “Eroina” - Dar Es Salaam (Tanzania), 31 agosto - 4 settembre 2015 - relazione del Direttore della Sezione Analisi Operativa.

¹⁸ I gruppi del crimine organizzato pakistano collaborano con quelli iraniani ed afgani e sono sempre più attivi nella gestione delle spedizioni di eroina verso l’UE e nella costituzione in Europa di aziende di copertura per tali traffici. Fonte: SOCTA provvisorio 2015, cit..

¹⁹ Di particolare interesse è il modus-operandi utilizzato tra organizzazioni criminali tanzaniane e pakistane - relativo al sistema di garanzia del pagamento nelle transazioni di eroina - che contempla il trattenimento di un ostaggio della componente acquirente da parte di quella fornitrice.

²⁰ Riunione “Cooperation Southeast – Danube Region (CSDR), Repubblica Ceca 15 - 17 settembre 2015.

²¹ Il traffico posto in essere lungo il bacino del Mar Nero è agevolato dalla precaria situazione esistente nell’area.



USD²².

In Albania la sostanza, introdotta dal versante macedone e da quello greco, viene stoccata prevalentemente nelle città di Tirana e di Valona mentre, in minore parte, raggiunge il Kosovo, prima di essere destinata ai mercati di consumo. In tal senso emergono due direttrici principali: la prima attraversa il mar Adriatico, raggiungendo i porti italiani del versante orientale (in primis quelli della Puglia); la seconda percorre, via terra, i Paesi dell'ex Jugoslavia fino a raggiungere i mercati dell'Europa occidentale. In Macedonia²³ giungono carichi di eroina provenienti dalla Bulgaria e dalla Grecia che attraversano l'intera Regione dei Balcani in direzione dei mercati europei. Le rotte in uscita dal Paese attraversano l'Albania e la Grecia (con destinazione il versante adriatico italiano) o percorrono la Serbia per giungere in Ungheria, dove lo stupefacente è successivamente veicolato verso Francia, Germania ed i Paesi del nord Europa.

In Kosovo vengono segnalate due direttrici principali per introdurre l'eroina proveniente dalla Turchia: la prima transita attraverso la Bulgaria e la Macedonia, mentre la seconda percorre la Bulgaria e la Serbia. Negli ultimi anni, inoltre, si è evidenziato un aumento del flusso di eroina proveniente dall'Albania. Il traffico di tale stupefacente è gestito da gruppi criminali di etnia serba e albanese che hanno stabilito sul territorio

saldi accordi di collaborazione.

In Romania la sostanza è introdotta via mare (porto di Costanza) ovvero dalla Moldavia, così come per via aerea; una volta entrata, viene trasportata verso la Serbia. Si stima che circa l'80% della droga che entra in Romania sia destinata al mercato europeo.

In Bulgaria transitano notevoli quantità di eroina provenienti dalla Turchia. Le organizzazioni criminali bulgare hanno contatti con gruppi criminali operanti in Africa ed in Medio Oriente.

La Bosnia è oggetto dei flussi di eroina che transitano da Albania e Montenegro. I carichi di droga, in uscita verso la Croazia, raggiungono i territori dell'Europa centrale.

Si segnala che, nel 2014, le Autorità di polizia spagnole hanno identificato i primi laboratori clandestini operanti in UE per la conversione della morfina in eroina²⁴.

Triangolo d'oro²⁵ (Myanmar, Laos, Thailandia, Vietnam)

Le coltivazioni di papavero da oppio sono localizzate prevalentemente nei territori del Myanmar e del Laos, ove nel 2014, dopo un importante calo osservato fra il 2000 ed il 2006, vi è stata un'inversione di tendenza che ha segnato il progressivo aumento della coltivazione fino a raggiungere i circa 64.000 ha (di

22 Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale nota n.1370 del 4 dicembre 2015 (UNODC – rapporto "Drug Money: the illicit proceeds of opiates trafficked on the balkan route") - <https://www.unodc.org/unodc/en/frontpage/2015/November/drug-money-and-opiate-trafficking-on-the-balkan-route--focus-of-new-unodc-report.html>.

23 Esperto per la Sicurezza in Macedonia (Skopje), relazione 1 sem. 2015.

24 EUROPOL – SOCTA PROVVISORIO 2015 (Serious and Organised Crime Threat Assessment - Valutazione della minaccia del crimine organizzato grave).

25 United Nations Office on Drugs and Crime (U.N.O.D.C.) - "Southeast Asia Opium Survey 2014".

cui 57.600 nel primo e 6.200 nel secondo).

Nel 2014 non ci sono stati significativi scostamenti nell'estensione delle coltivazioni rispetto al 2013 (61.700 ha) e il totale di oppio prodotto nei due Paesi è stato pari a 762 t, dalle quali si è ricavata una quantità di eroina pari a circa 76 t²⁶.

Tali aree riforniscono principalmente il Sud Est asiatico (approvvigionato per un terzo dagli oppiacei provenienti dall'Afghanistan²⁷), la Cina e l'Oceania. Nel Sud-Est asiatico, dove il papavero da oppio è in gran parte coltivato su colline ripide con terreni poco fertili e scarsamente irrigati, le rese sono molto più basse che in Afghanistan, dove le piantagioni si sviluppano su terreni qualitativamente migliori e maggiormente irrigati. In Myanmar, la resa per ettaro è notevolmente diminuita, passando dai 15 kg del 2013 agli 11,7 kg del 2014.

Si è stimato che nel 2014 il traffico di eroina ed oppio originato nel Sud est asiatico abbia determinato un ricavo complessivo di circa 16,3 miliardi di dollari.

Il maggior flusso di eroina nell'area asiatica parte dai territori di confine dello Shan State²⁸ (Myanmar) in direzione della provincia dello Yunnan (Cina). La stessa rotta viene percorsa in senso inverso per introdurre quantitativi di anidride acetica necessaria per il processo di raffinazione dell'oppio.

Per quanto attiene ai carichi di oppiacei provenienti dall'Afghanistan si possono distinguere due canali di approvvigionamento:

- via terra: attraverso la regione autonoma dello Xinxiang Uyghur, posta sul versante occidentale cinese;
- via aerea: con voli cargo diretti a Guangzhou (regione del Guangdong), nella Cina meridionale, a nord di Hong Kong.

Da entrambe le aree suindicate partono una serie di flussi (via terra, mare, aria) verso gli altri Paesi del Sud-est asiatico. Anche la Cambogia rappresenta una via di transito dello stupefacente, che però è destinato all'Australia.

La parte iniziale della filiera è gestita da diversi gruppi etnici, non strutturati in organizzazioni e spesso si



The boundaries and names shown and the designations used on this map do not imply official endorsement or acceptance by the United Nations.

tratta di soggetti che si occupano anche del trasporto. Ogni anno oltre 50.000 persone vengono arrestate per questo traffico nell'area dell'Est e del Sud Est asiatico. Il narcotraffico, tradizionalmente controllato dalle "triadi" con sedi in Hong Kong e Taiwan, registra recentemente la presenza sempre maggiore di altri network criminali, in particolare africani, in grado di trafficare ingenti quantitativi di stupefacente: l'elasticità organizzativa e la flessibilità operativa di elevato livello vengono evidenziate soprattutto dalla capacità degli stessi di variare le direttrici di traffico della droga.

Area latino-americana

L'area latino americana è marginalmente interessata dalle coltivazioni di papavero da oppio, localizzate principalmente nei territori messicani e, in misura minore, in quelli colombiani. La sostanza ivi prodotta è destinata esclusivamente al mercato nord americano. Nel 2014 il Messico si conferma come il maggior

²⁶ La stima della quantità di eroina prodotta è equivalente ad 1/10 della quantità di oppio usato per la produzione della stessa.

²⁷ "Southeast Asia Opium Survey 2014" - U.N.O.D.C..

²⁸ Nella regione dello Shan State è presente la maggiore estensione delle coltivazioni di papavero da oppio: 51.400 ettari su un totale di 57.600 dell'intero Myanmar.



produttore di oppio nel continente americano, con piantagioni estese per circa 7.000 ha ed una produzione potenziale di eroina valutata in 30-35 t, che rappresenta, approssimativamente, il 6% della produzione mondiale. L'eroina prodotta, del tipo "black tar" e "brown", è destinata al versante occidentale del mercato statunitense e in minima parte a quello canadese²⁹.

In Colombia le coltivazioni di papavero da oppio (amapola) si trovano soprattutto nelle zone montagnose sud-occidentali. Dette colture hanno subito un calo significativo passando da 2.300 ha del 2006 ai 298 ha del 2013³⁰. Nel 2014 è stata stimata un'area di produzione pari a circa 390 ha. Dall'esigua estensione delle coltivazioni viene prodotta una quantità di eroina pari a circa 1 t, rivolta prevalentemente ai mercati statunitense, ecuadoregno e brasiliano³¹.

Le partite di eroina dirette verso gli Stati Uniti vengono sovente occultate all'interno di autovetture, bus e mezzi pesanti che trasportano merci o vengono importate da emigranti clandestini che attraversano le zone frontaliere nel nord del Messico.

I sodalizi messicani che detengono il monopolio del traffico di tale sostanza sono i gruppi criminali di Sinaloa, La Famiglia di Michoacan, Arellano Felix e Los Zetas.

Mercati

Con riferimento al mercato nord americano, vi sono segnali di cambiamento nell'approvvigionamento dell'eroina in diverse aree. Il 90% dell'eroina disponibile sul mercato canadese, ad esempio, proviene dall'Afghanistan mentre gli Stati Uniti continuano ad essere riforniti principalmente dal Centro e dal Sud America.

In Europa il mercato è caratterizzato da fluttuazioni; vi sono indicazioni di una tendenza alla stabilità o alla riduzione dei consumi di questa droga in Europa occidentale e centrale, anche se l'aumento dei sequestri in Europa orientale e Sud-orientale lascerebbe presupporre in tali aree un'espansione dei mercati.

L'Asia si conferma il mercato più importante per

gli oppiacei a livello mondiale (nel continente si concentrano i due terzi dei consumatori a livello globale) ed in Cina è aumentato il numero totale degli assuntori di eroina (stimato in 1,3 milioni di unità), tanto che il colosso asiatico rappresenta il maggior mercato di consumo dello stupefacente prodotto in Myanmar e nel Laos, con una percentuale di circa il 70% del totale dell'Asia³².

Gli oppiacei rappresentano la droga maggiormente usata in Malesia, Myanmar, Singapore e Vietnam.

L'Africa continua ad essere interessata da un incessante flusso di droga in transito e dalla crescente ondata di criminalità ad esso correlata: l'aumento dei sequestri di eroina è un indicatore del ruolo strategico svolto dalla regione come centro di transito e stoccaggio sulle rotte del narcotraffico. È probabile che l'incremento dei transiti di eroina proveniente dal Sud-ovest asiatico, abbia favorito una maggiore disponibilità di questo stupefacente sul mercato locale e quindi un maggior consumo, in genere, di oppiacei. Per quanto riguarda l'Oceania, risulta che l'Australia nel 2013 sia stata prevalentemente approvvigionata con eroina proveniente dal Laos e dal Myanmar, fermo restando il flusso proveniente dall'Afghanistan. Ciò rappresenta un'ulteriore prova della versatilità e della globalità del crimine organizzato³³.

Sequestri

La maggior parte dei sequestri di oppio e di morfina effettuata nel 2013 si è concentrata nelle aree circostanti a quelle di coltivazione del papavero da oppio dell'Afghanistan e dei Paesi limitrofi, mentre i sequestri di eroina hanno interessato un'area ben più vasta. Dal 2002, oltre il 90% del quantitativo globale di oppio sequestrato annualmente è regolarmente proveniente da tre Paesi, Afghanistan, Iran e Pakistan, tendenza registrata fino al 2013. In tale anno l'Iran è balzato al primo posto per quantità di oppio sequestrato (436 t), con un aumento del 13% rispetto al 2012. Globalmente, dal 2012 al 2013, i sequestri di eroina sono aumentati dell'8%, mentre quelli di morfina sono diminuiti del 26%. Il calo più importante dei sequestri di morfina è stato osservato in Afghanistan (si è passati dalle 44 t del 2012 alle 24 t del 2013)³⁴.

29 Esperto per la Sicurezza in Messico, relazione I semestre 2015.

30 International Narcotics Control Board (I.N.C.B.) – Rapporto Annuale 2014 e W.D.R. 2015, cit..

31 Esperto per la Sicurezza in Colombia (Bogotà) – relazione I semestre 2015.

32 Nel periodo 2007-2013 il numero dei consumatori cinesi è aumentato di mezzo milione di unità.

33 WDR 2015, cit..

34 WDR 2015.



Iran - Sequestro di circa mezza tonnellata di oppio in cinque diverse operazioni nella provincia di Isfahan luglio 2015

Consumo

Nel 2014 la prevalenza globale di abuso, sia degli oppioidi che degli oppiacei³⁵, si è mantenuta stabile a livello mondiale (da parte di 32,4 e 16,5 milioni di consumatori, pari rispettivamente allo 0,7% ed allo 0,4% della popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni). Informazioni aggiornate sull'uso di oppiacei sono disponibili soltanto relativamente a pochi Paesi ed indicano che la domanda globale di eroina si mantiene stabile mentre l'uso non terapeutico di farmaci a base di oppioidi, con prescrizione medica obbligatoria, continua ad essere in aumento in molte regioni.

L'abuso di oppiacei rappresenta uno dei fenomeni più critici a livello mondiale, anche in relazione alla diffusione dell'HIV e AIDS connessa con la peculiare modalità di assunzione, prevalentemente per via parenterale³⁶.

Il principale oppiaceo consumato in Europa è l'eroina, sebbene con maggior frequenza venga osservato l'uso anche di altri derivati sintetici dell'oppio³⁷ (ad esempio la buprenorfina, il metadone ed il fentanil). Nel 2013 il consumo di oppiacei tra gli adulti (15-

64 anni) ha avuto un'incidenza dello 0,4% (4 casi per 1.000 abitanti), l'equivalente di 1,3 milioni di consumatori.

Il numero dei soggetti in trattamento per questa sostanza, dopo aver toccato l'apice nel 2007 (59.000), si è più che dimezzato nel 2013 (23.000); anche se si registra un diffuso aumento dell'età media dei consumatori (tra il 2006 e il 2013 è cresciuta di 5 anni)³⁸.

COCAINA

La produzione globale di cocaina³⁹ è localizzata in Colombia, Bolivia e Perù, mentre i più importanti mercati di consumo si trovano nelle Americhe ed in Europa occidentale e centrale.

I singoli sequestri segnalati all'UNODC evidenziano che negli ultimi anni il traffico marittimo è aumentato: infatti il 60% del quantitativo mondiale è stato intercettato in tale ambito. Il traffico per via aerea, cui corrisponde oltre il 50% dei casi di sequestro, è una modalità di trasporto estremamente frequente, sebbene i quantitativi intercettati siano relativamente modesti (in media 6 kg per singolo sequestro nel periodo 2009-2014).

35 Gli oppioidi includono i farmaci contenenti oppioidi (con prescrizione medica obbligatoria) e gli oppiacei; questi ultimi includono oppio ed eroina.

36 WDR 2015, cit..

37 In Estonia, per esempio, la maggior parte dei pazienti sottoposti a trattamento che segnala gli oppiacei come droga primaria fa uso illecito di fentanil, mentre in Finlandia la maggior parte dei consumatori di oppiacei assume la buprenorfina come droga primaria. - European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA) 2015.

38 EMCDDA 2015, cit..

39 L'estrazione degli alcaloidi della cocaina dalle foglie di coca - la prima fase del procedimento di manifattura della cocaina - così come la trasformazione in cocaina cloridrato, continua ad essere effettuata quasi esclusivamente nei tre Paesi produttori.



Coltivazione e produzione

Nel 2014 l'estensione dell'area coltivata in Colombia, Perù e Bolivia è aumentata complessivamente di circa il 10%, passando dai 120.800 ha del 2013 ai 132.300 ha del 2014⁴⁰.

Non è stato possibile quantificare la produzione potenziale complessiva di cocaina nel 2014 poiché, per quanto attiene al Perù e alla Bolivia, non sono stati ultimati gli studi per determinare i fattori di conversione foglia di coca-cocaina⁴¹. Nel 2013 la produzione globale potenziale di cocaina è stata stimata entro una forbice di 662 - 902 t, mantenendosi stabile rispetto al precedente anno⁴².

Sequestri

I sequestri si sono mantenuti nel complesso stabili (687 t del 2013 a fronte delle 684 del 2012), nonostante il calo registrato nei due principali mercati, gli Stati Uniti d'America (calo del 65% da 104 a 37 t) e l'Europa Occidentale e Centrale (calo del 18% da 71 a 58 t).

Nel 2013 i sequestri sono aumentati invece:

- in America centrale e Caraibi (dalle 78 t del 2012 alle 162 del 2013), aree considerate importanti punti di transito delle partite di cocaina destinate all'Europa. In particolare, i quantitativi più ingenti sono stati sequestrati a Panama (41 t) e in Costa Rica (20 t);
- in America meridionale:
 - in Brasile la quantità della cocaina sequestrata è più che raddoppiata (42 t);
 - in Perù sono stati segnalati sequestri di pasta base pari a 10,8 t e di cocaina cloridrato pari a 13,3 t;
 - in Venezuela, in controtendenza, i sequestri sono diminuiti a 20,5 t dalle 27,6 t del 2012.

L'Africa si conferma un importante *hub* di transito della cocaina destinata ai mercati europei.

Nel 2013 sono stati segnalati importanti sequestri in diversi paesi dell'Africa occidentale (ad esempio, in Nigeria kg 290 e in Ghana kg 901). Fra il 2010

ed il 2012 i sequestri di cocaina segnalati in Africa orientale sono aumentati in maniera significativa. In particolare, emerge la Tanzania dove dai 4 kg del 2009 si è passati ai 65 kg circa del 2010, fino a raggiungere i 151 kg del 2012.

In Asia, nel triennio 2011-2013, i quantitativi di sostanza sequestrata si sono mantenuti stabili - sebbene in crescita rispetto agli anni precedenti - con circa 2 t intercettate nel solo 2013, a conferma che questo Continente rappresenta un'area strategica per il transito e il consumo di tale stupefacente.

Anche gli indici del mercato europeo confermano la propria stabilità. Sulla base dei dati attinenti ai sequestri emerge che il traffico di cocaina mantiene il terzo posto, dopo quello della marijuana e dell'hashish. I quantitativi di stupefacente intercettati sono aumentati dalla metà degli anni '90, raggiungendo il picco nel 2006 con 121 t, per poi diminuire fra il 2008 e il 2013, mantenendo un livello medio di 62 t⁴³.

La quantità di cocaina sequestrata in Europa occidentale dalle Autorità Doganali è aumentata dalle 19,4 t del 2012 alle 34,6 t del 2013⁴⁴.

Consumi

Le stime relative al 2013 quantificano in 17 milioni il numero mondiale dei consumatori di cocaina, entro una forbice di 13,8-20,73 milioni di assuntori.

Negli ultimi anni la prevalenza annua dell'uso di cocaina (pari allo 0,4% della popolazione mondiale di età compresa fra 15 e 64 anni), ha registrato una tendenziale diminuzione in Europa occidentale e centrale nonché in Nord America, in particolare negli Stati Uniti. Tuttavia, in tali regioni il consumo si mantiene comunque su livelli elevati.

Nel 2013, la prevalenza d'uso di cocaina:

- negli Stati Uniti, la percentuale si è mantenuta stabile nell'arco degli ultimi anni ed è stata stimata pari all'1,6% della popolazione di età superiore ai 12 anni;
- in Sud America, è stata stimata in aumento, passando dallo 0,7% del 2010 all'1,2% del 2012

40 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) – Perù, Bolivia e Colombia - Monitoreo de Cultivos de Coca 2014.

41 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) – Perù, Bolivia - Monitoreo de Cultivos de Coca 2014.

42 Wdr 2015.

43Wdr 2015, cit..

44International Narcotics Control Board (INCB) - 2014.



Spagna - Sequestro di 200 kg di cocaina occultata all'interno di ananas provenienti dal Centro America, maggio 2015

(rispettivamente 1,84 milioni di consumatori e 3,34 milioni), con un indice pari al triplo del livello globale medio di consumo; nel 2013 si è mantenuto allo stesso livello del precedente anno. L'incremento dell'uso di questa sostanza è attribuibile al crescente consumo osservato in Brasile, considerato il più importante mercato della cocaina di quest'area⁴⁵ geografica;

- in America centrale e nei Caraibi si è mantenuta elevata;
- in Asia si mantiene stabile, benché entro livelli limitati, pari allo 0,05% della popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni (stimata in 1,3 milioni di consumatori);
- in Australia è diminuita fra gli assuntori recenti, benché nel 2013 sia aumentato il numero di coloro che hanno provato la sostanza, nonostante l'aumento dei prezzi al dettaglio;
- in Europa occidentale e centrale si mantiene elevato nei principali mercati (intorno all'1% della popolazione in età compresa fra i 15 ed i 64 anni). Vi sono, tuttavia, alcuni segnali di una tendenza in calo in Paesi i cui consumi sono tradizionalmente elevati, quali Danimarca, Italia e Spagna, mentre

è stato registrato un aumento nel Regno Unito;

- in Russia risulta in aumento, mentre sarebbe stabile in altri Paesi contermini;
- in Africa, tenuto conto delle carenti informazioni, vengono segnalate soltanto percentuali annue genericamente elevate.

Europa⁴⁶

La cocaina si conferma la seconda droga più consumata in UE dopo la cannabis. La domanda è stabile nella maggior parte dei Paesi membri, se non addirittura in lieve calo in alcuni di essi⁴⁷.

Il traffico in Europa⁴⁸ interessa principalmente i Paesi dell'area occidentale e meridionale: nel 2013 in Spagna, Belgio, Paesi Bassi, Francia e Italia è stato sequestrato l'86% del totale della regione (pari 62,6 t). Nello stesso periodo sono stati segnalati circa 78.000 sequestri sul territorio dell'UE (80.000 operazioni per un ammontare di 63,2 t, considerando, oltre agli Stati membri UE, anche Turchia e Norvegia)

⁴⁶ Fonte EMCDDA 2015.

⁴⁷ EUROPOL – SOCTA PROVVISORIO 2015 (Serious and Organised Crime Threat Assessment - Valutazione della minaccia del crimine organizzato grave).

⁴⁸ Uno dei modus operandi utilizzati per spedire la cocaina all'interno dei container è il cosiddetto metodo "rip-on rip-off", che implica il coinvolgimento di addetti portuali corrotti che operano sia nel porto di partenza che in quello di arrivo. Il sigillo del container viene rimpiazzato alla partenza con un sigillo contraffatto e una procedura analoga viene eseguita una volta che il container giunge a destinazione e il carico recuperato.

⁴⁵ Anche se in Brasile non sono stati approntati studi recenti al riguardo, secondo stime elaborate dall'UNODC la prevalenza d'abuso della cocaina è dell'1,75% della popolazione adulta del Paese.



Pur rimanendo la Spagna il paese in cui viene sequestrata la maggior quantità di questa sostanza, i sequestri recentemente effettuati nei porti del Mediterraneo orientale, del Mar Baltico e del Mar Nero, provrebbero una diversificazione delle rotte del traffico.

Nel complesso, le analisi sulla sostanza sequestrata indicano che la purezza della cocaina sia aumentata negli ultimi anni, mentre il prezzo si è mantenuto relativamente stabile.

Nel 2013, 27 Paesi hanno segnalato oltre 800 decessi associati al consumo di cocaina, la maggior parte attribuiti a overdose, mentre i rimanenti sono stati ricondotti alla contemporanea assunzione di più sostanze, in particolare oppiacei.

Macroaree

Colombia

In Colombia nel 2014 le estensioni delle piantagioni di cocaina sono state di circa 69.000 ha, con un incremento del 44% rispetto ai 48.000 ha del 2013. Le principali aree interessate sono quella del Pacifico (25.976 ha) e quella del Putumayo-Caqueta (20.151 ha)⁴⁹.

La produzione potenziale di cocaina è stata pari a 442 t, con una crescita del 52,7% rispetto alle 290 t del 2013.

Nel 2014 sono stati eradicati 12.496 ha di coltivazioni illecite (-44% rispetto al 2013) e si è proceduto all'aspersione aerea di 55.554 ha (+18% rispetto al 2013)⁵⁰.

Le aree di trasformazione sono concentrate soprattutto nelle regioni boschive al confine con Brasile e Venezuela⁵¹.

L'attività repressiva da parte della Polizia colombiana ha portato al sequestro di circa 166,3 t di cocaina e allo smantellamento di 2.624 laboratori illegali.

Il valore totale della produzione di foglie di coca e dei suoi derivati è stato calcolato in 408 milioni di dollari

USA (con un aumento del 40% rispetto al 2013), cifra che equivale allo 0,3% del PIL colombiano.

Secondo la DNE (Dirección Nacional de Estupefacientes) il 60% della cocaina prodotta nel Paese è destinata agli Stati Uniti d'America, il 30% all'Europa ed il restante 10% ai Paesi latino americani o asiatici.

La maggior parte della cocaina prodotta in Colombia viene inviata in Venezuela per la trasformazione, lo stoccaggio e la successiva spedizione verso i mercati di consumo. Nei ruoli nevralgici del traffico operano gruppi criminali nei quali i colombiani sono presenti anche in ruoli e mansioni di vertice. Storicamente, infatti, in Venezuela è segnalata la presenza di guerriglieri delle FARC e dell'ELN⁵².

La droga di origine colombiana in partenza dal Venezuela è destinata all'America del Nord (U.S.A. e Canada in particolare), ai Caraibi e per lo più all'Europa, direttamente o tramite l'Africa occidentale. Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti sarebbero circa 250 le tonnellate di cocaina che transiterebbero annualmente dal Venezuela.

Tra i metodi di trasporto della droga via mare, si è riscontrato l'utilizzo di contenitori:

- saldati all'esterno dello scafo delle navi che seguono le rotte atlantiche dirette in Africa ed Europa;
- impermeabili trainati dai peñeros (lance), sulle rotte verso Aruba e Curaçao.

Con riferimento alle rotte aeree si evidenzia l'incremento delle spedizioni tramite i corrieri internazionali privati (FedEx, DHL) e dell'uso di voli clandestini/illegali che raggiungono le coste statunitensi attraverso l'utilizzo di scali clandestini presenti nelle numerose isole caraibiche. I voli "intercontinentali" sono in grado di coprire la rotta atlantica raggiungendo le coste dell'Africa Occidentale, principalmente il Ghana, il Benin, la Costa D'Avorio ed il Mali⁵³.

49 United Nations Office on Drugs and Crime (U.N.O.D.C.) - Colombia - Monitoreo de Cultivos de Coca 2014.

50 L'Esperto per la Sicurezza in Colombia, ha comunicato con la Relazione del I° sem. 2015, di una produzione potenziale di 360 t.. Secondo gli studi effettuati si calcola che per ogni ettaro di piantagione di cocaina è possibile estrarre 6,8 kg di coca base da cui si ricavano 5,5 kg di cloridrato di cocaina.

51 United Nations Office on Drugs and Crime (U.N.O.D.C.) - Colombia - Monitoreo de Cultivos de Coca 2014.

52 FARC (Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia) - ELN (Ejército de Liberación Nacional).

53 Gli aerei impiegati possono essere del tipo jet executive, usati normalmente da uomini d'affari, ovvero bimotori - di più contenute prestazioni, con un'autonomia non sufficiente a compiere la traversata - che viaggerebbero privi dei posti passeggeri trasportando in cabina la cocaina ma anche il carburante necessario, inviato ai serbatoi tramite un sistema costituito da pompe. In questo caso, i piloti indossano maschere d'ossigeno per ovviare alle esalazioni prodotte dal carburante.



Colombia- Sequestro di 1.070 kg di cocaina occultata nella polvere di toner nell'area cargo dell'aeroporto di Bogotá, settembre 2015

Negli ultimi anni le organizzazioni criminali sono anche ricorse all'uso di aerei di grosse dimensioni, come i DC-9 o i Boeing 727, capaci di trasportare fino a dieci tonnellate di sostanza stupefacente.

In Venezuela, oltre a quelli colombiani, operano gruppi criminali nigeriani, che effettuano le spedizioni aeree con l'utilizzo di corrieri ovulatori. Inoltre, si evidenzia la presenza di esponenti di cartelli messicani, di intermediari di sodalizi criminali italiani e di esponenti di gruppi criminali slavi⁵⁴.

Perù

In Perù è stata registrata una diminuzione pari al 13,85% delle aree destinate alla coltivazione di foglie di coca, passando dai 49.800 ha del 2013 ai 42.900 ha del 2014.

Relativamente alle coltivazioni eradicate si registra un incremento del 31,2%, passando dai 23.785 ha del 2013 ai 31.205 ha del 2014.

Anche per quanto riguarda i sequestri si è evidenziato un notevole incremento, pari al 40,3% (18,6 t nel 2014 a fronte di 13,3 t del 2013).

La cocaina prodotta in Perù transita attraverso il Cile, l'Ecuador e, soprattutto, attraverso la Bolivia e il Brasile, per giungere in USA, Europa, Asia orientale

e in Messico. Parte di essa è utilizzata per alimentare il mercato sudamericano.

Per veicolare la sostanza verso i Paesi limitrofi vengono utilizzati sia percorsi terrestri che aerei. In tal senso, per quanto riguarda la tratta che interessa la Bolivia, la sostanza stupefacente è trasportata a bordo di piccoli aeromobili con carichi di circa 350/400 kg. Nel 2013 le Forze di polizia peruviane hanno distrutto 110 piste d'atterraggio clandestine, rispetto alle 6 piste distrutte nel 2012⁵⁵.

Benché gli Stati Uniti d'America e l'Europa siano le destinazioni principali della cocaina peruviana, l'esistenza di organizzazioni di trafficanti peruviani con basi operative in Estremo Oriente è stata segnalata dalle Autorità di polizia statunitensi e di altri paesi, quali l'Australia, Hong Kong, il Giappone, Malaysia e la Thailandia.

Con riferimento alle rotte marittime utilizzate per raggiungere il mercato europeo si individuano flussi di traffico sia dai porti peruviani che da quelli del versante atlantico (soprattutto del Brasile e del Venezuela), strutturato lungo i seguenti itinerari⁵⁶:

⁵⁴ Esperto per la Sicurezza in Caracas (Venezuela) – nota nr. 276/CCS/V/19-02/2015 di prot. del 14.09.2015.

⁵⁵ Non tutte le fonti concordano con questi dati, altre infatti nell'articolo: "Viaje al centro del narcotráfico peruano", 29 luglio 2014, <http://gestion.pe/politica/viaje-al-centro-narcotrafico-peruano-2104126>, l'autore parla di 49 piste nel 2013 ed altre 40 nei primi cinque mesi del 2014.

⁵⁶ Ameripol - Comunidad de Policías de America (Análisis Situacional del Narcotráfico «Una Perspectiva Policial»).



- Rotta del Nord: Brasile/Venezuela - Caraibi - Isole Azzorre - Spagna e/o Portogallo;
- Rotta del Nord Africa: Brasile - nord Africa - Spagna e Portogallo;
- Rotta del Centro: Brasile - Capo Verde - Madeira e Isole Canarie.

Le rotte principali del traffico aereo, partendo da Lima (Perù), seguono gli itinerari sottoindicati:

- San Paolo (Brasile) - Madrid (Spagna);
- Madrid (Spagna) - Lisbona (Portogallo);
- Buenos Aires (Argentina) - Sudafrica;
- San Paolo (Brasile) - Sudafrica;
- Caracas (Venezuela) - Madrid (Spagna);
- Caracas (Venezuela) - Marocco.

Dallo smantellamento dei grandi cartelli colombiani, il traffico è attualmente gestito dalle FIRMAS, formazioni criminali che operano su scala minore e che si presentano come organizzazioni a carattere familiare, in grado di gestire circuiti di traffico più ridotti e segmentati. Si parla di circa una trentina di gruppi.

La richiesta di cocaina peruviana da parte delle organizzazioni colombiane si è ridotta negli ultimi anni a causa dell'incremento della produzione colombiana, mentre è aumentato l'interesse da parte dei cartelli messicani e di quelli brasiliani, che hanno iniziato ad utilizzare il Perù come fonte di approvvigionamento di questa sostanza, sia nella presentazione base che in quella cloridrato. I primi gestiscono il traffico di droga diretto verso l'America del Nord; i secondi quello destinato al mercato di consumo europeo. È il caso del Primeiro Comando da Capital (PCC), una grossa organizzazione brasiliana che, secondo fonti di polizia peruviana, è il maggior fruitore della cocaina prodotta in Perù⁵⁷.

Nel territorio peruviano viene segnalata la presenza di esponenti di organizzazioni criminali italiane di matrice camorrista.

Bolivia

In Bolivia le ultime rilevazioni statistiche evidenziano un calo dell'11% delle coltivazioni della foglia di

coca, passate dai 23.000 ha del 2013 ai 20.400 ha del 2014, con una produzione potenziale di 35.700 t di foglie di coca secche (in linea con l'andamento degli ultimi quattro anni che dal 2010 registra un calo del 34%).

Il 70% della superficie coltivata è situata nella zona del parco naturale dello Yungas di La Paz (14.200 ha).

La Bolivia, anche nel 2014, si è posizionata, secondo l'UNODC, al secondo posto nella produzione della pasta base di coca, subito dopo la Colombia.

Nel corso del 2014 sono stati sequestrati:

- t 582,1 di foglie di coca, con un aumento del 22% rispetto all'anno precedente (t 475,9 nel 2013);
- t 18,2 di cocaina base, con un decremento dell'11% rispetto all'anno precedente (t 20,4 nel 2013);
- t 4,0 di cocaina cloridrato, con un incremento del 158% rispetto all'anno precedente (t 1,5 nel 2013).

Nel Paese è stata accertata la presenza di numerosi laboratori che si occupano della raffinazione sia delle foglie di coca che della pasta base, che non sono solo di provenienza locale ma anche, in parte, di provenienza peruviana dove le foglie della coca sono di migliore qualità ed hanno un prezzo più basso.

La pasta base di cocaina⁵⁸ disponibile sul territorio è destinata principalmente al Brasile dove viene trasformata in cloridrato di cocaina. Durante la fase di trasformazione, dal prodotto di scarto, con l'aggiunta di componenti chimici, viene ricavato un composto denominato "basuco" distribuito nel mercato locale.

Le zone interessate dai transiti sono localizzate:

- tra Bolivia e le regioni del Brasile centro-occidentale. In questo caso le spedizioni avvengono con aeromobili di piccole dimensioni, utilizzando le innumerevoli piste illegali di atterraggio realizzate in aree rurali di difficile accesso;
- nelle regioni del bacino Amazzonico, ove la droga proveniente dal nord della Bolivia e dal Perù, viene esportata attraverso le vie fluviali, per poi, via terra, raggiungere gli stati del Nord-Est del Brasile. Da qui la maggior parte raggiunge il

57 Fonte: "Viaje al centro del narcotráfico peruano", ivi.

58 Organizzazioni internazionali, quali UNODC, considerano la Bolivia il secondo maggiore produttore di pasta base di cocaina al mondo.



Bolivia - Sequestro di 362 kg di cocaina, settembre 2015

Centro e Nord America, ovvero i porti Europei o della costa atlantica africana.

In Bolivia non si rileva la presenza di organizzazioni autoctone altamente strutturate⁵⁹, sebbene gruppi criminali abbiano cominciato ad organizzarsi in maniera autonoma, sia nella produzione della pasta base che nel suo successivo trasferimento principalmente in territorio brasiliano. Tali formazioni operano a stretto contatto con i campesinos, dei quali si avvalgono anche per il supporto logistico, sempre mantenendo un basso profilo, per sottrarre i propri traffici al controllo delle locali autorità di polizia.

Brasile

Il Paese si conferma snodo fondamentale per il traffico della cocaina verso l'Africa Occidentale e Centrale, l'Europa e il Sud Africa. Tale ruolo è stato agevolato dalle politiche antidroga condotte in maniera più incisiva nella prima decade degli anni 2000 in Colombia, Perù e Bolivia, unitamente ad altri fattori quali, ad esempio, le vaste e permeabili frontiere terrestri con i tre principali paesi produttori, la facilità con cui circolano prodotti leciti ed illeciti su tutta la rete stradale e fluviale, la diffusa corruzione

dei funzionari dello Stato a vari livelli e l'estrema efficienza del sistema bancario e delle infrastrutture finanziarie.

Secondo studi condotti dalla Junta Internacional de Fiscalização de Entorpecentes (JIFE), il 25% della cocaina consumata in Europa passa attraverso il Brasile e l'Africa. Si riscontra, pertanto, una cooperazione crescente tra trafficanti brasiliani ed africani, che si è consolidata negli ultimi anni, grazie sia alla comunanza linguistica dei primi con alcuni Paesi africani (Capo Verde, Mozambico, Sao Tomé e Principe, Angola e Guinea Bissau), sia per l'aumento degli scambi commerciali fra i Paesi delle due aree.

Dal Brasile la cocaina parte principalmente dal porto di Santos (il più grande del Sud America) e viene immessa nei mercati europei, sovente, transitando per Africa occidentale. Altri porti di rilevanza strategica sono quelli di Paranagua e Navegantes (Brasile meridionale). Inoltre si segnala un traffico proveniente dalle coste brasiliane del nord-est con l'utilizzo di imbarcazioni di piccola stazza dirette verso i Paesi caraibici o mediante voli intercontinentali con destinazioni europee⁶⁰.

Recentemente è stato osservato un notevole incremento dei quantitativi di cocaina trasportati

⁵⁹ Caratteristica fondamentale del narcotraffico del Paese risiede nel fatto che i vertici delle organizzazioni criminali fanno parte della classe medio-borghese.

⁶⁰ Esperto per la Sicurezza in Brasile – Relazione 2012 e 2013.



con voli diretti dal Brasile al Marocco⁶¹ - con transito nell'aeroporto Mohammed V di Casablanca - destinati principalmente alle capitali dei Paesi dell'Africa occidentale, in particolare Abidjan in Costa d'Avorio e Cotonou in Benin⁶².

Il Brasile, per numero di consumatori, si colloca al secondo posto, dopo gli Stati Uniti d'America, nell'intero continente americano.

Le organizzazioni criminali più note sono: il Primeiro Comando da Capital (PCC) a San Paolo e il Comando Vermelho (CV) a Rio de Janeiro. Il PCC è la più grande organizzazione criminale del Brasile che, pur operando principalmente nella capitale paulista, è presente in 22 dei 27 Stati della Federazione, così come in Paesi confinanti come la Bolivia e il Paraguay.

Il Comando Vermelho controlla, invece, parte della città di Rio de Janeiro ed esercita la propria influenza nelle grandi favelas della metropoli, nelle quali gestisce il commercio degli stupefacenti, rifornendo i consumatori non solo della capitale carioca, ma di tutta la regione.

Queste organizzazioni, tuttavia, non hanno la struttura gerarchica che connota i gruppi messicani e non sono attive solo nel settore narcotraffico, da cui traggono solo una quota (per quanto notevole) dei propri illeciti guadagni⁶³.

Argentina

L'Argentina si conferma quale paese di transito d'ingenti quantitativi di cocaina destinata in prevalenza al mercato europeo anche se, negli ultimi tempi, è molto cresciuto il consumo nel mercato clandestino interno.

In anni recenti è stato rilevato un notevole aumento sia dei voli clandestini adibiti al trasporto di droga dalla Bolivia, che delle incursioni illegali di natanti lungo la vasta rete fluviale⁶⁴ transnazionale presente

sul confine tra Argentina, Brasile e Paraguay.

L'incremento dei sequestri di precursori chimici sul territorio nazionale rivela anche l'indubbia presenza nel Paese di laboratori per la produzione dello stupefacente prevalentemente dedicati al completamento della catena di trasformazione della pasta di coca proveniente dalla vicina Bolivia, in cloridrato di cocaina. I laboratori sono verosimilmente localizzati nelle aree metropolitane più povere delle grandi città nelle quali vivono la maggior parte degli acquirenti e consumatori di "paco", sostanza di scarto che si ottiene dal processo di trasformazione della sostanza in argomento.

L'aeroporto di Ezeiza (Buenos Aires) è quello maggiormente interessato dal traffico internazionale di cocaina: emerge, in tale contesto, la Rotta Buenos Aires - Madrid, la più rilevante in ordine al numero di casi positivi. Altri flussi significativi transitano lungo la tratta Buenos Aires - Johannesburg (SA), diretti principalmente in Camerun, Nigeria ed Egitto, e Buenos Aires - Doha (QR), con destinazione nell'area asiatica (Cina - Singapore - E.A.U. - Thailandia).

Per quanto riguarda i porti, si segnalano le grandi aree portuali commerciali di Buenos Aires, Bahia Blanca, La Plata ed, in misura minore, di Campana e Zarate (nord di Buenos Aires), da dove partono le navi container dirette in Europa, in particolare, Spagna, Portogallo ed Italia.

Il consolidamento all'interno del Paese di organizzazioni criminali straniere è stato certamente favorito dalla mancanza di gruppi autoctoni forti e strutturati. Gruppi criminali colombiani e messicani (questi ultimi attivi soprattutto nel traffico di precursori chimici) risultano già da tempo presenti sul territorio argentino, ma solo di recente si sono organizzati in network capaci di controllare il mercato locale in modo più efficace diversificando altresì i propri interessi (spaccio, prostituzione, tratta di esseri umani, contrabbando).

Per quanto riguarda invece l'Italia, riscontri investigativi hanno permesso di rilevare l'esistenza di una radicata e costante presenza di connazionali affiliati alla 'ndrangheta. Infatti, la collaborazione

61 A seguito dell'introduzione del volo diretto, da parte della compagnia di bandiera marocchina Royal Air Maroc (RAM), San Paolo-Casablanca.

62 Esperto per la Sicurezza in Marocco – Relazione I semestre 2015.

63 Esperto per la Sicurezza in Brasile – Contributo Informativo 2015.

64 Lungo il fiume Paranà, che collega i cinque Paesi strategici per il narcotraffico (Argentina, Brasile, Bolivia, Paraguay ed Uruguay) e sulla quale incide il porto di Rosario (16 terminal con un transito di circa 1600 imbarcazioni giornalieri).



Messico - Sequestro di mezza tonnellata di cocaina, gennaio 2015

tra quest'ultima e i cartelli colombiani, nel territorio andino, è spesso delegata ad intermediazioni di connazionali italo/argentini vicini alle famiglie calabresi del vibonese e del reggino.

Un meccanismo ampiamente acclarato da diverse operazioni delle Forze di Polizia italiane (es. Operazione "Gentleman", Operazione "New Connection", Operazione "Santa Fe") che, insieme all'arresto di Pantaleone Mancuso, ha portato alla luce i costanti interessi coltivati dalla criminalità calabrese sia nel narcotraffico che nel riciclaggio, che inquina il mondo economico legale mediante acquisizioni di imprese ed esercizi commerciali locali.

Infine, viene segnalata la presenza di esponenti delle cc.dd. "mafie russe" operanti principalmente nel territorio della triplice frontiera (Argentina - Brasile - Paraguay). Detti elementi, oltre a curare i propri interessi nei territori di provenienza, avrebbero stretto nel tempo contatti con gruppi islamici sirio-libanesi, radicati in quelle zone e che, secondo alcuni documenti di "intelligence", utilizzerebbero i proventi del narcotraffico per finanziare cellule terroristiche vicine ad Al Qaeda e Hezbollah⁶⁵.

⁶⁵ Esperto per la Sicurezza in Buenos Aires (Argentina) – relazione II Sem 2013 e Contributo informativo 2015.

Messico

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America stima che il 90% della cocaina che entra nel proprio territorio attraverso il Messico venga prodotta - in ordine di importanza - dalla Colombia, dalla Bolivia e dal Perù.

L'influenza dei gruppi messicani è cresciuta a livello esponenziale con la fine dei Cartelli di Medellín e Cali. Tali sodalizi ricoprono un ruolo sempre più determinante nella gestione dei traffici di sostanze stupefacenti, espandendo il loro controllo anche alla distribuzione nella maggior parte delle piazze statunitensi. Secondo una recente analisi della locale Procura Generale della Repubblica (P.G.R.) e dell'Agenzia Antidroga Statunitense (D.E.A.), in Messico è in atto una profonda mutazione sia delle strutture che del "modus operandi" dei gruppi dediti al narcotraffico, analoga a quella sperimentata nella stessa Colombia a seguito dello smantellamento dei richiamati Cartelli.

In particolare, a seguito di tre intensi anni di attività di contrasto svolta dal governo ed a causa di rivalità interne, le storiche organizzazioni criminali come il Cartello di Sinaloa, il Cartello del Golfo e Los Zetas hanno subito un fenomeno di frammentazione in diverse cellule semi-indipendenti (attualmente se ne



Oceano Pacifico - Sequestro di 7 tonnellate di cocaina occultati in un piccolo sommergibile - Guardia Costiera USA largo coste del Messico luglio 2015

contano 45), in lotta per il controllo delle principali città e delle rotte strategiche dirette ai mercati mondiali di consumo degli stupefacenti.

Secondo l'analisi del CENAPI (Centro Nacional de Planeación, Análisis e Información para el Combate a la Delincuencia) l'unico cartello operante in Messico che non avrebbe subito fenomeni di scissione sarebbe quello dei Caballeros Templarios, presente in nove Stati e nella Capitale.

Recentemente nel Paese, a seguito della costante repressione esercitata dalle Forze di polizia, le organizzazioni criminali hanno modificato gli itinerari di transito e le aree di stoccaggio della cocaina, delocalizzandole in depositi ubicati in Honduras, Belize, Guatemala, Nicaragua ed El Salvador.

Le partite di cocaina destinate agli Stati Uniti d'America vengono principalmente introdotte, con veicoli e natanti veloci, attraverso le frontiere del Chiapas, Belize e Tabasco.

I carichi diretti verso i Paesi del nord Europa, del Mediterraneo o dei Paesi dell'Africa occidentale, invece, vengono spediti a mezzo container dai porti di Veracruz, Matamoros e Tampico, o sono spediti a bordo di battelli da pesca in partenza dal Brasile verso la Costa d'Avorio, Gambia, Guinea Bissau, Togo, Benin, Liberia, Ghana e Nigeria. Soprattutto in quest'ultimo Stato il network dei trafficanti locali provvede ad inviare le partite di cocaina verso i Paesi europei lungo la Rotta del Sahel, in direzione del Nord d'Africa (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto).

Alcune partite, risalendo lo stretto di Panama, vengono spedite, a mezzo container, dai porti del Pacifico di Mazatlan e Manzanillo, con destinazione Europa (Polonia, Paesi Baltici, Slovenia, Croazia, Montenegro, Albania); altre dagli stessi porti raggiungono direttamente l'Australia.

Alcune risultanze investigative hanno confermato l'esistenza di legami tra le cellule criminali messicane e quelle italiane per l'approvvigionamento ed il traffico di sostanze stupefacenti in partenza dai principali porti del Messico, a mezzo container, destinate ai porti di Gioia Tauro, Palermo, Napoli e Genova. Tra i progetti investigativi di maggior rilievo vanno citate le Operazioni "Monterrey", "Cancun", "Peppe 2012", "Riviera Maya" e "Amor de Rey" che, nel tempo, hanno confermato l'importanza strategica che il Messico riveste nel quadro mondiale dei traffici di sostanze stupefacenti e il conseguente interesse da parte delle consorterie criminali italiane a tessere stretti legami di "partenariato" con gli omologhi d'Oltreoceano.

Di pari importanza la scelta, per taluni affiliati di spicco delle organizzazioni criminali italiane (camorra in primis), proprio del Messico come paese di latitanza⁶⁶.

Africa Occidentale⁶⁷

La cocaina che giunge in Africa occidentale proviene principalmente dal Brasile e dalla Bolivia e viene

⁶⁶ Esperto per la Sicurezza in Messico – Relazione I semestre 2015 e Contributo Informativo (Prot. 71/MEX/CU/16/2015 del 10.09.2015).

⁶⁷ Esperto per la Sicurezza in Dakar (Senegal) – Relazione I semestre 2015.

trasportata in larga misura via mare.

Una volta preparata in Brasile ed in Venezuela, la sostanza stupefacente viene spedita ed introdotta nel continente africano, dove è stoccata temporaneamente in diverse regioni dell'Africa occidentale in attesa di essere importata in Europa⁶⁸.

È stato osservato nel corso di diverse operazioni che, più recentemente, le organizzazioni di narcotrafficienti hanno diversificato le metodologie di trasporto, aumentando la frequenza dei viaggi e diminuendo la quantità delle partite.

L'importanza dell'Africa occidentale, come punto di transito della cocaina verso i mercati europei, è dimostrata dal numero dei sequestri che, tra il 2003 e il 2004, si è triplicato nell'intera Africa e si è sestuplicato in Africa occidentale e centrale.

Fonti investigative ritengono che i gruppi criminali si siano organizzati in modo da effettuare il passaggio della droga via terra mediante pesanti fuoristrada e con costante vigilanza armata. I carichi commisti ad altre merci di contrabbando (armi, sigarette e farmaci contraffatti) attraversano il Mali o il Niger, con tappe intermedie nelle località costiere dell'Algeria, Tunisia, Marocco e Libia (Rotte del Sahel), ove organizzazioni di trafficanti del luogo, sia di nazionalità araba che europea, provvedono a spedirli, via mare e via aerea, verso Spagna, Francia, Regno Unito e Italia.

Le reti internazionali di trafficanti composte per lo più da soggetti nigeriani e ghanesi, effettuano spedizioni di cocaina a mezzo corrieri ovulatori per via aerea, a partire dai tradizionali aeroporti d'imbarco africani (Senegal, Costa d'Avorio, Benin, Nigeria, Ghana, Mali, Guinea Conakry, Gambia), utilizzando sovente gli scali di transito di Tunisi, Tripoli, il Cairo, Instambul, Dakar, Accra, Cotonou, per poi raggiungere gli *hub* europei.

Diverse fonti considerano che attraverso la rotta africana transiti il 30% del totale della cocaina destinata all'Europa. Punto nevralgico, per l'ingresso della cocaina proveniente da Bolivia, Colombia, Perù

e Venezuela rimangono le isole Canarie.

Con riferimento alle rotte che dall'Africa occidentale portano lo stupefacente verso i mercati europei, si segnalano:

- quelle terrestri del Sahel;
- quelle che fanno scalo a Capo Verde e nelle isole Canarie.

Ultimamente, le organizzazioni criminali utilizzano ulteriori due itinerari per far giungere la cocaina in Europa:

- uno è quello del Canale di Suez, dove la droga arriva dal Sudafrica ed entra nel Continente europeo attraverso la Romania;
- l'altro è quello dei Balcani che, procedendo sempre attraverso il Canale di Suez, continua attraverso Turchia, Romania, Bulgaria ed Italia.

La Nigeria rimane uno dei paesi maggiormente e tradizionalmente interessati dal traffico della cocaina grazie all'attività dei gruppi criminali locali. Tali sodalizi, che si basano su solidarietà etniche, familiari e di clan, sono presenti in tutti i punti chiave della produzione e del traffico delle droghe; in Guinea Bissau stanno progressivamente cercando di sostituirsi alle organizzazioni composte da colombiani e messicani. Anche grazie ad un fitto network di connazionali residenti all'estero, hanno formato clan alla stregua di quelli colombiani, turchi e cinesi.

La Guinea Bissau, come accennato, è la nazione più interessata dai traffici dei gruppi colombiani che da questo Paese inviano la cocaina in Europa, agevolati dal tasso di corruzione presente.

Europa

Macedonia⁶⁹: secondo le notizie acquisite da diverse Agenzie di Sicurezza, le organizzazioni criminali balcaniche starebbero investendo ingenti somme di denaro in partite di cocaina che dal Sud-America giungerebbero a bordo di navi porta container sulle coste della Bulgaria, Turchia, Grecia e Montenegro, per poi essere immesse sui mercati europei.

Numerose informazioni che pervengono da fonti

⁶⁸ Nell'Arcipelago di Capo Verde, in Ghana, in Togo, in Benin, in Guinea Bissau, in Gambia, in Guinea Conakry, in Angola, in Namibia, in Sudafrica e in Senegal.

⁶⁹ Esperto per la Sicurezza in Macedonia, relazione 1 sem. 2015.



qualificate certificano il connubio tra i cartelli del Sud-America e le organizzazioni criminali dei Balcani, così come tale rapporto è confermato dal sequestro di grosse partite di cocaina, sbarcate da navi portacontainer provenienti dal Sud-America, nei porti della Bulgaria, della Grecia, della Turchia e del Montenegro.

Le organizzazioni macedoni, in stretta connessione con quelle greche e bulgare, si occupano del transito dell'eroina e della cocaina dirette in Europa.

Turchia⁷⁰: la cocaina è contrabbandata in questo Paese attraverso tre canali principali: via mare, con navi container provenienti dal Sud America (porti di Istanbul e Mersin, nel mar Mediterraneo); via aerea con l'utilizzo di corrieri (Istanbul) e via terra percorrendo la Rotta dei Balcani. Elementi criminali turchi sono risultati coinvolti nella gestione diretta dei traffici dal Centro America ed alcuni corrieri sono stati arrestati all'Aeroporto di Istanbul Ataturk. Importante anche la presenza di elementi nigeriani coinvolti nel traffico verso l'Europa.

Marocco⁷¹: il Paese mantiene una sua rilevanza strategica come hub di transito dei flussi di cocaina che alimentano il mercato locale e quello verso altri Paesi di consumo, utilizzando prevalentemente l'aeroporto di Casablanca.

Nel corso del 2014 si segnala un aumento considerevole

di sequestri all'interno di tale aeroporto, a seguito della programmazione del volo diretto San Paolo-Casablanca da parte della compagnia di bandiera marocchina Royal Air Maroc (RAM).

Variazioni negli itinerari del traffico di sostanze stupefacenti per via aerea:

- 2007/2010: Africa dell'Ovest - Marocco - Europa (Spagna, Paesi Bassi, Italia);
- 2011/2012: Perù (Lima) - Spagna (Madrid o Lisbona) - Marocco (Casablanca o Marrakech);
- 2013/2014: Brasile (San Paolo) - Marocco (Casablanca) - Africa dell'Ovest.

In relazione alla nazionalità dei corrieri, mentre nel periodo 2011/2013, sono stati individuati, per la quasi totalità, cittadini sud-americani, nei primi mesi del 2014, sulla tratta San Paolo - Casablanca, su 43 corrieri intercettati, 37 sono risultati originari di Paesi dell'Africa dell'Ovest.

CANNABIS

Coltivazione e produzione

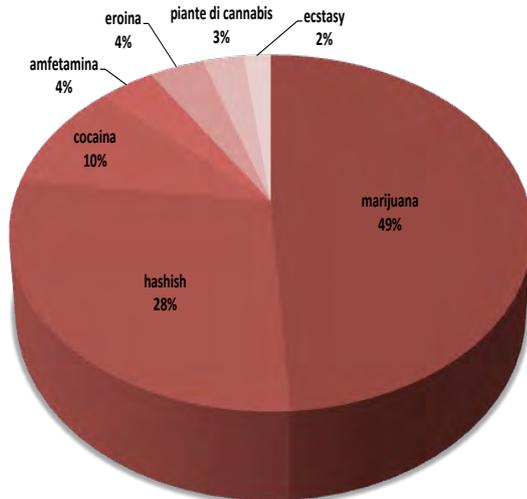
I progressi raggiunti nelle tecniche di coltivazione della pianta di cannabis e l'uso di varietà geneticamente selezionate hanno determinato una crescita dei raccolti annui, un maggior rendimento e una più elevata concentrazione di tetraidrocannabinolo (THC).

In un quadro generale del fenomeno si rappresenta che:

70 Esperto per la Sicurezza in Turchia, relazione 1 sem. 2015.

71 Esperto per la Sicurezza in Marocco, relazione 1 sem. 2015.

Percentuale di sequestri segnalati per le principali sostanze



- è impossibile stimare i valori complessivi della coltivazione e della produzione di questa sostanza;
- la produzione di hashish rimane concentrata in alcuni Paesi del Nord Africa, Medio Oriente e Sud-ovest Asiatico⁷²;
- la marijuana è prodotta nella quasi totalità dei Paesi del mondo.

Nel mercato europeo la cannabis è consumata in due principali presentazioni: la marijuana (foglie e infiorescenze) e l'hashish (resina).

Tra tutte le sostanze stupefacenti, la cannabis, in base al numero dei sequestri (80%), è la sostanza più consumata al mondo⁷³.

Nell'area europea è stato registrato un aumento sia delle coltivazioni che delle attività di eradicazione di tali colture e di smantellamento dei siti di produzione. Nonostante la vasta diffusione, la produzione in Europa, non appare ancora sufficiente a soddisfare la domanda del mercato interno⁷⁴.

Analizzando nel dettaglio la situazione interna emerge che in Finlandia, Belgio, Polonia, Slovacchia, Bulgaria e Repubblica Ceca è stato registrato un forte aumento dei siti destinati alla coltivazione dello

stupefacente, ma i Paesi con il maggior numero di coltivazioni annualmente rinvenute sono l'Olanda (5.500) e la Gran Bretagna (4.000). L'alto livello di professionalità dei coltivatori, l'uso di semi geneticamente modificati e i metodi di coltivazione sofisticati hanno determinato un aumento sostanziale dei raccolti e della percentuale di principio attivo nel prodotto finale⁷⁵.

A conferma del dato europeo, nel 2014, anche in Italia alcune segnalazioni provenienti dalle Forze dell'Ordine hanno riguardato sequestri di cannabis e derivati con elevate percentuali del principio attivo delta-9-Tetraidrocannabinolo (THC). Si è trattato nello specifico di un numero esiguo di segnalazioni (n. 24) giunte da varie Regioni, relative a sequestri di cannabis, infiorescenze, hashish, con percentuali di THC tra il 6% e il 44% con un picco del 60% nei reperti sotto forma di olio.

Internet va confermandosi, inoltre, quale strumento agevolatore per la coltivazione della marijuana, fornendo accesso al *know-how* e a quei siti nei quali sono in vendita attrezzature di coltivazione e sementi.

Organizzazioni criminali in Europa (produzione e traffico derivati della cannabis)

Per quanto riguarda le organizzazioni criminali operanti in Europa, vanno menzionate quelle:

- *vietnamite*, altamente specializzate nel condurre l'intero ciclo di coltivazione della cannabis (oltre che nella produzione della metamfetamina). La presenza di tali gruppi è concentrata in Repubblica Ceca, Polonia, Romania, Slovacchia, Regno Unito ed Irlanda. Gli stessi fanno assegnamento sugli immigrati irregolari e sulle vittime del traffico di esseri umani che impiegano come lavoratori nei grandi siti di coltivazione della cannabis nei citati Paesi.

I proventi delle attività illecite sono riciclati attraverso piccole attività commerciali, i cui ricavi vengono inviati in Vietnam per essere investiti nel settore immobiliare⁷⁶;

⁷² Il Marocco rimane il primo produttore nonché fornitore di hashish di tutti i mercati africani e dell'Europa occidentale. Il Paese ha segnalato che nel 2013 la coltivazione della pianta di cannabis era praticata su 47.196 ha (a fronte dei 52.000 ha nel 2012); l'Afghanistan, considerato uno dei maggiori produttori di hashish al mondo, ha segnalato per il 2012 un'estensione di 10.000 ha, con una produzione potenziale di circa 1.400.

⁷³ Complessivamente la cocaina occupa il secondo posto, con oltre il doppio del numero dei sequestri effettuati rispetto a quello delle amfetamine o dell'eroina. - EMCDDA 2015, cit.

⁷⁴ WDR 2015, cit..

⁷⁵ WDR 2015 ed AWF SOC "FP Cannabis Analysis Group Meeting" - ottobre 2015, relazione Direttore Sezione Analisi Operativa.

⁷⁶ EUROPOL - SOCTA PROVVISORIO 2015 (Serious and Organised Crime Threat Assessment - Valutazione della minaccia del crimine organizzato grave).



- *albanesi*, che gestiscono il traffico della marijuana, specie verso l'Italia e altri Paesi dell'UE⁷⁷, nonché dell'hashish afgano diretto ai Paesi del nord Europa, principalmente attraverso la rotta Balcanica occidentale⁷⁸;
- *marocchine*, dedite al traffico dell'hashish prodotto in Marocco;
- *olandesi*, esperte nella coltivazione di cannabis *indoor* con l'utilizzo di tecniche all'avanguardia; le stesse starebbero:
 - penetrando altri mercati europei, in primis quello spagnolo;
 - offrendo il *know how* alle organizzazioni operanti al di fuori del Paese;
 - pianificando la coltivazione di cannabis in altri Paesi membri;
- *bande di motociclisti*, attive nel nord Europa, coinvolte nel politraffico, sovente in collaborazione con gli anzidetti gruppi vietnamiti⁷⁹.

Sequestri

Nell'arco degli ultimi cinque anni i sequestri mondiali di derivati della cannabis hanno evidenziato tendenze opposte: in calo del 14% quelli di marijuana ed in aumento dell'11% quelli di hashish⁸⁰ benché nel 2013 vi sia stato un incremento dei quantitativi di marijuana e hashish sequestrati a livello mondiale (t 1.416 di hashish e t 5.764 di marijuana)⁸¹.

In **Europa** l'80% dei sequestri riguardano proprio le sostanze derivate dalla cannabis, settore che, anche a causa di un sempre maggiore coinvolgimento della criminalità organizzata in tutte le fasi della filiera del traffico, è oggetto di particolare attenzione da

parte delle Forze di Polizia impegnate in una sempre più incisiva attività di contrasto.

Nel 2013 nell'**Unione Europea**, sono stati segnalati 671.000 sequestri di cannabis (431.000 riguardanti marijuana e 240.000 riguardanti hashish), ai quali devono essere aggiunti altri 30.000 sequestri di piante⁸².

Nonostante la tendenza generalizzata ad una diminuzione dei sequestri, i quantitativi totali di marijuana e di hashish sequestrati in Europa sono aumentati, (passando rispettivamente da t 284 del 2012 alle circa t 362 del 2013 e dalle t 480 del 2012 alle t 560 del 2013), probabilmente a causa dei sequestri operati in Europa sud-orientale, così come il numero delle piante sequestrate, che è salito da 1,5 milioni del 2002 a 3,7 milioni del 2013⁸³.

Emerge particolarmente la Turchia ove i sequestri di hashish sono aumentati da t 27 nel 2012 a t 94 nel 2013.

Malgrado il citato incremento dei sequestri a livello europeo, i quantitativi di hashish sequestrati in **Spagna**, i più ingenti in tutta Europa, sono diminuiti per il quinto anno consecutivo a causa di una diversificazione delle rotte del traffico che interessano il Continente europeo. La quasi totalità dell'hashish importato nel territorio iberico, continua ad essere di origine marocchina e la modalità di trasporto principalmente utilizzata è quella via mare, a bordo di motoscafi, velieri e pescherecci⁸⁴.

In **Nord America**, sebbene i quantitativi più ingenti di marijuana siano stati sequestrati in quest'area (47%), le Autorità degli Stati Uniti riferiscono che dal 2009 al 2013 i sequestri hanno registrato un calo. Analogo *trend* è stato seguito dai sequestri operati in Messico (in progressivo calo dal 2010 al 2013). Nonostante questi recenti decrementi, la quantità più cospicua di sequestri globali di marijuana risulta sempre effettuata nei citati Stati. Dalle dichiarazioni effettuate dalle Autorità messicane emerge che la produzione nazionale di questa sostanza è destinata sia al consumo locale che all'esportazione negli Stati

77 Le principali rotte per il trasporto della marijuana sono:

- Albania - Macedonia - Grecia - Italia;
- Albania - Macedonia - Montenegro - Italia;
- Albania - Macedonia - Turchia - Italia - Paesi UE (via mare);
- Albania - Macedonia - Paesi area balcanica;
- Albania - Macedonia - Kosovo - Bosnia - Serbia - Croazia - Paesi UE (via terra).

78 EUROPOL - SOCTA PROVVISORIO 2015 (Serious and Organised Crime Threat Assessment - Valutazione della minaccia del crimine organizzato grave).

79 WDR 2015 ed AWF SOC "FP Cannabis Analysis Group Meeting" – ottobre 2015, relazione Direttore Sezione Analisi Operativa.

80 L'aumento globale dei quantitativi di hashish sequestrati nel 2013 è stato principalmente motivato dall'incremento registrato in Pakistan (da 166 t del 2012 a 314 del 2013), che ha compensato il calo importante dei sequestri in Afghanistan.

81 WDR 2015, cit..

82 EMCDDA 2015, cit..

83 EMCDDA 2015, cit..

84 WDR 2015, cit..



Spagna - Sequestro di 7 tonnellate chili di hashish, Malaga novembre 2015

Uniti, prevalentemente via terra, a mezzo di veicoli privati e pullman, utilizzando molteplici modalità di occultamento.

In **Sud America** i sequestri di marijuana sono aumentati in modo significativo dalle t 821 del 2012 alle t 1.308 del 2013 (+59%), a causa degli ingenti sequestri effettuati in Paraguay (t 462), Colombia (t 408) e Brasile (t 222). Si evidenzia che, nel contesto delle attività di cooperazione internazionale di polizia condotte in tale regione, Brasile e Paraguay hanno svolto operazioni congiunte finalizzate all'eradicazione delle coltivazioni di cannabis in Paraguay.

Relativamente ai **Paesi asiatici** i quantitativi di marijuana sequestrati nel 2013 si sono mantenuti globalmente stabili (t 292). I maggiori quantitativi di hashish sequestrati continuano a provenire dall'Asia meridionale, anche se le Autorità dei Paesi del Vicino Medio Oriente e Sud-Ovest Asiatico hanno riferito di un aumento dei sequestri di hashish di origine afghana. Tale tendenza, osservata anche nel 2013, è caratterizzata sia dalla crescente importanza dell'Afghanistan nell'approvvigionamento globale di hashish, sia dall'utilizzo delle stesse rotte di traffico sfruttate per contrabbandare altre sostanze. Nel 2013 il Pakistan ha segnalato sequestri che ammontavano

a circa il doppio di quelli operati nel 2012 ed ha indicato l'Afghanistan come paese di provenienza dell'hashish sequestrato⁸⁵.

In **Oceania** la marijuana si riconferma la droga maggiormente sequestrata. In Australia nel 2013 è stato segnalato il sequestro complessivo di t 54.181 di marijuana che rappresenta il secondo quantitativo più ingente intercettato nell'ultimo decennio, fatto che lascia supporre un potenziale aumento della disponibilità di tale sostanza sul mercato di consumo, mentre in **Nuova Zelanda** le cifre si sono mantenute abbastanza stabili (kg 665 circa nel 2013 e kg 693 circa nel 2012).

In **Africa** i sequestri di questa droga segnalati all'UNODC evidenziano che il traffico via terra rappresenta oltre il 60% , con una media ponderale di circa kg 190 per ciascun caso riportato nel periodo 2009 - 2014. Il traffico via mare è al secondo posto fra i metodi di trasporto più comunemente utilizzati nel periodo in riferimento, ma i quantitativi intercettati sono a paragone molto più ingenti, con una media di kg 387 per ciascun sequestro⁸⁶.

Consumi

Stime globali indicano che, nel 2013, gli assuntori

⁸⁵ WDR 2015, cit..

⁸⁶ WDR 2015, cit..



USA - Sequestro di 1 Tonnelata di marijuana in Georgia

Nelle Americhe la marijuana è la droga più consumata dalla popolazione in età compresa fra 15 e 64 anni (prevalenza annua dell'8,4%), a causa principalmente dagli elevati livelli di consumo di questa sostanza nel Nord America (11,6%). I dati disponibili più recenti indicano che negli Stati Uniti vi è un aumento del consumo dei derivati della cannabis causato probabilmente dai recenti cambiamenti legislativi introdotti in alcuni Stati⁹¹. Dal 2014 negli Stati del Colorado, Oregon, Alaska e Washington è possibile vendere legalmente nei "coffee shop" autorizzati, fino a 28 gr di cannabis

di cannabis sono stati 181,8 milioni e che l'uso di cannabis è in continuo aumento a livello mondiale⁸⁷. La cannabis si riconferma la droga più diffusa in Unione Europea, i sequestri di marijuana e di hashish rappresentano l'80% dei sequestri di sostanza stupefacente operati nell'area. Si stima che il consumo annuo di cannabis in UE ammonti a circa t 2.000.

La domanda di hashish in Europa resta consistente anche se circoscritta a pochi Paesi mentre l'uso della marijuana è diffuso più uniformemente, interessando tutti i Paesi europei. A tal proposito gli esperti hanno osservato che nel mercato dell'Europa centrale ed occidentale il consumo di marijuana ha superato quello dell'hashish⁸⁸.

Attualmente il 60% dei derivati della cannabis disponibili sul mercato europeo è rappresentato dalla marijuana⁸⁹. Già nel 2012 l'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA) aveva stimato che delle t 2.050 di cannabis consumate nell'Unione Europea e in Norvegia, t 1.280 erano costituite da marijuana⁹⁰.

per uso ricreativo. Nello stesso anno, nel Distretto di Columbia è stata emessa una legge che consente la coltivazione ed il possesso della marijuana sebbene non ne sia stata ancora approvata la vendita al dettaglio o a scopo ricreativo.

Inoltre, 23 Stati ed il Distretto della Columbia hanno emesso leggi per l'uso terapeutico della marijuana ed altri 17 lo hanno fatto solo per il cannabidiolo⁹², un altro dei cannabinoidi (non stupefacenti) presenti nella pianta in questione⁹³.

Anche per quanto riguarda il Sud America, i dati più recenti evidenziano un aumento dell'uso della cannabis, in particolare in Cile (7,5%) ed in Colombia (3,3%).

In Asia il consumo di cannabis si mantiene al di sotto dei livelli globali, anche se sono disponibili stime attendibili soltanto per un numero esiguo di Paesi. I derivati della cannabis sono le sostanze maggiormente consumate, con una prevalenza annua

87 WDR 2015, cit..

88 EMCDDA 2015, cit..

89 WDR 2015 ed AWF SOC "FP Cannabis Analysis Group Meeting" – ottobre 2015, relazione Direttore Sezione Analisi Operativa.

90 EUROPOL - SOCTA PROVVISORIO 2015 (Serious and Organised Crime Threat Assessment - Valutazione della minaccia del crimine organizzato grave).

91 WDR 2015, cit.: "The most recent data point to increase in the prevalence of cannabis use in the United States, which, because of ongoing changes in legislation in some states, has drawn special attention" (pag. 59).

92 Il cannabidiolo (CBD) è, per concentrazione, il secondo maggior cannabinoide presente nella Cannabis indica. Potenzia l'efficacia analgesica del THC prolungandone la durata di azione e al tempo stesso ne riduce gli effetti collaterali su frequenza cardiaca, respirazione e temperatura corporea.

93 International Narcotics Control Board (INCB), 2014; Dipartimento di Giustizia U.S.A. - Drug Enforcement Administration (D.E.A.), 2015 National Drug Threat Assessment.

pari all'1,9% (popolazione in età compresa fra 15 e 64 anni). Nonostante i sequestri di marijuana si siano mantenuti stabili, gli esperti ritengono che l'uso della cannabis sia in aumento.

Le informazioni sul consumo di droga in Oceania si riferiscono all'Australia ed alla Nuova Zelanda, dove si rilevano i maggiori livelli di consumo di derivati della cannabis, con un tasso di prevalenza annuo pari al 10,7%. In Nuova Zelanda tali sostanze rappresentano la principale causa di ospedalizzazione tra gli assuntori di stupefacenti.

Benché i dati disponibili sulla situazione attinente al consumo in Africa siano estremamente limitati, si stima che il 7,5% della popolazione in età compresa fra 15 e 64 anni faccia uso di questa sostanza, in particolare nelle regioni dell'Africa occidentale e centrale dove raggiunge il 12,4%.

Nel Continente africano la cannabis è al primo posto fra le droghe che i consumatori in terapia di recupero dichiarano di aver utilizzato⁹⁴.

Macroaree

Hashish

Il **Marocco** si conferma il maggior produttore mondiale di resina di cannabis (hashish), settore nel quale sarebbero impegnate circa 96.000 famiglie (l'hashish marocchino consumato in Europa, come è detto, presenta un tenore di THC sensibilmente superiore rispetto al passato).

Il Ministero dell'Interno Marocchino indica una produzione annuale potenziale non superiore alle t 1.000 (secondo i dati dell'OICS⁹⁵ sarebbe pari a t 820). Altre fonti non escludono che, di fatto, la produzione sia stimata tra le t 5000 e le 7000. La stabilità della produzione rispetto alla diminuzione delle aree coltivate sarebbe determinata dall'utilizzo di culture più "performanti", ottenute mediante l'ibridazione con piante provenienti dai Paesi Bassi, dal Belgio e dal Lussemburgo.

Per quanto riguarda i flussi in uscita, si conferma di importanza strategica la rotta che, attraverso lo stretto di Gibilterra, raggiunge la Penisola Iberica,

partendo dai porti di Casablanca e Tanger-Med e dall'aeroporto internazionale di Casablanca.

Un altro itinerario si sviluppa lungo le coste prospicienti il Marocco, ove i carichi vengono movimentati, via mare, verso la Libia, l'Egitto e l'Italia (ingenti quantità di hashish entrano sul territorio nazionale anche attraverso la Spagna)⁹⁶.

Altre direttrici percorrono il bacino del Mediterraneo e il versante atlantico europeo - specie attraverso navi portacontainer - con destinazione finale altri paesi europei come, in particolare, Francia, Regno Unito, Belgio ed Olanda.

Con riferimento all'area magrebina, si evidenzia un aumento dei sequestri di hashish movimentati via terra proprio dal Marocco lungo la frontiera algerina e mauritana. Tali carichi sono destinati al mercato interno algerino o diretti, in transito, verso la Tunisia, il Mali, la Libia e l'Egitto.

Un'altra rotta aperta negli ultimi anni - probabilmente quale effetto del rafforzato impegno della Guardia Costiera spagnola che ha costretto le organizzazioni criminali a diversificare ulteriormente le direttrici di transito - è quella marittima del Mediterraneo orientale. In tale ambito emerge il coinvolgimento di organizzazioni siriane, libiche e marocchine che gestiscono la movimentazione di ingenti carichi verso la Turchia, la Grecia, la stessa Libia e l'Egitto. È ipotizzabile che i carichi di droga introdotti nei Paesi menzionati vengano successivamente trasportati verso i mercati di consumo europei attraverso la Rotta balcanica⁹⁷.

In Europa le aree dedicate allo *stoccaggio* delle partite di questa sostanza sono localizzate soprattutto in Spagna (ove vengono sequestrate annualmente circa t 350 di tale stupefacente) e in Olanda⁹⁸.

Le reti che gestiscono il traffico sono composte principalmente da cittadini marocchini e spagnoli che coordinano le operazioni di importazione tra i due Stati. È comunque emersa la partecipazione di soggetti affiliati alla camorra, residenti in Spagna,

⁹⁶ Esperto per la Sicurezza in Rabat (Marocco), relazione I semestre 2015.

⁹⁷ Esperto per la Sicurezza in Rabat (Marocco), relazione I semestre 2015.

⁹⁸ WDR 2015 ed AWF SOC "FP Cannabis Analysis Group Meeting" - ottobre 2015, relazione Direttore Sezione Analisi Operativa.

⁹⁴ WDR 2015, cit.

⁹⁵ Osservatorio Interregionale Cooperazione Sviluppo (OICS).



Albania - Sequestro e distruzione di 16.000 piante di marijuana agosto 2015

che curano le spedizioni di stupefacente nel territorio italiano. La modalità al momento maggiormente utilizzata per inviare l'hashish dalla Spagna verso altre destinazioni dell'UE è quella via terra, a bordo di camion⁹⁹.

Resta decisivo il ruolo del Sud-ovest asiatico (**Afghanistan, Pakistan e Iran**) nella produzione dell' hashish destinato sia al consumo interno e delle aree contermini che a quello di alcuni Paesi europei (tra cui il Regno Unito, il cui mercato clandestino interno è rifornito per oltre il 50% dalla resina di cannabis di provenienza afghana). I flussi originati nei Paesi in argomento, che interessano l'Europa, si sovrappongono a quelli degli oppiacei e si sviluppano prevalentemente lungo il corridoio balcanico.

Marijuana

Continente americano

Il **Messico** è il più importante produttore, a livello mondiale, di marijuana, parte della quale destinata agli Stati Uniti d'America (Texas, Arizona e California) e al Canada. Nel primo semestre 2015 l'estensione delle piantagioni è risultata pari a circa 350.000 ha con una produzione potenziale di circa t

354. Le principali organizzazioni criminali coinvolte sono quelle di Sinaloa e di Tijuana - Arellano Felix. Il Congresso dell'Unione messicana nell'aprile del 2009 ha promulgato un decreto, entrato in vigore nell'agosto successivo, (cd. "Decreto del narcominuto") che elimina le sanzioni riguardanti la detenzione per finalità di uso personale di gr 5 di cannabis, gr 2 di oppio, gr 0,5 di cocaina, mg 50 di eroina o mg 40 di metamfetamina. I tossicodipendenti dichiarati vengono sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio solo dopo il terzo arresto^{100 101}.

In **Colombia** l'uso personale delle droghe è tollerato, ma non legale. La coltivazione è possibile fino ad un massimo di 20 piante di marijuana per persona ed è legale portare fino a 20 grammi di questa sostanza per uso personale (esiste una soglia di tolleranza). Al di sopra di detti quantitativi, il trasporto e la vendita sono perseguiti legalmente. Il consumo di marijuana e di altre sostanze è meno frequente rispetto al picco raggiunto nella decade 1980-1990 ed è maggiormente concentrato tra le classi sociali meno abbienti.

In **Uruguay**, la normativa che, dal 2013, legalizza l'uso, il possesso e la produzione di marijuana fa

99 EUROPOL - SOCTA PROVVISORIO 2015 (Serious and Organised Crime Threat Assessment - Valutazione della minaccia del crimine organizzato grave).

100 México: Ley contra el narcomenudeo: Una apuesta dudosa, Jorge Hernández Tinajero y Carlos Zamudio Angles, Serie reforma legislativa en materia de drogas No. 3, Octubre de 2009.

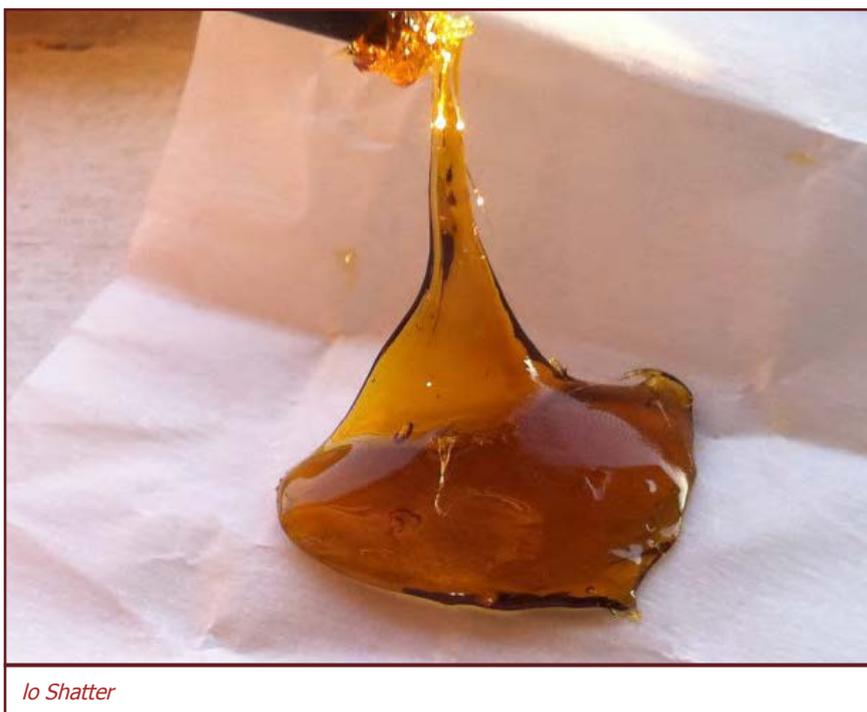
101 Esperto per la Sicurezza in Città del Messico (Messico) - I semestre 2015.

del Paese il primo al mondo nell'aver legalizzato questa sostanza. La stessa può essere venduta in farmacia, fino a gr 40 a persona maggiore di 18 anni¹⁰².

Il **Paraguay** risulta essere il maggior produttore di marijuana del Sudamerica. Qui, la produzione è ormai garantita lungo tutto l'arco dell'anno grazie all'introduzione di semi geneticamente modificati. Secondo i dati pubblicati dal SENAD (Secretaria Nacional Antidrogas - Presidencia de la Republica del Paraguay) relativi al periodo 1° gennaio 2015 - 20 aprile 2015, nel Paese sono state sequestrate oltre t 25 di sostanza. Parte del prodotto viene scambiato con la pasta di coca lungo i confini con la Bolivia¹⁰³.

La **Giamaica** rappresenta un importante fornitore di marijuana del mercato statunitense, canadese e delle altre isole dell'area caraibica, producendo circa un terzo della sostanza dell'intera regione. Stime governative quantificano in circa 15.000 ha le colture di cannabis esistenti. Sovente tale stupefacente viene barattato con partite di cocaina¹⁰⁴.

Negli **Stati Uniti d'America** l'uso di marijuana risulta in costante aumento. Negli ultimi dieci anni, con una tendenza continua, le organizzazioni messicane hanno esteso le coltivazioni di cannabis anche sul territorio degli USA. Per far fronte alla crescente domanda interna, la coltura di tale pianta, praticata sia all'aperto che indoor, è aumentata in tutto il Paese. Secondo dati diffusi dalla DEA, oltre un milione di chilogrammi di derivati della cannabis vengono sequestrati annualmente lungo la frontiera fra Stati Uniti e Messico e, a conferma dell'entità



lo Shatter

di tale flusso, l'Organizzazione Mondiale Doganale (WCO) ha dichiarato che, nel 2013, i sequestri effettuati dalla Dogana statunitense rappresentavano il 94% di tutti quelli effettuati a livello mondiale dalle Autorità doganali¹⁰⁵.

In **Canada** la coltivazione, soprattutto *indoor*, della cannabis è molto diffusa ed è finalizzata alla produzione di marijuana dall'elevato tenore di THC, destinata essenzialmente al mercato interno e a quello statunitense. Il mercato locale è anche approvvigionato dalla marijuana di produzione messicana e giamaicana, che giunge nel Paese direttamente o dopo essere transitata per il Centro America (Bahamas, Isole Cayman, Repubblica Dominicana e Haiti)¹⁰⁶.

Recentemente le Forze di Polizia canadesi hanno segnalato la presenza sul mercato di una resina mielosa estratta dalla pianta di cannabis chiamata *Shatter* (frammento). La sostanza risulterebbe altamente pericolosa per:

- l'infiammabilità ed il rischio di esplosione procurato dal processo di produzione, per il quale verrebbero utilizzati gas butano, esano, alcool

102 Estupefacientes. Dictanse normas referentes a estupefacientes y sustancias que determinen dependencia física o psíquica.

103 Esperto per la Sicurezza in la Paz (Bolivia) – I semestre 2014 e I semestre 2015.

104 Dipartimento di Stato USA - International Narcotics Control Strategy Report (INCSR), 2015 - United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), World Drug Report (WDR) 2015 - International Narcotics Control Board (INCB), 2014.

105 Drug Enforcement Administration (D.E.A.) - National Drug Threat Assessment Summary, 2014 ed Esperto per la Sicurezza in Miami (USA) I sem. 2013 - W.D.R. 2014, cit..

106 International Narcotics Control Board (I.N.C.B.) - Annual Report 2014.



etilico/isopropilico o nafta;

- i residui cancerogeni che permarrebbero all'esito di tale processo;
- l'elevata concentrazione di principio attivo (fino al 70-80%).

Lo *shatter* sarebbe verosimilmente presente sul mercato canadese da circa un anno (anche se al momento non vi sono stati ancora sequestri ingenti), mentre sembrerebbe molto diffusa negli USA, dove la DEA ha già proceduto al sequestro di alcuni laboratori¹⁰⁷.

Continente africano

In **Africa occidentale** (Nigeria, Ghana e Senegal), la maggior parte della cannabis prodotta viene consumata nella stessa regione. Gran Bretagna, Emirati Arabi e Cina sono gli unici paesi al di fuori dell'Africa occidentale a segnalare questa regione quale fonte di approvvigionamento di cannabis. Le organizzazioni criminali che gestiscono i traffici di tale sostanza sono composte da nigeriani e ghanesi, con ramificazioni e referenti nei vari Paesi di transito (Burkina Faso, Costa d'Avorio, Sierra Leone e Mali) e di destinazione finale (Senegal, Gambia, Liberia)¹⁰⁸.

In **Sudafrica** sono presenti numerose coltivazioni di cannabis. La marijuana prodotta, oltre ad essere consumata localmente, è esportata sia in altri Paesi dell'area africana (quali Namibia, Swaziland, Lesotho, Mozambico e Zimbabwe) sia in Europa, principalmente in Olanda e nel Regno Unito¹⁰⁹.

Continente oceanico

In **Australia** le piantagioni di cannabis trovano un clima favorevole per la coltivazione all'aperto, ma sono parimenti presenti sul territorio siti di coltivazione indoor. Nel Paese risultano ingenti i sequestri di marijuana: nel 2013, ultimo dato disponibile, ne sono state intercettate circa 9. Tale tipologia di stupefacente è quella più consumata con

un tasso di prevalenza pari al 10,8%¹¹⁰.

Continente europeo

Il 14 dicembre 2009 la **Repubblica Ceca** ha adottato una nuova legislazione, entrata in vigore il 1° gennaio del 2010, in base alla quale il possesso fino ad un massimo di gr 15 di marijuana o gr 1,5 di eroina non ha alcun rilievo penale. Tali quantità sarebbero le più alte dell'Unione Europea¹¹¹.

In **Olanda** è stata riformata la legislazione riguardante la cannabis: il consumo non è più considerato un reato e il possesso fino ad un massimo di 30 grammi è stato convertito in una sanzione amministrativa (il possesso di una quantità superiore è rimasto invece un reato)¹¹².

Attualmente è consentita la vendita *pro capite* giornaliera di una quantità non superiore a 5 grammi di derivati della cannabis nei *coffee-shop* autorizzati e la coltivazione di un numero limitato di piante per uso personale. Dal 2012 è allo studio una proposta di legge che prevede lo spostamento della cannabis con un contenuto di THC superiore al 15% dalla II alla I tabella (comprendente droghe quali eroina, cocaina, ecstasy, amfetamina)¹¹³.

La **Spagna** ha adottato nel 1973 la Convenzione unica sugli Stupefacenti del 1961. L'anno seguente il Tribunale Supremo ha sancito che il consumo personale non entrava tra i cosiddetti "delitti contro la salute pubblica" e, per questo motivo, il Paese è stato il primo a depenalizzare non solo il consumo personale ma anche gli atti preparatori, inclusa la coltivazione. Tuttavia non si è mai arrivati ad approvare una regolamentazione amministrativa su tali questioni. Ciò ha provocato una grande incertezza giuridica soprattutto nei casi di coltivazione o possesso collettivo. Al momento il possesso ed il consumo in luoghi pubblici sono puniti con una multa

107 Nota dell'Esperto per la Sicurezza in Canada del 1° aprile 2015.

108 Esperto Senegal - I semestre 2015.

109 Dipartimento di Stato U.S.A. - International Narcotics Control Strategy Report (INCSR) 2011, 2013 e 2015.

110 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), World Drug Report (WDR), 2013, 2014 e International Narcotics Control Board (INCB) Rapporto Annuale 2014.

111 New drug guidelines are Europe's most liberal, The Prague Post, December 23, 2009.

112 La reforma de las políticas de drogas: Experiencias alternativas en Europa y Estados Unidos, Tom Blickman y Martin Jelsma, Nueva Sociedad, Julio-agosto de 2009.

113 European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA), Country Report 2015, Paesi Bassi.

da 601 a 60.000 euro, sanzione che può essere sospesa nel caso in cui ci si sottoponga al trattamento sanitario. Nonostante la problematica citata, la depenalizzazione ha permesso, a partire dall'anno 2001, la nascita di "cannabis social club", associazioni senza scopo di lucro che coltivano esclusivamente per le esigenze di consumo dei propri aderenti soci. Nei Paesi Baschi e Catalogna - gli unici di cui sia possibile avere dati ufficiali - si calcola che esistano circa

200 associazioni di questo genere. Risultano simili associazioni in Belgio, Francia e Germania.

Dal 2001 il **Portogallo** ha depenalizzato il possesso ad uso personale della cannabis. La norma prevede che chiunque faccia uso di sostanze debba sottoporsi a terapie riabilitative al fine di non incorrere in pene detentive e/o comunque in nessun tipo di pendenze penali. Tale procedimento viene seguito direttamente dal Ministero della Salute.¹¹⁴

Il recente emergere di **cannabinoidi sintetici** ha aggiunto, infine, una nuova dimensione al mercato della droga. Negli ultimi anni sono stati individuati più di 130 tipi di cannabinoidi (che non hanno nulla a che vedere con la cannabis) di questo tipo e pertanto, vista la specificità della sostanza e la molteplicità delle tipologie esistenti, le stesse saranno trattate in maniera dettagliata nella parte del presente documento relativa alle sostanze sintetiche.

DROGHE SINTETICHE

Produzione

La produzione di stimolanti di tipo amfetaminico (ATS), pur essendo tuttora difficile da quantificare, è stata segnalata in tutte le regioni del globo.

Nel periodo 2009-2013 il numero dei sequestri di tali droghe ha registrato un considerevole aumento, che ha raggiunto un picco nel biennio 2011/2012 (pari a circa t 144 per ciascuno anno), livello che rappresenta



Usa - Sequestro di cannabinoidi sintetici in Maryland - febbraio 2015

un record da quando l'UNODC ne ha avviato il monitoraggio sistematico.

I sequestri globali di ATS nell'arco degli ultimi cinque anni hanno avuto un andamento oscillante, se considerati disaggregati per singola categoria:

- in calo del 15% per l'ecstasy¹¹⁵ (sequestrate t 4,2 nel 2013);
- stabile per l'amfetamina (sequestrate t 32 circa nel 2013);
- in aumento del 158% per la metamfetamina (sequestrate t 88 circa nel 2013).

Nel mercato globale delle droghe sintetiche è la metamfetamina la sostanza più diffusa. Prodotta principalmente nei Paesi dell'Estremo Oriente e del sud-est Asiatico, che rappresentano anche le aree di maggior consumo, si presenta principalmente in:

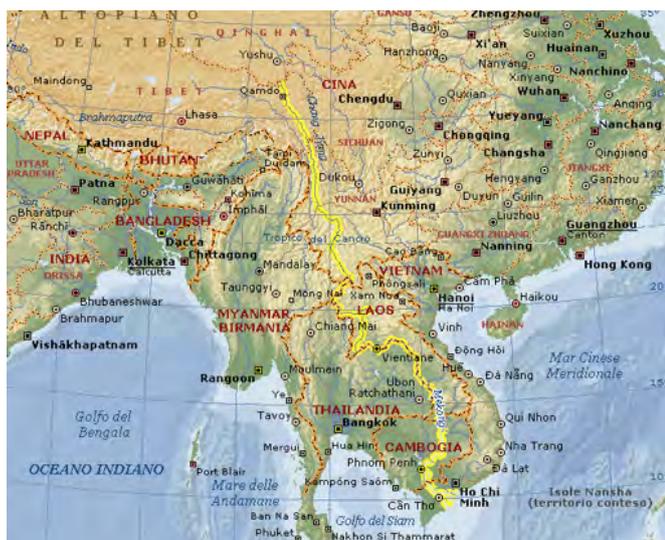
- compresse e pasticche di varie forme e colori, comunemente note come "yaba", caratterizzate da uno scarso livello di purezza. Tali compresse contengono, inoltre, una grossa percentuale di caffeina nonché una vasta gamma di adulteranti e vengono comunemente ingerite o fumate;
- cristalli incolori di varie dimensioni, noti anche con il nome di "crystal meth", "ice" o "shaboo", il cui livello di purezza è solitamente maggiore rispetto alle compresse. In questa presentazione la sostanza è solitamente fumata, sniffata o

¹¹⁴ "Un experimento exitoso, el consumo de droga no deja rastro en la ficha policial"
- Antonio Jimenez Barca Barca - El Pais, 11 gennaio 2014 - http://sociedad.elpais.com/sociedad/2014/01/11/actualidad/1389472374_917769.html.

¹¹⁵ Nel 2012 i sequestri di ecstasy in Estremo Oriente e Sud-est Asiatico ed Oceania erano aumentati a circa t 2, quantitativo globale di poco inferiore alle t 2,3 sequestrate lo stesso anno in Europa, ma di gran lunga superiore alle t 0,7 sequestrate nelle Americhe. In tale annualità l'Indonesia con t 1,3 ha segnalato il quantitativo di ecstasy più ingente intercettato a livello mondiale, che era presumibilmente destinato nella sua interezza ad alimentare il mercato di consumo interno.

iniettata¹¹⁶.

La metamfetamina in compresse è principalmente prodotta lungo le aree prospicienti il fiume Mekong ed è destinata prevalentemente ai mercati dell'Estremo Oriente e del sud-est Asiatico. Il traffico è originato nello Stato del Myanmar e si dirama verso i Paesi confinanti, come dimostrano i numerosi sequestri effettuati in Cina e in Thailandia¹¹⁷.



La metamfetamina in cristalli segue le stesse dinamiche di produzione e di traffico di quella in compresse, sebbene negli ultimi anni le rotte abbiano coinvolto altre regioni del mondo:

- dall'Africa verso la Cambogia, la Cina, l'Indonesia, il Giappone, la Malaysia, la Thailandia, il Vietnam e, più recentemente, le Filippine. In particolare, dall'Africa occidentale la sostanza viene veicolata attraverso il Sud Africa o l'Europa per poi giungere nei Paesi sopra menzionati;
- dall'Asia occidentale verso l'Estremo Oriente e il sud-est asiatico;
- dal Messico verso le suddette sub-regioni (in particolare verso il Giappone¹¹⁸, le Filippine e la Corea del Sud), oltre che in Australia e Oceania.

Il sud-est Asiatico, insieme all'Estremo Oriente, rappresenta la sub-regione che ha segnalato il sequestro dei quantitativi totali più ingenti di metamfetamina a livello mondiale. Infatti, fra il 2008

ed il 2013 in queste aree il numero dei sequestri di metamfetamina in compresse è stato 8 volte superiore mentre quello in cristalli è quasi raddoppiato rispetto al quinquennio precedente.

L'Estremo Oriente, il sud-est Asiatico e l'Oceania stanno emergendo come possibili *driver* del mercato globale dell'ecstasy, che invece sembra essere in declino nelle Americhe, dove i sequestri hanno subito un calo dell'81% fra il 2009 ed il 2012.

Al riguardo è opportuno evidenziare che tale sostanza fu prodotta nel 1912 con il nome MDMA (3,4-metilendioossimetanfetamina), una metamfetamina dagli spiccati effetti eccitanti. Se alla metà degli anni '80, l'MDMA prese il nome di strada di "ecstasy", oggi tale termine è diventato un generico riferimento di "marketing", con cui si identificano numerosi stimolanti analoghi di sintesi dell'MDMA come, ad esempio, MDE, MDA, 2CB, PMA e PMMA¹¹⁹.

I dati attinenti ai sequestri di ecstasy e dei suoi precursori chimici, ancorché in calo, evidenziano una crescente disponibilità e produzione di tale sostanza nelle aree dell'Estremo Oriente e del sud-est Asiatico. Sulla base dei quantitativi comunemente utilizzati per produrre l'MDMA, come evidenziato dall'INCB, i circa 66.000 litri di safrolo e di 3,4-MDP-2-P sequestrati in tale sub-regione nel 2011 e 2012 avrebbero potuto dar luogo a una produzione di circa t 44 di MDMA, un quantitativo di gran lunga superiore a quello sequestrato globalmente nello stesso biennio (t 9). La sostanza prodotta nelle aree menzionate è prevalentemente destinata al mercato locale.

Le stime riguardanti il consumo di tale sostanza per il 2013 quantificano in 18,8 milioni il numero degli assuntori globali (entro una forbice di 9,34 - 28,39 milioni di persone).

Il mercato dell'ecstasy da tempo è in calo in diversi Paesi europei, dove è probabile che tale sostanza sia stata sostituita con altre, quali, ad esempio, il mefedrone o altre Nuove Sostanze Psicoattive (NPS)¹²⁰.

¹¹⁶ WDR 2015, cit.

¹¹⁷ WDR 2015, cit.

¹¹⁸ Nel 2013 e 2014 sarebbero stati sequestrati rispettivamente t 0,4 e t 0,2 di metamfetamine in cristalli.

¹¹⁹ <http://italiano.narconon.org/droghe/storia-della-mdma-ecstasy/>.

¹²⁰ WDR 2015, cit.



Cina - Sequestro di metamfetamina, Guandong

Macroaree

Asia

Asia centrale: la scarsità di informazioni non consente di stabilire se, stante l'abbondanza di *ephedra sinica* che cresce incolta nella regione, vi sia una corrispondente produzione di metamfetaminici. Allo stesso tempo, il disvio dei precursori dall'industria chimica potrebbe costituire un elemento prodromico alla produzione di droghe di sintesi.

Le Autorità antidroga tajike hanno notato un incremento nel traffico di droghe sintetiche a partire dal 2011, in particolare di pasticche di ecstasy. I sequestri più ingenti sono stati effettuati:

- nel 2011, con n. 1.045 pasticche di ecstasy;
- nel 2012, con n. 21.740 pasticche di ecstasy e kg 63 di metamfetamina;
- nel 2013, con n. 2.031 pasticche di mCPP¹²¹ (presenti nel mercato europeo e statunitense come succedaneo dell'ecstasy);
- nei primi sei mesi del 2015, con n. 3.317 pasticche MDMA¹²².

Cina: la metamfetamina in cristalli e la ketamina sono le principali droghe sintetiche prodotte, in particolare nella regione del Guandong, ove si registra la più alta

¹²¹ *meta*-Chlorophenylpiperazine: sostanza psicoattiva (composto) appartenente alla classe delle fenilpiperazine.

¹²² Esperto per la Sicurezza in Uzbekistan - Relazione I semestre 2015.

concentrazione di laboratori artigianali. Nel 2014, le Autorità antidroga hanno segnalato che:

- su circa t 17,7 di crystal meth, il 75% era prodotta nel Guandong ed il 6% nella regione del Sichuan;
- il 70% dell'intero ammontare della ketamina sequestrata, pari a t 11,2, proveniva dal Guandong.

Le organizzazioni criminali coinvolte sono riconducibili alle triadi cinesi ("Sun Yee On" e "14 K"), localizzate per lo più nel sud del Paese, in particolare nella citata regione di maggior produzione e le loro attività stanno assumendo sempre più carattere transnazionale, specie nel settore della droga¹²³.

India: è ancora ritenuta tra i più grandi produttori mondiali di metaqualone¹²⁴, storicamente prodotto negli Stati del Maharashtra e Gujarat ed immesso nei canali internazionali attraverso il porto di Mumbai¹²⁵.

Iran: negli ultimi anni si è riscontrato un rilevante incremento dell'uso di droghe sintetiche, fino a qualche anno fa importate dai Paesi asiatici e dalla

¹²³ Esperto per la Sicurezza in Cina - relazione I semestre 2015.

¹²⁴ E' un farmaco con azione sedativa-ipnotica, simile agli effetti di un barbiturico, che causa la depressione del sistema nervoso centrale. Fu usato soprattutto negli anni sessanta e settanta come ipnotico per il trattamento dell'insonnia, e come sedativo e miorelaxante. È stato inoltre usato illegalmente come droga da sballo. In Nord America è conosciuta un'associazione di metaqualone (250 mg) con la difenidramina (5 mg), con il nome di mandrax. Sin dal 2001 - ma alcune fonti riportano addirittura il finire degli anni ottanta - il mandrax è stato largamente utilizzato in Sudafrica.

¹²⁵ Esperto per la Sicurezza in Cina - relazione I semestre 2015.

Federazione Russa nonché dai Paesi Bassi. Secondo l'Ufficio UNODC di Teheran, recentemente, sono aumentate le importazioni di apparecchiature per la produzione delle pasticche di ecstasy e di amfetamina. La sostanza di base adoperata per la fabbricazione di ATS è la pseudoefedrina, la cui domanda sul mercato interno è aumentata, come emerge dai sequestri effettuati nel Paese.

La droga sintetica più diffusa è la metamfetamina, destinata anche al mercato estero. In passato le esportazioni erano dirette verso i paesi del sud est asiatico e del Pacifico. Attualmente è stato segnalato un flusso in direzione del mercato europeo, che ha visto coinvolta anche l'Italia, come è emerso da attività investigative svolte sul territorio italiano con sequestri di metamfetamina (chiamata anche ICE)¹²⁶.

Americhe

Con riferimento agli Stati Uniti d'America, secondo quanto indicato dalla DEA, fra il 2012 ed il 2013, il quantitativo globale di metamfetamina in polvere ed in cristalli sequestrato lungo la frontiera sud-occidentale del Paese è aumentato del 18,5%. Inoltre, è stato segnalato un crescente flusso in ingresso di metamfetamina in forma liquida, destinata ad essere successivamente trasformata in cristalli. Va comunque precisato che non tutta la produzione nordamericana di metamfetamina in cristalli è destinata al mercato interno.

Nel Paese l'uso di metamfetamina mostra una tendenza stabile; dal 2010 al 2013, il consumo fra la popolazione generale di età compresa fra 15 e 64 anni si è mantenuto fra lo 0,5 e lo 0,6%¹²⁷.

L'Esperto per la sicurezza in Canada riferisce in ordine ad una nuova sostanza, particolarmente diffusa in Florida: si tratta del Pirrolidinovalerofenone (α -PVP¹²⁸), un catinone sintetico, analogo del pirovalerone, dagli effetti particolarmente insidiosi

126 Esperto per la Sicurezza in Cina - relazione I semestre 2015.

127 WDR 2015, cit.

128 α -PVP è un catinone sintetico appartenente alla serie dei pirrolidino-fenoni. E' un analogo del pirovalerone e costituisce un omologo dell' α -pirrolidinopropiofenone, molecole già segnalate sul territorio europeo». EMCDDA, EDND database, α -Pyrrolidinovalephophenone/ α -PVP. 2012 riportato su scheda tecnica edita dal Sistema Nazionale di Allerta Precoce, Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



(provoca paranoia, livelli elevati di adrenalina, ipertermia), chiamato in gergo "Flakka" o "Gravel". È acquistabile facilmente on line soprattutto ricorrendo a compagnie cinesi (in Cina la sostanza non sarebbe illegale) e viene venduta sotto forma di piccoli cristalli della stessa consistenza della metamfetamina.

Canada: negli ultimi mesi, le Autorità centrali e le Forze di Polizia canadesi hanno lanciato l'allarme per la crescente diffusione sul mercato del fentanil: medicinale oppioide utilizzato nelle cure palliative e nella terapia del dolore, ritenuto notevolmente più potente della morfina, che si presenta sotto forma di polvere o pillole.

Al riguardo, occorre rappresentare che:

- secondo la Polizia federale (RCMP), lo stupefacente si starebbe diffondendo per:
 - diversione nei circuiti illegali dei prodotti farmaceutici che lo contengono (sia per uso improprio delle singole prescrizioni mediche che per distrazione dalla catena di distribuzione legale);
 - importazione (lecita o meno) degli stessi prodotti, che verrebbero poi illecitamente commercializzati dalla criminalità organizzata presente nel Paese;
 - produzione attraverso i laboratori clandestini che sintetizzerebbero le compresse *in loco*, utilizzando i precursori o reimpiegando il principio attivo estratto dai prodotti farmaceutici;
- secondo gli investigatori, la sostanza proverrebbe

principalmente dalla Cina (verosimilmente introdotta dal porto di Vancouver, costa occidentale, dove si trova una consistente comunità asiatica) e, verosimilmente, anche dal Messico (via terra), in polvere o in forma liquida;

- dal 2009 al 2014 si sono registrati 655 decessi (1 ogni 3 gg.) determinati o favoriti dall'assunzione di tale sostanza. Solo nello Stato dell'Alberta, nel 2014, avrebbe provocato più di 120 decessi, di cui 29 nella sola città di Calgary¹²⁹.

Messico: il Paese produce droghe di sintesi (amfetamina, metamfetamina¹³⁰ ed ecstasy) destinate prevalentemente agli Stati Uniti e, in via residuale, al mercato interno (per l'uso di una fascia di consumatori di età compresa tra i 18 e 30 anni).

La produzione viene realizzata, soprattutto a bordo di laboratori chimici mobili, negli Stati di Michoacan, Guerrero e Jalisco. Dal 2008, a seguito dell'introduzione del divieto di importazione di efedrina e pseudoefedrina dalla Cina e dall'India, la produzione di droghe sintetiche è stata sempre più delocalizzata nei paesi limitrofi (Panama, Guatemala, Honduras) ma, soprattutto, in America del Sud (Argentina, Cile ed Uruguay) ove le importazioni di precursori chimici sono notevolmente aumentate nel 2014¹³¹.

Africa

Africa occidentale: alcuni Paesi dell'area forniscono grandi quantitativi di metamfetamina ai mercati asiatici, spesso attraverso l'Europa e il Medio Oriente. Secondo quanto affermato dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane, infatti, nel 2012 sono state sequestrate in Europa t 12 di metamfetamina, proveniente dall'Africa Occidentale. Dal 2009 i numeri dei sequestri di questa sostanza hanno subito un rapido aumento, segnatamente in Nigeria, Benin, Camerun, Senegal, Costa d'Avorio e Ghana.

La Nigeria può essere considerato il paese più importante relativamente alla produzione ed al

traffico di metamfetamina. Tra il 2011 ed il 2013 sono stati scoperti 7 laboratori ed arrestati due chimici sudamericani, uno boliviano ed uno colombiano. Ciò ha permesso di stabilire un collegamento tra le organizzazioni nigeriane e quelle dell'America Latina¹³².

Sudafrica: è un polo di produzione di sostanze di sintesi, in particolare, di metaqualone, un principio attivo impiegato nella preparazione, a livello industriale, di diversi farmaci ad azione sedativa-ipnotica dagli effetti simili a quelli dei barbiturici (per tutti il noto Mandrax, messo in commercio nel 1965 dalla Rousell Laboratories), metamfetamine ed ecstasy¹³³.

Europa

In Europa¹³⁴ l'amfetamina rappresenta tradizionalmente la droga sintetica più diffusa, anche se negli ultimi anni è stata registrata una crescente disponibilità di metamfetamina.

La produzione di amfetamina ha luogo principalmente in Belgio, nei Paesi Bassi, in Polonia e nei Paesi baltici nonché, in misura minore, in Germania, mentre quella di metamfetamina si concentra nei Paesi baltici e nell'Europa centrale.

Dopo un periodo di stabilità, nel 2013 si è verificato un aumento della quantità di amfetamina sequestrata. Gli Stati membri dell'UE hanno segnalato 34.000 sequestri di amfetamina, pari a t 6,7 (metà del quantitativo sequestrato è ascrivibile a Germania, Paesi Bassi e Regno Unito). Il numero dei sequestri di metamfetamina è di gran lunga più basso e rappresenta circa un sesto di tutti i sequestri di amfetamine del 2013 (7.000 casi per una quantità pari a t 0,5)¹³⁵.

La purezza media analizzata sui campioni di

¹²⁹ Esperto per la Sicurezza in Canada – n.70/OTT/AS-7/01/2015 di prot. del 1° aprile 2015.

¹³⁰ Nel 2013 il Messico ha segnalato il sequestro di oltre 3,3 t di metamfetamina liquida (WDR 2015).

¹³¹ Esperto per la Sicurezza in Messico - Relazione I semestre 2015.

¹³² Esperto per la Sicurezza in Senegal – relazione I semestre 2015.

¹³³ Esperto per la Sicurezza in Senegal cit.

¹³⁴ Discorso a sé merita la Federazione Russa ove si registra una importante produzione di queste sostanze la cui sintesi avviene in laboratori artigianali di capacità produttive ancora limitate, spesso allestiti in villaggi ubicati in zone remote e poco controllate. La maggior parte di tali sostanze, quali ATS, analgesici, oppiacei e cannabinoidi sintetici, viene importata illecitamente dal nord e centro Europa (Repubbliche Baltiche, Olanda, Belgio, Polonia e Repubblica Ceca) e dalla Cina. Negli ultimi anni si è registrato un aumento del consumo di metamfetamina di produzione iraniana. (Fonte: United Nations Office on Drugs and Crime - UNODC - World Drug Report, 2014).

¹³⁵ EMCDDA 2015, cit.



Spagna - Sequestro di 670.000 pasticche di ecstasy

metamfetamina è superiore a quella dell'amfetamina, sebbene recentemente la qualità di quest'ultima risulti aumentata¹³⁶.

Entrambe le sostanze sono destinate prevalentemente al mercato locale, benché una certa quantità venga esportata soprattutto in Medio ed Estremo Oriente. Il Continente europeo rappresenta altresì un'area di transito per la metamfetamina proveniente dall'Africa, diretta in Estremo Oriente¹³⁷.

La produzione di MDMA è concentrata nei Paesi Bassi e in Belgio, ove storicamente sono stati segnalati e sequestrati il maggior numero di laboratori.

In Europa, nell'ultimo decennio la disponibilità di nuove sostanze psicoattive è rapidamente aumentata, come evidenziano i dati in crescita relativi ai sequestri denunciati al sistema di allerta rapido e attraverso meccanismi standard di monitoraggio. Queste nuove droghe includono sostanze sintetiche e naturali, che non sono controllate dal diritto internazionale e spesso vengono prodotte con l'intento di imitare gli effetti delle droghe controllate. Solitamente le sostanze chimiche vengono importate da fornitori extraeuropei e in seguito preparate, imballate e commercializzate in Europa, sebbene sempre più

spesso se ne producano direttamente nell'area¹³⁸.

Per evitare i controlli, i prodotti sono spesso muniti di un'etichetta contenente informazioni ingannevoli, per esempio "sostanze chimiche destinate alla ricerca", con clausole di esclusione della responsabilità in cui si afferma che il prodotto non è destinato al consumo umano. Queste sostanze sono vendute da singoli soggetti online e negozi specializzati e vengono fornite sempre più spesso attraverso gli stessi canali impiegati per l'offerta di sostanze lecite. Questo mercato, al pari del suo rapporto col mercato illecito, è di tipo dinamico ed è caratterizzato dalla continua introduzione di nuovi prodotti e misure di controllo. In Europa ogni anno continuano a crescere sia il numero dei sequestri delle nuove sostanze stupefacenti che quello delle nuove sostanze individuate. Nel 2014, gli Stati membri hanno segnalato al sistema di allerta rapido dell'Unione Europea n. 101 nuove sostanze psicoattive (aumento del 25% rispetto al 2013). Trentuno di queste sostanze sono catinoni sintetici (che costituiscono la categoria più vasta di nuove droghe identificate nel 2014), seguiti da trenta cannabinoidi sintetici. Il sistema di allerta rapido dell'Unione Europea sta attualmente monitorando più di n. 450 nuove sostanze psicoattive¹³⁹.

136 EMCDDA 2015, cit.

137 EMCDDA 2015, cit.

138 EMCDDA 2015, cit.

139 EMCDDA 2015, cit.



Cipro - Sequestro di 9,5 kg di cannabis sintetica denominata "Bonsai" da parte della polizia Turco-Cipriota

I cannabinoidi sintetici e i catinoni sintetici¹⁴⁰ costituiscono i gruppi di nuove sostanze psicoattive sequestrate più frequentemente. Vengono prodotti principalmente in Cina e in India per poi essere esportati, confezionati e commercializzati in Europa come "droghe legali"¹⁴¹ o venduti sul mercato delle sostanze illecite¹⁴².

Una recente analisi a cura dell'European Drug Emergencies Network, che monitora l'insorgere delle emergenze ospedaliere correlate al consumo di stupefacenti in 10 paesi europei, ha rilevato che il 9% di queste riguardava le nuove sostanze psicoattive, principalmente i catinoni. Inoltre, il 12% di tutte le insorgenze aveva a che fare con il GHB o il GBL, mentre il 2% riguardava la ketamina¹⁴³.

Valutare la rilevanza tossicologica di tutte le sostanze nell'ambito di un decesso è spesso complicato, soprattutto se si considera che la maggior parte di questi sono indotti dall'assunzione contemporanea di più sostanze. Queste problematiche sono aggravate nel caso di uso di NPS. Nonostante le richiamate difficoltà vi sono alcuni dati disponibili: in Ungheria

ad esempio, nel 2013, in circa la metà dei decessi attribuibili al consumo di stupefacenti (14 casi su 31), sono state individuate nuove sostanze psicoattive sempre in presenza di altre sostanze. In ogni caso vengono raccolte segnalazioni di casi anche dal sistema di allerta rapido, nel quadro della valutazione dei rischi condotta sulle nuove droghe¹⁴⁴.

¹⁴⁰ Soprattutto mefedrone, pentedrone e MDPV (3,4-metilenediossiprovalerone) sono diventati una costante sul mercato delle sostanze illecite in alcuni paesi europei, poiché i catinoni vengono usati in modo simile, e spesso in modo intercambiabile, rispetto ad altri stimolanti come l'amfetamina e l'MDMA.

¹⁴¹ Nuove sostanze che imitano gli effetti delle sostanze illecite.

¹⁴² EMCDDA 2015, cit.

¹⁴³ EMCDDA 2015, cit.

¹⁴⁴ EMCDDA 2015, cit.

PARTI II
STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA



PARTE SECONDA

STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA

IL FENOMENO CRIMINALE NEL TRAFFICO DI DROGA IN ITALIA	51
ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE	71
ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE	113

*IL FENOMENO
CRIMINALE NEL TRAFFICO DI DROGA IN ITALIA*



IL FENOMENO CRIMINALE NEL TRAFFICO DI DROGA IN ITALIA

IL CONTRASTO AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI IN ITALIA	51
ELENCO E COMMENTO DELLE OPERAZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE TRA QUELLE CONCLUSE NEL 2015	55
IL COORDINAMENTO OPERATIVO REALIZZATO DALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA QUALE VALORE AGGIUNTO	58
LA FLESSIBILITÀ DELL'AZIONE INVESTIGATIVA PER FRONTEGGIARE LA CAPACITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI DI RINNOVARSI E RIMODULARSI	60
IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI ATTRAVERSO LE SPEDIZIONI POSTALI	62
LA SEMPRE ATTUALE "ROTTA BALCANICA"	64
DROGHE SINTETICHE: UNA MINACCIA REALE	66
LA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DI CONTRASTO EUROPEE: GLI <i>ACTION DAY</i>	68

*IL FENOMENO
CRIMINALE NEL TRAFFICO DI DROGA IN ITALIA*



IL CONTRASTO AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI IN ITALIA

L'analisi degli indicatori offerti dalle attività antidroga concluse nel 2015 dai Reparti ed Uffici investigativi territoriali, coordinati, supportati ed alimentati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, conferma, nei tratti strategici, le dinamiche criminali già registrate nel corso degli ultimi anni, evidenziando anche elementi di novità che, seppure allo stato non in grado di spostare le valutazioni generali, appaiono degni di considerazione, anche al fine di meglio delineare le evoluzioni di un fenomeno che sembra non aver risentito della crisi economica internazionale ma, per contro, possa averne tratto beneficio, soprattutto in termini di manodopera.

Nello scenario internazionale, l'Italia ricopre un ruolo centrale, sia per la sua posizione geografica che le assegna caratteristiche ottimali per essere utilizzata quale territorio di transito delle sostanze, soprattutto eroina ed altri oppiacei, provenienti dalla rotta balcanica e, via mare, dalla Turchia, dirette ai mercati nordeuropei, sia per le dimensioni del mercato interno, sempre controllato dalle maggiori organizzazioni criminali, autoctone e non, con riguardo alle cc.dd. sostanze tradizionali. Benché non quantificabili in termini numerici, sono i sequestri effettuati annualmente dalle Forze di Polizia italiane ad evidenziare i livelli del consumo nazionale delle diverse sostanze stupefacenti. Ad essi, peraltro, andrebbero aggiunti i quantitativi di droghe destinate al mercato italiano ma sequestrati all'estero e quelli che sono effettivamente giunti sottraendosi all'azione di contrasto.

Dalle attività investigative condotte dalle Forze di Polizia italiane, anche in collaborazione con i principali partner stranieri, e dalla partecipazione ai progetti e programmi di collaborazione internazionale, scaturiscono conferme in relazione:

- al predominio delle più strutturate organizzazioni criminali italiane, con specifico riguardo alla:
 - *'ndrangheta'*¹, nel traffico della cocaina dal Sud

¹ Operazione *Overing* (Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri e Sezione Anticrimine Carabinieri di Catanzaro); Operazione *Quarto Passo 2011* (Sezione Anticrimine Carabinieri di Perugia); Operazione *Aemilia 2012* (Comando Provinciale Carabinieri di Modena); Operazione *Hunters* (Squadra Mobile Questura di Torino); Operazione *Krupi 2012* (Comando Provinciale Carabinieri di Latina); Operazione *Fox Town* (Squadra Mobile Questura di Milano); Operazione *Gangale* (Squadra

America e dalle principali aree di stoccaggio temporaneo in Europa, attraverso l'operatività di proprie articolazioni radicatesi sul territorio nazionale, in particolare, nelle più ricche regioni dell'Italia settentrionale (Lombardia, Piemonte, Liguria e Veneto), ed anche europeo (con particolare riguardo o all'Olanda ed alla Spagna);

- *camorra*², nel traffico dell'hashish dalla Spagna, attraverso le proprie propaggini lì radicate e pienamente attive, e nel traffico della cocaina dal Sud America, benché, generalmente, di dimensioni più contenute rispetto a quello realizzato dalla *'ndrangheta'*;
- *criminalità organizzata pugliese*, pienamente operativa nel traffico delle sostanze stupefacenti provenienti dall'Albania, soprattutto marijuana, o comunque, come per la cocaina, approvvigionate grazie alle oramai collaudate saldature con le organizzazioni criminali albanesi. Il traffico di stupefacenti sembra rappresentare, in Puglia, il settore d'affari direttamente connesso al controllo delle attività criminose del territorio e, pertanto, spesso causa di conflitti, anche per la presenza di numerosissime compagini criminali di tipo mafioso, soprattutto nel Capoluogo barese³ e nel Salento⁴, dove ancora resistono sodalizi connessi alla *Sacra Corona Unita*.
- alla centralità dei cc.dd. *broker*, che, coniugando la migliore offerta alla migliore domanda, fungono da vero e proprio volano nelle più qualificate transazioni riguardanti gli stupefacenti, che, nella maggior parte dei casi, richiedono anche l'organizzazione e la fornitura di una serie di servizi, per lo più logistici. Si tratta di figure

Mobile Questura di Trieste); Operazione *Gentleman* (NucleoPT Guardia di Finanza - G.O.A. di Catanzaro, in collaborazione con la Compagnia Guardia di Finanza di Policoro); Operazione *Pinocchio 2013* (NucleoPT Guardia di Finanza - G.O.A. di Torino); Operazione *Apocalisse 2014* (Comando Provinciale Carabinieri di Cosenza - Reparto Operativo e Compagnia Carabinieri di Cosenza); Operazione *Doomsday* (Comando Provinciale Carabinieri di Cosenza); Operazione *Santa Fe* (Nucleo PT Guardia di Finanza di Catanzaro - Sezione G.O.A.)

² Operazione *Ricci di Mare* (Squadra Mobile Questura di Frosinone) ed Operazione antidroga condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Caserta.

³ Operazione condotta, dalla Squadra Mobile della Questura di Bari, nei confronti di numerosi soggetti ritenuti appartenere o essere contigui al clan "Anemolo".

⁴ Operazione *Coltura* (Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri).

criminali che, nel corso degli anni, anche in ragione di un progressivo processo di parcellizzazione delle diverse fasi della filiera di traffico, hanno saputo accreditarsi presso le maggiori organizzazioni (fornitrici ed acquirenti), consolidando la propria “affidabilità” e “professionalità”, coordinando l’intervento delle varie componenti nella realizzazione della transazione, ponendosi, in qualche occasione, quali garanti del pagamento dei diversi carichi⁵. Al riguardo non può non essere sottolineata l’importanza del risultato conseguito nel mese di aprile 2015, con l’arresto, in Marocco, di un noto latitante.

- al monopolio pressoché esclusivo del traffico di hashish da parte delle organizzazioni criminali marocchine, dotatesi di consolidati metodi di smistamento attraverso le vaste ed articolate reti di distribuzione, oramai radicate su tutto il territorio nazionale. Proprio attraverso la capillarità di tali reti, le organizzazioni criminali magrebine in generale e marocchine in particolare sono da considerarsi, oggi, assai efficienti anche nel traffico della cocaina, importata dal Sud America al *west Africa* ed inoltrata nel mercato europeo attraverso l’utilizzo delle direttrici e delle strutture utilizzate per il traffico dell’hashish⁶.

Taluni aspetti, inoltre, pur non potendosi definire vere e proprie novità, consentono di aggiornare un quadro generale in progressiva evoluzione. Tra essi, in particolare, si registra:

- il consolidamento delle reti albanesi nel traffico della marijuana coltivata in Albania⁷, dell’eroina inoltrata dall’Afghanistan sulla *rotta balcanica* e della cocaina dall’Olanda⁸. Soprattutto in relazione a tale ultimo aspetto, viene all’evidenza la crescita della criminalità organizzata albanese sempre più da collocarsi fra i principali “attori” sulla scena

europea. Appare, infatti, interessante sottolineare la capacità di tali organizzazioni ad infiltrarsi nei gangli del traffico di stupefacenti riuscendone a garantire le fasi cruciali.

L’osservazione privilegiata devoluta alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga consente di evidenziare l’affermarsi e l’espansione delle organizzazioni albanesi, da sempre abili ad assicurare il trasporto ed il contrabbando delle sostanze stupefacenti, anche nei principali porti marittimi del Nord Europa dove, non operando organizzazioni criminali qualificate, sono riuscite ad affinare le proprie capacità nel recupero dei quantitativi di cocaina inviati dal Sud America in Europa, a bordo di container marittimi con metodo c.d. *rip off*⁹, operazione non facile in considerazione della rapidità necessaria alla riuscita dell’azione e, soprattutto, dell’elevatissimo numero di container stoccati nelle grandi aree portuali¹⁰. Ulteriore dato d’interesse appare la ripresa delle coltivazioni di marijuana nel *Paese delle Aquile* in grado di approvvigionare una gran parte del mercato clandestino italiano. A tale proposito, gli schemi di traffico tracciati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, attraverso le indagini condotte dagli organismi investigativi nazionali, in collaborazione con le Autorità albanesi, evidenziano, a fianco del tradizionale trasporto marittimo fino alle coste pugliesi, calabresi e siciliane¹¹, il ricorso a velivoli leggeri ed ultraleggeri, pilotati anche da italiani, che utilizzano improvvisate strisce di decollo ed atterraggio appositamente realizzate nelle aree più isolate dell’Albania¹²;

⁵ Cfr. le richiamate operazioni *Overing*, *Gentleman*, *Pinocchio 2013* e *Santa Fe* oltre all’Operazione *Buena Hora 2* del G.I.C.O. Guardia di Finanza di Roma (cfr. nota nr. 6).

⁶ Operazione *Alaasifa*, Operazione *Luna Rossa 2014*, Operazione *Yom Al Iqab* (Squadra Mobile Questura di Milano); Operazione *Bush 2013* (Squadra Mobile Questura di Torino); Operazione *Speed 2013* (Squadra Mobile Questura di Lecco); Sequestro di 500 kg. di hashish (Compagnia Carabinieri di Savigliano).

⁷ Operazione *Korce 2011* (Nucleo P.T. Guardia di Finanza - G.O.A. di Trieste).

⁸ Operazione *Karaburun* (Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri e Sezione Anticrimine Carabinieri di Catanzaro).

⁹ Metodo che implica l’utilizzo “abusivo” di container altrui, aperti e caricati di stupefacente all’insaputa dello spedizioniere per mezzo di violazione dei sigilli originali e di apposizione di altri sigilli, falsificati o del tutto diversi da quelli originali.

¹⁰ Operazione *Pharo 2011* (Comando Provinciale Carabinieri di Udine).

¹¹ Tra le numerose operazioni eseguite a riguardo si cita l’Operazione *Odissea 2012* con il sequestro di 1 tonnellata di marijuana a bordo di motopeschereccio proveniente dall’Albania (Nucleo PT Guardia di Finanza di Catania – Sezione G.O.A.).

¹² Operazione *Moonlight 2013* (Nucleo PT Guardia di Finanza di Torino); Sequestro di 130 kg. di marijuana a bordo di ultraleggero proveniente dall’Albania operato dai Carabinieri della Compagnia di Fasano (BR); Operazione *Braccio di Ferro 2015* (Squadra Mobile Questura di Torino).

- l'impiego, nei diversi segmenti della filiera, di vere e proprie strutture di servizio funzionali alle numerose esigenze di trasporto, occultamento, recupero della merce ed anche alla raccolta e reimpiego del denaro per il pagamento dei carichi di stupefacente. A tal proposito emergono strutture criminali, operanti specialmente in Centro e Sud America, in grado di reclutare e preparare corrieri, anche tra l'equipaggio delle navi da crociera o merci, noleggiare container predisposti per l'occultamento della cocaina, immagazzinare temporaneamente lo stupefacente, recuperare la droga nei container accatastati nei principali porti o nelle acque marittime o oceaniche in punti nave prestabiliti, acquistare all'asta navi dismesse, ricondizionandole anche sotto l'aspetto burocratico (nuova intestazione, denominazione, ecc.), e rendendole funzionali al trasporto di quantitativi di droga, talvolta anche considerevoli¹³;
- la conferma delle saldature tra *cosa nostra* palermitana e la *camorra* per l'approvvigionamento di hashish e cocaina, anche mediate e/o facilitate da gruppi criminali più o meno autonomi¹⁴;
- il ruolo delle tradizionali aree europee di stoccaggio dei grandi quantitativi di hashish e cocaina, che rende tali stupefacenti facilmente reperibili a chiunque voglia avviare traffici più o meno strutturati;
- la ricerca di nuove rotte di traffico ed aree di stoccaggio dell'hashish marocchino. Il ripetersi di sequestri di ingenti carichi di tale sostanza nel Mediterraneo orientale induce a ritenere che la forte azione di contrasto attuata dalle Forze di Polizia di Italia, Spagna, Francia, abbia spinto le grandi organizzazioni fornitrici a variare le tradizionali direttrici in favore di rotte orientali sulle quali, peraltro, negli ultimi mesi si è concentrato il flusso dei migranti verso l'Europa. A tale riguardo, nel 2015, sono stati ottenuti rilevanti risultati grazie all'assiduo utilizzo degli strumenti di contrasto

offerti dall'applicazione dell'art. 17 della Convenzione delle Nazioni Unite di Vienna del 1988 e dell'art.110, lettera D, della Convenzione delle Nazioni Unite di Montego Bay del 1982. Nel periodo in esame, infatti le Forze di Polizia italiane, supportate e coordinate dalla D.C.S.A., hanno individuato, intercettato e sequestrato 4 natanti con a bordo oltre 50 tonnellate complessive di hashish¹⁵.

L'attività rientra in una più ampia attività di contrasto condotta dall'Italia in sinergia con i principali *partner* dell'area mediterranea, primi fra tutti la Spagna, la Francia, il Marocco, la Grecia e l'Albania, e con il supporto del MAOC -N e del CeCLAD-M, finalizzata a:

- aggredire il fenomeno in mare, ossia in una fase antecedente all'immissione dello stupefacente sui territori nazionali;
 - colpire le organizzazioni criminali sui loro *asset* logistici (flotte);
 - approntare una collaborazione, anche di *intelligence*, sempre più prossima ai livelli di comando delle organizzazioni fornitrici;
 - creare i presupposti per una sempre più efficiente rete di collaborazione.
- la tutt'altro che ridotta diffusione di sostanze sintetiche e di nuove sostanze psicoattive. Sebbene il mercato italiano non sia da considerarsi tra i maggiori in Europa, il fenomeno, diffuso principalmente fra i più giovani e nei luoghi di aggregazione notturna, rappresenta una seria minaccia soprattutto per la:
 - natura delle sostanze in argomento, quasi sempre sintetizzate e confezionate in c.d. "cucine" grossolane e fatiscenti, con l'impiego di precursori e sostanze chimiche di base tossici e nocivi per la salute;
 - quantità di principio attivo contenuta nelle stesse;
 - facilità di reperimento, soprattutto sulla rete internet;
 - continua ricerca da parte delle organizzazioni produttrici di preparazioni dagli effetti sempre più potenti.

¹³ Operazione *Vado a vuoto* (Gruppo Guardia di Finanza di Savona); Operazione *Gufo 2013* (Nucleo PT Guardia di Finanza di Firenze – Sez. G.O.A.); Operazione *White Butcher* (Gruppo Guardia di Finanza di Brindisi e Nucleo PT Guardia di Finanza di Lecce – Sez. G.O.A.), oltre alla già richiamata Operazione *Overing*.

¹⁴ Operazione *Cento per cento* (Compagnia Carabinieri di Casal di Principe); Operazione *Letium* (Squadra Mobile Questura di Palermo).

¹⁵ Operazione *Libeccio International* (Nucleo PT Guardia di Finanza Palermo)

Nel periodo in esame diversi fatti di cronaca hanno richiamato l'attenzione sulla pericolosità sociale delle c.d. *droghe sintetiche* e delle cosiddette Nuove Sostanze Psicoattive. Il crescente impegno delle Forze di Polizia nel particolare settore¹⁶ ha consentito di ottenere risultati di rilievo con la disarticolazione di gruppi di criminalità organizzata e con il sequestro di ingenti partite di tali sostanze¹⁷. Nello specifico settore emergono anche diversi sequestri realizzati nei confronti di appartenenti alla criminalità cinese, soprattutto nel nord Italia. Proprio per sostenere lo sforzo investigativo nel settore e per dare impulso a sempre più articolate attività di contrasto, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha, di recente, istituito e potenziato, con mezzi e strumenti idonei alla loro missione istituzionale, le Sezioni:

- • *Drug@online*, con compiti di monitoraggio della rete internet finalizzato alla raccolta ed all'analisi delle informazioni da diramare agli organismi di polizia territoriali per il possibile avvio di mirate attività investigative e di contrasto¹⁸;
 - • *Precursori e Nuove Sostanze Psicoattive (NPS)*, cui è demandata anche la prerogativa di analizzare questo crescente fenomeno e di promuovere, in concorso con altri organismi, il procedimento di inclusione delle nuove sostanze nelle tabelle di cui al D.P.R. 309/90 (*vds. pagg. 223 e 221*);
- l'affacciarsi, nel panorama nazionale, di:
- bande criminali di matrice centro/sud americana che, al fine di ottenere la supremazia territoriale sulle omologhe antagoniste, oltre ad una molteplicità di reati "predatori" e dimostrando elevata inclinazione alla violenza, sembrano oggi in grado di finanziarsi attraverso la distribuzione di vari tipi di sostanze stupefacenti¹⁹;
 - appartenenti alla comunità cinese e vietnamita

16 Operazione *Quarantasei* (Comando Provinciale Carabinieri di Udine)

17 Sequestro di kg.27 di ketamina nella Provincia di Verona (Compagnia Carabinieri di Verona)

18 Per tale motivo la Sezione è stata inquadrata, nel corso del 2015, nel III Servizio Operazioni della D.C.S.A.

19 Operazioni *Barrio 18* e *Trinitario* (Squadra Mobile della Questura di Milano)

nel traffico della metamfetamina cloridrato (comunemente detta *ice*, *shaboo*, *crystalmeth*), che a livello internazionale risultano tra quelle maggiormente coinvolte nella produzione e nel traffico di sostanze stupefacenti di tipo sintetico. Al riguardo, nel 2015, sono stati sequestrati 3.525,8 grammi di metamfetamina cloridrato (84,4% del totale) a carico di 36 cittadini di nazionalità cinese (31,8% del totale delle denunce nel settore del traffico della specifica sostanza);

- gruppi criminali di origine messicana numericamente non consistenti e al momento, non particolarmente attivi;
 - sostanze stupefacenti che, sul mercato illecito nazionale, in precedenza avevano avuto una scarsa diffusione. Tra esse:
 - • la paglia di papavero, per la quale si registrano numerosi sequestri nell'ambito della comunità indiana;
 - • l'oppio grezzo, sequestrato in quantitativi consistenti a cittadini iraniani, nell'ambito dell'operazione *Darvish 2012*²⁰, più avanti illustrata.
- Benché la diffusione di tali sostanze sembri circoscritta a ben distinti circuiti relazionali a base etnica, non può escludersi che le stesse possano, in futuro, estendersi a più ampie realtà sociali;
- la conferma della piena operatività delle organizzazioni criminali africane, con particolare riguardo a quelle nigeriane e dell'Africa orientale, che, attraverso consolidate basi logistiche ed operative in Campania, gestiscono una capillare rete di traffico di cocaina e, soprattutto, di eroina afgana, approvvigionata sulla rotta Pakistan-Africa orientale ed occidentale, con l'impiego di corrieri instradati lungo le più disparate direttrici aeree, anche con transiti intermedi nell'UE, oppure sulla via ferroviaria dal Nord Europa.
- Nel corso del 2015 su un totale di n. 237 corrieri individuati alle diverse frontiere aeree, i corrieri di etnia africana incidono per il 18,99%. Tra essi primeggiano quelli di nazionalità nigeriana, seguiti dai pakistani e dai dominicani.

20 Della Squadra Mobile della Questura di Bologna.

ELENCO E COMMENTO DELLE OPERAZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE TRA QUELLE CONCLUSE NEL 2015

IL RUOLO DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA NELLA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

La dimensione del traffico di sostanze stupefacenti, in termini di estensione e di volume, attribuisce al fenomeno, facilitato dalle possibilità offerte dai moderni sistemi di comunicazione, carattere di assoluta globalità e mutevolezza rendendolo un campo di affari nel quale le più qualificate organizzazioni criminali riescono a rimodularsi, a stringere alleanze ed a giungere a solide saldature criminali piuttosto che impegnarsi in dannose e pericolose conflittualità. In tale scenario ben si inseriscono le organizzazioni criminali operanti in Italia la cui esperienza ed affidabilità criminale sono oggi riconosciute nel panorama del narcotraffico globale. Tra esse, in particolare, emergono le organizzazioni calabresi ed albanesi le quali, nel corso degli anni, hanno saputo estendere e consolidare le proprie reti di traffico attraverso un accurato posizionamento delle proprie articolazioni nelle aree di principale produzione, transito e stoccaggio.

Per realizzare un'azione di contrasto più adeguata possibile, non si possono limitare ai soli confini nazionali le attività d'indagine, che in numerosissimi casi necessitano uno sviluppo in ambito internazionale. Solo in tal modo aumenta la possibilità di colpire efficacemente le strutture di vertice delle organizzazioni criminali indagate ed i capitali illeciti che ad esse fanno riferimento.

Un sistema in grado di assolvere al compito di condurre l'azione investigativa al di fuori dei confini nazionali, assicurando la cooperazione info-operativa dei collaterali stranieri ed il coordinamento investigativo, era stato previsto dal legislatore, precorrendo l'evolversi del processo di globalizzazione, già nel 1990, con l'assegnazione in via esclusiva di tali prerogative alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga che, da quel momento, veniva anche dotata di una rete di Esperti attraverso la quale costruire, consolidare e mantenere la necessaria collaborazione internazionale con le Autorità dei Paesi maggiormente esposti allo specifico fenomeno. L'evolversi dei

meccanismi di cooperazione bilaterale di polizia hanno, in seguito, facilitato anche i rapporti di livello giudiziario andando a rafforzare, di conseguenza, l'efficacia della complessiva azione di contrasto.

Di seguito vengono descritti, a titolo esemplificativo, quattro casi investigativi nel cui ambito la collaborazione internazionale, assicurata dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, ha rappresentato un evidente fattore di successo.

Operazione OVERING

Il 9 luglio del 2015 i Carabinieri del Raggruppamento Operativo Speciale hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa, dal G.I.P. del Tribunale di Catanzaro su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di n. 44 persone indagate per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Il provvedimento è scaturito dalle acquisizioni investigative ottenute, sin dal mese di dicembre del 2005, nei confronti di un'organizzazione criminale dedita ad un vasto traffico internazionale di cocaina, composta da esponenti della *'ndrangheta* jonico-reggina, facenti capo a due potenti famiglie di San Luca – RC e di Limbadi – VV, già coinvolte nell'operazione "Decollo" (conclusa nel 2004 dagli stessi Reparti dell'Arma dei Carabinieri).

Le indagini, confermando l'attitudine delle pericolose cosche della *'ndrangheta* a trovare nel narcotraffico un settore di alleanze e saldature criminali, hanno consentito, grazie alla collaborazione internazionale di polizia e giudiziaria, realizzata attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, di documentare le importazioni di ingenti quantitativi di cocaina dalla Colombia condotte dagli indagati grazie ai consolidati rapporti di affari con le organizzazioni fornitrici, mediati e garantiti da *broker*, operanti in Bogotá e Medellín, che hanno assicurato il costante raccordo tra le parti interessate alle transazioni.

Nel corso delle attività investigative sono stati conseguiti i sottoelencati consistenti risultati che, riscontrando le acquisizioni investigative, hanno consolidato l'impianto probatorio:

- sequestro di gr. 373 di cocaina ed arresto in flagranza di nr. 2 indagati (28 febbraio 2006, presso il casello autostradale di Melegnano - MI);

- sequestro di kg. 5,2 di cocaina eseguito dalla polizia tedesca, su attivazione italiana, a bordo di una motonave nella disponibilità dell'organizzazione indagata giunta nel Porto tedesco di Bremerhaven (7 gennaio 2007). Gli approfondimenti investigativi consentivano di ricondurre all'organizzazione indagata altre pregresse importazioni della medesima sostanza;
- sequestro di kg. 570 di cocaina eseguito, su attivazione degli investigatori italiani, dalla Polizia Antinarcoctici colombiana, a bordo di un container carico di materiale plastico nell'area portuale di Cartagena (26 novembre 2007);
- sequestro di kg. 49,5 di cocaina custoditi in borsoni caricati all'interno di un container marittimo proveniente dal Nicaragua e giunto nel Porto di Vado Ligure (16 luglio 2008).

Operazione ENIGMA 2011

Il 28 settembre 2015, il G.I.C.O. del Nucleo Polizia Tributaria Guardia di Finanza di Venezia ha dato esecuzione, contestualmente in Italia ed in Albania, ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa, dal G.I.P. del Tribunale di Venezia, nei confronti di n. 21 persone, per lo più di nazionalità albanese, indagate per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, soprattutto eroina e marijuana.

Gli elementi investigativi raccolti hanno consentito, sin dalla fine del 2010, di individuare in diverse Regioni del Nord Italia, in particolare Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige, le basi operative dell'organizzazione criminale indagata, che, facendo capo ad una potente famiglia albanese, aveva un'ampia capacità operativa stando alla quantità di stupefacente importato e distribuito sui mercati delle suddette regioni.

Nel corso di diversi interventi di polizia, gli investigatori hanno conseguito i seguenti risultati di servizio utili a riscontrare l'ipotesi investigativa ed a consolidare il quadro probatorio:

- sequestro di kg. 325 di marijuana,
- sequestro di kg. 210 di eroina,
- sequestro di kg. 400 di sostanza da taglio,
- sequestro per un controvalore di circa euro 100.000 in valuta europea ed estera,

- sequestro di n. 10 autovetture e n. 1 motociclo;
- arresto in flagranza di n. 16 soggetti e denuncia in stato di libertà di n. 2 persone.

Le progressioni investigative hanno reso necessario l'avvio di una cooperazione con le autorità albanesi finalizzata ad identificare ed individuare i promotori e gli elementi di vertice dell'organizzazione criminale indagata.

Al riguardo, pertanto, attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, che ha anche assicurato il costante coordinamento info-investigativo, è stato promosso ed avviato, sul piano di polizia, un proficuo scambio di informazioni e raccordo investigativo e, sul piano giudiziario, un'attività rogatoriale.

La cooperazione internazionale ha, quindi, consentito di:

- identificare i vertici dell'organizzazione stanziati in Albania;
- delineare la composizione e la dislocazione in Italia di ulteriori componenti del sodalizio indagato e le articolazioni della stessa in Italia;
- individuare e porre sotto sequestro, nella città albanese di Durazzo, un consistente patrimonio immobiliare, per un valore di circa 10 milioni di euro.

Nel corso delle operazioni, sono state eseguite anche n. 26 perquisizioni domiciliari e personali, di cui n. 18 in Italia e n. 8 in Albania.

Per n. 5 indagati albanesi, sottrattisi alla cattura, è stato emesso, dall'Autorità Giudiziaria italiana, un Mandato d'Arresto Europeo.

Operazione SANTA FE

La Sezione GOA del Nucleo della Polizia di Tributaria della Guardia di Finanza di Catanzaro, nel giugno 2015, ha concluso, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Reggio Calabria su richiesta delle locale Direzione Distrettuale Antimafia, un'indagine avviata, nel 2013, nei confronti di un'associazione di matrice *'ndranghetista* dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra il Sud America e l'Europa.

La complessa attività investigativa ha consentito di:

- documentare che il sodalizio indagato ha commissionato, a fornitori sudamericani, consistenti quantitativi di cocaina che, in diverse

soluzioni, sono stati introdotti nel territorio europeo a bordo di navi mercantili provenienti, soprattutto dal Brasile e dall'Ecuador;

- individuare i canali di importazione dello stupefacente;
- fornire agli organismi di polizia di diversi Paesi europei tutti gli elementi necessari per realizzare il sequestro dei carichi relativi alle transazioni oggetto d'indagine.

Nel corso dell'attività investigativa, per il tramite della D.C.S.A. e del M.A.O.C.-N, sono state, inoltre:

- attivate le Autorità di Polizia del Regno Unito (NCA) e della Francia;
- sviluppate attività di collaborazione e scambio informativo con gli organismi collaterali di Colombia, Brasile, Spagna, Romania ed Olanda che hanno consentito di eseguire sequestri di consistenti quantitativi di cocaina nei porti di Amsterdam (Olanda), Gioia Tauro, Valencia (Spagna), Costanza (Romania) e Brasile.

Parallelamente all'esecuzione dei provvedimenti restrittivi in Italia, la *Guardia Civil* spagnola ha tratto in arresto, su ordine della locale Autorità Giudiziaria, ulteriori n. 4 indagati appartenenti ad organizzazioni criminali iberiche collegate al contesto investigativo italiano.

L'organizzazione aveva quali principali promotori soggetti criminali di elevata caratura, punti di riferimento e caposaldi storici del narcotraffico, rappresentanti delle cosche operanti nella Locride, nella Piana di Gioia Tauro e nel versante tirrenico dell'Aspromonte. Gli stessi, peraltro, esercitavano il controllo di alcuni operatori portuali attraverso i quali erano in grado di recuperare lo stupefacente che giungeva via mare in Italia, soprattutto a Gioia Tauro, all'interno di *containers* trasportati sulle navi mercantili.

Complessivamente le investigazioni hanno permesso di sequestrare oltre t. 4 di cocaina di cui kg. 1.257 nell'ambito delle attività d'indagine condotte sul fronte italiano.

Operazione PINOCCHIO 2013

Nel mese di giugno del 2015, il G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Torino ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare

emessa, dall'Autorità Giudiziaria del Capoluogo piemontese, nei confronti degli appartenenti ad un'organizzazione criminale, contigua alla *'ndrangheta*, dedita al traffico di rilevanti quantitativi di cocaina sulla rotta Sud America – Spagna – Italia. Il provvedimento restrittivo ha riguardato n. 15 indagati tra italiani, originari della Calabria e stabili in Piemonte, brasiliani e portoghesi ed è stato esteso anche al sequestro preventivo dei beni intestati, o comunque rientranti nella disponibilità - anche per interposta persona - degli indagati stessi.

Le attività investigative, in particolare, hanno consentito di documentare, anche grazie all'efficace collaborazione internazionale garantita, per il tramite della D.C.S.A., dai collaterali organismi di polizia di Spagna, Portogallo, Perù e Germania, e formalizzata anche dall'assistenza giudiziaria fornita dalle Autorità Giudiziarie di Spagna e Perù, come l'organizzazione, in soli cinque mesi, abbia avuto la capacità operativa di importare, dal sud e centro America, cocaina di elevato grado di purezza per circa kg. 1.000, dei quali kg. 415 sottoposti a sequestro in tre distinti interventi, dalla Polizia doganale spagnola nel porto iberico di Valencia, su input ricevuto dal Reparto operante italiano. La droga sequestrata, una volta tagliata ed immessa sul mercato al dettaglio, avrebbe assicurato agli indagati illeciti guadagni per un valore superiore ai 35 milioni di euro.

La direzione dell'organizzazione criminale indagata, strutturata su diversi livelli gerarchici, era tenuta da un latitante italiano operante in Sud America che, ottenuto un elevato grado di affidabilità criminale e di "professionalità" nel settore unitamente ai suoi familiari, era riuscito a porsi quale referente o organizzatore di rilevanti spedizioni di cocaina dal Sud America. Ciò grazie ai contatti diretti intrattenuti con produttori e narcotrafficcanti sudamericani, da una



parte, e con gli acquirenti italiani, rappresentanti delle cosche della 'ndrangheta in Piemonte, dall'altra. Lo stupefacente veniva inviato in Italia utilizzando container stivati a bordo di navi mercantili, generalmente in partenza e/o in transito dal Brasile. Le imbarcazioni, dopo aver fatto scalo in Africa ed in Spagna, giungevano nel porto di Gioia Tauro (RC), dove alcuni componenti dell'organizzazione si occupavano del recupero del carico e della sua ripartizione tra le 'ndrine operanti in Piemonte e in Calabria. Al fine di agevolare l'individuazione nel citato porto italiano del container sul quale era stato caricato lo stupefacente da parte degli incaricati al recupero, l'organizzazione utilizzava un sofisticato metodo di codifica delle comunicazioni, puntualmente decrittata dagli investigatori.

Le progressioni investigative, oltre a promuovere i citati sequestri in Spagna, consentivano di:

- identificare la propaggine criminale incaricata del recupero del denaro a pagamento delle spedizioni;
- attivare il collaterale organismo portoghese per trarre in arresto il latitante italiano, vertice dell'organizzazione, al suo arrivo a Lisbona dal Brasile;
- ricondurre all'organizzazione indagata una serie di altre spedizioni marittime di cocaina sequestrate in Sud America dalle locali Forze di Polizia;
- individuare la base logistica delle organizzazioni criminali operanti in Piemonte;
- ricostruire il patrimonio illecitamente accumulato

dagli indagati ponendolo sotto sequestro preventivo ai fini della confisca.

Il successo dell'indagine è certamente dipeso da una corretta strategia investigativa che, superando i confini nazionali, ha richiesto:

- la costante azione di coordinamento finalizzata ad evitare il verificarsi di convergenze con altre attività che avrebbero potuto arrecare danno all'intera manovra investigativa;
- un'assidua collaborazione con le Autorità spagnole e peruviane per il sequestro dei carichi illeciti e l'acquisizione di informazioni relative ad ulteriori spedizioni promosse dall'organizzazione indagata. Decisive sono state anche le intese con le Autorità portoghesi per la localizzazione e cattura del latitante e l'esecuzione del provvedimento restrittivo nei confronti della componente incaricata del recupero dei narcoproventi, e con le Autorità tedesche per l'acquisizione di informazioni sul conto di alcuni indagati;
- la facilitazione dei rapporti internazionali fra Autorità Giudiziarie finalizzati all'acquisizione di atti processualmente utilizzabili a carico degli indagati.

IL COORDINAMENTO OPERATIVO REALIZZATO DALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA QUALE VALORE AGGIUNTO ALL'AZIONE INVESTIGATIVA

Gli organismi investigativi nazionali hanno eseguito, nel solo 2015, nr 19.091 operazioni antidroga, molte delle quali a conclusione di ampie attività d'indagine. Un tale impegno comporta l'assoluta necessità di una precisa e puntuale azione di coordinamento finalizzata ad evitare il verificarsi di sovrapposizioni investigative che, oltre a costituire un impiego di risorse non ottimale, rappresentano un reale fattore di rischio per l'economia dell'indagine e, soprattutto, per la sicurezza degli investigatori. L'attività di coordinamento deve essere, in realtà, ricondotta ad un più ampio concetto di supporto informativo.

Il patrimonio di informazioni che ne deriva è, quindi, riversato ai Reparti ed agli Uffici territoriali, oltre che ai partner internazionali, attraverso un accurato processo di *intelligence*, e contribuisce, spesso, a quella completezza conoscitiva dei contesti criminali



necessaria alla prosecuzione delle indagini. L'azione di supporto informativo viene svolta attraverso i costanti contatti con le unità operative territoriali ed anche mediante riunioni di coordinamento organizzate, sempre dalla D.C.S.A., con le Forze di Polizia nazionali ed estere.

L'operazione *Pharo 2011*, di seguito sintetizzata, ha offerto, in numerose occasioni, spunti di supporto informativo e di convergenza investigativa, evidenziando la centralità dell'organizzazione albanese indagata nel panorama nazionale del traffico di sostanze stupefacenti e nelle dinamiche criminali dell'area balcanica. Il sodalizio, infatti, perlomeno sul piano organizzativo, aveva progettato di estendere la propria area di influenza sull'intera fascia costiera adriatica per il controllo del mercato:

- della cocaina approvvigionata dall'Olanda, nel quale era pienamente attivo;
- dell'eroina proveniente dall'Albania, attraverso una serie di accordi con altri gruppi di albanesi attivi in tale settore e già ben radicati sulla stessa area geografica.

Se l'obiettivo criminale fosse stato raggiunto, un cartello di organizzazioni albanesi avrebbe garantito il rifornimento del mercato illecito adriatico con la cocaina da nord e con l'eroina da sud.

Operazione PHARO 2011

Nel mese di Aprile del 2015, i Carabinieri del Comando Provinciale di Udine, a conclusione di una complessa attività investigativa condotta, sin dal 2011, sotto la direzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste – Direzione Distrettuale Antimafia - davano esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa a carico di 6 albanesi, alcuni dei quali sottoposti ad indagine anche da altri organismi investigativi, ritenuti far parte di un'organizzazione criminale, dedita al traffico di cocaina dall'Olanda e dal Belgio ed operante in Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Le acquisizioni investigative a carico degli indagati, ottenute anche con la conduzione di attività tecniche, consentivano di documentarne:

- la capacità organizzativa, i canali di approvvigionamento della cocaina dal Belgio e

dall'Olanda e le modalità di traffico dello stesso stupefacente verso il mercato italiano, tedesco e norvegese;

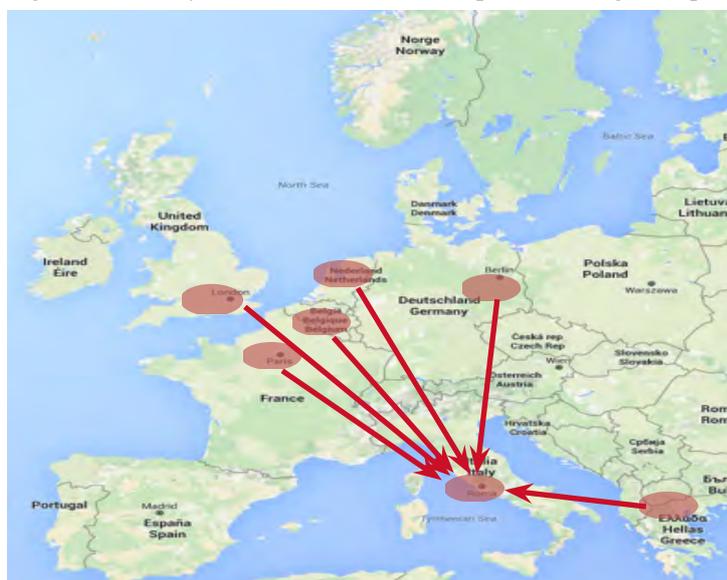
- il tentativo di instaurare rapporti di collaborazione con altre compagini operanti lungo la fascia costiera abruzzese, per l'immissione verso il nord Italia di consistenti partite di cocaina di provenienza olandese nonché di eroina approvvigionata in Albania;
- i metodi operativi, con particolare riguardo al controllo di tutte le fasi del traffico. Al riguardo, infatti, è emerso come alcuni esponenti della componente fornitrice, dopo aver affidato loro il carico, precedevano nel Paese di destinazione i corrieri reclutati per il trasporto, per curare in prima persona la ricezione ed il successivo smistamento verso i diversi distributori.

Ar riscontro delle ipotesi investigative e per consolidare il quadro probatorio, i Carabinieri di Udine operavano o promuovevano una serie di interventi tra cui, nel mese di aprile del 2012, il sequestro di:

- kg. 1,7 di cocaina effettuato, dalla polizia francese presso il valico del Montebianco-Chamonix, a carico di un corriere proveniente dall'Olanda e diretto in Italia;
- kg. 2,3 di cocaina e l'arresto di n. 5 soggetti di nazionalità albanese, operato direttamente dagli inquirenti a Tradate (Varese).

Durante la fase dinamica dell'indagine, sono stati complessivamente, sequestrati kg. 6,9 di cocaina e

Fig. 1 Scambio informativo tra D.C.S.A. e Reparti Antidroga europei



kg. 1,5 di marijuana ed arrestati n. 18 soggetti in flagranza di reato.

Le indagini hanno anche richiesto la collaborazione dei corrispondenti organismi di polizia di Belgio, Germania, Olanda, Francia, Norvegia, Macedonia e Gran Bretagna (figura 1) che è stata assicurata attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga unitamente al costante supporto informativo. In tale quadro sono state anche rilevate convergenze investigative con numerose altre attività condotte da altri organismi di polizia nazionali (figura 2) e, in particolare con l'operazione:

- DADO 2008 condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Milano, avviata nei confronti di un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di cocaina ed hashish, composta prevalentemente da cittadini di etnia marocchina e sudamericana, risultati in stretto collegamento con connazionali affiliati o contigui a cosche della 'ndrangheta radicatesi nella provincia di Milano;
- BARONE, già SELMAN 2010, condotta, dal marzo 2010, dai Carabinieri della Compagnia di Verolanuova (Brescia) sulla base di informazioni ricevute, tramite la D.C.S.A., dal Centro di Cooperazione di Polizia e Dogana di Ventimiglia con riguardo ad un sospetto traffico di sostanze stupefacenti posto in essere da cittadini albanesi residenti in Italia e fermati in Francia. Le attività

d'indagine, anche di tipo tecnico, consentivano di trarre in arresto n. 6 persone in flagranza di reato, sequestrando complessivamente kg. 6 di cocaina, e di denunciare in stato di libertà n. 25 indagati;

- ILIUM condotta dal Nucleo della Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Aosta nei confronti di una compagine criminale albanese dedita al traffico di cocaina proveniente dall'Olanda. Le attività investigative hanno permesso di arrestare n. 13 persone e sequestrare oltre kg. 21 di cocaina e euro 30.000 in contanti.

LA FLESSIBILITÀ DELL'AZIONE INVESTIGATIVA PER FRONTEGGIARE LA CAPACITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI DI RINNOVARSI E RIMODULARSI

Le tre operazioni che seguono, ALAASIFA, YOM AL IQAB e LUNA ROSSA 2014, tutte condotte dalla Squadra Mobile della Questura di Milano, evidenziano, da un lato, la capacità delle organizzazioni criminali di rigenerarsi e riorganizzarsi sulla base dei cambiamenti imposti dall'evolvere delle situazioni e dall'azione investigativa, dall'altro l'efficacia di un apparato di contrasto flessibile e in grado di assicurare, con tempestività e snellezza, il supporto informativo e la cooperazione internazionale.

Gli investigatori, pur fronteggiando un contesto criminale fluido e in continua rimodulazione, hanno saputo individuare i capifila della struttura criminale indagata, anche grazie alla rapidità della circolarità delle informazioni con i reparti antidroga olandese e tedesco, prontamente attivati da questa Direzione Centrale.

La complessità delle operazioni in argomento è ben rappresentata dallo schema contenuto nella figura 3, in cui sono raffigurati i circuiti relazionali degli indagati e delle utenze telefoniche emerse, tutti venuti all'evidenza anche in numerosi altri contesti investigativi.

Operazione ALAASIFA

Il 12 marzo del 2015, la Squadra Mobile di Milano, a conclusione di indagini avviate nel gennaio 2011, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa, dal Giudice per le

Fig. 2 Convergenze investigative



Indagini Preliminari del locale Tribunale, a carico di n. 9 cittadini di nazionalità marocchina indagati per traffico internazionale di sostanze stupefacenti da collocare sul mercato illecito milanese.

L'attività investigativa ha consentito di documentare le fonti di approvvigionamento:

- dell'hashish proveniente dal Marocco, attraverso la Spagna;
- dell'eroina e della cocaina dall'Olanda, approvvigionata, attraverso la Germania, da fornitori di nazionalità albanese lì operanti.

Le acquisizioni delle indagini tecniche, basate sul monitoraggio di utenze telefoniche nazionali ed estere, in particolare spagnole, marocchine, olandesi e belghe, trovavano riscontro in una serie di azioni repressive effettuate in diverse località italiane che consentivano di sequestrare, complessivamente, kg. 565 di hashish, kg. 70 di eroina e kg. 11 di cocaina e di arrestare in flagranza di reato n. 21 persone.

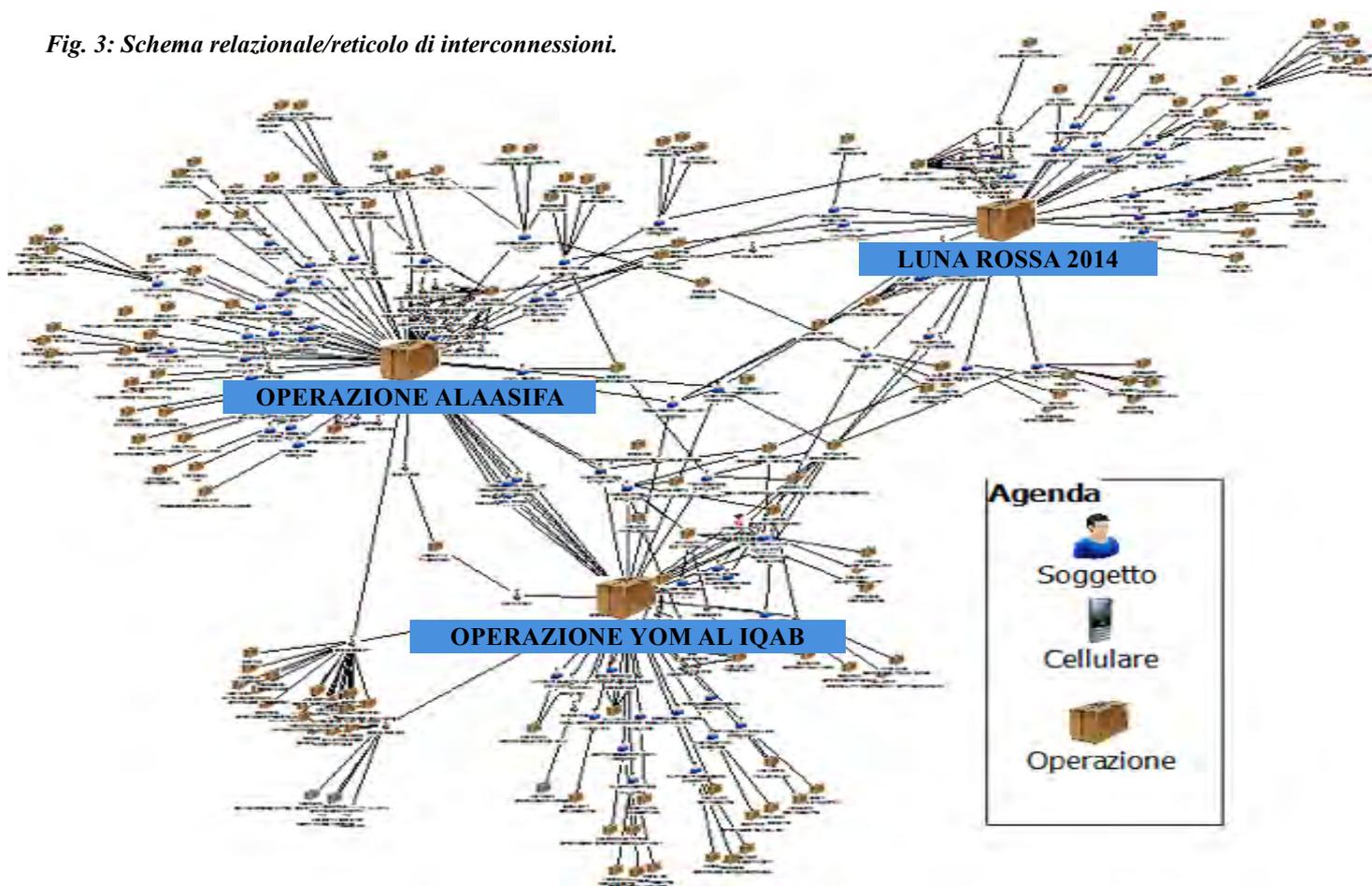
La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha supportato l'Ufficio operante sul piano informativo, garantendo lo scambio delle informazioni con le

Autorità tedesche ed olandesi, attivate attraverso i rispettivi Ufficiali di collegamento in Roma.

L'azione di coordinamento della D.C.S.A. ha, inoltre, evidenziato alcune convergenze investigative con numerose operazioni di polizia già in atto tra cui:

- *DUE DITA*, condotta dalla Compagnia Carabinieri di Milano-Duomo nei confronti di una rete di distribuzione di sostanze stupefacenti nella città di Milano, composta da soggetti nordafricani, che ha consentito il sequestro complessivo di circa kg. 200 di hashish e kg 1,5 di cocaina;
- *DADO* del Comando Provinciale Carabinieri di Milano (richiamata in precedenza);
- *INSOMNIA 2010* condotta, tra il 2010 ed il 2011, dal Nucleo della Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bergamo in collaborazione con la locale Sezione della Polizia Stradale, sul conto di un'organizzazione criminale composta da connazionali e cittadini stranieri, dedita alla importazione di sostanze stupefacenti dal Marocco, via Spagna, e dall'Olanda ed alla successiva distribuzione delle stesse sul mercato lombardo.

Fig. 3: Schema relazionale/reticolo di interconnessioni.



L'indagine, strettamente connessa alla richiamata operazione *Due Dita*, aveva consentito, nel complesso, il sequestro di oltre t. 2 di hashish, di oltre kg. 20 di cocaina e di euro 325.000 in contanti e l'arresto in flagranza di n. 35 persone;

- *FLY DOWN* svolta dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Civitavecchia, nel corso della quale sono stati sequestrati kg. 42,7 di hashish ed arrestate n. 2 persone in flagranza;
- *ZATLA 2009* condotta, dalla Squadra Mobile della Questura di Padova, nei confronti di un'organizzazione criminale composta prevalentemente da cittadini nord-africani, dedita all'importazione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti nell'area patavina. Le acquisizioni investigative avevano portato all'arresto di n. 19 persone in flagranza di reato ed al sequestro complessivo di kg. 281 di hashish e di gr. 150 di cocaina. Al termine delle attività è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dall'Autorità Giudiziaria competente nei confronti di n. 54 indagati, sulla base del quadro probatorio acquisito.

Operazione YOM AL IQAB

Nel mese di maggio del 2015, la Squadra Mobile della Questura di Milano dava esecuzione ad un provvedimento restrittivo emesso, dall'A.G. milanese, nei confronti di 6 indagati, ritenuti responsabili del reato di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti sul territorio milanese e nella Provincia di Monza e Brianza. Tale risultato è emerso a conclusione delle attività investigative condotte a seguito dello stralcio, dal procedimento penale relativo alla sopra citata operazione *ALAASIFA*, della posizione di alcuni indagati di elevato profilo criminale che, secondo il patrimonio informativo della D.C.S.A., erano venuti all'evidenza anche in numerose altre attività antidroga e progettavano di aprire nuovi e autonomi canali di approvvigionamento di stupefacenti dal Marocco e dall'Olanda.

Nel corso delle indagini veniva documentato come i personaggi operanti in Italia mantenessero contatti con referenti di nazionalità marocchina attivi in Olanda, dove avevano installato una vera e propria centrale di smistamento di eroina.

Le ipotesi investigative venivano riscontrate attraverso una serie di azioni repressive che consentivano il sequestro di complessivi kg. 3,4 di cocaina, kg. 71,7 di eroina, euro 166.500 in contanti e l'arresto di n. 9 soggetti in flagranza di reato.

Durante l'attività, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga forniva una significativa azione di coordinamento, rilevando diverse convergenze investigative, e di supporto informativo, riversando agli atti dell'indagine rilevanti dati sul conto dei personaggi e del contesto criminale oggetto dell'attività e garantendo lo scambio di quanto raccolto con il collaterale organismo olandese.

Operazione LUNA ROSSA 2014

Nel mese di febbraio 2015 la Squadra Mobile della Questura di Milano, a conclusione di complessa attività investigativa, dava esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa, dalla competente Autorità Giudiziaria, nei confronti di tre cittadini di nazionalità marocchina, appartenenti al circuito criminale indagato con le indagini *YOM AL IQAB* e *ALAASIFA*, ritenuti responsabili del traffico di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente proveniente dal Marocco attraverso la Spagna, con la complicità di una componente della consorteria deputata a curare le fasi del transito.

Le acquisizioni investigative di tipo anche tecnico venivano riscontrate da una serie di azioni repressive che consentivano di sequestrare, complessivamente, kg. 983 di hashish e kg. 7,5 di eroina e di arrestare n. 5 persone in flagranza di reato.

Anche in questo caso, l'azione di coordinamento svolta dalla D.C.S.A. ha permesso di evitare diverse sovrapposizioni investigative, di implementare la raccolta delle informazioni attraverso l'analisi di quanto in proprio possesso e lo scambio informativo con i collaterali organismi di polizia esteri, attivati attraverso la rete degli Esperti per la Sicurezza ed i canali di cooperazione Interpol.

IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI ATTRAVERSO LE SPEDIZIONI POSTALI

Il rilevante sviluppo del commercio on line degli ultimi anni ha generato, da una parte, il moltiplicarsi di siti della rete internet specializzati nel commercio

o nell'intermediazione, di una moltitudine di prodotti e di servizi e, dall'altra, la crescita esponenziale del connesso settore delle spedizioni postali e dei trasporti.

Le opportunità offerte dalla rete rappresentano, per il traffico di stupefacenti, fattori di significativa facilitazione soprattutto per l'utilizzo degli "spazi" più remoti e nascosti (darknet e deepweb), che agevolano il quasi anonimato degli utenti ostacolando fortemente l'azione di contrasto, e dei sistemi di comunicazione telematica, che spesso avviene in modalità criptata.

A ciò si aggiunge:

- l'ampiezza dell'intero settore che, come detto, genera un enorme volume di movimentazione di ogni genere merceologico;
- il disallineamento degli assetti normativi nazionali che agevola il commercio soprattutto delle c.d. "nuove sostanze psicoattive" (spesso vietate o controllate in uno Stato e legali in un altro) e delle sostanze chimiche utilizzate per la manifattura di prodotti commerciali legali (come il GBL, precursore del GHB, componente di solventi industriali) ma utilizzate anche come sostanze stupefacenti o come loro precursori ;
- la possibilità di occultare e/o mimetizzare sostanze stupefacenti all'interno di spedizioni all'apparenza lecite.

In tale scenario, le Forze di Polizia italiane, soprattutto attraverso le loro articolazioni dislocate presso i principali scali aeroportuali, pongono in essere un'efficace azione di sbarramento utilizzando

tecniche di valutazione ed analisi delle informazioni inerenti alle spedizioni e realizzando un'attenta attività ispettiva, con il supporto indispensabile delle unità cinofile antidroga e dell'Agenzia delle Dogane. I rilevanti risultati conseguiti giornalmente (di seguito si riportano alcune operazioni) pongono all'evidenza un fenomeno che, se non considerato nella sua completezza, potrebbe apparire polverizzato e di secondaria importanza ma che incide in misura non trascurabile nella statistica dell'azione di contrasto nazionale.

Operazione EXPRESS DELIVERY

Nel mese di febbraio del 2015 il Gruppo della Guardia di Finanza presso l'aeroporto di Malpensa ha concluso un'articolata azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope realizzato per mezzo di spedizioni postali. L'operazione, avviata alla fine del 2013, è stata condotta attraverso un capillare monitoraggio delle spedizioni postali diretto all'analisi delle informazioni e dei parametri di rischio caratterizzanti le spedizioni stesse. Una volta individuate le spedizioni di interesse investigativo, sotto la direzione della competente Autorità Giudiziaria, e con il costante coordinamento e supporto informativo della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, è stato dato avvio, in 25 occasioni, a tecniche investigative cc.dd. *speciali*, con particolare riguardo alle consegne controllate, al fine di individuare gli autori del traffico oggetto di investigazione accertandone le responsabilità penali.



L'azione ha avuto una durata di circa 15 mesi e si è conclusa con il sequestro complessivo di:

- **cc.dd. sostanze stupefacenti tradizionali:**

- kg. 164 di cocaina;
- kg. 4,3 di marijuana;
- kg. 0,5 di oppiacei;
- kg. 0,3 circa di hashish;
- gr. 87 di eroina;

- **droghe sintetiche e altri tipi di droghe**

- kg. 2,3 di GBL;
- kg. 1,6 di droghe sintetiche di diverso genere;
- kg. 2,3 di nandrolone, una sostanza dopante iscritta nelle tabelle ministeriali degli stupefacenti;
- kg. 0,7 di funghi allucinogeni;
- gr. 31 di *shaboo* o metanfetamina cloridrato, per un valore complessivo, sul mercato illecito, di diverse centinaia di migliaia di euro, sottratti, in tal modo alla filiera criminale.

Inoltre, sulla scorta delle fonti di prova acquisite, sono state arrestate n. 18 persone (di cui n. 17 a conclusione di *consegne controllate*) e denunciate a piede libero n. 12 persone (di cui n. 7 a seguito di *consegne controllate*).

Operazione CANNABIS 2

L'indagine, condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Prato tra il mese di dicembre del 2014 e quello di marzo del 2015, oltre ad aver consentito l'interruzione di un canale di traffico di cannabis tra l'Italia e l'Irlanda del Nord, posto in essere da cittadini di origine cinese operanti nel centro toscano, rappresenta un buon esempio di collaborazione internazionale, efficace ed essenziale. Nel dicembre del 2014 il Reparto operante, a seguito dell'individuazione di alcuni cittadini cinesi dediti alla coltivazione di piante di cannabis, avviava una mirata attività d'indagine che consentiva, sin dalle prime fasi, di confermare l'ipotesi investigativa e di documentare come lo stupefacente fosse destinato a diversi mercati del Nord Europa, con particolare riguardo a quello dell'Irlanda del Nord, dove veniva consegnato per mezzo di spedizioni postali eseguite con corriere espresso.

Dagli accertamenti eseguiti presso la società di trasporti emergeva che gli indagati avevano effettuato,

nel corso del 2014, n. 84 spedizioni verso il Regno Unito, di cui n. 78 in Irlanda del Nord, per un peso complessivo di kg. 764. Su tali basi, attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, venivano attivati i canali di cooperazione internazionale al fine di stabilire un collegamento investigativo con i collaterali organismi di polizia ed uno scambio informativo orientato alla ricostruzione delle diverse spedizioni postali ed all'identificazione dei soggetti coinvolti nel traffico.

L'attività investigativa combinata, condotta nei confronti dei soggetti mittenti italiani e dei destinatari irlandesi, consentiva:

- agli investigatori italiani di arrestare:
 - anche in collaborazione con i Reparti dell'Arma dei Carabinieri di Rovigo e Bologna, n. 5 soggetti sempre di nazionalità cinese in flagranza di reato, sequestrando kg. 27 di marijuana, n. 9007 piante di cannabis e 3 capannoni industriali dove erano state installate le piantagioni *indoor*;
 - in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare emessa dalla competente Autorità Giudiziaria a conclusione dell'attività investigativa, n. 3 indagati di nazionalità cinese.
- alle Autorità irlandesi di:
 - arrestare, a Belfast, un cinese in flagranza di reato per detenzione di kg. 40 di marijuana;
 - intercettare una spedizione di kg 20 della stessa sostanza inviata, a mezzo corriere, dalla città di Prato.

LA SEMPRE ATTUALE "ROTTA BALCANICA"

La Penisola Balcanica, per ragioni geografiche, storiche e socio-politiche, costituisce, oramai da circa un ventennio, un'area strategica per i traffici illeciti



la Rotta balcanica e le sue varianti

che si sviluppano da est in direzione dell'Europa oppure di quelli che, sfruttando le sue peculiarità e le capacità delle organizzazioni criminali ivi operanti, la rendono punto ottimale di stoccaggio temporaneo delle merci illegali da introdurre nel fiorente mercato europeo.

Nonostante gli sforzi delle Autorità locali, della comunità internazionale e dei principali *partner*, tra cui l'Italia, dei singoli Stati che la compongono, l'area balcanica continua ad essere sfruttata in tutte le sue potenzialità dalle organizzazioni criminali dedite, soprattutto, al narcotraffico.

Il predominio criminale nell'area resta appannaggio delle potenti organizzazioni albanesi che, possedendo una consolidata esperienza nei trasporti clandestini hanno saputo estendere il proprio raggio d'azione al:

- traffico dell'eroina, avvicinandosi il più possibile alle aree di produzione;
- traffico della cocaina, oggetto di precedente argomentazione, posizionandosi:
 - in Europa, nelle aree di diretta ricezione dello stupefacente proveniente dal Sud America, come l'Olanda, al fine di garantirne il recupero nei porti, lo stoccaggio e la distribuzione sui mercati di consumo;
 - in Sud America, nelle principali zone di traffico dove agiscono in qualità di *broker* o di facilitatori logistici in favore dei connazionali;
- traffico di cannabis, aumentando e migliorando la coltivazione e la produzione e, di conseguenza, il traffico.

La crescita delle organizzazioni albanesi nel panorama criminale europeo, quindi, ha attribuito alle stesse ampia affidabilità ed alla c.d. "rotta balcanica" sempre maggiore sicurezza tanto da renderla, in tutte le sue varianti, il principale corridoio di ingresso in Europa delle sostanze stupefacenti, con particolare riguardo a quelle provenienti da oriente. Sulla stessa rotta, peraltro, operano numerose altre organizzazioni e gruppi criminali, a base etnica (come ad esempio quelle montenegrine, rumene, kosovare e macedoni), che forniscono il proprio qualificato supporto accrescendo così la propria *expertise*.

Alle numerose operazioni antidroga condotte, dagli Uffici e Reparti investigativi territoriali, nei confronti della criminalità albanese si aggiungono diverse altre

operazioni che, fornendo indicatori di novità rispetto all'andamento del fenomeno in Italia, mostrano comunque in che misura la c.d. "rotta balcanica" sia strumentale al traffico di stupefacenti verso l'Europa in genere e l'Italia in particolare.

Fra esse, appaiono di particolare interesse:

- l'operazione *DARVISH 2012*, della Squadra Mobile della Questura di Bologna, che ha posto all'evidenza un consistente traffico di oppio grezzo, elemento di assoluta novità per il mercato italiano, e di metamfetamina posto in essere, da cittadini iraniani e filippini, sfruttando l'ingente scambio commerciale nel quale sono impegnati i principali porti adriatici, in particolare quelli di Ancona e Brindisi;
- l'operazione *HAPPY MEAL*, del Nucleo PT Guardia di Finanza di Ancona, che ha fatto emergere il crescente ruolo della criminalità pakistana nello stoccaggio dell'eroina afgana e nella realizzazione delle spedizioni illecite verso i mercati di consumo.

Operazione *DARVISH 2012*

Nel mese di maggio del 2015, la Squadra Mobile della Questura di Bologna ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa, dalla competente Autorità Giudiziaria, nei confronti di n. 14 indagati, in prevalenza iraniani, che gestivano un vasto traffico di oppio grezzo importato dal proprio paese di origine e destinato al mercato illecito italiano e nord europeo.

In particolare l'indagine, veniva avviata nel 2012 e sviluppata anche con il supporto tecnico della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Nel corso dell'attività è stato possibile documentare l'esistenza di un gruppo centrale dell'organizzazione indagata che, dall'Italia, gestiva la ricezione e lo smistamento dello stupefacente che attraverso un sistema collaudato di autotrasportatori di diverse nazionalità, giungeva nel territorio nazionale, occultato all'interno di carichi di copertura, provenienti dalla Grecia attraverso le frontiere marittime di Ancona e Brindisi.

Le acquisizioni investigative consentivano all'Ufficio operante di eseguire una serie di interventi repressivi attraverso i quali venivano sequestrati,

complessivamente, oltre kg. 97 di oppio e gr. 180 di metamfetamina nonché arrestate n. 17 persone in flagranza di reato. Tali fonti di prova riscontravano l'ipotesi investigativa e consolidavano l'impianto probatorio a carico degli indagati.

Con particolare riguardo al sequestro della metamfetamina, le indagini documentavano il coinvolgimento di due cittadini filippini, tratti in arresto nel corso delle operazioni, e di uno malese. Le Filippine, la Malesia ed anche l'Iran figurano, infatti, tra le principali aree di produzione di tale sostanza stupefacente sintetica che si sta progressivamente diffondendo sul mercato europeo di consumo.

Sul piano internazionale l'inchiesta ha richiesto scambi informativi con diversi Paesi, tra cui la Spagna, la Malesia e l'Iran, che sono stati garantiti dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, anche attraverso la propria rete di Esperti per la Sicurezza operanti presso le Rappresentanze Diplomatiche italiane presenti nelle principali aree di produzione e transito delle sostanze stupefacenti.

Operazione HAPPY MEAL

L'attività, conclusa nel 2015, è stata condotta, dal Nucleo della Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Ancona, nei confronti di un'organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti, principalmente eroina, composta da soggetti di nazionalità afgana e pakistana ed operante nel territorio marchigiano.



Le indagini, avviate alla fine del 2013, hanno consentito di documentare le attività di approvvigionamento dell'eroina, proveniente dal Pakistan attraverso la Grecia, e di ricostruire le fasi di distribuzione e spaccio della stessa sul mercato illegale delle Marche (in particolare nei comuni di Porto Recanati, Morrovalle e Monte San Giusto), dove l'organizzazione criminale aveva impiantato una vera e propria base logistica.

Le modalità di approvvigionamento dell'eroina prevedevano trasporti aerei per mezzo di corrieri pachistani che giungevano in Italia dalla Grecia e dalla Spagna, dove operavano alcuni associati preposti alla ricezione dal Pakistan, allo stoccaggio ed all'invio dello stupefacente. L'eroina giungeva sul territorio nazionale anche per mezzo di spedizioni postali originate direttamente dalla citata Repubblica orientale.

Le acquisizioni investigative consentivano al Reparto operante di eseguire una serie di interventi di riscontro attraverso i quali è stato anche possibile consolidare il quadro probatorio sul conto degli indagati. Nel corso dell'indagine sono stati, in particolare:

- sequestrati kg. 56 di eroina, gr. 600 di cocaina, n. 7 autovetture, euro 15.000, n. 80 tra telefoni cellulari (a dimostrazione della complessità delle indagini tecniche), personal computer e *notebook* utilizzati dagli indagati per comunicare tra loro e con i propri referenti in Pakistan, Grecia e Spagna;
- trarre in arresto, in flagranza di reato, n. 33 soggetti, tra Ancona, Milano, Bergamo, Venezia, Parma, Roma, Frosinone e Macerata.

DROGHE SINTETICHE: UNA MINACCIA REALE

Il traffico ed il consumo di sostanze di tipo sintetico sono caratterizzati da peculiarità proprie che li rendono assai diversi da quelli riferibili alle altre tipologie di sostanze stupefacenti. Tali differenze si riflettono fortemente sull'azione di contrasto.

L'osservatorio privilegiato della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga consente, innanzitutto, di sottolineare che il mercato illecito nazionale delle sostanze in argomento può definirsi contenuto in termini quantitativi e caratterizzato da una richiesta per lo più diretta all'MDMA (metilendirossimetanfetamina), meglio conosciuta con il nome di *ecstasy*, diffusa soprattutto nei luoghi di aggregazione giovanile come

le discoteche, night club ed i cc.dd. “rave party”. Picchi di consumo sono stati registrati nei periodi estivi, nelle zone maggiormente frequentate dai vacanzieri della Riviera Romagnola e del Salento. Tale sostanza, prodotta soprattutto nel nord Europa, viene importata essenzialmente dall’Olanda, dove è possibile acquistarla a costi assai contenuti, sostenuta da consumatori per lo più “occasionalni” ovvero che assumono tali sostanze in occasione di eventi specifici, come quelli sopra citati. Coloro che ne fanno uso, spesso hanno una scarsa percezione del rischio che le stesse sostanze comportano per l’organismo e per la capacità di autodeterminazione e discernimento, specie se assunte associate all’alcol.

Non può, peraltro, essere sottaciuto che tali sostanze vengono sintetizzate, lavorate e confezionate in laboratori artigianali e fatiscenti con l’utilizzo di sostanze e procedimenti chimici che costituiscono già di per sé un serio pericolo per la salute.

La distribuzione in luoghi poco illuminati, come ad esempio le discoteche, in specifici contesti relazionali, come ad esempio i *rave party*, e le modalità di assunzione istantanea della sostanza stupefacente (trattandosi di pasticche) rendono l’azione di contrasto particolarmente complessa. In aggiunta a ciò deve essere sottolineato che, di norma, lo “spacciatore” detiene sulla persona un numero di dosi estremamente limitato, così da simulare una detenzione per uso personale in caso di controllo.

Le operazioni antidroga condotte sul territorio nazionale sembrano delineare il traffico di *ecstasy* come un fenomeno non rientrante sotto il diretto controllo di organizzazioni criminali qualificate riconducendolo, piuttosto, a gruppi criminali che, servendosi di canali di approvvigionamento dal nord Europa, ne curano la distribuzione sulle piazze di consumo.

Negli stessi luoghi di consumo dell’*ecstasy*, sta sempre più prendendo piede l’uso di altri tipi di sostanze sintetiche che appaiono sintetizzate proprio allo scopo di soddisfare consumatori alla ricerca di effetti in grado di allentare, o

addirittura azzerare, la capacità di autocontrollo fino a cancellare anche la memoria a breve termine. Per tale motivo tali sostanze vengono anche definite “club drugs” o “droghe dello stupro”. Le stesse, insapori, inodori ed incolori, vengono diluite nelle bevande di vittime ignare, oggetto, poi, di violenza sessuale proprio per l’indotta incapacità di reagire. In altri casi, l’assunzione e quindi l’effetto sono volutamente ricercati a scopo ricreativo.

Tra le varie tipologie di queste sostanze, le operazioni antidroga condotte dalle Forze di Polizia italiane hanno rivelato una non trascurabile presenza, sul mercato illecito, della *Ketamina* e del *GHB* (Gamma-idrossibutirrato), noto anche come “G”, “Juice”, “Liquid X” “Georgia Home Boy” ed altro. Si tratta di due potenti anestetici utilizzati anche per la cura dell’alcolismo, il cui traffico viene realizzato, per lo più, sulla rete internet, attraverso siti specializzati nella distribuzione di sostanze stupefacenti, raggiungibili per mezzo di complessi meccanismi di navigazione che rendono anche l’attività di contrasto molto difficoltosa e laboriosa.

Tra le principali operazioni che riguardano tali sostanze emerge un sequestro di kg. 1,80 di GHB operato, nel mese di agosto, dal Gruppo della Guardia di Finanza di Malpensa e un sequestro di kg. 23 di *ketamina*, con l’arresto di due cittadini di origine albanese, effettuato, nel mese di settembre del 2015, dai Carabinieri della Compagnia di Verona.

Infine, risulta significativo il traffico di metamfetamina cloridrato posto in essere da cittadini di origine cinese,



verosimilmente per lo spaccio nell'ambito delle stesse comunità, evidenziato da ripetuti sequestri realizzati nelle città dove è maggiormente concentrata la presenza di cittadini di tale etnia, in particolare Prato, Firenze e Milano.

Le tre operazioni che seguono, *AUTOLAVAGGIO*, *JUANITO* e *SBALLO 2.0* emblematicamente danno contezza della situazione sopra descritta.

Operazione *AUTOLAVAGGIO*

Nel mese di marzo del 2015 i Carabinieri del Comando Provinciale di Torino eseguivano un'ordinanza di custodia cautelare emessa, dalla competente Autorità Giudiziaria, nei confronti di n. 48 indagati per i reati di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, alla commissione di reati contro il patrimonio, al riciclaggio ed alla detenzione di armi da fuoco. L'indagine era stata avviata a seguito di una serie di rapine ai danni di uffici postali e supermercati della provincia torinese. Le attività investigative consentivano di individuare due distinti gruppi criminali dediti alla commissione di reati contro il patrimonio, i cui proventi venivano, poi, impiegati per finanziare l'approvvigionamento di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti in Olanda.

Le acquisizioni investigative venivano riscontrate e cristallizzate per mezzo di una serie di interventi repressivi che portavano:

- all'arresto in flagranza di n. 59 soggetti per i reati di spaccio di sostanze stupefacenti, rapina, furto e detenzione di armi;
- al sequestro di kg. 70 di sostanze stupefacenti tipo cocaina, marijuana, ecstasy ed hashish; e fornivano elementi probatori utili a documentare il coinvolgimento dell'organizzazione criminale indagata nell'importazione e nella distribuzione sulla piazza torinese di ulteriori kg. 300 di stupefacenti di vario tipo e di circa n. 16.000 pasticche di *ecstasy*.

Operazione *JUANITO*

Nel mese di febbraio del 2015 la Squadra Mobile della Questura di Padova, dando esecuzione ad apposita ordinanza di custodia cautelare della competente Autorità Giudiziaria, traeva in arresto n. 5 persone indagate, dal febbraio 2014, per traffico di sostanze sintetiche, con particolare riguardo al *mefedrone*

(droga sintetica dagli effetti stimolanti) ed al GHB.

Le ipotesi investigative, nel corso delle indagini, trovavano conferma in una serie di interventi repressivi che consentivano il sequestro complessivo di l. 15 circa di GBL dai quali avrebbero potuto essere ricavate oltre 30.000 dosi di GHB, di cui la sostanza è un intermedio di sintesi, kg. 3 di hashish e gr. 60 di cocaina e l'arresto in flagranza di reato di n. 6 persone, di cui uno di origine spagnola e due di origine marocchina.

Operazione *SBALLO 2.0*

Nel mese di marzo del 2015, a conclusione di un'attività avviata l'anno precedente, il Commissariato della Polizia di Stato di Monza, dava esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dalla competente Autorità Giudiziaria a carico di n. 13 persone indagate per il reato di traffico di sostanze stupefacenti, eseguendo anche un provvedimento della stessa Autorità Giudiziaria che disponeva la perquisizione domiciliare di altri 44 indagati. I provvedimenti traevano origine da un'attività investigativa che aveva permesso di documentare il coinvolgimento degli indagati in un circuito di spaccio di sostanze stupefacenti attraverso una serie di interventi repressivi che avevano portato al sequestro, nel complesso, di l. 3 di ketamina, gr. 250 di marijuana, gr. 40 di hashish e numerose dosi di *ecstasy* e di metamfetamina cloridrato.

LA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DI CONTRASTO EUROPEE: GLI ACTION DAY

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, anche nel 2015, ha partecipato attivamente alle strategie di lotta al traffico di sostanze stupefacenti intraprese



dagli Stati Membri nel contesto della *Piattaforma Multidisciplinare Europea per il contrasto alle minacce criminali* (EMPACT). Attraverso azioni operative condivise, l'EMPACT dà attuazione al piano pluriennale di azioni strategiche adottato in seno al ciclo programmatico dell'UE. Tra esse, in particolare, è stata data esecuzione ai *Joint Action Day* (JAD), ossia operazioni di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti dirette in Unione Europea realizzate dagli organismi di polizia e doganali dei Paesi Membri, con il supporto ed il coordinamento di Europol, simultaneamente e sinergicamente, in giornate e su obiettivi prestabiliti.

Nei mesi di maggio, giugno e settembre, in particolare, le Forze di Polizia nazionali e l'Agenzia delle Dogane, coordinate dalla D.C.S.A., hanno dato concreta attuazione, presso i principali punti di frontiera, soprattutto marittima ed aerea, ai seguenti JAD:

- Operazione *COSTALOT* eseguita, dal 22 maggio al 5 giugno 2015, allo scopo di concentrare i controlli delle spedizioni postali originate dal Centro e dal Sud America, con particolare attenzione a quelle provenienti dal Costa Rica, effettuate per mezzo dei principali corrieri internazionali, allo scopo di contrastare il traffico di cocaina operato con tale metodologia.

L'operazione ha consentito:

- nel suo complesso di sequestrare oltre kg 75 di cocaina in Europa ed oltre 2 kg della stessa sostanza in Costa Rica;
- in Italia, di sequestrare kg 2,935 di cocaina complessivi a seguito del controllo di 1.113 spedizioni. Lo stupefacente è stato, in particolare, rinvenuto e sequestrato nell'area cargo dell'aeroporto di Malpensa, dove sono stati individuati due pacchi contenenti rispettivamente kg. 1,680 e gr. 255 di cocaina ed all'interno di un ulteriore pacco postale contenente kg. 1,000 di cocaina, individuato e sequestrato a Montebelluna (TV);
- Operazione *BLUE AMBER* svolta, dal 15 al 19 giugno e dal 21 al 25 settembre 2015, al fine di contrastare i fenomeni transfrontalieri di criminalità organizzata con riguardo al traffico di sostanze stupefacenti e di armi, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed al traffico di

autovetture. Per i profili inerenti al solo settore antidroga tale attività ha consentito:

- alle Forze di Polizia nazionali (2.385 unità impiegate) coordinate e supportate dalla D.C.S.A., di sequestrare in Italia, nell'ambito di 14.015 controlli, kg 6,05 di cocaina cloridrato, kg. 1,53 di cocaina allo stato liquido, kg. 4,15 di eroina, gr. 2,6 di hashish e gr. 17 di marijuana. Quanto sopra è stato rinvenuto all'interno di 864 pacchi postali, e per tale attività sono state tratte in arresto n. 6 persone;
- agli organismi di polizia di tutti i 28 Stati Membri, coordinati e supportati da Europol, di sequestrare nell'Unione Europea, t. 5 di cocaina, kg 280 di droghe sintetiche, kg 82 di eroina, t. 2,1 di marijuana e di arrestare, per i soli reati inerenti agli stupefacenti n. 257 persone (su un totale di circa 900 arrestate per l'intera operazione).

I *Joint Action Day* sono un esempio pratico dell'impegno dell'Italia nelle strategie internazionali di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti. Giova però evidenziare che gli organismi di polizia italiani, con il supporto ed il coordinamento della D.C.S.A. e dei suoi Esperti per la Sicurezza, sono costantemente impegnati in uno sforzo investigativo che, nella maggior parte dei casi, si estende al di fuori dei confini nazionali, ricercando meccanismi di cooperazione finalizzati al raggiungimento degli obiettivi investigativi. Nella stessa misura e con lo stesso grado di efficienza, l'Italia collabora attivamente con gli organismi di polizia stranieri impegnati nelle attività di contrasto riferibili al proprio territorio nazionale.

*ATTIVITÀ DI CONTRASTO
DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE*



ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE

INTRODUZIONE	73
OPERAZIONI ANTIDROGA	73
SOSTANZE SEQUESTRATE	75
ATTIVITÀ DI CONTRASTO NELLE AREE DI FRONTIERA ITALIANA	77
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	83
STRANIERI SEGNALATI	85
PRINCIPALI GRUPPI CRIMINALI STRANIERI	87
- criminalità marocchina	87
- criminalità albanese	88
- criminalità tunisina	89
- criminalità nigeriana	90
DONNE SEGNALATE	91
MINORI SEGNALATI	93
CONTRASTO ALLA COCAINA	95
CONTRASTO ALL'EROINA	98
CONTRASTO ALLA CANNABIS	101
CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE	105
QUADRO RIEPILOGATIVO	108
DECESSI DA ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI	109

*ATTIVITÀ DI CONTRASTO
DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE*



INTRODUZIONE

L'azione di contrasto svolta in Italia nel corso del 2015 dal personale della Polizia di Stato, dai militari dell'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza - talora con il supporto degli Esperti per la Sicurezza della D.C.S.A. all'Estero - nel comparto della lotta alla diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope è stata, al pari degli anni trascorsi, positiva.

L'analisi dei dati rilevati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nel 2015 con riferimento alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria e ai sequestri di stupefacenti, consente di affermare che la domanda e l'offerta di droga comunque permangono elevate con un incremento marcato per gli amfetaminici, malgrado il traffico illecito sia stato incisivamente contrastato dalle Forze di Polizia.

L'andamento dei sequestri, raffrontato all'anno precedente, registra:

- per la cocaina un incremento del 4,16%;
- per l'eroina un decremento del 18,12%;
- per la marijuana un decremento del 73,95%;
- per l'hashish un decremento del 40,06%;
- per gli amfetaminici un incremento del 175,53% dei sequestri "in dosi", mentre l'incremento per i rinvenimenti di "polvere" pari al 161,73%;
- un decremento pari al 2,55% dei decessi per abuso di stupefacenti.

L'azione di contrasto si è mantenuta su livelli importanti ed ha portato:

- al sequestro di kg 84.066,38 (-45,59%) complessivi di droga, dato che, nonostante la marcata flessione rispetto all'anno precedente, è comunque leggermente superiore al quantitativo medio di droga sequestrato negli ultimi cinque anni (kg 80.000);
- alla denuncia all'Autorità Giudiziaria, a vario titolo, di 27.718 soggetti responsabili (-7,37%), di cui 10.136 stranieri (-5,65%) e 1.125 minori (+6,33%).

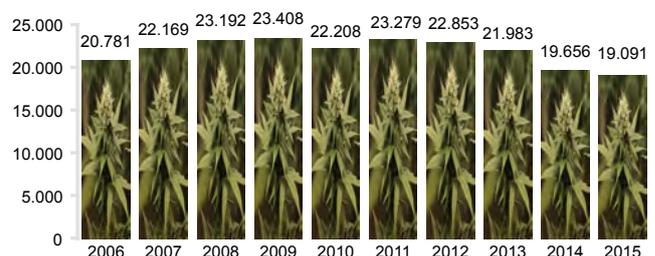
DATO IN AMBITO NAZIONALE		2015	% sul 2014	
Sostanze sequestrate		(kg)	84.066,38	-45,59
<i>di cui:</i>				
Cocaina		(kg)	4.047,68	4,16
Eroina		(kg)	767,50	-18,12
Cannabis	Hashish	(kg)	67.829,49	-40,06
	Marijuana	(kg)	9.313,01	-73,95
	Piante di cannabis	(nr)	138.015	13,42
Amfetaminici	in dosi	(nr)	18.177	175,53
	in polvere	(kg)	29,17	161,73
L.S.D.		(nr)	8.395	441,96
Operazioni		(nr)	19.091	-2,87
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	in stato di:	arresto	19.524	-6,80
		libertà	7.979	-7,52
		irreperibilità	215	-38,04
	dei quali:	stranieri	10.136	-5,65
		minori	1.125	6,33
		Totale	(nr)	27.718
Decessi per abuso di sostanze stupefacenti		(nr)	305	-2,55

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 le operazioni antidroga, rispetto all'anno precedente, si sono mantenute alquanto stabili con 19.091 attività svolte. Emerge inoltre un incremento nei sequestri di cocaina con una percentuale del 4,16%, mentre si sottolinea, nell'ambito del contrasto alle droghe sintetiche (amfetamine, M.D.M.A., M.D.A., M.D.E.A. e M.D.B.D. etc.) un forte incremento dei sequestri. In diminuzione invece i quantitativi sequestrati di eroina e derivati della cannabis.

Andamento decennale

A partire dal 2006 il valore medio delle operazioni antidroga si è sempre mantenuto intorno alle 22.000 unità, toccando la punta massima nel 2009 con 23.408 operazioni.





Operazioni antidroga - distribuzione regionale

La regione Lombardia, con un totale di 3.132 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dal Lazio (2.940), dalla Campania (1.782), dalla Puglia (1.405), dall'Emilia Romagna (1.372) e dalla Sicilia (1.316).

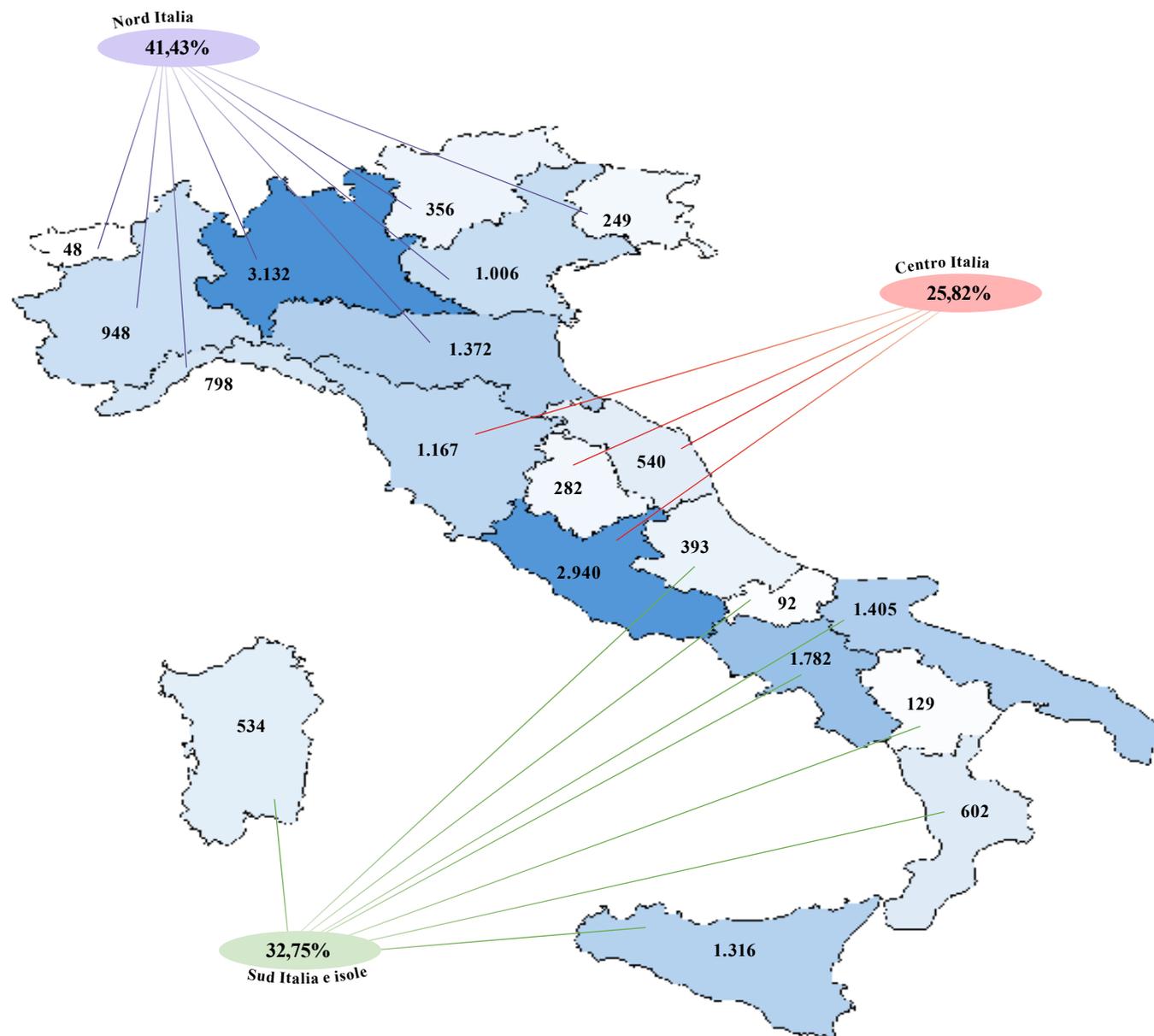
I valori più bassi sono stati registrati in Molise (92) e in Valle d'Aosta (48).

Rispetto al 2014 gli interventi di polizia sono aumentati in Piemonte (+37,59%), in Valle d'Aosta (+33,33%) e nel Lazio (+17,22%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati rilevati in Veneto (-26,08%), in Sardegna (-22,72%) e in Molise (-22,03%) .

Prendendo in esame le macroaree, nel 2015 il Nord è in testa con il 41,43% delle operazioni antidroga complessive, seguito dal Sud e Isole con il 32,75% e dal Centro con il 25,82%.

Operazioni antidroga



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2015 sono stati registrati, rispetto all'anno precedente, incrementi nei sequestri di cocaina (+4,16%), L.S.D. (+441,96%) e di droghe sintetiche in dosi (+185,63%) e in polvere (+140,08%).

Sono risultati, invece, in diminuzione, nonostante un aumento del rinvenimento di piante (+13,42%), i sequestri di marijuana (-73,95%), di hashish (-40,06%) e di eroina (-18,12%).

Il sequestro più rilevante, pari a kg 22.406 di hashish, è stato effettuato nel mese di ottobre nel Porto di Cagliari.

Meritevoli di menzione sono anche i dati relativi ai maggiori sequestri di sostanze psicoattive il cui uso non è tradizionalmente diffuso nel nostro Paese: kg 768,60 di khat, kg 23 di ketamina, kg 6,80 di bulbi di papavero, kg 3,35 di metadone e kg 1,97 di oppio.

I narcotrafficanti di cocaina operanti in Italia si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano, trasportando la sostanza attraverso l'Ecuador, Panama, Venezuela, Brasile e Repubblica Dominicana e, una volta in Europa, attraverso la Spagna e l'Olanda. L'eroina venduta nel nostro Paese è prevalentemente di produzione afghana e giunge sul mercato illecito nazionale attraverso la rotta balcanica, dalla Turchia via mare e per mezzo di corrieri impiegati dalle organizzazioni criminali nigeriane e tanzaniane. Queste ultime approvvigionano lo stupefacente principalmente dal Pakistan sulla rotta marittima. Per l'hashish i sodalizi criminali utilizzano le rotte che transitano dal Marocco, Spagna e Francia. Il mercato olandese riveste tuttora un ruolo significativo per l'Italia per quanto concerne in particolare le droghe sintetiche. Per la marijuana la maggior parte dei carichi viaggia lungo le rotte che partono dall'Albania e dalla Grecia.

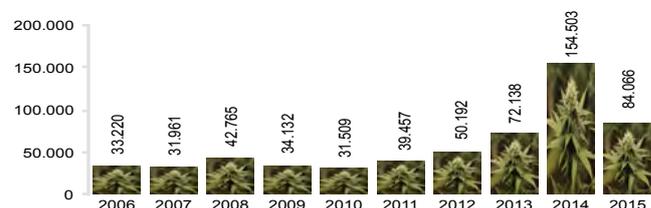
I gruppi criminali maggiormente coinvolti nei traffici che attengono il territorio nazionale sono stati:

- per la **cocaina** la 'ndrangheta, la camorra e le organizzazioni balcaniche e sud americane;
- per l'**eroina** la criminalità campana e pugliese in stretto contatto con le organizzazioni albanesi e balcaniche;
- per i **derivati della cannabis** la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme a gruppi maghrebini, spagnoli e albanesi.

Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014
Cocaina	(kg)	4.047,68	4,16
Eroina	(kg)	767,50	-18,12
Cannabis	Hashish	(kg) 67.829,49	-40,06
	Marijuana	(kg) 9.313,01	-73,95
	Piante di cannabis	(nr) 138.015	13,42
Droghe sintetiche	(kg)	53,63	140,08
	(nr)	26.689	185,63
Altre droghe	(kg)	2.055,06	176,45
	(nr)	44.397	43,86
Totale	(kg)	84.066,38	-45,59
	(nr)	71.086	76,81
	(piante)	138.015	13,42

Andamento decennale

A partire dal 2006 i sequestri complessivi di sostanze stupefacenti si sono sempre mantenuti al di sopra delle 31 tonnellate, toccando la punta massima nel 2014 con kg 154.503 e la minima nel 2010 con kg 31.509. Tali rilevanti valori sono dovuti principalmente ai sequestri dei derivati della cannabis che, nell'ultimo quinquennio, si sono stabilizzati su una media di kg 73.000 all'anno.





Sostanze sequestrate - distribuzione regionale

La regione Sicilia, con kg 31.676,01 di droga e oltre 23.984 piante di cannabis sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dalla Sardegna (kg 22.826,16), dalla Lombardia (kg 7.427,38), dalla Puglia (kg 5.480,17), dal Lazio (kg 3.764,20) e dalla Liguria (kg 3.432,95).

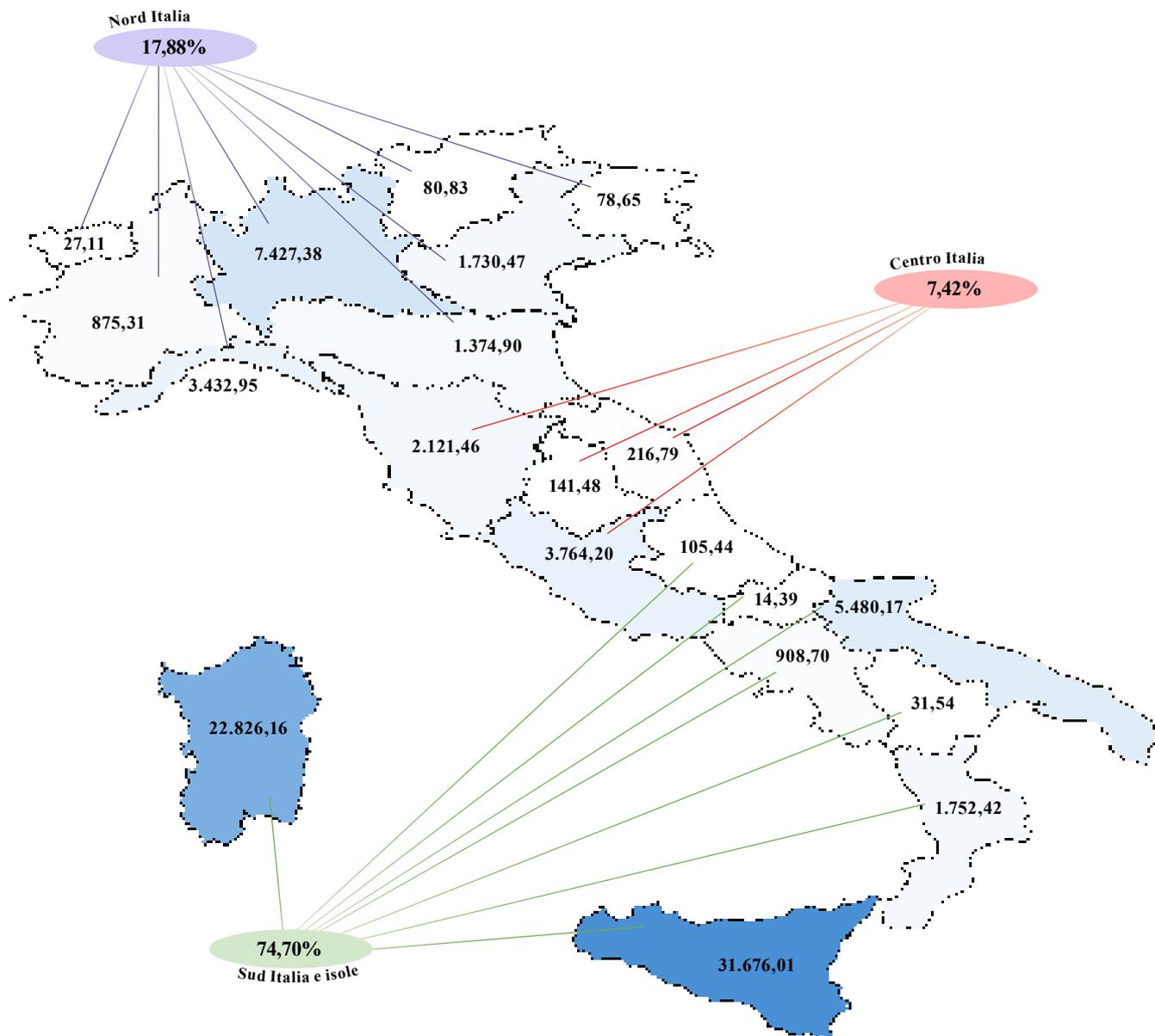
I valori più bassi si sono avuti in Valle d'Aosta (kg 27,11) e in Molise (kg 14,39).

Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti nei sequestri in Sardegna (+1.326,84%), in Valle d'Aosta (+373,40%), in Umbria (+121,50) e in Liguria (+77,91).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Molise (-99,23%), in Trentino Alto Adige (-88,66%) e in Basilicata (-88,47).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2015 il Sud e Isole è in testa con il 74,70% dei sequestri complessivi, seguito dal Nord con il 17,88% e dal Centro con il 7,42%.

Sostanze sequestrate in kg



ATTIVITÀ DI CONTRASTO NELLE AREE DI FRONTIERA ITALIANA

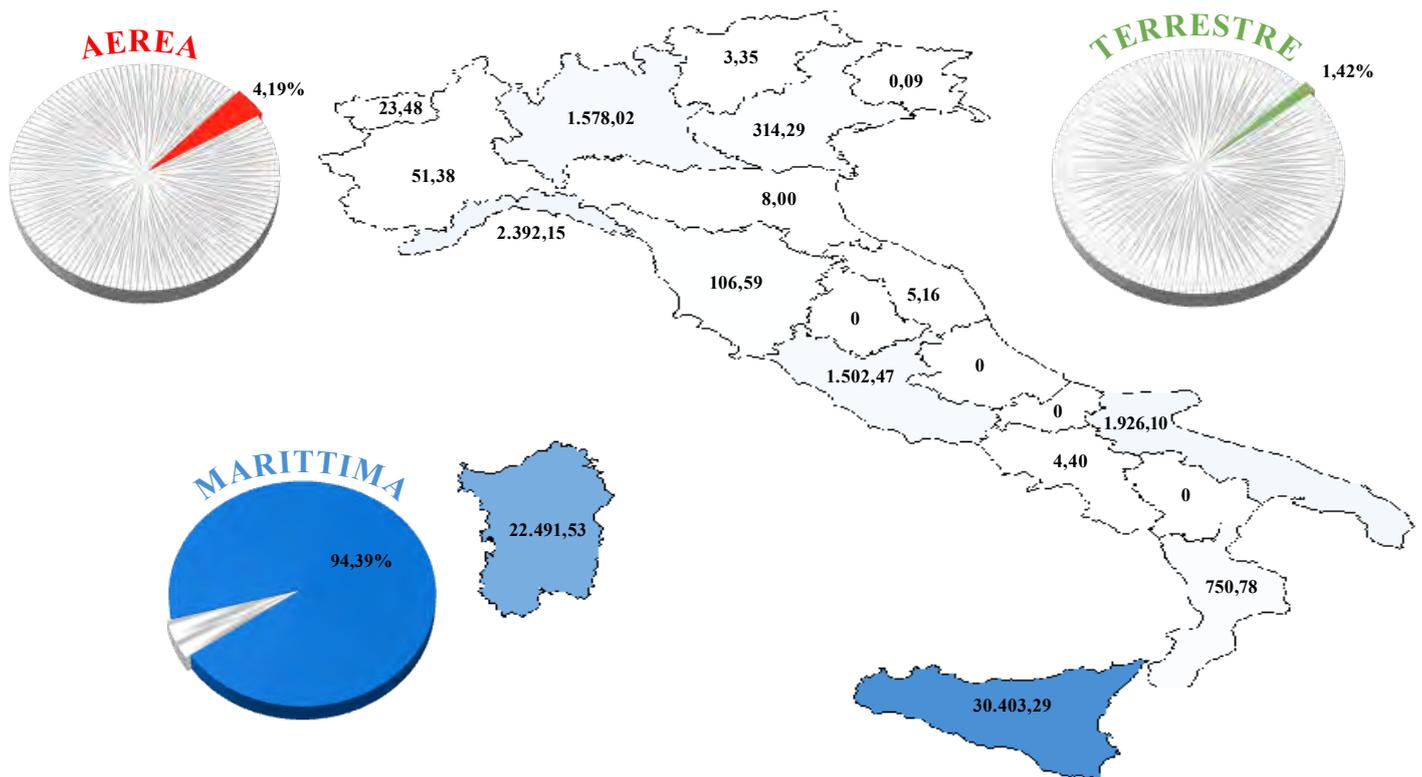
Con riferimento, invece, alle singole tipologie di stupefacenti, si riportano di seguito le quantità di droga sequestrate nel 2015 nelle aree di frontiera:

- **eroina**: kg 254,87, di cui 73,18% presso le frontiere aeree, 26,14% presso quelle marittime e 0,69% presso quelle terrestri;
- **cocaina**: kg 2.152,95, di cui 80,80% presso le frontiere marittime, 14,90% presso quelle aeree e 4,30% presso quelle terrestri;
- **hashish**: kg 54.018,53, di cui 98,78% presso le frontiere marittime, 1,18% presso quelle terrestri e 0,03% presso quelle aeree;

- **marijuana**: kg 3.125,27, di cui 94,00% presso le frontiere marittime, 4,50% presso quelle terrestri e 1,50% presso quelle aeree.

Confrontando i valori del 2015 con quelli dell'annualità precedente, si evidenziano incrementi dei sequestri presso le zone aeroportuali (+128,31%), presso le frontiere terrestri (+306,07%), mentre si assiste ad un decremento nelle aree marittime (-49,99%).

	Cocaina (kg)	Eroina (kg)	Hashish (kg)	Marijuana (kg)	Droghe sintetiche (kg)	(nr)	Altre droghe (kg)	(nr)
Aerea	320,72	186,51	18,13	46,83	11,92	402	1.995,99	1.397
Frontiera								
Marittima	1.739,72	66,62	53.360,57	2.937,93	0,02	3	0,01	10
Terrestre	92,50	1,75	639,83	140,51	1,47	134	0,07	-
Totale spazi doganali:	2.152,95	254,88	54.018,53	3.125,27	13,41	539	1.996,07	1.407





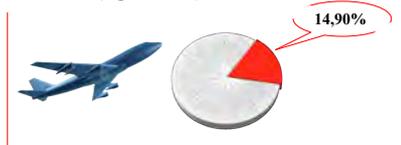
COCAINA

PRINCIPALI SPAZI DOGANALI PER QUANTITÀ DI SOSTANZA SEQUESTRATA

FRONTIERA:

Incidenza sui sequestri alle frontiere:

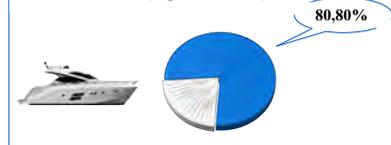
AEREA (kg 320,72)



TERRESTRE (kg 92,51)



MARITTIMA (kg 1.739,72)



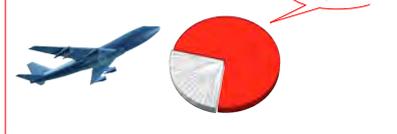
EROINA

PRINCIPALI SPAZI DOGANALI PER QUANTITÀ DI SOSTANZA SEQUESTRATA

FRONTIERA:

Incidenza sui sequestri alle frontiere:

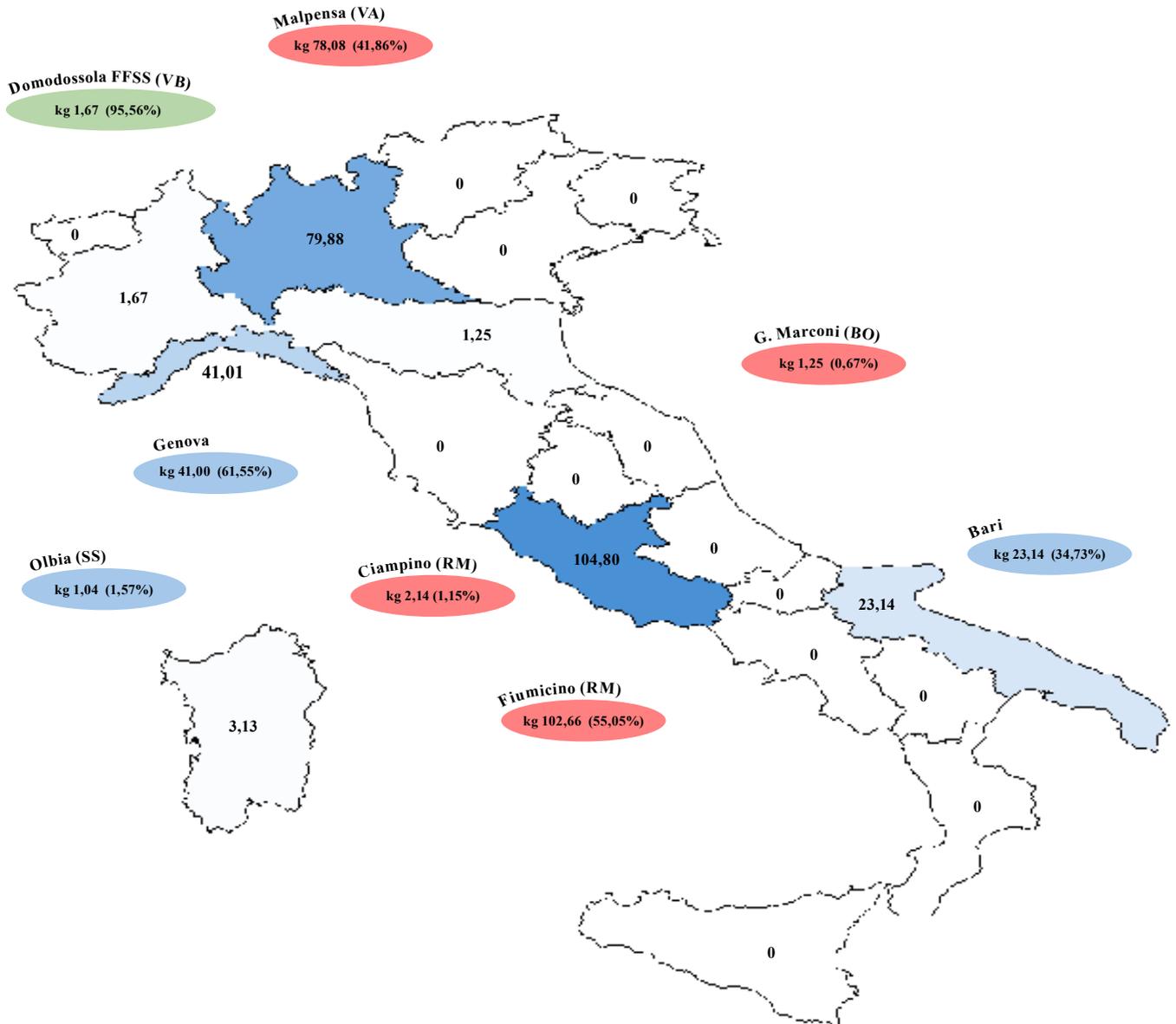
AEREA (kg 186,51)



TERRESTRE (kg 1,75)



MARITTIMA (kg 66,62)





HASHISH

PRINCIPALI SPAZI DOGANALI PER QUANTITÀ DI SOSTANZA SEQUESTRATA

FRONTIERA:

Incidenza sui sequestri alle frontiere:

AEREA (kg 18,13)



0,03%

TERRESTRE (kg 639,83)



1,18%

MARITTIMA (kg 53.360,57)



98,79%

Malpensa (VA)

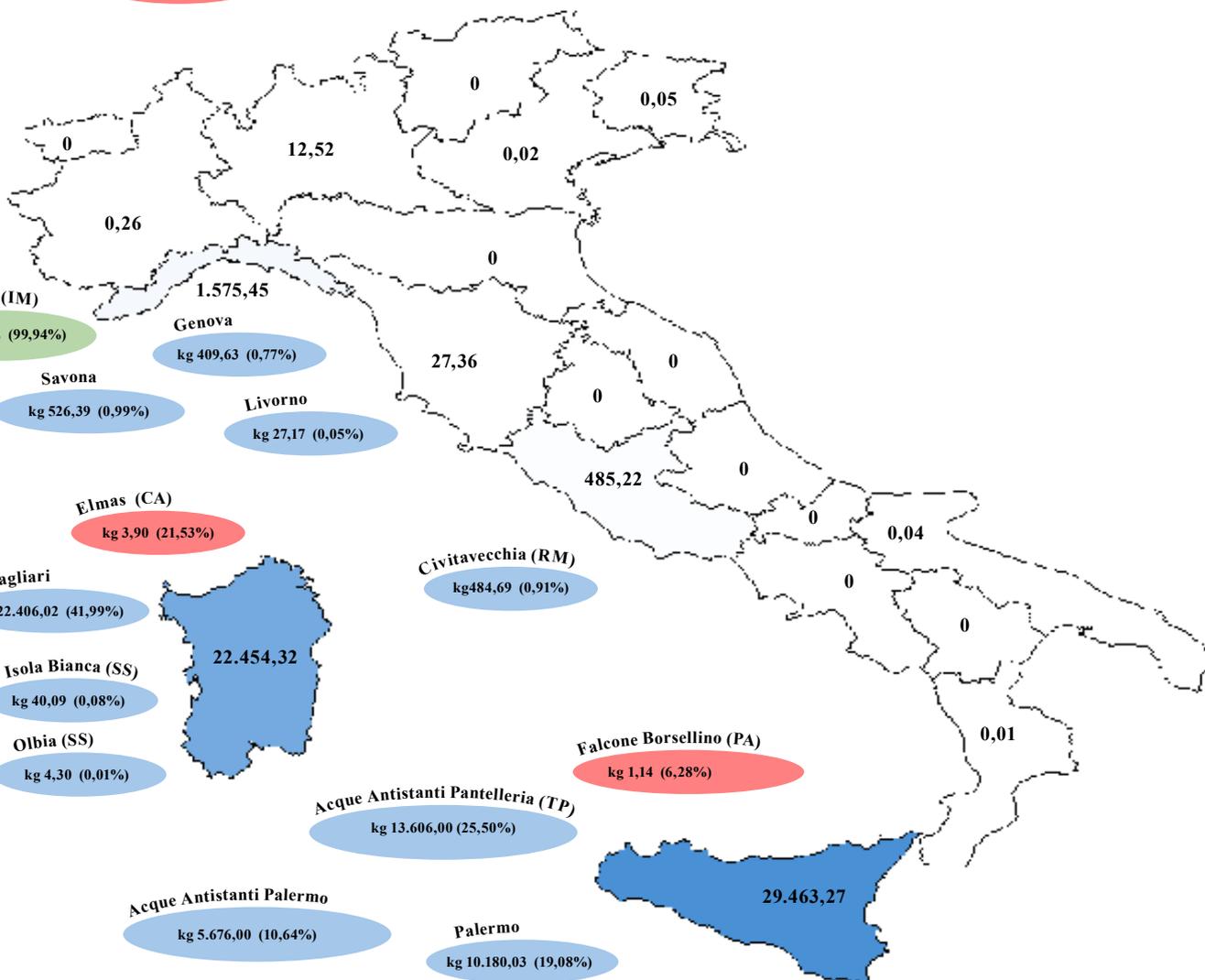
kg 7,34 (40,48%)

Linate (MI)

kg 3,38 (18,62%)

Orio al Serio (BS)

kg 1,60 (8,84%)



MARIJUANA

PRINCIPALI SPAZI DOGANALI PER QUANTITÀ DI SOSTANZA SEQUESTRATA

FRONTIERA:

Incidenza sui sequestri alle frontiere:

AEREA (kg 46,83)



TERRESTRE (kg 140,51)



MARITTIMA (kg 2.937,93)



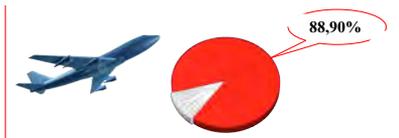
DROGHE SINTETICHE

PRINCIPALI SPAZI DOGANALI PER QUANTITÀ DI SOSTANZA SEQUESTRATA

FRONTIERA:

Incidenza sui sequestri alle frontiere:

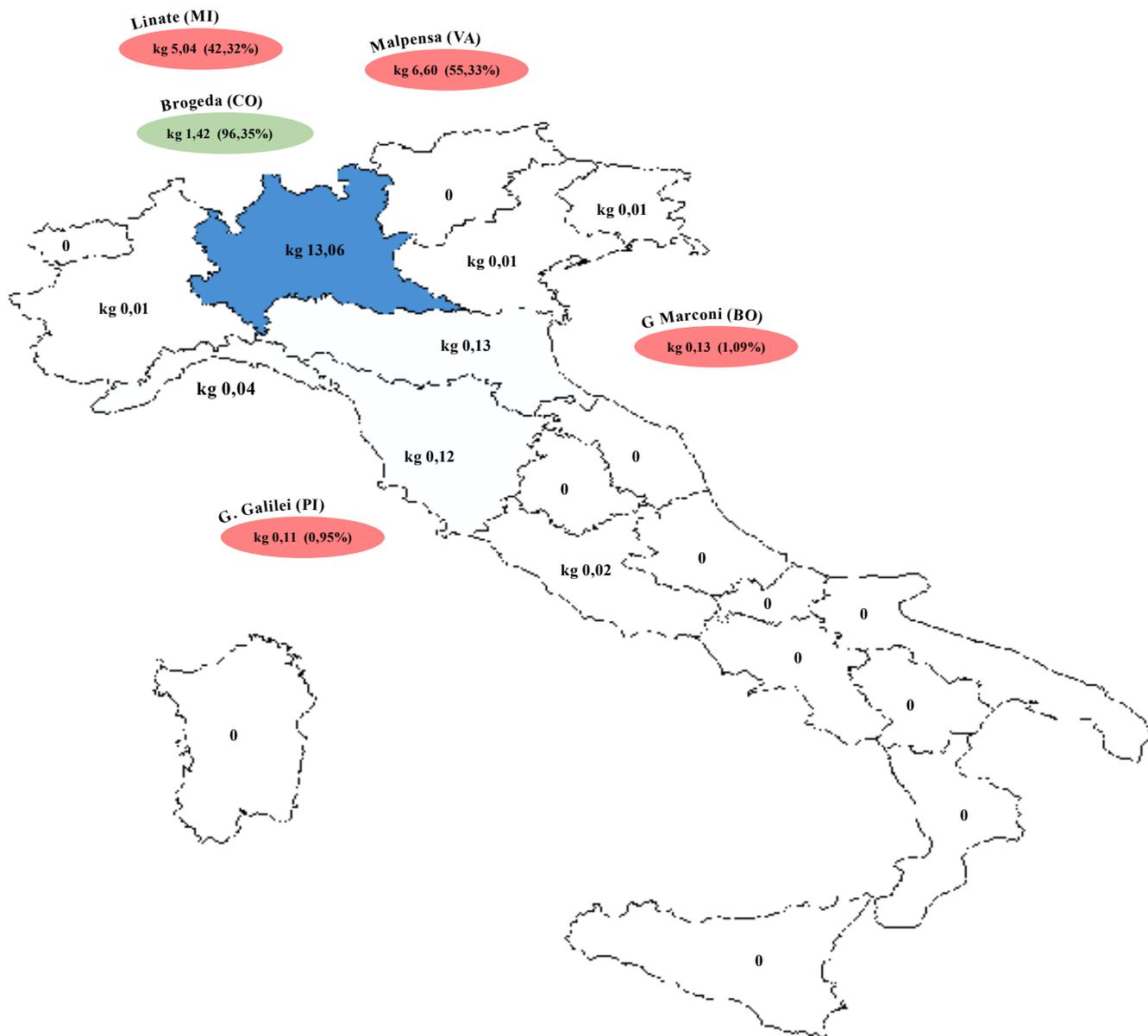
AEREA (kg 11,92)



TERRESTRE (kg 1,47)



MARITTIMA (kg 0,02)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2015 sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 27.718 persone, con un decremento pari al 7,37% rispetto all'anno precedente, delle quali 19.524 in stato di arresto.

Più in dettaglio, è stata rilevata una diminuzione delle denunce per i reati correlati alla marijuana (-41,87%), all'eroina (-22,65%), alle piante di cannabis (-7,20%) e alle altre droghe (-6,57%) ed un aumento per quelle relative alle droghe sintetiche (+45,90%) e all'hashish (+44,77%).

Persone segnalate all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	19.524	-6,80
	Libertà	7.979	-7,52
	Irreperibilità	215	-38,04
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	25.420	-6,06
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	2.286	-20,01
	Altri reati	12	100,00
Nazionalità (prime 10)	Italiani	17.582	-8,34
	Stranieri	10.136	-5,65
	Marocchina	2.422	6,27
	Albanese	1.555	-15,95
	Tunisina	1.448	-14,22
	Nigeriana	576	-37,86
	Gambiana	514	24,46
	Senegalese	422	-9,44
	Romena	293	-14,08
	Egiziana	259	34,20
	Dominicana	166	7,79
	Algerina	152	-7,88
	Altre nazionalità	2.329	2,73
Sesso	Maschile	25.730	-6,67
	Femminile	1.988	-15,62
Età	Maggioresenni	26.593	-7,87
	Minorenni	1.125	6,33
Fasce di età	< 15	37	-13,95
	15 ÷ 19	2.842	-3,99
	20 ÷ 24	5.166	-9,26
	25 ÷ 29	5.148	-10,42
	30 ÷ 34	4.328	-9,21
	35 ÷ 39	3.563	-6,01
≥ 40	6.634	-4,17	
Totale	27.718	-7,37	

La sostanza stupefacente che ha prodotto il più alto numero di denunce è stata la cocaina (9.206 casi), seguita dall'hashish (7.214), dalla marijuana (4.728), dall'eroina (3.271) e dalle piante di cannabis (1.418).

Le denunce hanno riguardato in 17.582 casi cittadini italiani (63,43%) e in 10.136 cittadini stranieri (36,57%). L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente del 7,17% e del 4,06%.

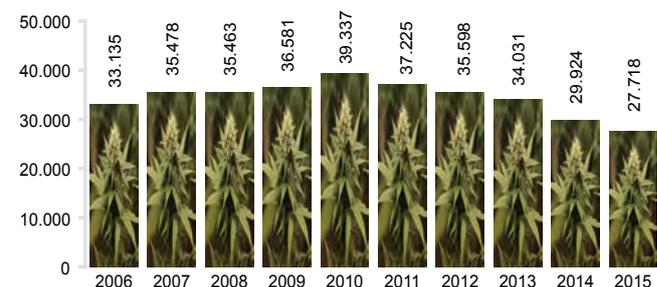
Su un totale di 27.718 informative di reato, 2.286 di esse hanno riguardato l'art. 74 del T.U. 309/90 (associazione finalizzata al traffico di stupefacenti) un numero che ben riflette l'impegno operativo e l'attenzione degli organi investigativi nei confronti della Criminalità Organizzata.

Persone segnalate per tipo di reato



Andamento decennale

A partire dal 2006, sono state mediamente 34.000 le informative di reato dirette all'Autorità Giudiziaria. L'elevato numero delle denunce per violazioni delle leggi sugli stupefacenti nonchè l'andamento pressochè lineare della serie rappresentano l'efficace e continua azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia per arginare questo allarmante fenomeno. Il picco più alto delle denunce è stato registrato nel 2010 (39.337), quello più basso nel 2015 (27.718).





Persone segnalate - distribuzione regionale

La regione Lazio, con un totale di 4.095 soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita dalla Lombardia (3.974), dalla Campania (2.779), dalla Sicilia e dalla Puglia (2.125).

I valori più bassi in Molise (115) e Valle d'Aosta (52).

Rispetto al 2014 aumentano in maniera consistente le denunce in Piemonte (+35,91%) e in Basilicata (+32,82%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Valle d'Aosta (-58,73%) e in Molise (-27,22%).

Prendendo in esame le macroaree, i soggetti segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 38,48% al Nord, per il 35,56% al Sud e Isole e per il 25,96% al Centro.

Persone segnalate all'A.G. (nr)



STRANIERI SEGNALATI

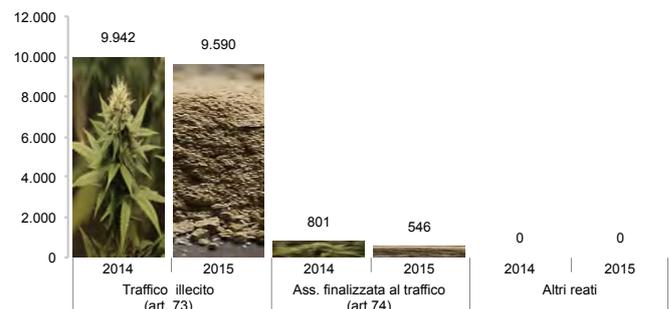
Nel 2015 sono stati 10.136 i soggetti stranieri denunciati in Italia, dei quali 7.481 tratti in arresto, per reati concernenti gli stupefacenti. Il dato generale, che rappresenta il 36,57% del totale dei denunciati, pur evidenziando un decremento del 5,65% rispetto all'anno precedente, appare comunque particolarmente rilevante.

Sono soprattutto cittadini di origine marocchina (il 23,90% del totale) gli stranieri denunciati per droga a livello nazionale, seguiti da soggetti di nazionalità albanese (15,34%), tunisina (14,29%), nigeriana (5,68%), gambiani (5,07%) e senegalese (4,16).

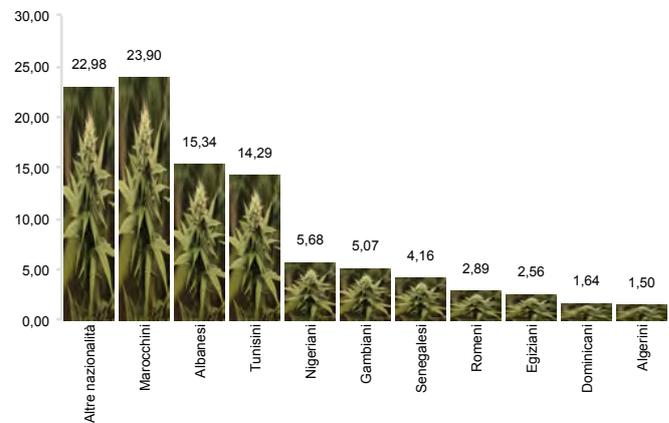
La cocaina, i derivati della cannabis e l'eroina sono le droghe maggiormente commercializzate dalle consorterie formate da stranieri (in particolare albanesi, marocchini, tunisini e nigeriani) attive nel nostro Paese.

Volendo, invece, specificare l'ambito criminale in cui è prevalente una particolare etnia, sembra emergere una tendenza dei cittadini di nazionalità albanese, tunisina, marocchina e nigeriana alla partecipazione ad associazioni dedite al traffico illecito di droga mentre si confermano leader nelle attività di spaccio i cittadini di origine marocchina, tunisina e albanese.

Stranieri segnalati per tipo di reato



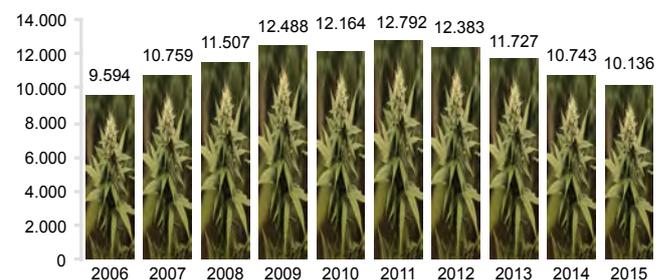
Incidenza % di ciascuna nazionalità sul totale nazionale degli stranieri segnalati all'A.G. (2015)



Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	7.481	-6,02
	Libertà	2.510	-1,26
	Irreperibilità	145	-39,83
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	9.590	-3,54
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	546	-31,84
	Altri reati	0	--
Nazionalità (prime 10)	Marocchina	2.422	6,27
	Albanese	1.555	-15,95
	Tunisina	1.448	-14,22
	Nigeriana	576	-37,86
	Gambiana	514	24,46
	Senegalese	422	-9,44
	Romena	293	-14,08
	Egiziana	259	34,20
	Dominicana	166	7,79
	Algerina	152	-7,88
	Altre nazionalità	2.329	2,73
Sesso	Maschile	9.708	-5,05
	Femminile	428	-17,53
Età	Maggioresni	9.891	-6,26
	Minoresni	245	28,27
Fasce di età	< 15	6	-40,00
	15 ÷ 19	734	1,94
	20 ÷ 24	1.888	-5,69
	25 ÷ 29	2.440	-11,82
	30 ÷ 34	2.047	-10,30
	35 ÷ 39	1.440	1,05
	≥ 40	1.581	2,86
Totale		10.136	-5,65

Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni le segnalazioni di stranieri all'Autorità Giudiziaria hanno riportato il picco più alto nel 2011 (12.792) e quello più basso nel 2006 (9.594).





Stranieri segnalati - distribuzione regionale

In termini assoluti le regioni maggiormente interessate dalla presenza di stranieri coinvolti nel narcotraffico, complessivamente pari al 65,28% del totale, sono la Lombardia, il Lazio, la Toscana, l'Emilia Romagna e il Veneto.

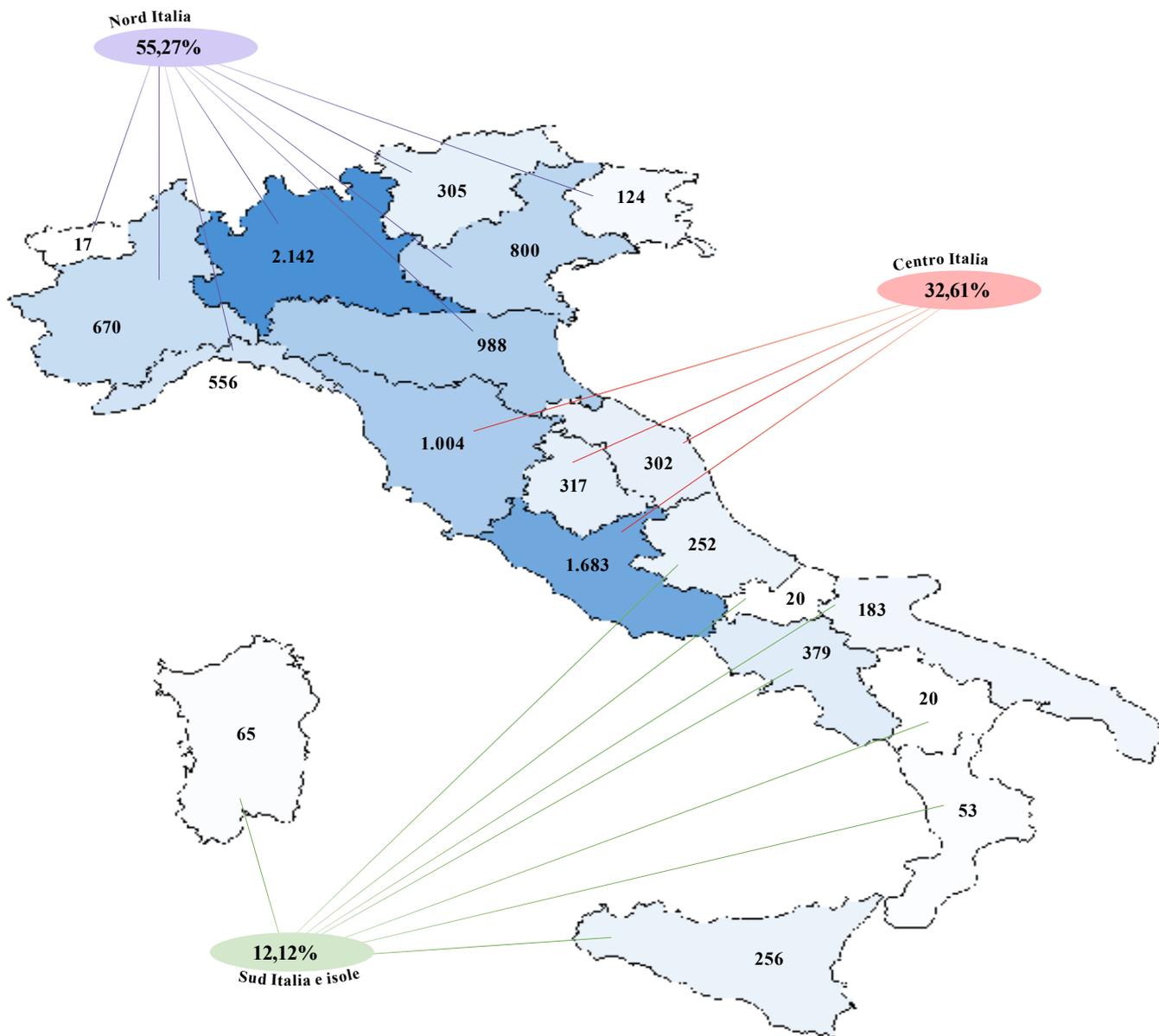
Anche la Liguria, luogo di transito dell'hashish proveniente dal Marocco via Spagna e Francia, raggiunge livelli significativi nell'incidenza di stranieri denunciati in rapporto alla popolazione.

Le regioni che, invece, registrano una minore presenza di stranieri denunciati sono quelle del

meridione d'Italia dove però anche le attività di spaccio della droga sono rigidamente controllate dalle organizzazioni criminali autoctone.

Si rileva, inoltre, la seguente maggiore concentrazione per nazionalità: marocchina in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, e Veneto; albanese in Lombardia, Toscana, Umbria e Emilia Romagna; tunisina in Emilia Romagna, Veneto, Toscana e Lombardia; nigeriana nel Lazio, in Veneto e in Emilia Romagna. Prendendo in esame le macroaree gli stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2015 risultano distribuiti per il 55,27% al Nord, per il 32,61% al Centro e per il 12,12% al Sud e Isole.

Stranieri segnalati all'A.G. (nr)



PRINCIPALI GRUPPI CRIMINALI STRANIERI

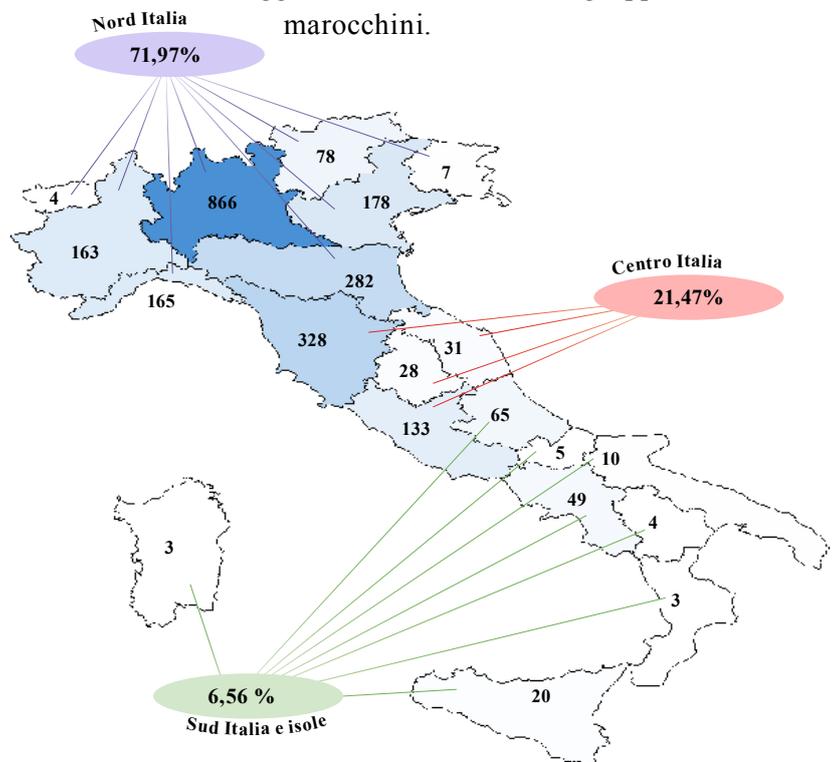
Criminalità marocchina

Le organizzazioni criminali marocchine operano prevalentemente nel nord dell'Italia, in particolar modo in Lombardia dove la comunità è molto radicata nel tessuto socio-economico. Queste organizzazioni controllano soprattutto il traffico di hashish che si sviluppa lungo la rotta proveniente dal Marocco, transitando per le coste mediterranee della Spagna e della Francia.

Il numero delle denunce a loro carico rappresenta il 23,90% del totale degli stranieri segnalati all'A.G., percentuale che li colloca al primo posto della graduatoria fra i gruppi non europei coinvolti nei traffici di droga. Le violazioni connesse ai reati di tipo associativo hanno inciso per il 17,58%, quelle per semplice traffico o spaccio per il 24,25%.

La cocaina, l'hashish e l'eroina sono state le droghe maggiormente smerciate dai gruppi criminali marocchini.

 Marocchini segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	1.763	5,82
	Libertà	614	17,40
	Irreperibilità	45	-50,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	2.326	5,34
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	96	35,21
	Altri reati	0	--
Sesso	Maschile	2.359	5,93
	Femminile	63	21,15
Età	Maggiorenni	2.388	5,52
	Minorenni	34	112,50
Fasce di età	< 15	1	--
	15 ÷ 19	99	22,22
	20 ÷ 24	367	1,38
	25 ÷ 29	623	10,85
	30 ÷ 34	587	2,98
	35 ÷ 39	397	1,79
	≥ 40	348	10,83
Totale		2.422	6,27



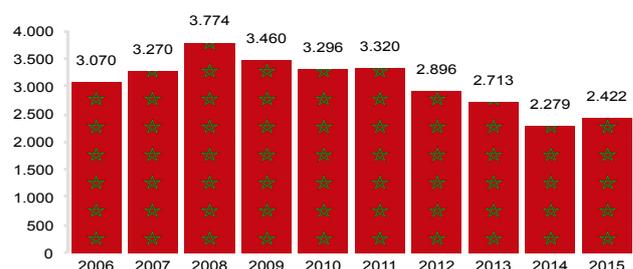
Sotto il profilo operativo le organizzazioni magrebine sfruttano la presenza capillare sul territorio che consente loro di regolare la fornitura ai clienti, di controllare il prezzo al dettaglio della sostanza e di distribuire i rischi derivanti dall'azione di contrasto effettuata dalle Forze di Polizia.

Secondo quanto emerge dalle risultanze investigative, i gruppi criminali marocchini si confermano anche nel mercato della cocaina.

Nel 2015 i cittadini marocchini denunciati per violazioni alla legge sugli stupefacenti sono stati 2.422, il 6,27% in più rispetto all'anno precedente.

Nell'ultimo decennio il numero delle denunce a carico degli stessi ha riportato il picco più alto nel 2008 (3.774) e quello più basso nel 2014 (2.279).

Marocchini segnalati - andamento decennale



Criminalità albanese

Le organizzazioni albanesi confermano di essere dotate di una spiccata flessibilità e, conseguentemente della capacità di allestire *joint venture* con i gruppi criminali di altre etnie attivi lungo la rotta balcanica, dove i grossisti turchi, i trafficanti bulgari e rumeni sono frequenti partner in affari. Le indagini antidroga hanno consentito di determinare sia le modalità di impiego sinergico delle risorse conferite da ciascuna consorteria criminale sia i criteri per l'equa ripartizione dei rischi legati all'operazione.

Albanesi segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	1.025	-23,45
	Libertà	480	8,11
	Irreperibilità	50	-25,37
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.313	-9,64
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	242	-39,04
	Altri reati	0	--
Sesso	Maschile	1.511	-16,24
	Femminile	44	-4,35
Età	Maggiorenni	1.536	-16,11
	Minorenni	19	0,00
Fasce di età	< 15		-100,00
	15 ÷ 19	60	-33,33
	20 ÷ 24	296	-10,03
	25 ÷ 29	434	-24,91
	30 ÷ 34	336	-15,79
	35 ÷ 39	231	-3,75
	≥ 40	198	-6,60
Totale		1.555	-15,95

Il successo dei gruppi criminali albanesi nel traffico internazionale di eroina deriva da fenomeni ormai storici come ad esempio la crisi della rete italo-americana. Si stima infatti che circa l'80% dell'eroina immessa sul mercato europeo viene contrabbandata da gruppi albanesi attraverso i Paesi dei Balcani, dopo essere stata prodotta in Afghanistan e trasportata attraverso l'Iran e la Turchia o l'Asia centrale.

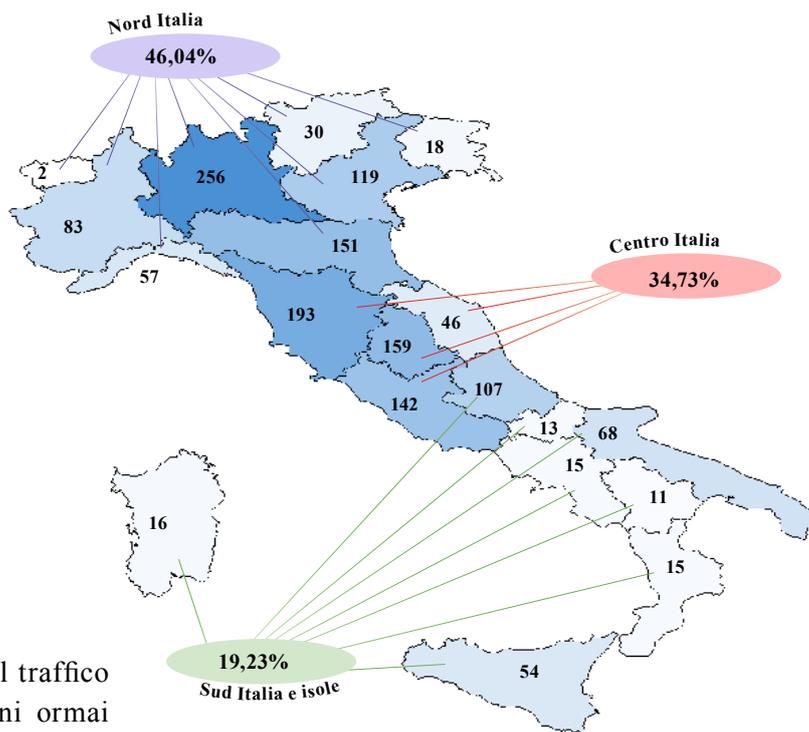
Nella distribuzione al dettaglio, i gruppi criminali albanesi si avvalgono di extracomunitari provenienti principalmente dall'area del Maghreb.

Nel 2015 i cittadini albanesi segnalati in Italia per violazioni alla legge sugli stupefacenti sono stati

1.555, il 15,95% in meno rispetto all'anno precedente. Il numero delle denunce a loro carico rappresenta il 15,34% del totale degli stranieri segnalati all'A.G., percentuale che li colloca al secondo posto della graduatoria fra i gruppi non europei coinvolti nei traffici di droga. Le violazioni connesse ai reati di tipo associativo hanno inciso per il 44,32%, quelle per semplice traffico o spaccio per il 13,69%.

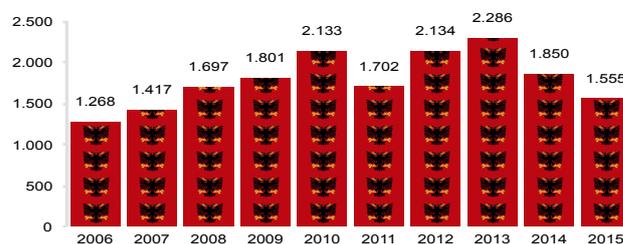
Le regioni dove principalmente hanno operato sono state Lombardia, Toscana, Umbria, Emilia Romagna e Veneto.

La cocaina e l'eroina sono state le droghe maggiormente smerciate dai gruppi criminali albanesi.



Nell'ultimo decennio il numero delle denunce a carico degli stessi ha riportato il picco più alto nel 2013 (2.286) e quello più basso nel 2006 (1.268).

Albanesi segnalati - andamento decennale



Criminalità tunisina

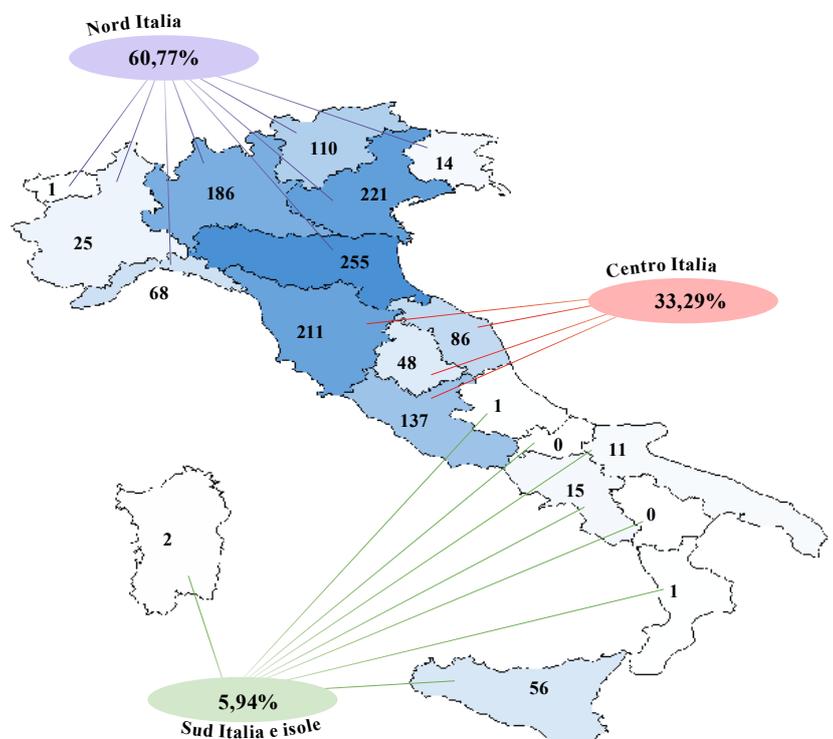
Le organizzazioni tunisine, come quelle marocchine, hanno ormai consolidato il loro ruolo sullo scenario criminale nazionale, con valori significativi nelle regioni del centro e del nord dell'Italia, in modo particolare in Lombardia, in Emilia Romagna, in Veneto, in Toscana e nel Lazio.

Inoltre, essendo organizzazioni strutturate in modo orizzontale hanno un elevato grado di flessibilità che consente loro di stringere alleanze con gruppi criminali di altre etnie ovvero di contrapporsi, anche con violenza, ai gruppi concorrenti.

Il numero delle denunce a loro carico rappresenta il 14,29% del totale degli stranieri segnalati all'A.G., percentuale che li colloca al terzo posto della graduatoria fra i gruppi non europei coinvolti nei traffici di droga. Le violazioni connesse ai reati di tipo associativo hanno inciso per il 3,66%, quelle per semplice traffico o spaccio per il 14,89%.

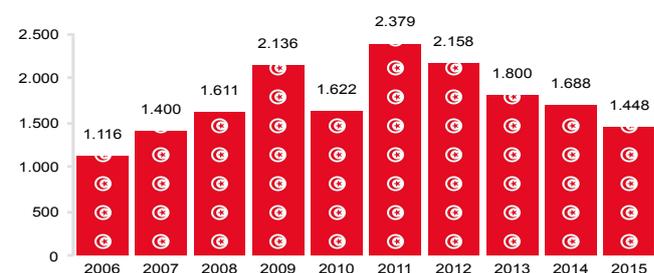
L'eroina, la cocaina e l'hashish sono state le droghe maggiormente smerciate dai gruppi criminali tunisini.

Tunisini segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	1.116	-11,15
	Libertà	328	-17,79
	Irreperibilità	4	-87,88
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.428	-12,82
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	20	-60,00
	Altri reati	0	--
Sesso	Maschile	1.441	-14,18
	Femminile	7	-22,22
Età	Maggiorenni	1.415	-14,86
	Minorenni	33	26,92
Fasce di età	< 15	1	-50,00
	15 ÷ 19	80	-20,79
	20 ÷ 24	219	-22,06
	25 ÷ 29	346	-25,75
	30 ÷ 34	352	-11,78
	35 ÷ 39	224	2,28
	≥ 40	226	2,73
Totale		1.448	-14,22



Nell'ultimo decennio il numero delle denunce a carico degli stessi ha riportato il picco più alto nel 2011 (2.379) e quello più basso nel 2006 (1.116).

Tunisini segnalati - andamento decennale



In tal senso, si sono consolidati, in particolare, i rapporti con esponenti di organizzazioni internazionali attive nei traffici di diverse sostanze, soprattutto albanesi e marocchine.

Nel 2015 i cittadini tunisini segnalati in Italia per violazioni alla legge sugli stupefacenti sono stati 1.448, il 14,22% in meno rispetto all'anno precedente.

Criminalità nigeriana

Le organizzazioni nigeriane confermano il loro primato nel traffico di cocaina. Il loro modus operandi è l'ormai consolidato trasporto in piccoli quantitativi affidati a corrieri.

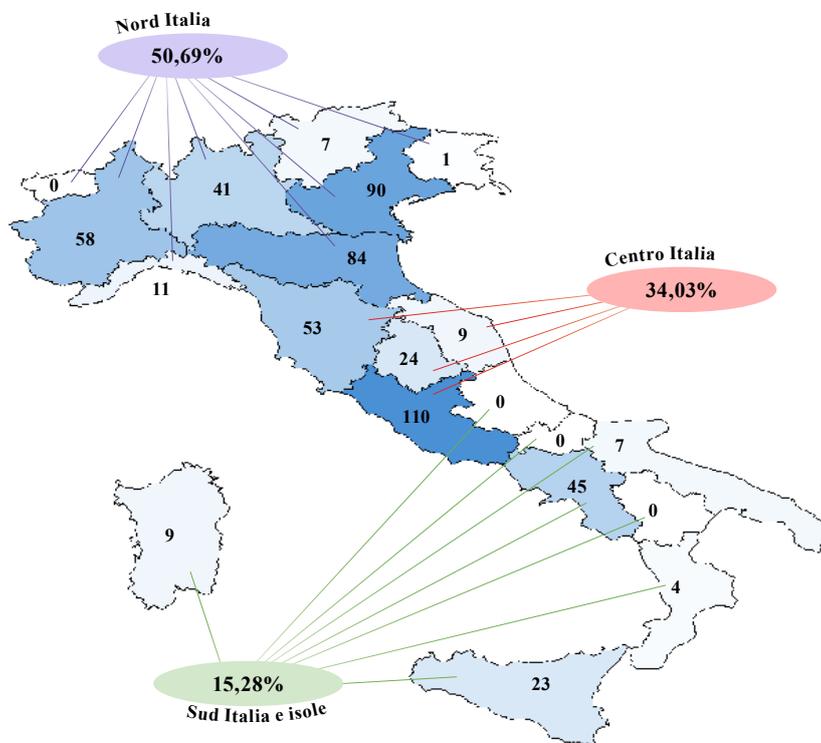
Anche il sistema di controllo delle "piazze" rimane quello della gestione non conflittuale con gli altri gruppi della criminalità organizzata, preferendo la collaborazione e il compromesso per gestire in proprio lo spaccio in alcune zone del Paese.

percentuale che li colloca al quarto posto della graduatoria fra i gruppi non europei coinvolti nei traffici di droga. Le violazioni connesse ai reati di tipo associativo hanno inciso per l'8,79%, quelle per semplice traffico o spaccio per il 3,48%.

La cocaina e l'eroina sono state le droghe maggiormente smerciate dai gruppi criminali nigeriani.

Le regioni dove principalmente hanno operato i gruppi nigeriani sono state il Lazio, il Veneto e l'Emilia Romagna.

Nigeriani segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	465	-32,51
	Libertà	103	-54,82
	Irreperibilità	8	-20,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	557	-33,21
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	19	-79,57
	Altri reati	0	--
Sesso	Maschile	528	-37,44
	Femminile	48	-42,17
Età	Maggiorenni	575	-37,70
	Minorenni	1	-75,00
Fasce di età	< 15	0	--
	15 ÷ 19	13	-45,83
	20 ÷ 24	111	-29,75
	25 ÷ 29	158	-42,34
	30 ÷ 34	126	-45,69
	35 ÷ 39	84	-26,32
	≥ 40	84	-32,80
Totale		576	-37,86

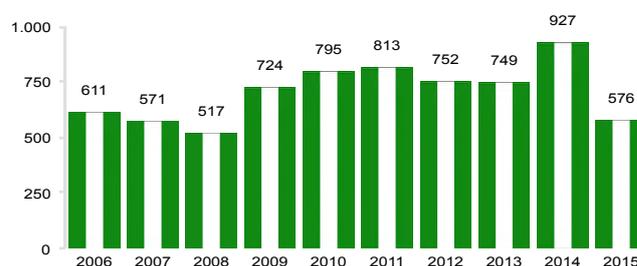


La loro strategia di traffico è la ricerca continua di nuove rotte con passaggi in "aree protette", ossia in Paesi terzi dove hanno creato comunità di espatriati. Altra peculiarità è l'abilità nel reclutare cittadini non africani da impiegare come corrieri in quanto attirerebbero meno l'attenzione dei doganieri.

Nel 2015 i cittadini nigeriani segnalati in Italia per violazioni alla legge sugli stupefacenti sono stati 576, il 37,86% in meno rispetto all'anno precedente. Il numero delle denunce a loro carico rappresenta il 5,68% del totale degli stranieri segnalati all'A.G.,

Nell'ultimo decennio il numero delle denunce a carico degli stessi ha riportato il valore più alto nel 2014 (927) e quello più basso nel 2008 (517).

Nigeriani segnalati - andamento decennale



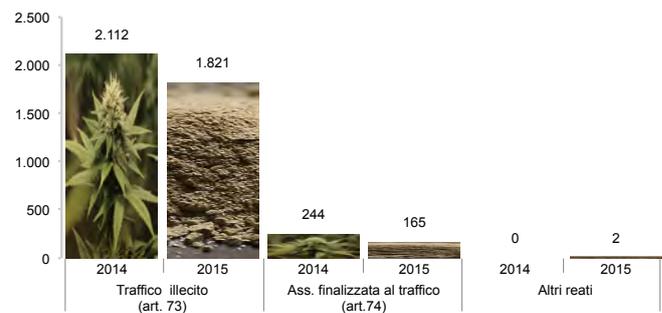
DONNE SEGNALATE

Le donne segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2015 sono state 1.988 (1.310 delle quali in stato di arresto) corrispondenti al 7,17% del totale nazionale, con un decremento, rispetto all'anno precedente, del 15,62%. Fra queste, 428 sono di nazionalità straniera, in particolare romene, marocchine, nigeriane e albanesi. La fascia di età maggiormente coinvolta è stata quella ≥ 40 anni, con 585 casi.

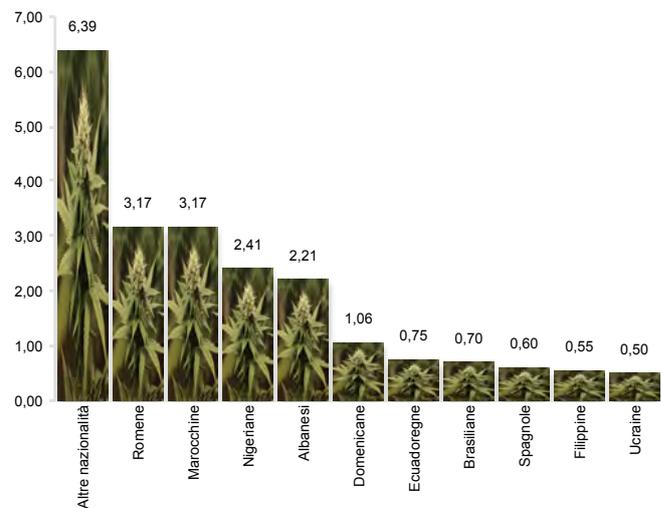
Donne segnalate all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	1.310	-11,73
	Libertà	670	-22,45
	Irreperibilità	8	--
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.821	-13,78
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	165	-32,38
	Altri reati	2	--
Nazionalità (prime 10)	Italiane	1.560	-15,08
	Straniere	428	-17,53
	Romena	63	-29,21
	Marocchina	63	21,15
	Nigeriana	48	-42,17
	Albanese	44	-4,35
	Dominicana	21	-25,00
	Ecuadoregna	15	200,00
	Brasiliana	14	-41,67
	Spagnola	12	-36,84
	Filippina	11	450,00
	Ucraina	10	-23,08
	Altre nazionalità	127	-19,62
Età	Maggiorenni	1.926	-16,19
	Minorenni	62	6,90
Fasce di età	< 15	1	-75,00
	15 ÷ 19	148	-13,95
	20 ÷ 24	327	-12,80
	25 ÷ 29	367	-13,03
	30 ÷ 34	298	-17,45
	35 ÷ 39	262	-9,66
	≥ 40	585	-20,08
Totale	1.988	-15,62	

Le segnalazioni hanno riguardato per il 91,60% il reato di traffico/spaccio e per l'8,30% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Donne segnalate per tipo di reato

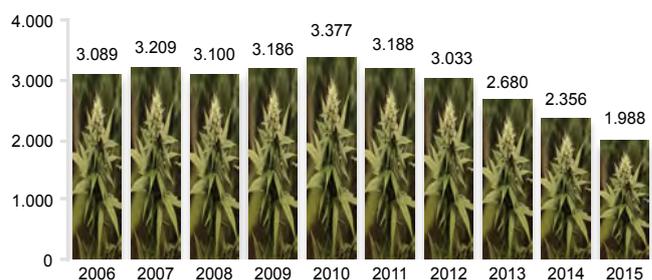


Incidenza % di ciascuna nazionalità sul totale nazionale delle donne segnalate all'A.G. (2015)



Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni le denunce a carico di donne hanno riportato il picco più alto nel 2010 con 3.377 e quello più basso nel 2015 con 1.988.





Donne segnalate - distribuzione regionale

La regione Campania, con un totale di 278 donne coinvolte nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dal Lazio (269), dalla Lombardia (249), dalla Puglia, (158) e dall'Emilia Romagna (139).

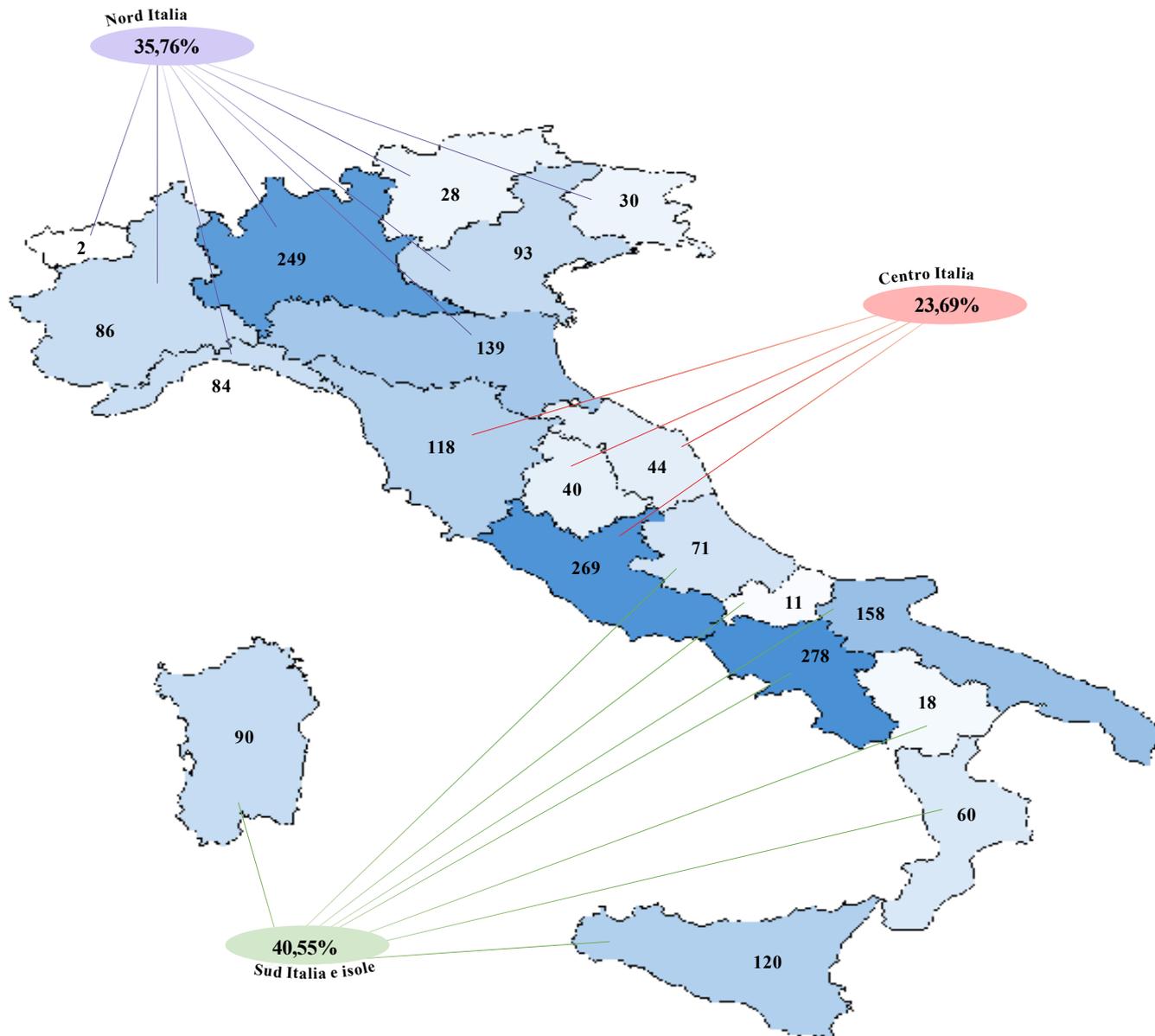
I valori più bassi in Molise (11) e Valle d'Aosta (2).

Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti di denunce in Basilicata (+28,57%) e in Liguria (+9,09%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Valle d'Aosta (-80%), in Abruzzo (-56,17%), nelle Marche (-50%), in Umbria (-37,50%), in Molise (-31,25%) e in Friuli Venezia Giulia (30,23%).

Prendendo in esame le macroaree, le donne segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2015 risultano distribuite per il 40,55 % al Sud e Isole, per il 35,76% al Nord e per il 23,69% al Centro.

Donne segnalate all'A.G.



MINORI SEGNALATI

I minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2015 sono stati 1.125 (432 dei quali in stato di arresto) pari al 4,06% del totale delle persone segnalate a livello nazionale, con un incremento del 6,33% rispetto all'anno precedente.

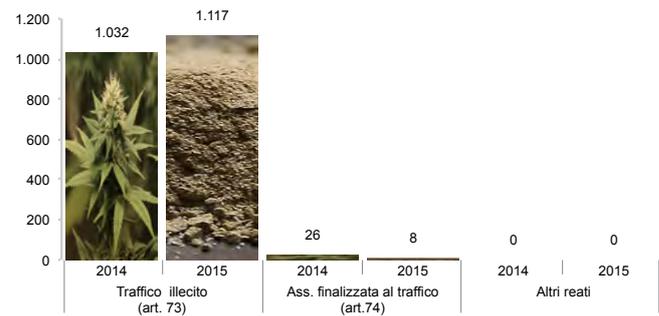
Come evidenziato nella seguente tabella, le denunce, 37 delle quali a carico di quattordicenni, presentano incrementi costanti man mano che ci si avvicina alla soglia della maggiore età.

Minori segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	432	1,41
	Libertà	687	8,70
	Irreperibilità	6	--
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.117	8,24
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	8	-69,23
	Altri reati	0	--
Nazionalità (prime 10)	Italiani	880	1,50
	Stranieri	245	28,27
	 Marocchina	34	112,50
	 Tunisina	33	26,92
	 Romena	26	30,00
	 Senegalese	20	233,33
	 Albanese	19	0,00
	 Gabonese	18	38,46
	 Egiziana	16	14,29
	 Maliana	13	333,33
	 Gambiana	10	233,33
	 Polacca	4	33,33
	Altre nazionalità	52	-23,13
	Sesso	Maschile	1.063
Femminile		62	6,90
Fasce di età	Quattordicenni	37	-13,95
	Quindicenni	163	12,41
	Sedicenni	374	22,22
	Diciassettenni	551	-2,30
	Totale	1.125	6,33

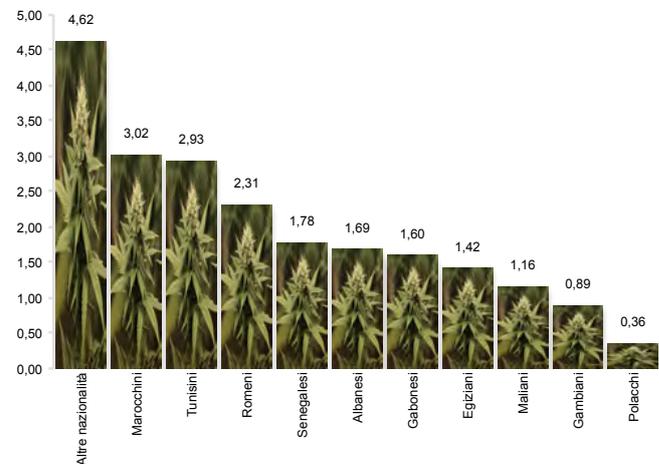
Tra i denunciati 245 sono di nazionalità straniera, in particolare marocchini, tunisini, romeni, senegalesi e albanesi.

Relativamente al tipo di reato, 1.117 minori sono stati segnalati per l'art. 73 (traffico/spaccio) e 8 per l'art. 74 (associazione finalizzata al traffico).

Minori segnalati per tipo di reato

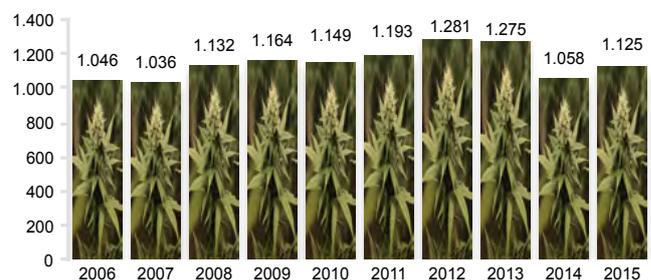


Incidenza % di ciascuna nazionalità sul totale nazionale dei minori segnalati all'A.G. (2015)



Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni le denunce a carico di minori ha registrato il picco più alto nel 2012 con 1.281 e quello più basso nel 2007 con 1.036.





Minori segnalati - distribuzione regionale

La regione Lombardia, con un totale di 171 minori coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge in termini assoluti rispetto alle altre, seguita dal Lazio (133), dal Piemonte (121), dalla Campania (86), dalla Puglia (85), dalla Toscana (82) e dal Veneto (65).

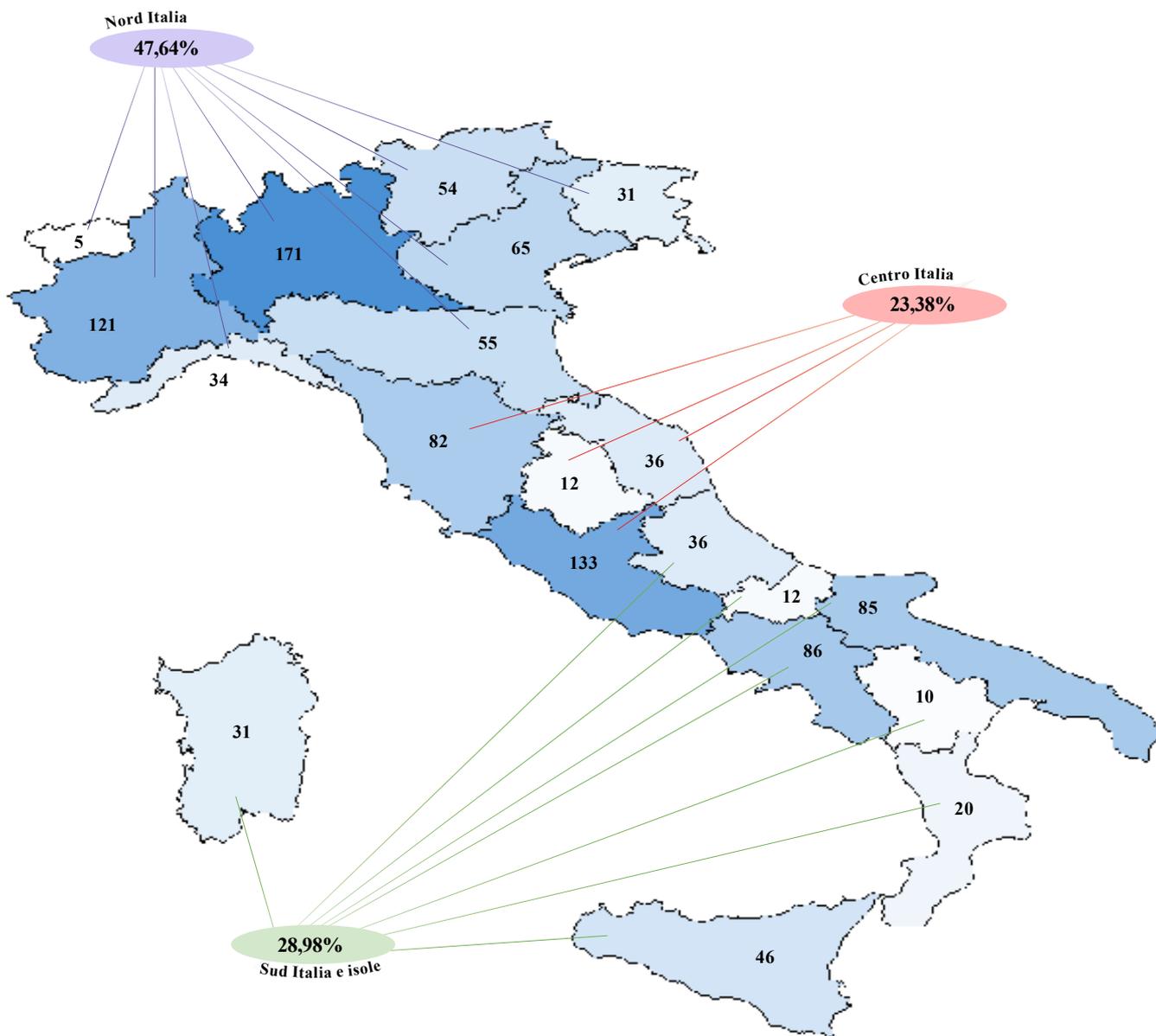
I valori più bassi in Basilicata (10) e in Valle d'Aosta (5).

Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti di denunce in Valle d'Aosta (+400%), in Piemonte (+105,08%), in Molise (+100%) e in Basilicata (+66,67%).

I cali più vistosi, in percentuale, nelle Marche (-38,98%), in Sicilia (-37,84%), in Calabria (-35,48%) e in Umbria (-33,33%).

Prendendo in esame le macroaree i minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2015 risultano distribuiti per il 47,64% al Nord, per il 28,98% al Sud e Isole e per il 23,38% al Centro.

Minori segnalati all'A.G.



CONTRASTO ALLA COCAINA

Nel 2015 sono risultati in aumento sia le operazioni di contrasto al traffico di cocaina (+7,92%) che i sequestri (+4,16%), mentre sono di segno negativo le denunce all'Autorità Giudiziaria nei confronti degli autori di reati che hanno avuto per oggetto questa sostanza (-0,03%).

Nel complesso le operazioni rivolte al contrasto della cocaina sono state 5.180 e le denunce 9.206 (di cui 6.851 in stato di arresto), mentre la sostanza sequestrata è risultata pari a kg 4.047,68.

Tra le 9.206 persone denunciate per i delitti aventi per oggetto la cocaina, 697 (7,57%) sono state donne e 154 (1,67%) minori.

I cittadini stranieri coinvolti sono stati 3.700, corrispondenti al 40,2% del totale dei denunciati per cocaina.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico di questo stupefacente sono quelle marocchine, albanesi, tunisine e nigeriane.

Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per l'86,85% il traffico/spaccio e per il 13,15% quello più grave di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

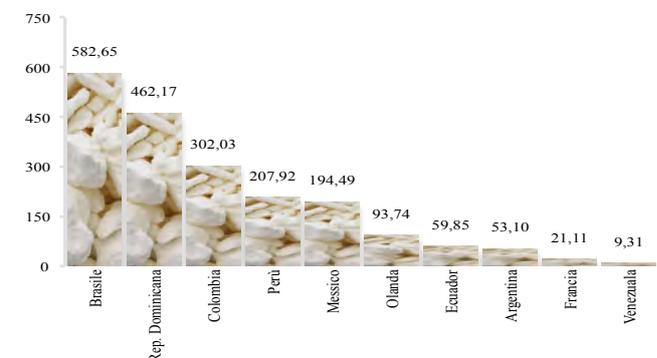
Persone segnalate all'A.G. per cocaina		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	6.851	-1,23
	Libertà	2.222	4,17
	Irreperibilità	133	-5,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	7.995	3,60
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	1.211	-18,78
	Altri reati	0	-100,00
Nazionalità (prime 10)	Italiani	5.506	-3,15
	Stranieri	3.700	4,91
	Marocchina	1.091	19,50
	Albanese	1.036	0,48
	Tunisina	313	-6,01
	Nigeriana	161	-22,60
	Senegalese	127	6,72
	Dominicana	122	8,93
	Romana	86	-17,31
	Egiziana	67	24,07
	Gabonese	64	72,97
	Gambiana	62	5,08
	Altre nazionalità	571	2,51
Sesso	Maschile	8.509	0,66
	Femminile	697	-7,80
Età	Maggiorenni	9.052	-0,63
	Minorenni	154	54,00
Fasce di età	< 15	3	-40,00
	15 ÷ 19	419	10,85
	20 ÷ 24	1.325	-2,00
	25 ÷ 29	1.842	-2,90
	30 ÷ 34	1.631	-4,79
	35 ÷ 39	1.467	6,07
	≥ 40	2.519	1,53
Totale	9.206	-0,03	

Cocaina persone segnalate per tipo di reato



Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata compiutamente accertata, si rileva che il mercato italiano è alimentato per la maggior parte dalla cocaina prodotta in Colombia e proveniente dal Brasile, Repubblica Dominicana, Perù e Messico.

Principali paesi di provenienza della cocaina (kg) (casi accertati) nel 2015



La cocaina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata, il più delle volte, rinvenuta occultata nelle abitazioni (228 casi), in auto (198 casi), sulla persona (183 casi), nel bagaglio (71 casi), nel corpo in cavità rettale o ingerita (59 casi) e in lettere o pacchi postali (46 casi).

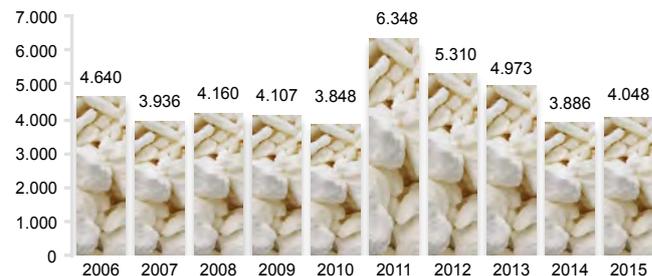


I sequestri più significativi sono avvenuti a Forlì (kg 485), al porto di Gioia Tauro (kg 289,86), al porto di Marghera (VE) (kg 222), al porto di Vado Ligure (SV) (kg 219,32), al porto di Genova (kg 185,37), al porto di Gioia Tauro (kg 173,18) e a Genova (kg 147,97).

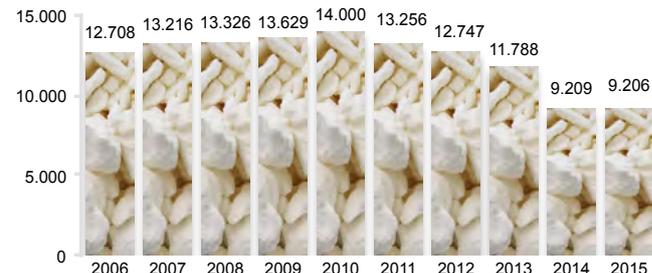
Andamento decennale

Se dal 2006 al 2009 il trend delle operazioni per cocaina è risultato in continua crescita, dal 2010 appare in costante flessione, eccezion fatta per il 2015. Anche per le denunce è stata registrata una crescita tendenziale fino al 2010 per poi subire a partire dal 2011 una flessione che si è ripetuta negli anni successivi. I sequestri, la cui media decennale è di kg 5.526, hanno avuto un picco con kg 6.348 nel 2011. Le operazioni sono passate dalle 6.485 del 2006 alle 5.180 del 2015; le denunce negli stessi anni da 12.708 a 9.206; i sequestri da kg 4.640 a kg 4.048.

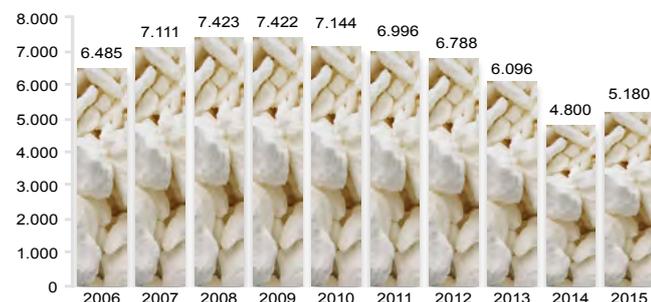
Sequestri (kg)



Persone segnalate (nr)



Operazioni (nr)



Napoli kg 31 di cocaina aprile 2015 (Carabinieri)



Genova Voltri kg 185 di cocaina giugno 2015 (Guardia di Finanza)



Roma kg 6 di cocaina luglio 2015 (Polizia di Stato)



Cocaina sequestrata - distribuzione regionale

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina sono la Calabria con kg 846,09, la Liguria con kg 811,95, l'Emilia Romagna con kg 534,62, la Lombardia con kg 529,40 e il Lazio con kg 360,57.

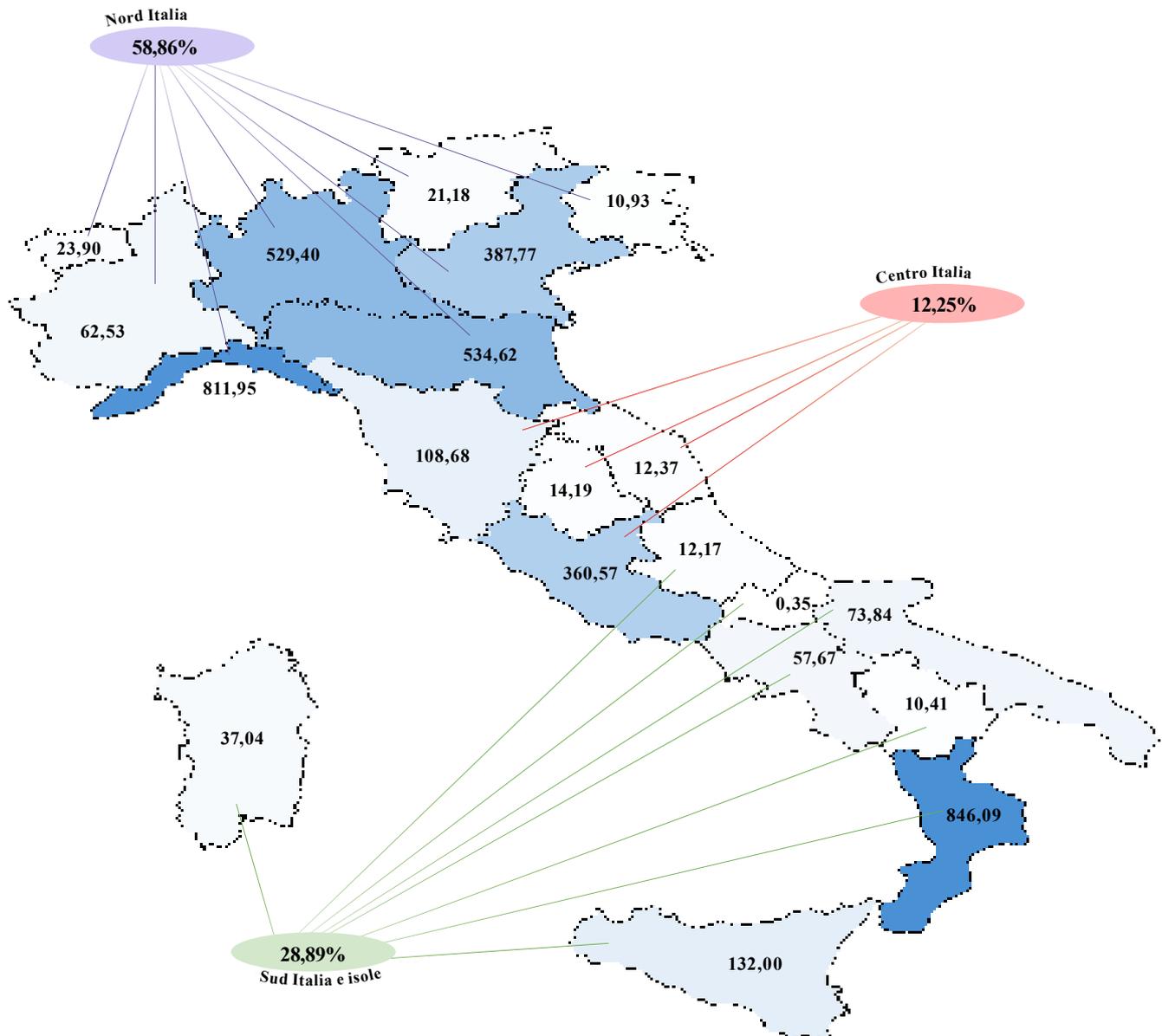
Il valore più basso in Molise (0,35).

Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Valle d'Aosta (+9.859,58%), in Veneto (+530,34%), in Emilia Romagna (+398,03%), in Toscana (+315,05%) e in Umbria (+201,70%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Sardegna (-81,43%), in Campania (-66,95%), in Molise (-43,68%) e in Calabria (-41,58%).

Prendendo in esame i dati per macroaree nel 2015 il Nord si attesta al 58,86% dei sequestri complessivi, seguito dal Sud e Isole con il 28,89% e dal Centro con il 12,25%.

Cocaina sequestrata in kg



CONTRASTO ALL' EROINA

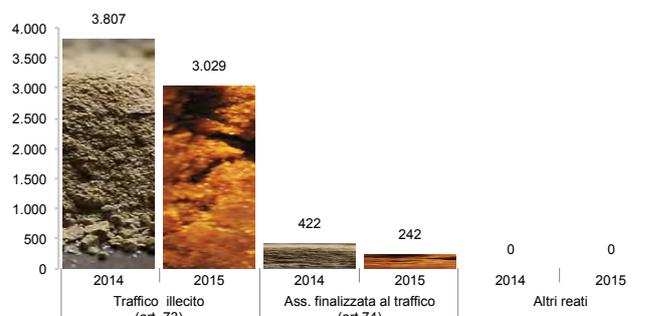
Nel 2015 i sequestri di eroina in Italia sono risultati in diminuzione. Si è passati da kg 937,387 del 2014 a kg 767,497 del 2015 (-18,12%). In diminuzione anche le operazioni e le denunce relative a questa sostanza, che sono state rispettivamente 2.150 (-4,10%) e 3.271 (-22,65%), con l'arresto di 2.573 soggetti.

Persone segnalate all'A.G. per eroina		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	2.573	-13,16
	Libertà	674	-42,88
	Irreperibilità	24	-72,09
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	3.029	-20,44
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	242	-42,65
	Altri reati	0	--
Nazionalità (prime 10)	Italiani	1.498	-29,51
	Stranieri	1.773	-15,73
	Tunisini	588	-25,29
	Marocchini	184	-36,99
	Nigeriani	172	-11,79
	Albanesi	140	-45,95
	Pakistani	112	49,33
	Gambiani	81	37,29
	Indiani	55	37,50
	Senegalesi	48	108,70
	Guineani	32	18,52
	Tanzaniani	31	106,67
	Altre nazionalità	330	-0,60
Sesso	Maschile	2.961	-21,06
	Femminile	310	-35,15
Età	Maggiorenni	3.220	-23,24
	Minorenni	51	50,00
Fasce di età	< 15	0	-100,00
	15 ÷ 19	149	-4,49
	20 ÷ 24	515	-16,80
	25 ÷ 29	650	-26,39
	30 ÷ 34	612	-26,27
	35 ÷ 39	471	-23,41
	≥ 40	874	-22,17
Totale	3.271	-22,65	

Tra le 3.271 persone denunciate per eroina, 310 (9,48%) sono donne e 51 (1,56%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono stati 1.773, corrispondenti al 54,20% del totale dei denunciati per eroina.

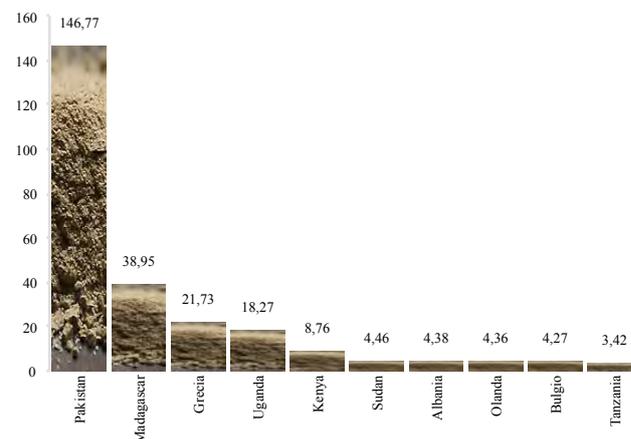
Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico e nello spaccio dell'eroina in Italia sono quelle tunisina, marocchina, nigeriana, albanese, e pakistana. Relativamente al tipo di reato le denunce hanno riguardato per il 92,60% il traffico/spaccio e per il 7,40% quello più grave di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Eroina persone segnalate per tipo di reato



Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che i principali paesi di provenienza di questo stupefacente sono il Pakistan, il Madagascar, la Grecia, l'Uganda e il Kenya.

Principali paesi di provenienza dell' eroina (kg) (casi accertati) nel 2015



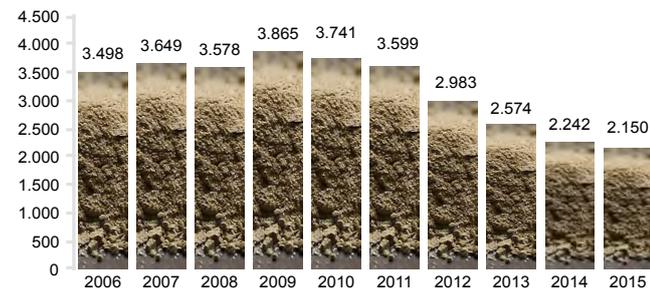
L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata sulla persona (78 casi), nelle abitazioni (72 casi), nelle cavità corporee (62 casi) in autovetture (58 casi), in lettere o pacchi postali (46 casi) e nei bagagli (24 casi).

I sequestri più significativi sono avvenuti al porto di Genova (kg 41), all'aeroporto di Malpensa (VA) (kg 38,95), a Milano (kg 36,50), a Livorno (kg 32,25), a Cadoneghe (PD) (kg 27,65) e a Ravenna (kg 26,01).

Andamento decennale

Nell'arco degli ultimi 10 anni il trend delle operazioni e delle denunce per eroina ha evidenziato un andamento altalenante, con una media di 3.188 operazioni e di 5.792 persone segnalate. Relativamente al dato dei sequestri, il valore apicale è stato rilevato nel 2007 con il sequestro di kg 1.904, a partire dal 2008 si è registrata una costante flessione.

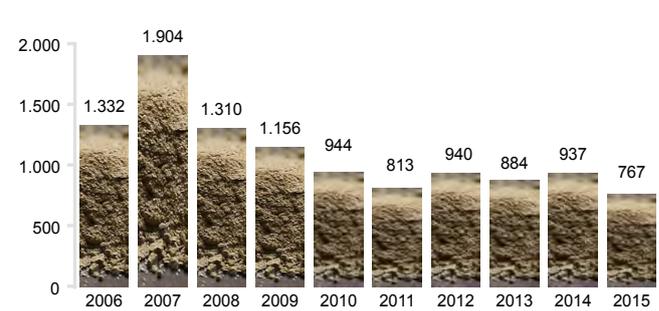
Operazioni (nr)



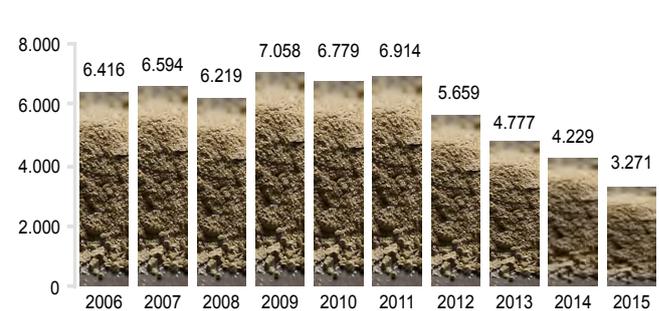
Cisterna di Latina kg 1 tra eroina e cocaina agosto 2015 (Carabinieri)



Sequestri (kg)



Persone segnalate (nr)



Bari kg 19 di eroina gennaio 2015 (Guardia di Finanza)



Ancona kg 70 di eroina luglio 2015 (Polizia di Stato)





Eroina sequestrata - distribuzione regionale

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di eroina sono la Lombardia con kg 201,89, il Lazio con kg 124,56, l'Emilia Romagna con kg 92,01, il Veneto con kg 91,27 e la Liguria con kg 61,16.

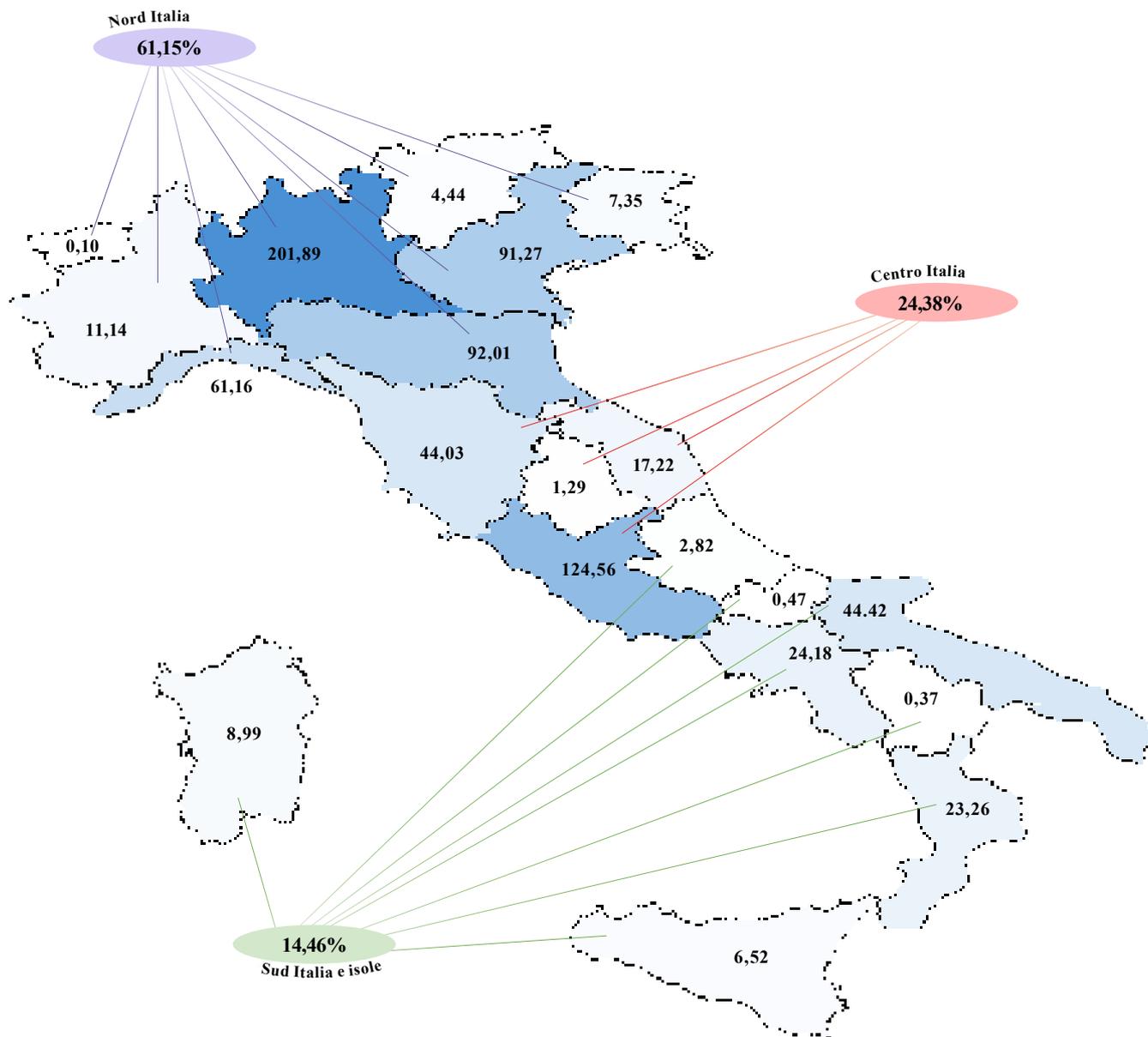
I valori più bassi in Valle d'Aosta (kg 0,10), in Basilicata (kg 0,37) e in Molise (kg 0,47).

Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Friuli Venezia Giulia (+1.182,90%), in Liguria (+647,30%), nel Lazio (+299,01), in Calabria (+151,06) e in Emilia Romagna (+50,62).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Basilicata (-99,03%), nelle Marche (-85,72%), in Molise (-65,84%), in Puglia (-57,70%), in Sardegna (-57,55%) e in Abruzzo (-71,94%).

Prendendo in esame i dati per macroaree nel 2015 il Nord é in testa con il 61,15% dei sequestri complessivi, seguito dal Centro con il 24,38% e dal Sud e Isole con il 14,46%.

Eroina sequestrata in kg



CONTRASTO ALLA CANNABIS

Il 2015 ha portato un marcato decremento nei sequestri di marijuana (-73,95%) e di hashish (-40,06%) sul territorio nazionale. Per l'hashish il segno è positivo sia per le operazioni (+47,49%) che per le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria (+44,77%); sono, invece, entrambe di segno negativo per la marijuana,

rispettivamente con -40,65% e con -41,87%. Nel complesso le operazioni di polizia finalizzate al contrasto dei derivati della cannabis sono state 10.751; le denunce per hashish 7.214 (di cui 4.814 in stato di arresto), quelle per la marijuana 4.728 e quelle per la coltivazione di piante 1.418. I sequestri, invece, hanno raggiunto la soglia di kg 67.829,49 per l'hashish e di kg 9.313,01 per la marijuana.

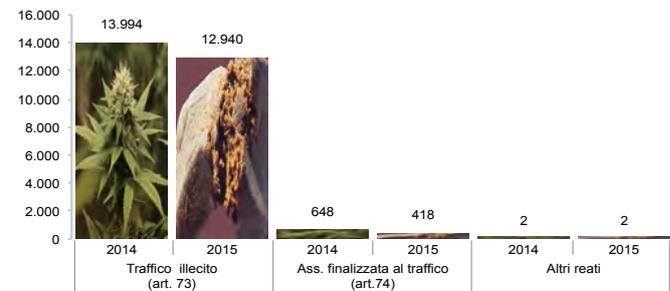
Tra le 13.360 persone denunciate per condotte concernenti i derivati della cannabis, 808 (6,05%) sono donne e 864 (6,47%) minori. I responsabili di nazionalità straniera sono 4.093, corrispondenti al 30,64% del totale dei denunciati per reati aventi per oggetto questo tipo di sostanze.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico dei derivati della cannabis sono quelle marocchina, tunisina, gambiana, albanese, senegalese e nigeriana.

Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per il 96,86% il traffico/spaccio e per il 3,13% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. per cannabis		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	8.774	-11,19
	Libertà	4.535	-3,22
	Irreperibilità	51	-35,44
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	12.940	-7,53
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	418	-35,49
	Altri reati	2	0,00
Nazionalità (prime 10)	Italiani	9.267	-8,50
	Stranieri	4.093	-9,37
	 Marocchina	1.059	8,73
	 Tunisina	500	1,21
	 Gambiana	367	26,55
	 Albanese	314	-34,58
	 Senegalese	227	-27,71
	 Nigeriana	225	-54,18
	 Egiziana	170	40,50
	 Romana	153	-10,00
	 Spagnola	79	11,27
	 Algerina	76	-3,80
	Altre nazionalità	923	-10,56
Sesso	Maschile	12.552	-8,35
	Femminile	808	-14,86
Età	Maggiorenni	12.496	-9,29
	Minorenni	864	-0,46
Fasce di età	< 15	33	3,13
	15 ÷ 19	2.102	-8,53
	20 ÷ 24	2.996	-11,47
	25 ÷ 29	2.314	-11,95
	30 ÷ 34	1.805	-6,28
	35 ÷ 39	1.373	-10,55
≥ 40	2.737	-3,66	
Totale		13.360	-8,77

Cannabis persone segnalate per tipo di reato

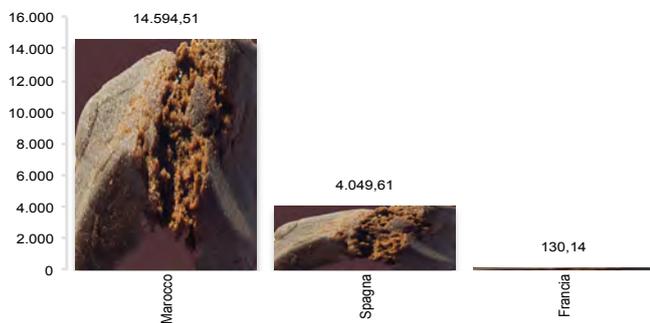


I sequestri più significativi sono stati effettuati, per la resina di cannabis, nel porto di Cagliari (con kg 22.406) e nelle acque antistanti l'isola di Pantelleria (TP) (kg 13.606) e, per la marijuana, nel porto di Bari (kg 1.650) e nel porto di Riposto (CT) (kg 880).

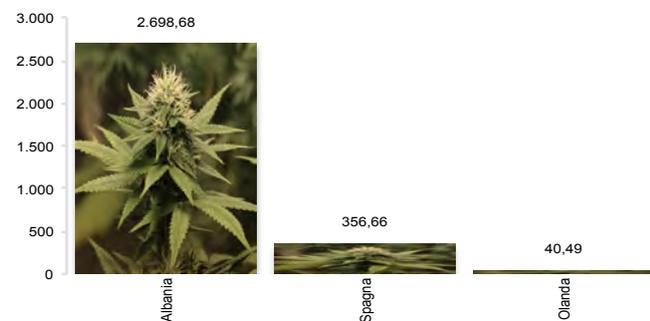
I quantitativi di cannabis sequestrati sono stati rinvenuti per lo più in abitazioni (656 casi), sulla persona (404 casi), in auto (266 casi) e all'interno di corrispondenza postale (224 casi).

L'esame dei casi in cui la provenienza è stata puntualmente accertata, consente di affermare che il mercato italiano è stato rifornito prevalentemente dall'hashish proveniente dal Marocco e dalla marijuana albanese.

Principali paesi di provenienza dell'hashish (kg) (casi accertati) nel 2015



Principali paesi di provenienza della marijuana (kg) (casi accertati) nel 2015



Andamento decennale

La cannabis, nelle sue diverse presentazioni (hashish e marijuana), è la droga maggiormente consumata nel mercato clandestino nazionale: nella serie decennale ha costituito da sola oltre la metà dell'intero ammontare dei sequestri di stupefacente in Italia.

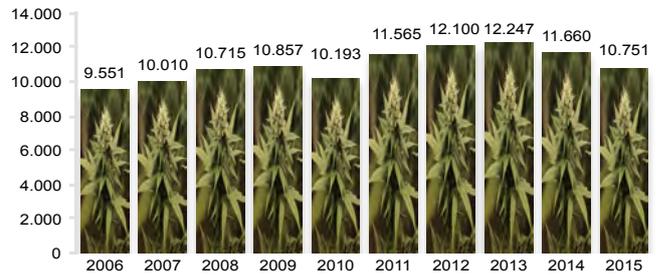
Il picco più alto nei sequestri sia per l'hashish che per la marijuana è stato registrato nel 2014 rispettivamente con kg. 113.170 e kg. 35.744.

Dal 2006 al 2015 i sequestri complessivi dei derivati della cannabis (hashish e marijuana) hanno avuto un andamento altalenante. L'ammontare più alto sia di hashish che di marijuana è stato registrato nel 2014 rispettivamente con kg 113.170 e kg 35.744, mentre quello più basso si è avuto per l'hashish nel 2006 con kg 19.731 e per la marijuana nel 2008 con kg 2.401.

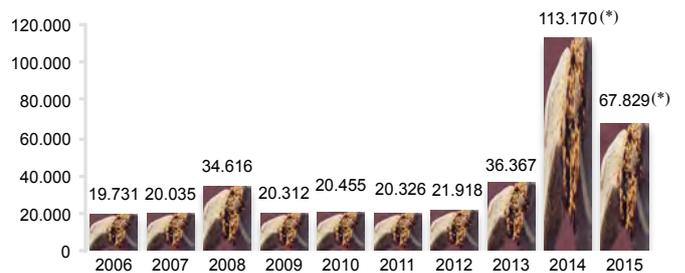
Le operazioni relative ai derivati della cannabis, invece, hanno avuto un andamento tendenzialmente crescente dal 2006 al 2013.

Le denunce presentano un andamento crescente fino al 2010 per poi stabilizzarsi intorno alle 15.000 unità fino al 2014, anno dal quale, come accennato, è stato registrato un leggero decremento.

Operazioni per cannabis (nr)

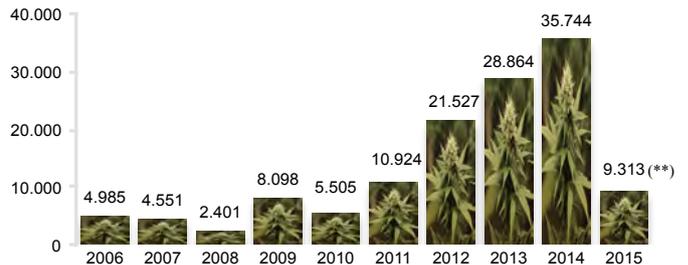


Sequestri di hashish (kg)



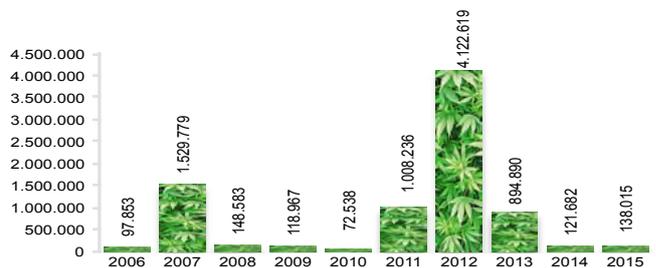
(*) Spiccano i sequestri effettuati nel 2014 e 2015 in quanto effettuati su imbarcazioni sequestrate ai sensi dell'art. 17 della Convenzione ONU del 1988.

Sequestri di marijuana (kg)

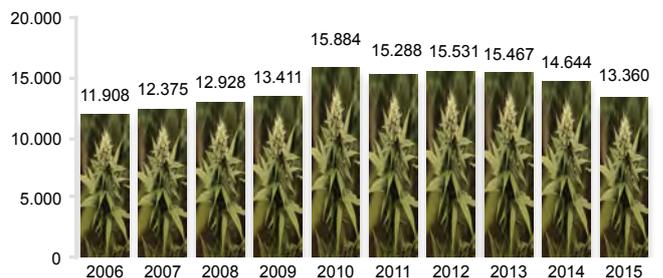


(**) Giova evidenziare che un così marcato calo del quantitativo sequestrato è dovuto principalmente all'intensificarsi dell'attività di contrasto posta in essere dalla Polizia albanese volta alla individuazione e successiva eradicazione delle piante di Cannabis Sativa.

Sequestri di pianta di cannabis (nr)



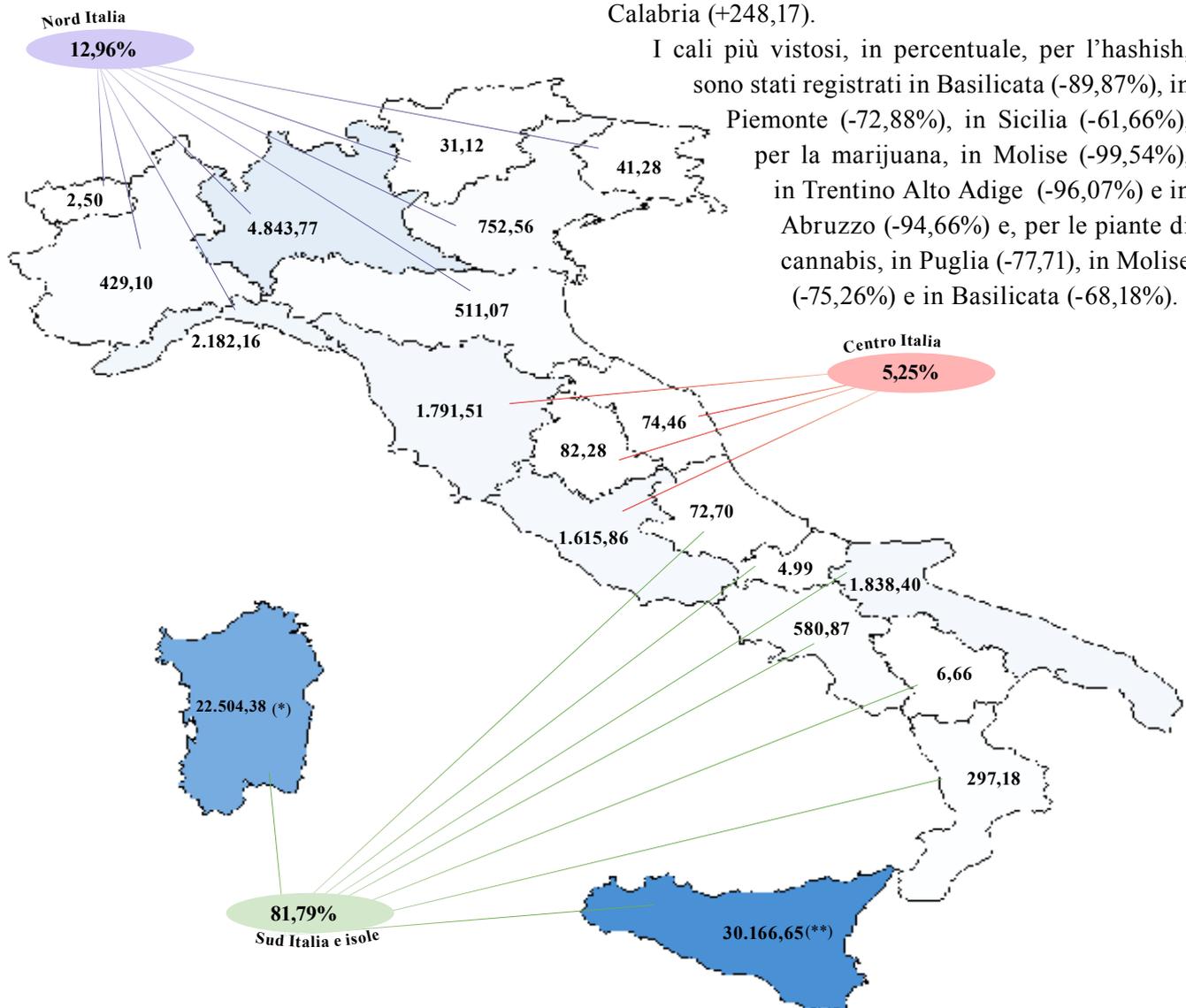
Persone segnalate per cannabis (nr)



Cannabis sequestrata - distribuzione regionale

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di hashish sono la Sicilia con kg 30.166,65, la Sardegna con kg 22.504,38 e la Lombardia con kg 4.843,77. Per la marijuana i sequestri più consistenti sono stati effettuati in Puglia con kg 3.519,02, in Sicilia con kg 1.370,30 e nel Lazio con kg 1.002,85. Per quanto riguarda le piante di cannabis coltivate illegalmente sul territorio nazionale l'anno 2015 ha fatto registrare un incremento del 13,42% rispetto al 2014.

Hashish sequestrato in kg



Il maggior numero di sequestri è stato operato in Calabria con 45.210 piante eradicite, in Sicilia con 23.984 e in Toscana con 13.520 piante, avendo anche cura di precisare che, per le favorevoli condizioni geoclimatiche, queste regioni rappresentano luoghi particolarmente adatti a questo tipo di coltivazioni. Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri, per l'hashish, in Sardegna (+2.977,73%), in Puglia (+1.415,55%) e in Calabria (+724,10%), per la marijuana, in Liguria (+130,71%), in Piemonte (+8,23%) e, per le piante di cannabis, nelle Marche (+427,08), in Piemonte (+394,33%) e in Calabria (+248,17).

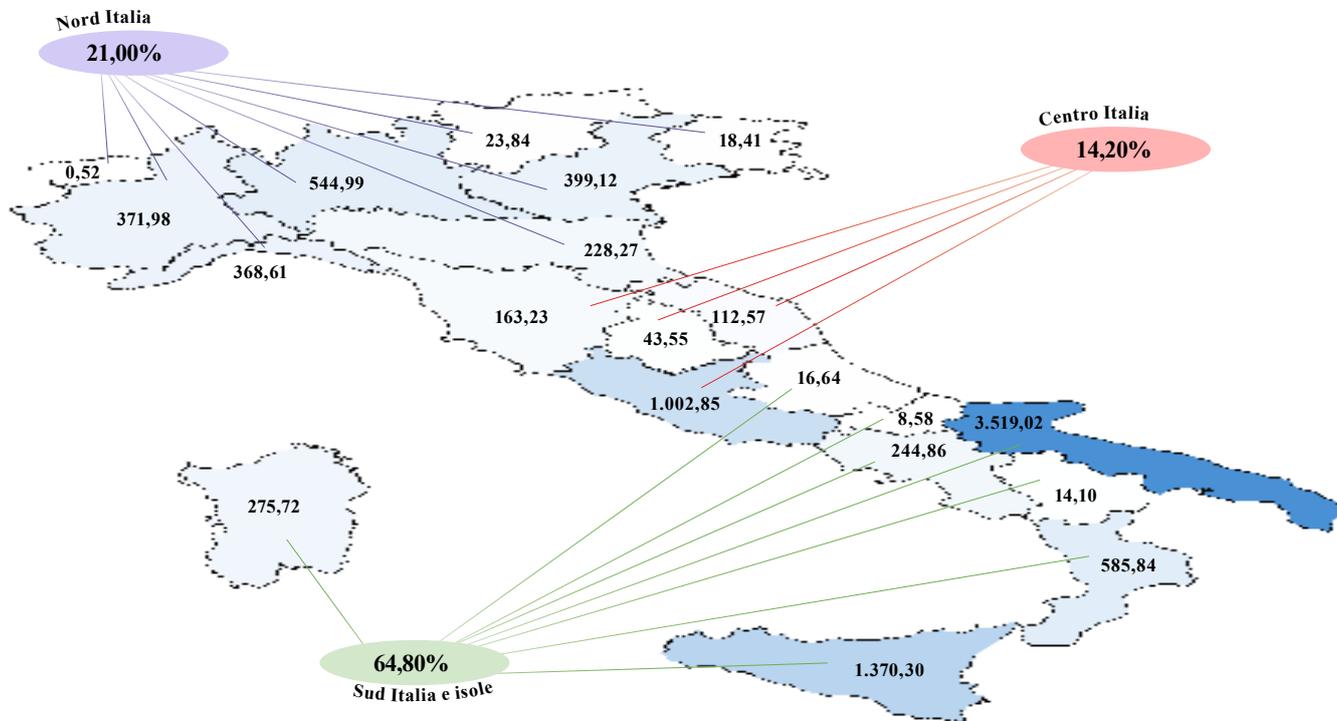
I cali più vistosi, in percentuale, per l'hashish, sono stati registrati in Basilicata (-89,87%), in Piemonte (-72,88%), in Sicilia (-61,66%), per la marijuana, in Molise (-99,54%), in Trentino Alto Adige (-96,07%) e in Abruzzo (-94,66%) e, per le piante di cannabis, in Puglia (-77,71), in Molise (-75,26%) e in Basilicata (-68,18%).

(*) Sequestro effettuato in seguito all'applicazione dell'art. 17 della convenzione ONU del 1988 nei confronti di una motonave nel porto di Cagliari per complessivi 22.406 kg.

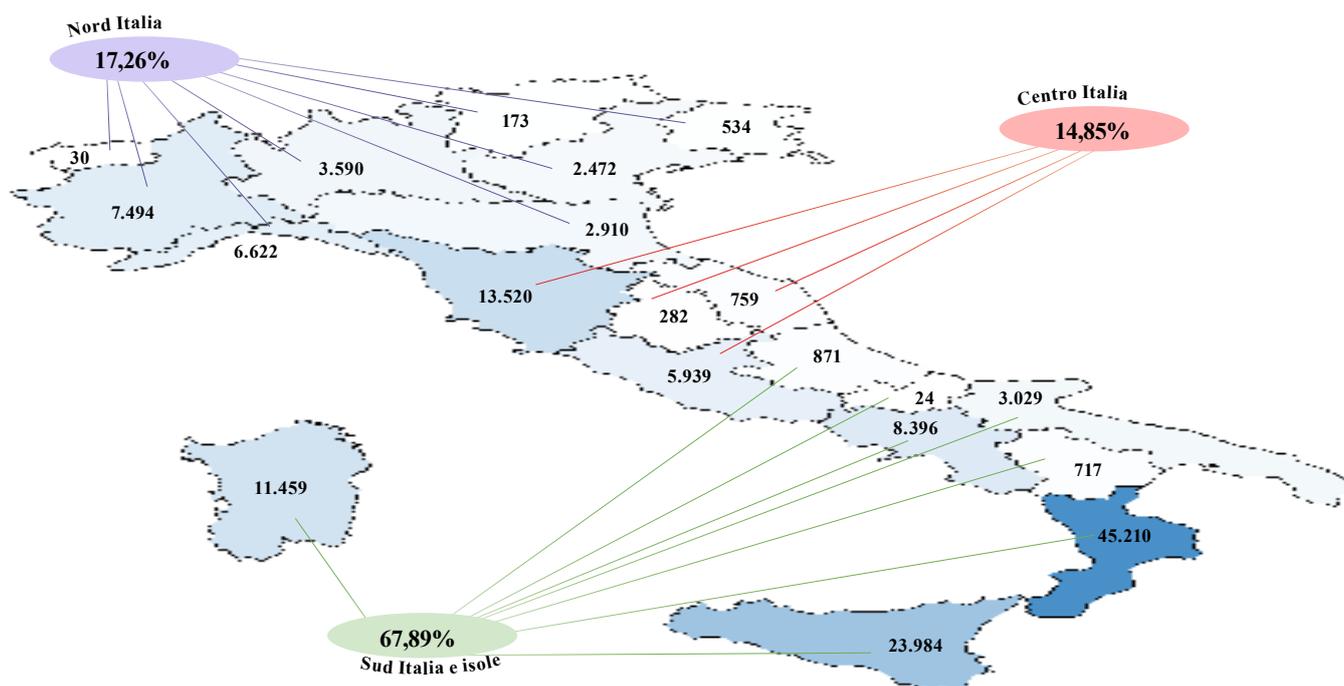
(**) Sequestri effettuati su imbarcazioni in mare, tra cui spiccano per l'applicazione dell'art. 17 della convenzione ONU del 1988 quelli avvenuti nelle acque antistanti l'Isola di Pantelleria (TP) per complessivi 13.606 kg e nel porto di Palermo per complessivi 10.180 kg.



Marijuana sequestrata in kg



Piante di cannabis sequestrate (nr)



CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE

Nel 2015, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche nel loro complesso hanno registrato un incremento per quanto concerne le presentazioni "in dosi", tale aumento è del 185,63%, mentre per quelle rinvenute "in polvere" l'incremento è pari al 140,08.

Persone segnalate all'A.G. per le droghe sintetiche		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	353	47,70
	Libertà	90	40,63
	Irreperibilità	2	0,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	401	35,02
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	43	437,50
	Altri reati	1	--
Nazionalità (prime 10)	Italiani	275	54,49
	Stranieri	170	33,86
	Filippina	69	43,75
	Cinese	43	59,26
	Bangladese	16	128,57
	Marocchina	8	300,00
	Bulgara	3	--
	Romena	3	-25,00
	Tunisina	3	-25,00
	Austriaca	2	--
	Egiziana	2	100,00
	Irachena	2	--
	Altre nazionalità	19	-44,12
	Sesso	Maschile	395
Femminile		50	66,67
Età	Maggiorenni	429	45,42
	Minorenni	16	60,00
Fasce di età	< 15	0	--
	15 ÷ 19	69	109,09
	20 ÷ 24	110	35,80
	25 ÷ 29	61	-8,96
	30 ÷ 34	57	32,56
	35 ÷ 39	59	156,52
	≥ 40	89	53,45
Totale	445	45,90	

Le operazioni dirette al contrasto delle droghe sintetiche sono state 346 e le denunce 445, di cui 353 in stato di arresto, mentre le dosi sequestrate ammontano a 26.689 unità.

I sequestri più significativi sono stati quelli eseguiti a Milano, nel mese di ottobre, che ha avuto per oggetto 14.000 pastiglie di ecstasy, e a Dalmine (BG), nel mese di novembre, che ha consentito di rinvenire kg 11,1 di amfetamina.

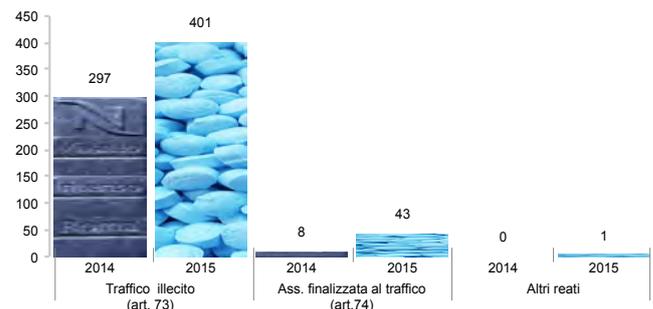
Delle 445 persone denunciate per attività illecite concernenti le droghe sintetiche, 50 (11,24%) sono donne e 16 (3,60%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono stati 170, corrispondenti al 38,20% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Le nazionalità straniera maggiormente coinvolte nei traffici e nelle attività di spaccio sono quelle filippina (69), cinese (43), bengalese (16), marocchina (8), bulgara e romena (3).

Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga sono state rinvenute per lo più occultate all'interno di pacchi o lettere postali, sulla persona e in auto.

Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato, per il 90,11%, le condotte di traffico e di spaccio e, per il 9,66%, il reato più grave di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Droghe sintetiche persone segnalate per tipo di reato



Anche nel 2015 il mercato olandese ha rappresentato il punto di approvvigionamento delle piazze di spaccio nazionali. Non a caso le principali direttrici d'ingresso di questo stupefacente provengono da quel Paese, oltreché dalla Spagna, Polonia e dalla Cina.

Fra le droghe sintetiche sequestrate i quantitativi più significativi sono costituiti dall'ecstasy e dagli analoghi di sintesi che ne mimano gli effetti (ecstasy like).

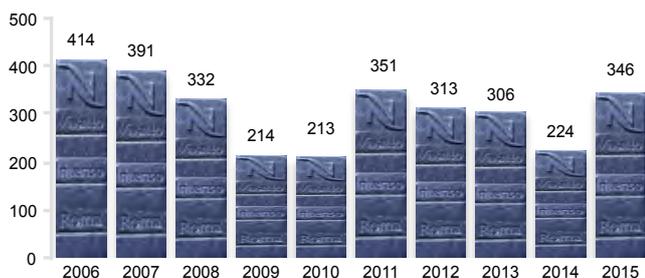


Andamento decennale

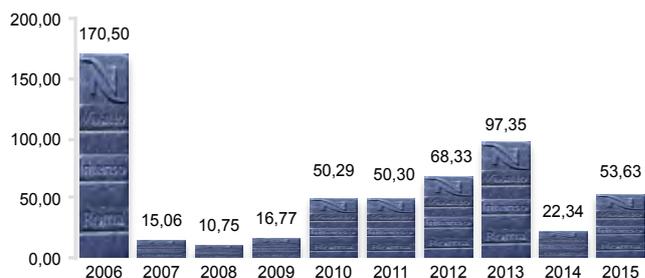
A partire dal 2006, le operazioni, le denunce e i sequestri relativi alle droghe sintetiche hanno avuto un andamento altalenante, evidenziando un picco massimo nell'anno 2007 con 438.437 dosi sequestrate

e nel 2006 con 170,50 kg di prodotti in polvere sottoposti a sequestro. Negli anni successivi, si è invece assistito ad una brusca flessione che, nel 2013, ha portato al minimo storico di 7.536 dosi sequestrate.

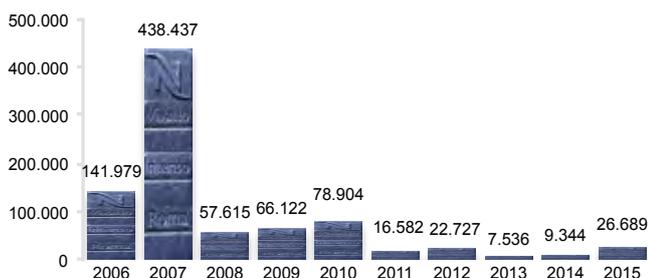
Operazioni (nr)



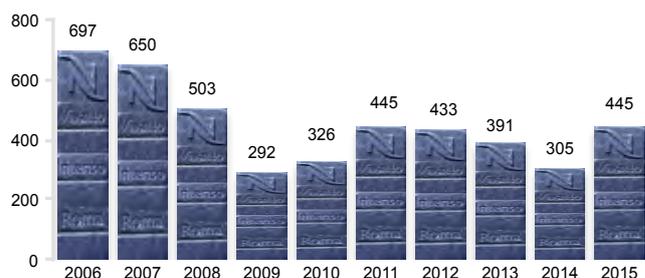
Sequestri (kg)



Sequestri (nr)



Persone segnalate (nr)



Malpensa (VA) kg 8 di GBL ottobre 2015 (Guardia di Finanza)



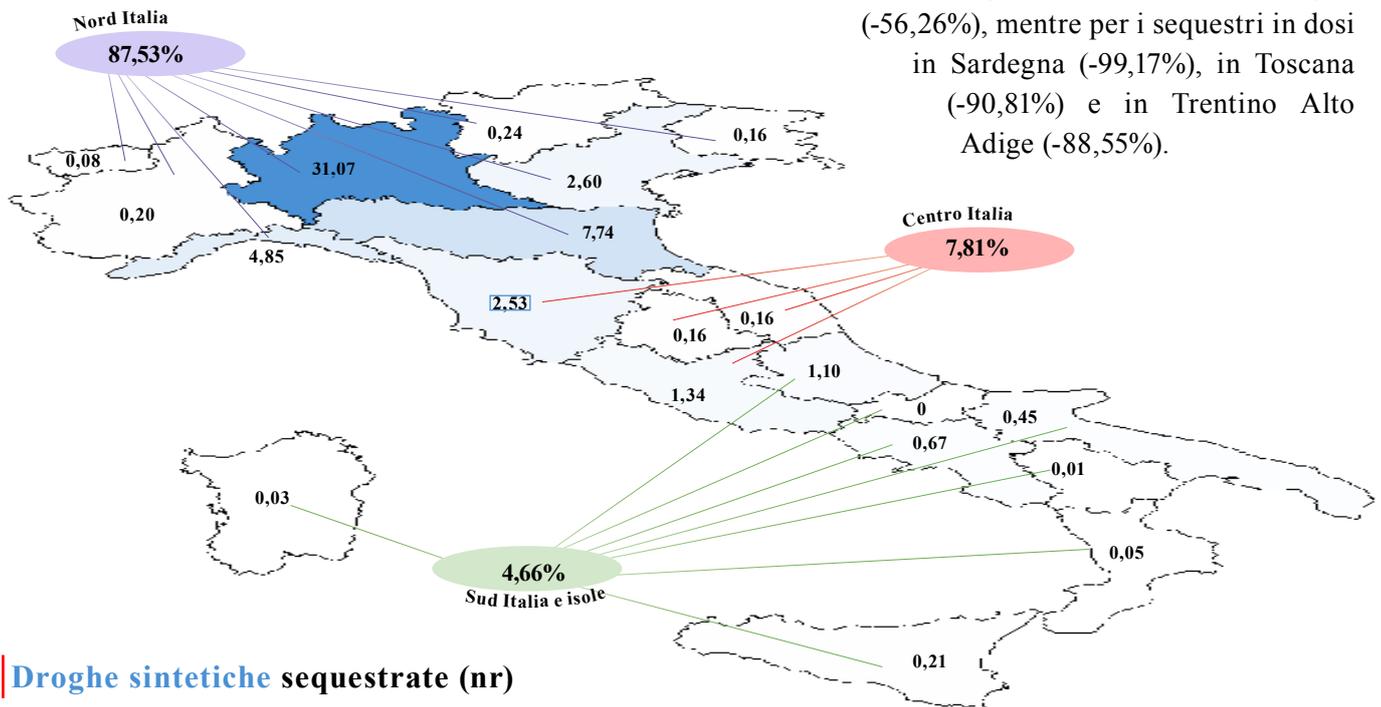
Droghe sintetiche sequestrate - distribuzione regionale

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di droghe sintetiche in polvere sono la Lombardia con kg 31,07, l'Emilia Romagna con kg 7,74, mentre, per i sequestri in dosi, spicca la Lombardia con 22.783 dosi e il Lazio con 1.263 dosi.

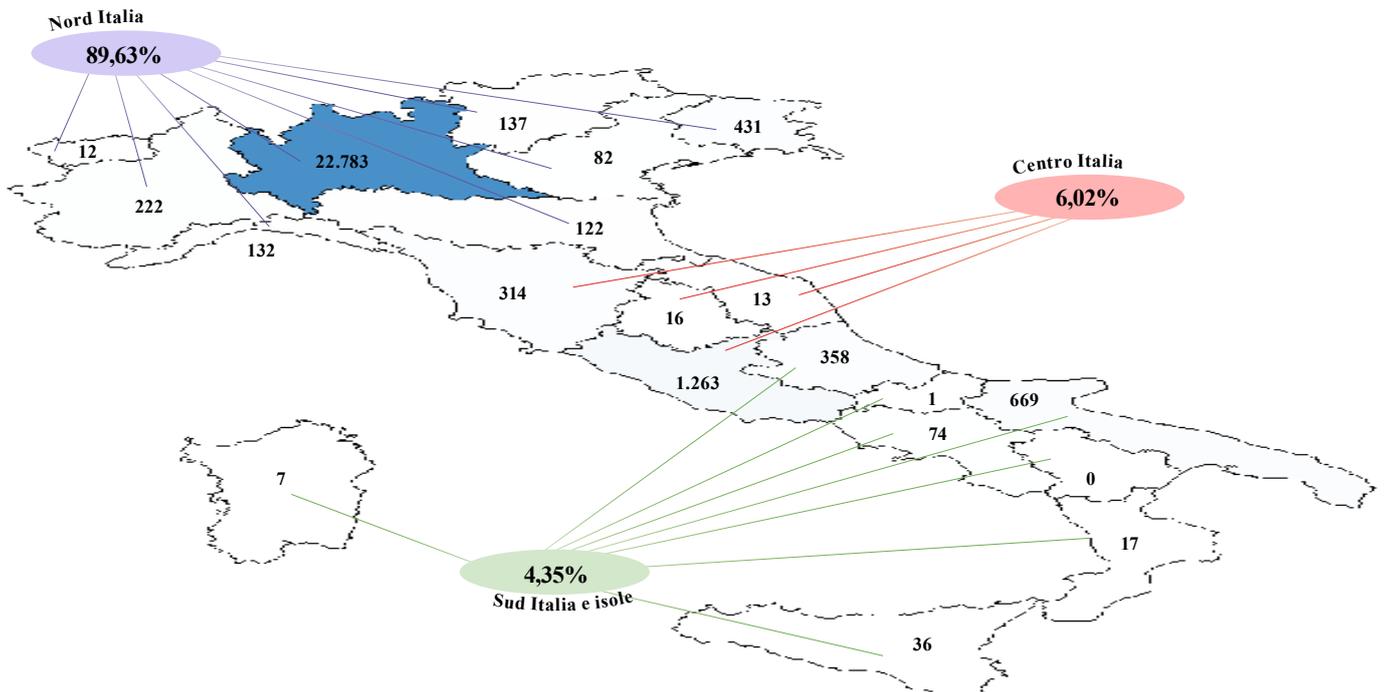
Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in polvere in Liguria (+5.652,60%), in Abruzzo (+2.993,09%) e in Sicilia (+1.002,79%), mentre per i sequestri in dosi in Sicilia (+3.500,00%), in Lombardia (+3.310,63%) ed in Calabria (+750,00%).

Droghe sintetiche sequestrate in kg

I cali più vistosi per i sequestri in polvere, in percentuale, sono stati registrati in Trentino Alto Adige (-81,14%), in Puglia (-58,54%) e in Sardegna (-56,26%), mentre per i sequestri in dosi in Sardegna (-99,17%), in Toscana (-90,81%) e in Trentino Alto Adige (-88,55%).



Droghe sintetiche sequestrate (nr)



QUADRO RIEPILOGATIVO

Sostanze sequestrate



	Cocaina (kg)	Eroina (kg)	Hashish (kg)	Marijuana (kg)	Droghe sintetiche (kg)	Altre droghe (kg)	Piante di cannabis (nr)	Droghe sintetiche (nr)	Altre droghe (nr)	Totale	
	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(nr)	(nr)	(nr)	(kg)	(nr)

Andamento quinquennale

2011	6.348,43	813,48	20.326,44	10.924,09	50,30	993,94	1.008.236	16.582	16.318	39.456,68	1.041.136
2012	5.309,73	940,25	21.918,33	21.526,98	68,33	428,42	4.122.619	22.727	27.231	50.192,04	4.172.577
2013	4.973,34	884,28	36.367,08	28.864,04	97,36	951,89	894.890	7.536	16.528	72.137,99	918.954
2014	3.886,14	937,39	113.169,83	35.744,03	22,34	743,38	121.682	9.344	30.861	154.503,11	161.887
2015	4.047,68	767,50	67.829,49	9.313,02	53,63	2.055,06	138.015	26.689	44.397	84.066,38	209.101

Ripartizione geografica (2015)

Italia Nord	2.382,30	469,38	8.793,55	1.955,74	46,94	1.379,68	23.825	23.921	4.262	15.027,59	52.008
Italia Centro	495,81	187,10	3.564,11	1.322,20	4,19	670,52	20.500	1.606	10.143	6.243,93	32.249
Italia Sud e isole	1.169,57	111,01	55.471,83	6.035,07	2,50	4,85	93.690	1.162	29.992	62.794,83	124.844

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria



	Nazionalità		Età		Sesso		Fasce di età						Totale
	Italiani	Stranieri	Maggioresnni	Minorenni	Maschile	Femminile	< 15	15 +	20 +	25 +	30 +	35 +	
								19	24	29	34	39	

Andamento quinquennale

2011	24.433	12.792	36.032	1.193	34.037	3.188	44	3.568	7.606	7.458	6.427	4.526	7.596	37.225
2012	23.215	12.383	34.317	1.281	32.565	3.033	62	3.465	7.297	6.983	5.759	4.556	7.476	35.598
2013	22.304	11.727	32.756	1.275	31.351	2.680	48	3.554	6.747	6.560	5.475	4.182	7.465	34.031
2014	19.181	10.743	28.866	1.058	27.568	2.356	43	2.960	5.693	5.747	4.767	3.791	6.923	29.924
2015	17.520	10.136	26.593	1.125	25.730	1.988	37	2.842	5.166	5.148	4.328	3.563	6.634	27.718

Ripartizione geografica (2015)

Italia Nord	5.067	5.602	10.133	536	9.958	711	24	1.187	1.867	2.027	1.750	1.443	2.371	10.669
Italia Centro	3.889	3.306	6.932	263	6.724	471	7	719	1.369	1.393	1.154	889	1.664	7.195
Italia Sud e isole	8.626	1.228	9.528	326	9.048	806	6	936	1.930	1.728	1.424	1.231	2.599	9.854

DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Situazione nazionale

Nel corso del 2015⁽¹⁾, i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture si sono attestati su 305 casi, con un decremento pari al 2,55% rispetto al 2014. Le rilevazioni sugli esiti nefasti per abuso di droga hanno avuto inizio in Italia a partire dal 1973 con l'unico caso segnalato in quell'anno. Nei successivi 42 anni complessivamente i morti per droga sono stati 24.507.

L'andamento iniziale con tendenza verso l'alto trova spiegazione nell'espansione, specie negli anni ottanta e novanta, dell'uso di eroina, la sostanza che ancora oggi figura come causa principale dei decessi.

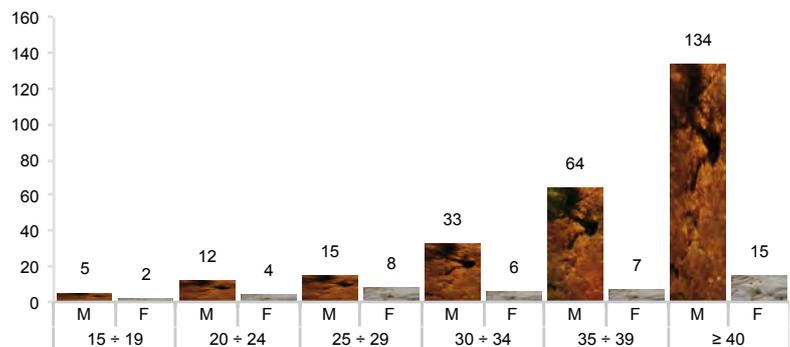
Nell'anno in esame, le persone di sesso maschile decedute a causa dell'assunzione di sostanze stupefacenti sono state 263 (86,23%), mentre quelle di sesso femminile 42 (13,77%), confermando un andamento che vede da sempre minore il numero delle donne decedute per abuso di droga rispetto a quello degli uomini.

Esaminando le fasce di età, i livelli di mortalità più alti si riscontrano a partire dai 25 anni per raggiungere i picchi massimi nella fascia superiore ai 40 anni.

La causa del decesso è stata attribuita nel 2015 in 101 casi all'eroina, in 37 alla cocaina, in 3 al metadone, in 2 all'amfetamina, in 2 ai barbiturici, 1 all'hashish e all'M.D.M.A. (ecstasy); in 158 casi la sostanza non è stata indicata.

L'eroina si conferma quindi lo stupefacente che causa il maggior numero di decessi.

Decessi per fasce di età nel 2015



Decessi - andamento quinquennale per fasce di età e sesso

	2011		2012		2013		2014		2015	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
15 ÷ 19	3	9	3	10	1	7	4	2	5	
20 ÷ 24	3	25	4	23	3	20	3	16	4	12
25 ÷ 29	3	39	7	39	10	35	2	24	8	15
30 ÷ 34	12	53	8	56	44	5	36	6	33	
35 ÷ 39	5	59	4	80	10	48	1	48	7	64
≥ 40	22	132	21	138	12	159	8	166	15	134
Totale	48	317	47	346	36	313	19	294	42	263
	365		393		349		313		305	

(1) Il dato, tuttavia, non è del tutto consolidato, in quanto si riferisce alle morti attribuite in via diretta alle assunzioni di droghe e ai casi per i quali sono state interessate le Forze di Polizia. Mancano quelli indirettamente riconducibili all'uso di stupefacenti, quali i decessi conseguenti a incidenti stradali per guida in stato di alterazione psico-fisica, oppure le morti di assuntori di droghe dovute a complicazioni patologiche.

Va anche chiarito che non tutte le segnalazioni di decessi per droga che pervengono alla DCSA dalle Forze di Polizia sono poi corredate da copia degli esami autoptici e tossicologici, di cui normalmente dispone l'Autorità Giudiziaria.



Situazione regionale

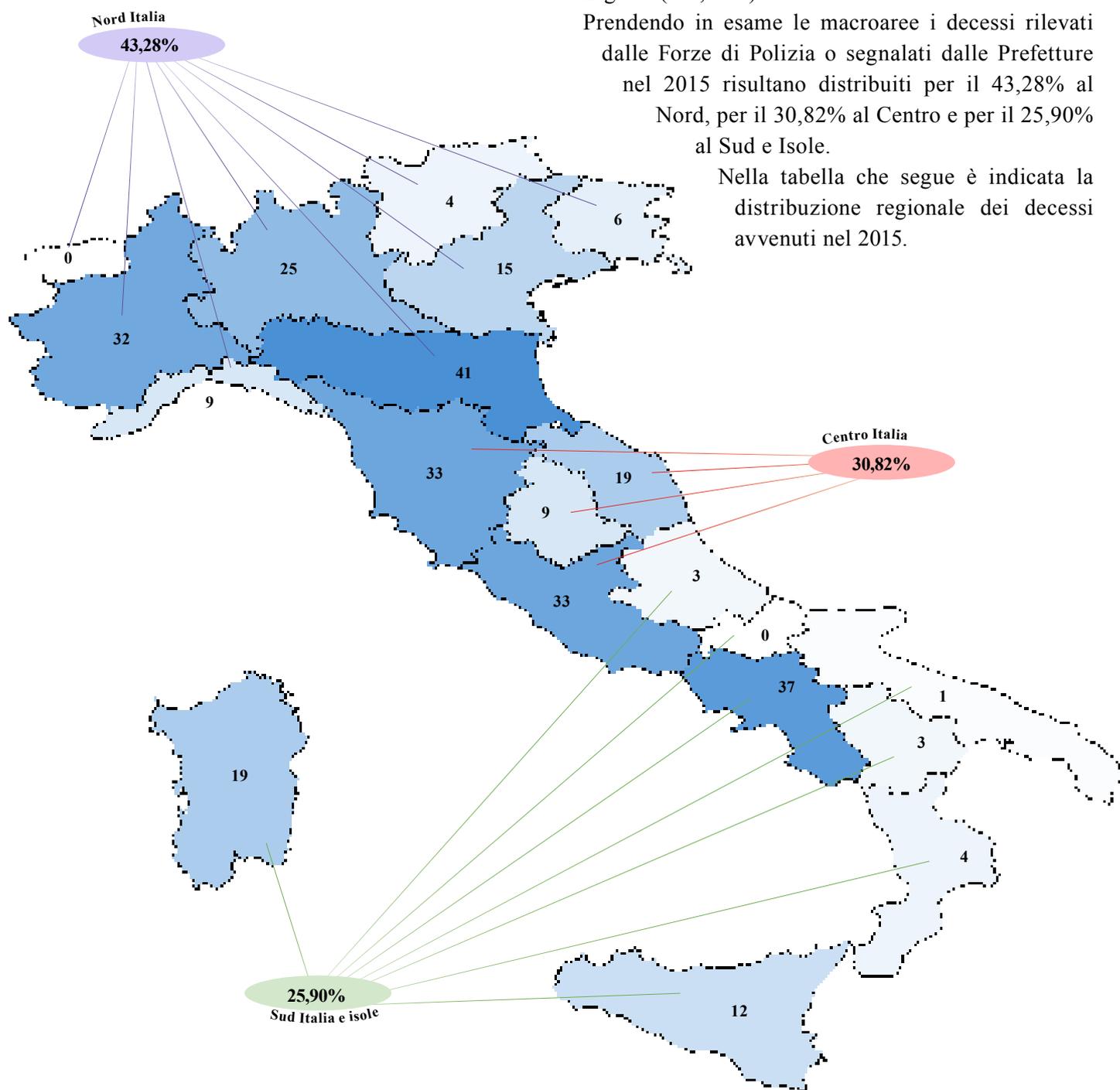
Nel 2015 le regioni più colpite in senso assoluto sono state l'Emilia Romagna con 41 casi, seguita, dalla Campania con 37 e dal Lazio e Toscana con 33 e dal Piemonte con 32, mentre in Valle d'Aosta e Molise non si sono registrati casi di decesso per uso di droga. Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti dei decessi riconducibili all'abuso di

sostanze stupefacenti in Basilicata (+200%), in Campania (+117,65%), in Sicilia (+100%) e in Lombardia (+56,25%).

Escludendo Valle d'Aosta e Molise dove non si sono verificati casi di decesso da abuso di sostanze stupefacenti, i cali più vistosi, in percentuale, in Puglia (-85,71%), in Abruzzo (-62,50%), in Umbria e Liguria (-47,06%).

Prendendo in esame le macroaree i decessi rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture nel 2015 risultano distribuiti per il 43,28% al Nord, per il 30,82% al Centro e per il 25,90% al Sud e Isole.

Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale dei decessi avvenuti nel 2015.

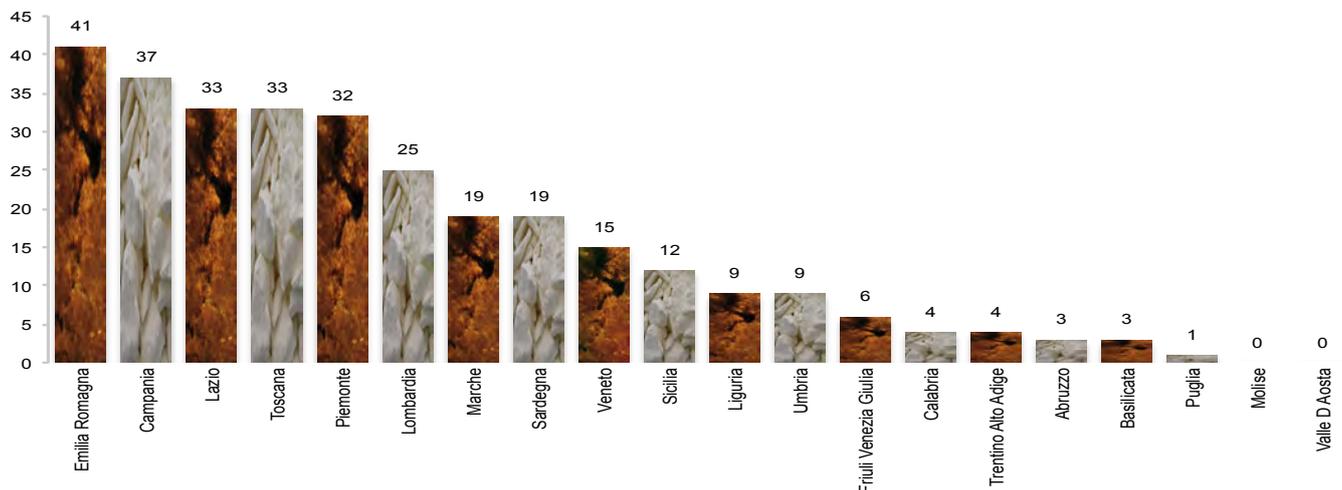


Negli ultimi dieci anni la regione più colpita in senso assoluto è stata il Lazio con 674 decessi, seguita da Campania con 607, Emilia Romagna con 369 e Toscana con 332, mentre fra quelle meno colpite si confermano la Valle d'Aosta con 11 decessi, il Molise con 19 e la Basilicata con 27.

Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale dei decessi avvenuti negli ultimi dieci anni, mentre il grafico successivo riporta, sempre a livello regionale, i decessi verificatisi nel 2015.

Decessi distribuzione regionale - andamento decennale		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Abruzzo		10	10	20	8	8	7	6	10	8	3
Basilicata		7	1	6	3	1	3	1	1	1	3
Calabria		8	11	7	13	7	5	2	1	3	4
Campania		87	112	71	71	51	61	69	31	17	37
Emilia Romagna		51	47	40	28	20	33	38	34	37	41
Friuli Venezia Giulia		12	8	13	5	9	12	7	1	5	6
Lazio		106	105	87	87	72	41	51	57	35	33
Liguria		23	15	17	17	8	9	7	18	17	9
Lombardia		41	55	38	39	33	20	24	18	16	25
Marche		21	25	19	17	23	13	26	24	19	19
Molise		2	1	3	5	4	2	1		1	-
Piemonte		34	19	29	50	21	39	23	27	33	32
Puglia		18	19	20	17	8	5	3	5	7	1
Sardegna		15	19	17	21	15	13	20	23	21	19
Sicilia		17	21	31	22	25	12	18	19	6	12
Toscana		33	40	34	30	22	28	43	32	37	33
Trentino Alto Adige		4	9	2	2	2	5	3	6	4	4
Umbria		26	38	26	17	28	27	25	19	17	9
Valle d'Aosta			1	1	1	2	1		2	3	-
Veneto		34	49	35	30	15	27	25	20	26	15
Italia		549	605	516	483	374	363	392	348	313	305
Totale	Italiani deceduti all'Estero	2	1	1	1	0	2	1	1	0	0
	Generale	551	606	517	484	374	365	393	349	313	305

Decessi - distribuzione regionale 2015

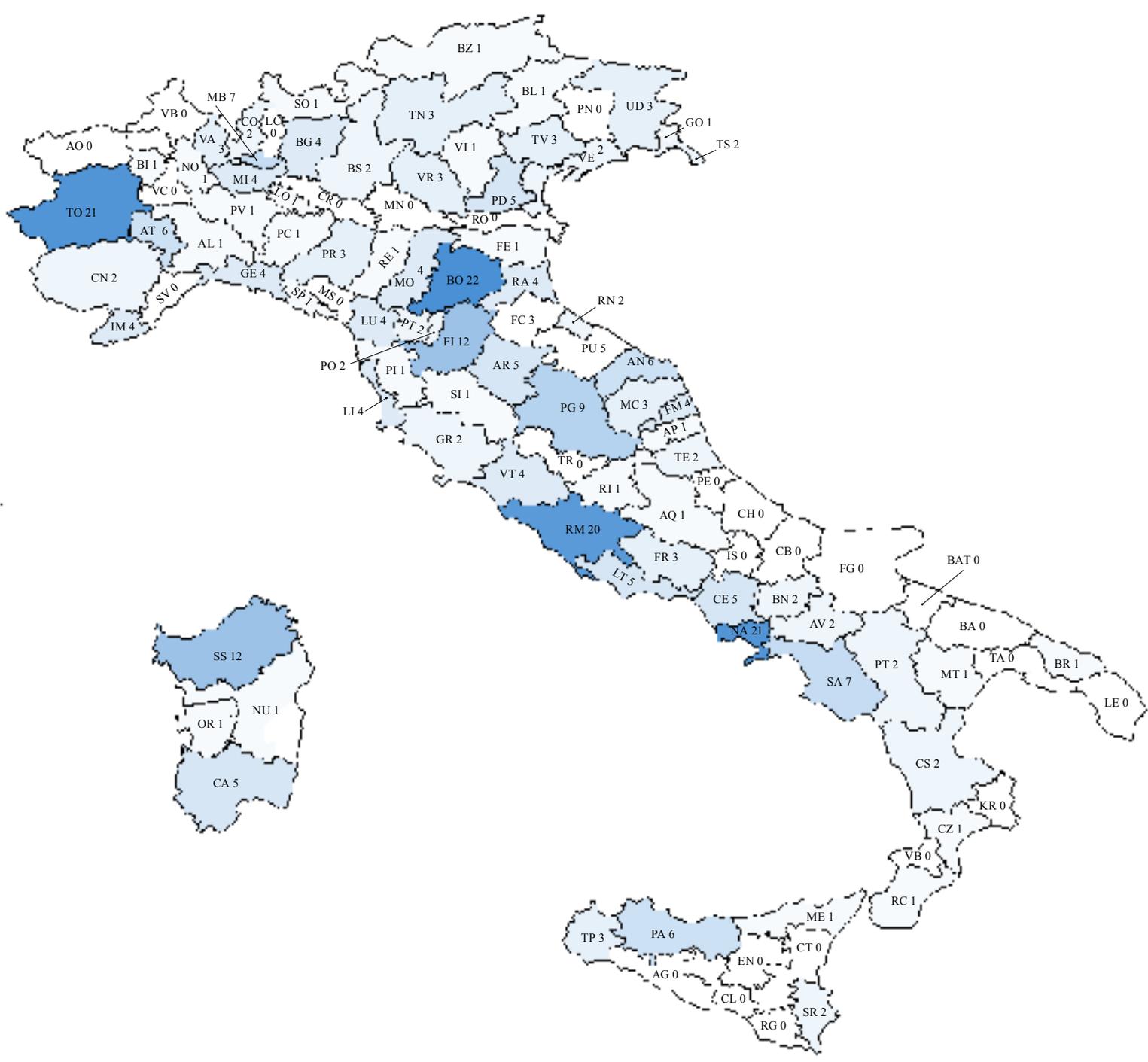




Situazione provinciale

Nel 2015, il numero maggiore dei decessi per droga è stato registrato nelle province di Bologna (22), Torino e Napoli (21), Roma (20), Sassari e Firenze (12), che

da sole rappresentano il 35,41% del totale dei decessi rilevati a livello nazionale. In 27 province non si sono registrati casi di decesso per abuso di stupefacenti.



ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE

GENERALITÀ	115
OPERAZIONI ANTIDROGA	116
SEQUESTRI DI SOSTANZE STUPEFACENTI	117
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	118
Piemonte	119
Valle d'Aosta	123
Lombardia	126
Veneto	130
Trentino Alto Adige	134
Friuli Venezia Giulia	138
Liguria	142
Emilia Romagna	146
Toscana	150
Umbria	154
Marche	158
Lazio	162
Abruzzo	166
Molise	170
Campania	174
Puglia	178
Basilicata	182
Calabria	186
Sicilia	190
Sardegna	194

*ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE
FORZE DI POLIZIA A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE*



GENERALITÀ

Il fenomeno del narcotraffico in Italia è stato analizzato finora prendendo in considerazione i dati nazionali dell'attività di contrasto svolta nel settore dalle Forze di Polizia. Di seguito, analogo sistema di analisi, sarà eseguito anche nell'esame dei dati regionali e provinciali, ma gli stessi potranno presentare, nel confronto tra una regione e l'altra ovvero tra le province, disomogeneità a volte anche notevoli che, comunque, non sempre stanno a significare una ripercussione maggiore o minore del fenomeno in una determinata area. Il numero delle operazioni antidroga, delle denunce e dei sequestri di stupefacente, infatti, è spesso influenzato da diversi fattori quali, ad esempio, la densità della popolazione residente, che garantisce ai narcotrafficienti una maggiore o minore potenzialità di mercato, la presenza

di agguerriti gruppi criminali, nonché l'esistenza sul territorio di frontiere terrestri, marittime o aeree di importanza strategica per le organizzazioni malavitose, che risultano frequentemente terminali delle rotte della droga.

Dall'esame dei dati riportati nelle seguenti tabelle, in cui sono riferite le operazioni antidroga, i sequestri e le denunce, si rileva che la Lombardia, il Lazio e la Campania emergono costantemente come le regioni che registrano i valori più alti in assoluto, mentre per i sequestri di stupefacenti, spiccano la Lombardia, la Puglia e il Lazio, mentre la Sicilia e la Sardegna emergono per i sequestri effettuati a bordo di imbarcazioni fermate in alto mare e portate, per i controlli di polizia, nei porti di competenza.

Roma kg 19 di marijuana e 1,5 di cocaina
(Polizia di Stato) giugno 2015



Bari kg 13 di eroina
(Guardia di Finanza) agosto 2015



Ventimiglia kg 600 di hashish
(Carabinieri) marzo 2015





OPERAZIONI ANTIDROGA

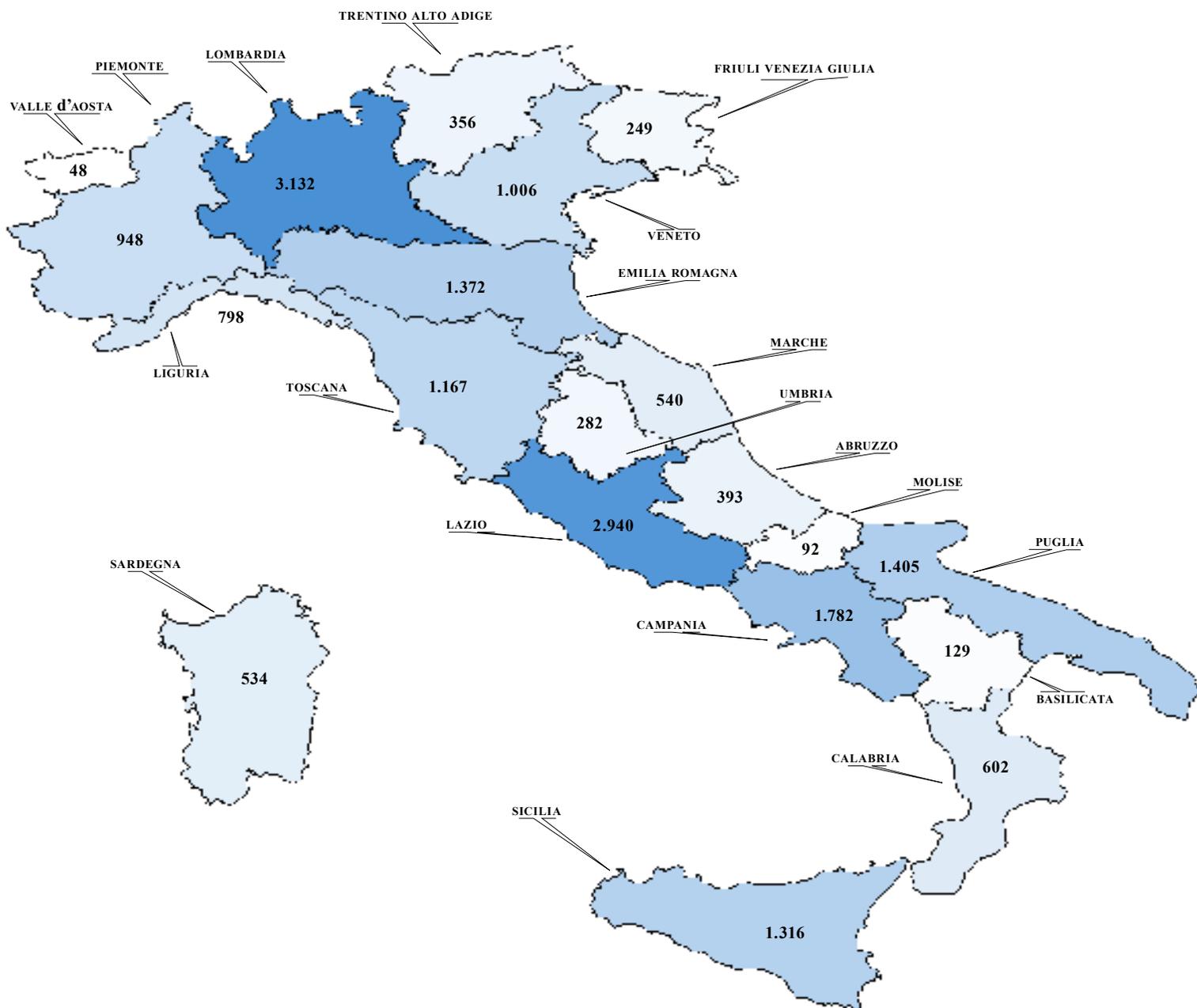
Nel 2015 la Lombardia, con un totale di 3.132 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dal Lazio (2.940) e Campania (1.782). Queste tre regioni incidono sul totale nazionale delle operazioni per il 41,14%, riflettendo il medesimo trend dell'annualità precedente.

I valori più bassi sono stati registrati in Valle d'Aosta (48), Molise (92) e Basilicata (129).

Rispetto al 2014 si sono avuti aumenti di operazioni nella regione Piemonte (+37,59%), Valle d'Aosta, se pur con valori limitati (+33,33%) e Lazio (+17,22%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati nella regione Veneto (-26,08%), in Sardegna (-22,72%) e in Molise, se pur con valori limitati (-22,03%).

Operazioni antidroga (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2015 il maggior quantitativo complessivo di droga, è stato sequestrato in Sicilia (kg 31.676) e Sardegna (kg 22.826), soprattutto per i sequestri effettuati a bordo di imbarcazioni fatte attraccare nei porti di competenza.

Seguono la Lombardia con kg 7.427 e la Puglia con kg 5.480. Le quattro regioni incidono sul totale dei sequestri a livello nazionale per oltre l'80%.

I minori quantitativi sono stati sequestrati nelle regioni del Molise (kg 14,39), Valle d'Aosta (kg 27,11) e Basilicata (kg 31,54).

Rispetto al 2014 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti dei sequestri, in Sardegna (+1.326%, aumento quasi totalmente riconducibile ad un sequestro effettuato a carico di un'imbarcazione), nella Valle d'Aosta, se pur con valori limitati (+373,43%), in Umbria (+121,50%) e in Liguria (+77,91%). I cali maggiori in percentuale, sul totale complessivo dei sequestri, sono stati registrati nelle regioni Molise (-99,23%), Trentino Alto Adige (-88,66%) e Basilicata (-88,47%).

Sostanze sequestrate 2015 - distribuzione regionale	Cocaina (kg)	Eroina (kg)	Hashish (kg)	Marijuana (kg)	Droghe sintetiche		Altre droghe		Totali				Piante di cannabis	
					(kg)	(nr)	(kg)	(nr)	(nr)	% sul 2014	(kg)	% sul 2014	(piante)	% sul 2014
Abruzzo	12,17	2,82	72,70	16,64	1,10	358	0,03	1.707	2.065	117,83	105,44	-74,58	871	28,28 %
Basilicata	10,41	0,37	6,66	14,10	0,01	-	-	11	11	--	31,54	-88,47	717	-68,18 %
Calabria	846,09	23,26	297,18	585,84	0,05	17	0,01	11	28	-78,79	1.752,42	-43,96	45.210	248,17 %
Campania	57,67	24,18	580,87	244,86	0,67	74	0,44	68	142	230,23	908,70	-29,58	8.396	22,95 %
Emilia Romagna	534,62	92,01	511,07	228,27	7,74	122	1,18	214	336	-39,35	1.374,90	48,73	2.910	41,95 %
Friuli Venezia Giulia	10,93	7,35	41,28	18,41	0,16	431	0,52	40	471	24,60	78,65	-50,15	534	-59,36 %
Lazio	360,57	124,56	1.615,86	1.002,85	1,34	1.263	659,02	9.678	10.941	659,26	3.764,20	-46,88	5.939	-4,88 %
Liguria	811,95	61,16	2.182,16	368,61	4,85	132	4,23	743	875	79,30	3.432,95	77,91	6.622	172,40 %
Lombardia	529,40	201,89	4.843,77	544,99	31,07	22.783	1.276,26	2.043	24.826	-8,81	7.427,38	21,48	3.590	129,54 %
Marche	12,37	17,22	74,46	112,57	0,16	13	0,01	54	67	81,08	216,79	-67,06	759	427,08 %
Molise	0,35	0,47	4,99	8,58	-	1	-	-	1	-	14,39	-99,23	24	-75,26 %
Piemonte	62,53	11,14	429,10	371,98	0,20	222	0,35	1.011	1.233	190,80	875,31	-55,85	7.494	394,33 %
Puglia	73,84	44,42	1.838,40	3.519,02	0,45	669	4,05	27.477	28.146	1.509,26	5.480,17	-63,38	3.029	-77,71 %
Sardegna	37,04	8,99	22.504,38	275,72	0,03	7	0,01	254	261	-73,15	22.826,16	1.326,84	11.459	43,81 %
Sicilia	132,00	6,52	30.166,65	1.370,30	0,21	36	0,32	464	500	669,23	31.676,01	-63,02	23.984	-50,23 %
Toscana	108,68	44,03	1.791,51	163,23	2,53	314	11,49	376	690	-81,39	2.121,46	-43,07	13.520	8,95 %
Trentino Alto Adige	21,18	4,44	31,12	23,84	0,24	137	-	1	138	-89,51	80,83	-88,66	173	-27,31 %
Umbria	14,19	1,29	82,28	43,55	0,16	16	-	35	51	-29,17	141,48	121,50	282	108,89 %
Valle D Aosta	23,90	0,10	2,50	0,52	0,08	12	-	5	17	--	27,11	373,43	30	-37,50 %
Veneto	387,77	91,27	752,56	399,12	2,60	82	97,14	205	287	-56,12	1.730,47	5,23	2.472	145,97 %
Totale	4.047,68	767,50	67.829,49	9.313,01	53,63	26.689	2.055,06	44.397	71.086	76,81	84.066,36	-45,59	138.015	13,42 %

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2015, il primato circa il numero di arresti e denunce per violazioni alla normativa sulla droga appartiene al Lazio con 4.095 segnalazioni. Seguono la Lombardia con 3.974 e la Campania con 2.779. Le tre regioni incidono sul totale delle denunce per droga a livello nazionale per il 39,14%.

I risultati minori sono stati conseguiti nelle regioni Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

Le regioni dove sono stati segnalati più stranieri all'Autorità Giudiziaria sono state la Lombardia, il Lazio, la Toscana e l'Emilia Romagna.

Le regioni dove sono stati segnalati più minori all'Autorità Giudiziaria sono state la Lombardia, il Lazio e il Piemonte; mentre quelle che hanno registrato più provvedimenti a carico di donne sono state la Campania, il Lazio e la Lombardia.

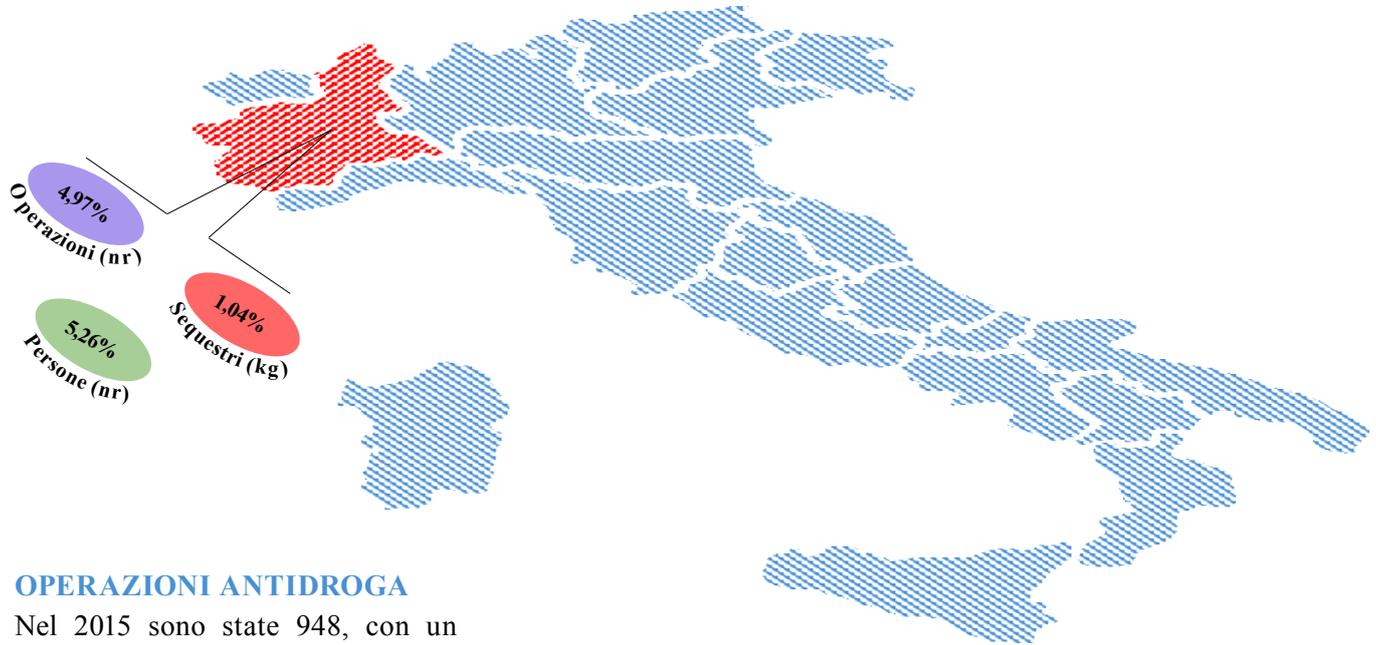
Le regioni dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state la Puglia, la Campania e la Sicilia.

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2015 - distribuzione regionale

	Per nazionalità		Per sesso		Per età		Per fasce di età							Totale	% sul 2014
	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine	Maggiorenni	Minorenni	< 15	15 ÷ 19	20 ÷ 24	25 ÷ 29	30 ÷ 34	35 ÷ 39	≥ 40		
Abruzzo	507	252	688	71	723	36	-	88	127	131	110	107	196	759	-26,24 %
Basilicata	239	20	241	18	249	10	1	23	44	42	44	41	64	259	32,82 %
Calabria	766	53	759	60	799	20	3	53	145	146	124	89	259	819	-23,31 %
Campania	2.400	379	2.501	278	2.693	86	1	251	544	493	421	316	753	2.779	-6,24 %
Emilia Romagna	918	988	1.767	139	1.851	55	4	131	313	397	305	274	482	1.906	-17,92 %
Friuli Venezia Giulia	236	124	330	30	329	31	1	71	60	66	37	33	92	360	-11,33 %
Lazio	2.412	1.683	3.826	269	3.962	133	5	392	807	794	607	471	1.019	4.095	20,83 %
Liguria	477	556	949	84	999	34	-	108	174	197	159	143	252	1.033	1,67 %
Lombardia	1.832	2.142	3.725	249	3.803	171	5	410	680	747	698	568	866	3.974	4,03 %
Marche	459	302	717	44	725	36	1	94	157	131	133	95	150	761	-17,19 %
Molise	95	20	104	11	103	12	-	22	22	18	12	16	25	115	-27,22 %
Piemonte	787	670	1.371	86	1.336	121	11	219	264	239	198	183	343	1.457	35,91 %
Puglia	1.942	183	1.967	158	2.040	85	-	242	472	381	298	266	466	2.125	-16,86 %
Sardegna	808	65	783	90	842	31	-	87	153	140	102	110	281	873	-22,81 %
Sicilia	1.869	256	2.005	120	2.079	46	1	170	423	377	313	286	555	2.125	-21,15 %
Toscana	801	1.004	1.687	118	1.723	82	1	189	282	359	315	258	401	1.805	-15,22 %
Trentino Alto Adige	191	305	468	28	442	54	1	95	127	85	87	52	49	496	12,98 %
Umbria	217	317	494	40	522	12	-	44	123	109	99	65	94	534	-24,89 %
Valle D Aosta	35	17	50	2	47	5	-	14	9	7	8	4	10	52	-58,73 %
Veneto	591	800	1.298	93	1.326	65	2	139	240	289	258	186	277	1.391	-20,29 %
Totale	17.582	10.136	25.730	1.988	26.593	1.125	37	2.842	5.166	5.148	4.328	3.563	6.634	27.718	-7,37 %

PIEMONTE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

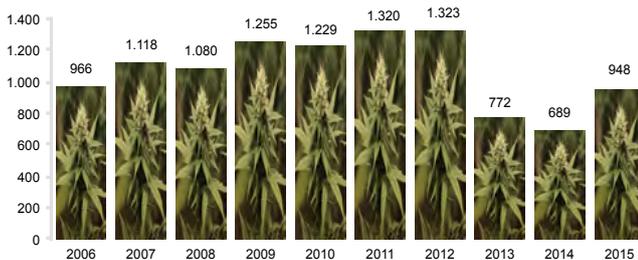


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 948, con un marcato incremento (+37,59%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2012 con 1.323 e nel 2011 con 1.320; quelli minimi nel 2014 con 689 e nel 2013 con 772.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato l'1,54% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,45% dell'eroina, lo 0,63% dell'hashish, il 3,99% della marijuana e lo 0,83% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è risultato quello di kg 186 di hashish avvenuto a Borghetto di Barbera (AL) nel mese di maggio.

Rispetto al 2014 si rileva un decremento dei sequestri di hashish e delle droghe sintetiche (a peso); in incremento tutte le altre sostanze.

Sostanze sequestrate	2015	% sul 2014
Cocaina (kg)	62,53	53,35
Eroina (kg)	11,14	25,53
Cannabis		
Hashish (kg)	429,10	-72,88
Marijuana (kg)	371,98	8,23
Piante di cannabis (nr)	7.494	394,33
Droghe sintetiche		
(kg)	0,20	-39,04
(nr)	222	41,40
Altre droghe		
(kg)	0,35	-94,95
(nr)	1.011	278,65
Totale		
(kg)	875,31	-55,85
(nr)	1.233	190,80
(piante)	7.494	394,33

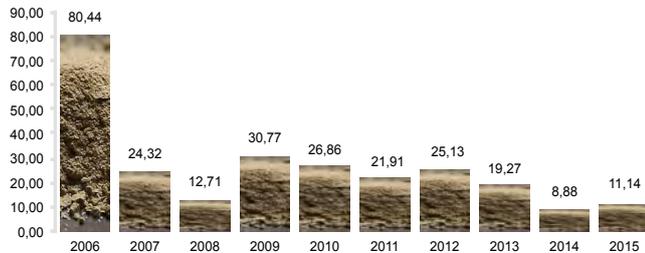
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2006 con kg 80,44; per la cocaina nel 2012

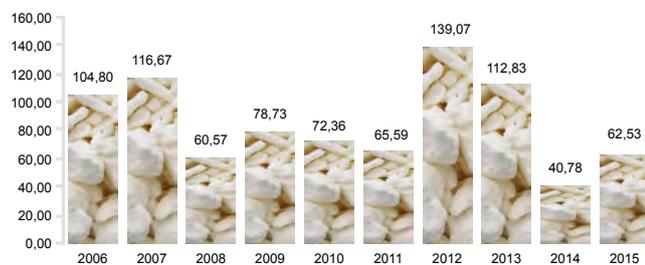


con kg 139,07; per l'hashish nel 2008 con kg 3.136,73; per la marijuana nel 2015 con kg 371,98, per le piante di cannabis nel 2008 con 17.097 e per le droghe sintetiche nel 2007 con 78.547 pastiglie.

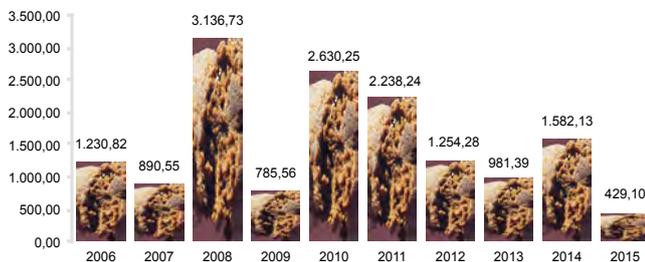
Eroina (kg)



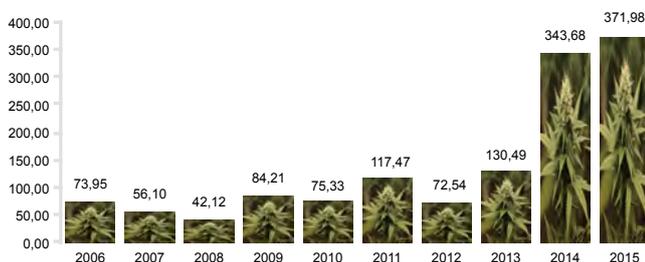
Cocaina (kg)



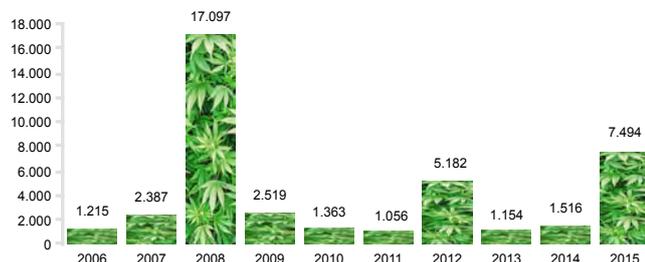
Hashish (kg)



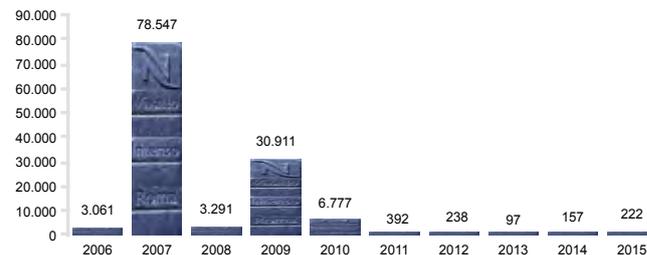
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



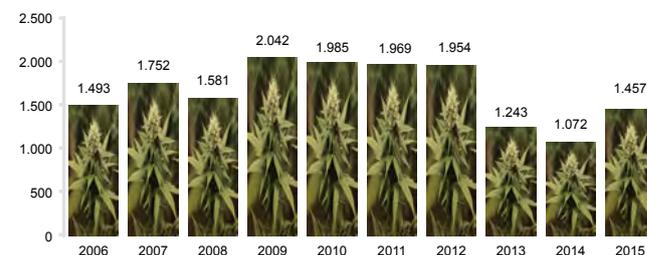
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Sono state segnalate complessivamente 1.457 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in forte incremento (+35,91%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,26% del totale nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 94,65% il reato di traffico illecito e per il restante 5,35% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	839	32,13
	Libertà	600	41,51
	Irreperibilità	18	38,46
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.379	34,67
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	78	73,33
	Altri reati	0	-100,00
Nazionalità	Italiani	787	29,23
	Stranieri	670	44,71
Sesso	Maschile	1.371	38,35
	Femminile	86	6,17
Età	maggioresenni	1.336	31,89
	Minorenni	121	105,08
Totale		1.457	35,91

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2009 con 2.042 e nel 2010 con 1.985; i dati più bassi nel 2014 con 1.072 e nel 2013 con 1.243.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 670 e corrispondono al 6,61% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 45,98% dei denunciati a fronte del 36,57% della media nazionale.

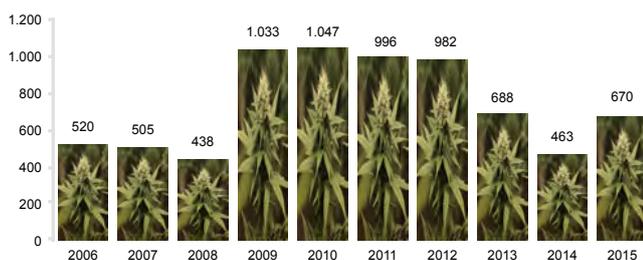
Le nazionalità prevalenti sono quella marocchina e senegalese.

Le denunce hanno riguardato per il 96,42% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	467	32,29
	Libertà	189	94,85
	Irreperibilità	14	7,69
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	646	43,88
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	24	71,43
	Altri reati	0	--
Sesso	Maschile	650	47,39
	Femminile	20	-9,09
Età	Maggiorenni	608	38,50
	Minorenni	62	158,33
Nazionalità (prime 5)	Marocchini	163	81,11
	Senegalesi	92	58,62
	Gabonesi	85	80,85
	Albanesi	83	15,28
	Nigeriani	58	38,10
	Altre nazionalità	189	22,73
Totale		670	44,71

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2010 con 1.047, mentre quello più basso nel 2008 con 438.

Stranieri segnalati - andamento decennale

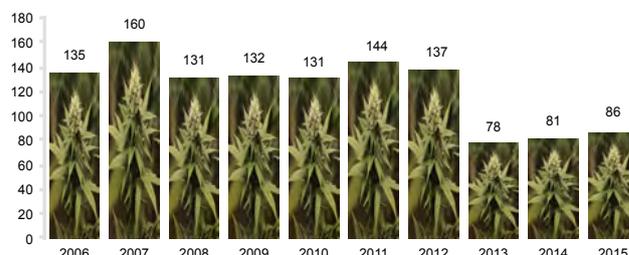


Donne

Le donne segnalate sono state 86, corrispondenti al 4,33% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2007 con 160, mentre quello più basso nel 2013 con 78.

Donne segnalate- andamento decennale

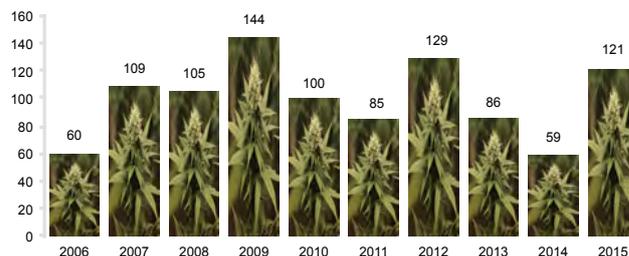


Minori

I minori segnalati sono stati 121, corrispondenti al 10,76% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2009 con 144, mentre quello più basso nel 2014 con 59.

Minori segnalati - andamento decennale



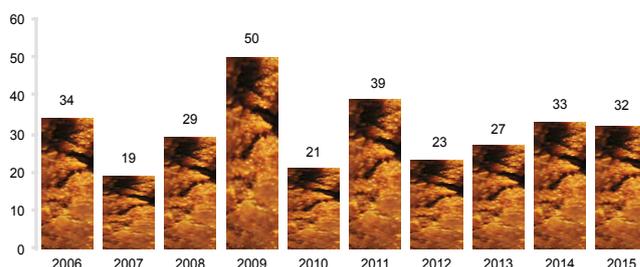
DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 32, corrispondenti al 10,49% del totale nazionale.

In provincia di Torino è stato registrato il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti (21); non si sono verificati casi nelle province di Vercelli e Verbania.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2009 con 50, mentre quello più basso nel 2007 con 19.

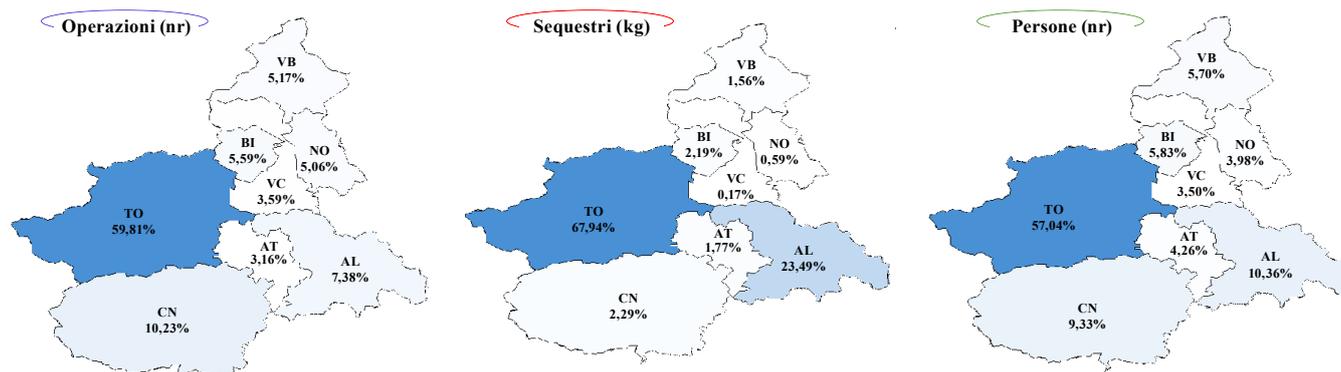
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

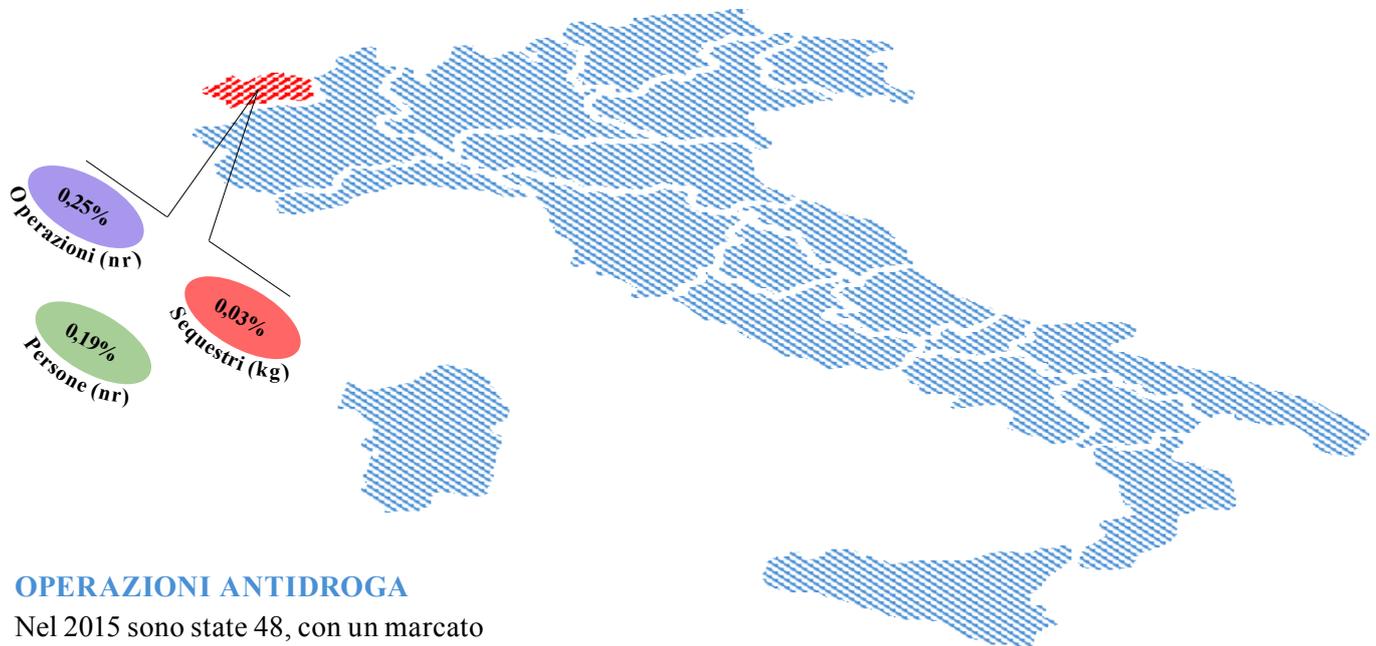
Province		TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC
Operazioni antidroga									
	(nr)	567	70	30	53	97	48	49	34
Sostanze sequestrate									
Cocaina	(kg)	56,28	0,96	2,49	0,06	0,67	0,18	1,83	0,07
Eroina	(kg)	9,17	0,06	0,09	0,07	0,03	0,06	1,67	-
Hashish	(kg)	198,21	201,59	1,89	18,40	1,63	1,68	4,69	1,01
Marijuana	(kg)	330,56	2,95	11,02	0,62	17,70	3,24	5,47	0,41
Piante di cannabis	(nr)	5.393	247	115	154	253	44	1.237	51
Droghe sintetiche	(kg)	0,16	0,01	-	-	0,01	-	0,02	-
	(nr)	23	123	-	-	-	-	76	-
Altre droghe	(kg)	0,33	-	-	-	0,02	-	-	-
	(nr)	27	151	-	610	2	8	-	213
Totale	(kg)	594,70	205,57	15,50	19,15	20,06	5,15	13,69	1,50
	(nr)	50	274	0	610	2	8	76	213
	(piante)	5.393	247	115	154	253	44	1.237	51
Persone segnalate									
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	754	151	61	85	136	58	83	51
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	77	-	1	-	-	-	-	-
	Altri reati	-	-	-	-	-	-	-	-
Nazionalità	Italiani	390	55	40	72	85	37	67	41
	Stranieri	441	96	22	13	51	21	16	10
Età	Maggiorenni	748	148	59	78	122	52	82	47
	Minorenni	83	3	3	7	14	6	1	4
Sesso	Maschile	790	141	58	75	127	53	77	50
	Femminile	41	10	4	10	9	5	6	1
Totale		831	151	62	85	136	58	83	51

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



VALLE d'AOSTA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

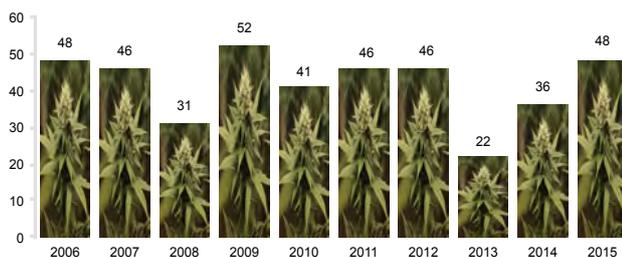


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 48, con un marcato incremento (+33,33%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2009 con 52 e nel 2006 e 2015 con 48; quelli minimi nel 2013 con 22 e nel 2008 con 31.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato lo 0,59% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,01% dell'eroina, lo 0,001% dell'hashish, lo 0,01% della marijuana e lo 0,04% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 17,65 di cocaina avvenuto Courmayeur (AO) nel mese di settembre.

Rispetto al 2014, si rileva un decremento dei sequestri di eroina, marijuana e piante di cannabis; in incremento le altre sostanze.

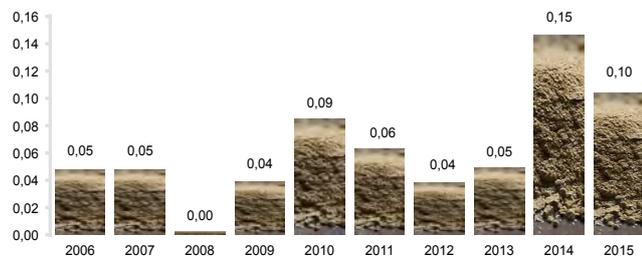
Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014
Cocaina	(kg)	23,90	9.859,58
Eroina	(kg)	0,10	-28,77
Cannabis	Hashish	(kg)	2,50 54,48
	Marijuana	(kg)	0,52 -85,93
	Piante di cannabis	(nr)	30 -37,50
Droghe sintetiche	(kg)	0,08	--
	(nr)	12	--
Altre droghe	(kg)	-	--
	(nr)	5	--
Totale	(kg)	27,11	373,40
	(nr)	17	--
	(piante)	30	-37,50

Andamento decennale

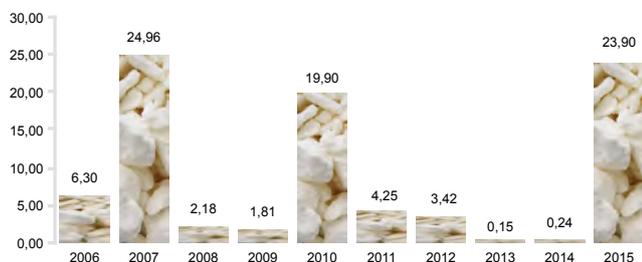
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2014 kg 0,15; per la cocaina nel 2007 kg

24,96; per l'hashish nel 2012 kg 9,58; per la marijuana nel 2008 kg 14,33, per le piante di cannabis nel 2011 con 147 e per le droghe sintetiche nel 2006 con 143 pastiglie.

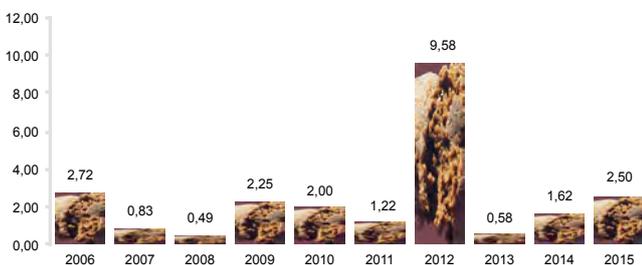
Eroina (kg)



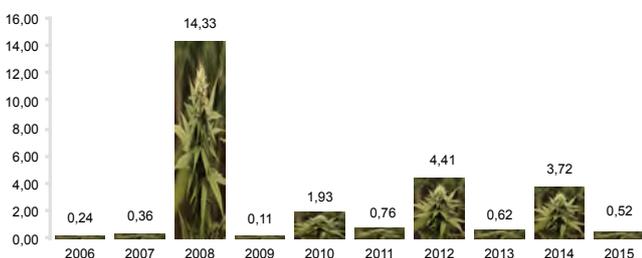
Cocaina (kg)



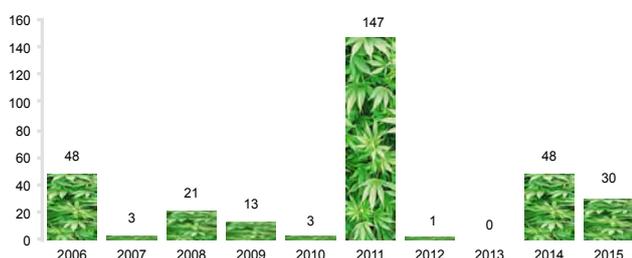
Hashish (kg)



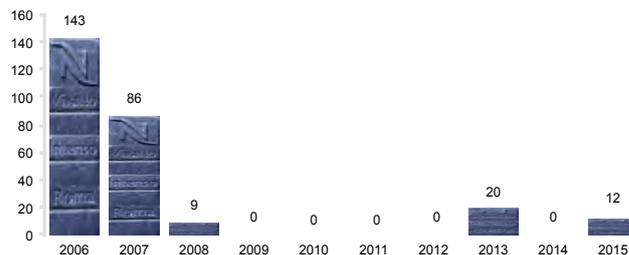
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

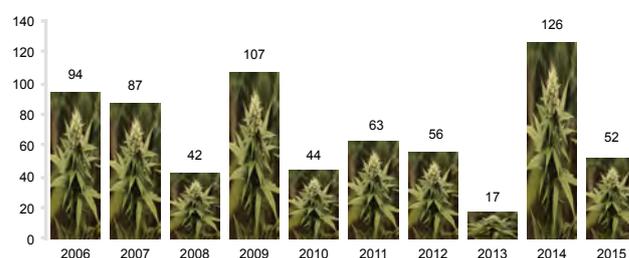
Sono state segnalate complessivamente 52 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, un marcato decremento (-58,73%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,19% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico illecito.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	18	-14,29
	Libertà	34	-66,99
	Irreperibilità	-	-100,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	52	8,33
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	-	-100,00
	Altri reati	-	--
Nazionalità	Italiani	35	-42,62
	Stranieri	17	-73,85
Sesso	Maschile	50	-56,90
	Femminile	2	-80,00
Età	maggioresenni	47	-62,40
	Minorenni	5	400,00
Totale		52	-58,73

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2014 con 126 e nel 2009 con 107; i dati più bassi nel 2013 con 17 e 2008 con 42.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 17 e corrispondono allo 0,17% dei segnalati a livello nazionale.

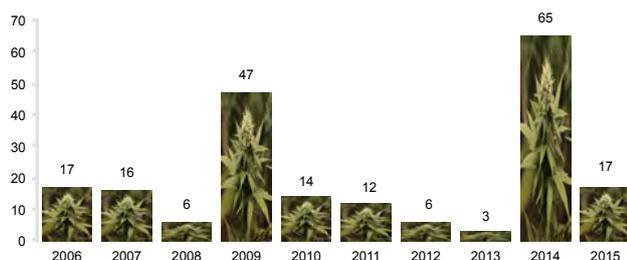
La nazionalità prevalente è quella marocchina.

Le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	8	14,29
	Libertà	9	-84,48
	Irreperibilità	-	--
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	17	466,67
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	-	-100,00
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	16	-75,00
	Femminile	1	0,00
Età	Maggiorenni	16	-75,38
	Minorenni	1	--
Nazionalità (prime 5)	Marocchini	4	300,00
	Gambiani	2	--
	Albanesi	2	-96,72
	Tunisini	1	--
	Senegalesi	1	--
	Altre nazionalità	7	133,33
Totale		17	-73,85

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2014 con 65, mentre quello più basso nel 2013 con 3.

Stranieri segnalati - andamento decennale

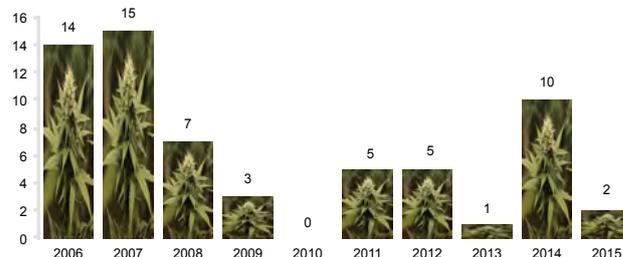


Donne

Le donne segnalate sono state 2, corrispondenti allo 0,10% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2007 con 15, mentre nel 2010 non risultano donne denunciate.

Donne segnalate- andamento decennale

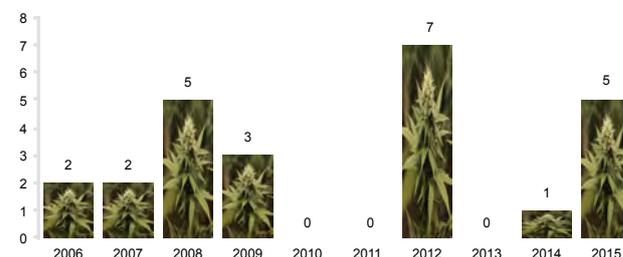


Minori

I minori segnalati sono stati 5, corrispondenti allo 0,44% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2012 con 7, mentre nel 2010, 2011 e 2013 non risultano minori denunciati.

Minori segnalati - andamento decennale

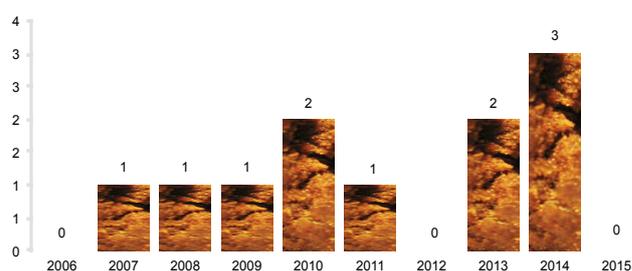


DECESSI

Nel 2015 non sono stati registrati casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti.

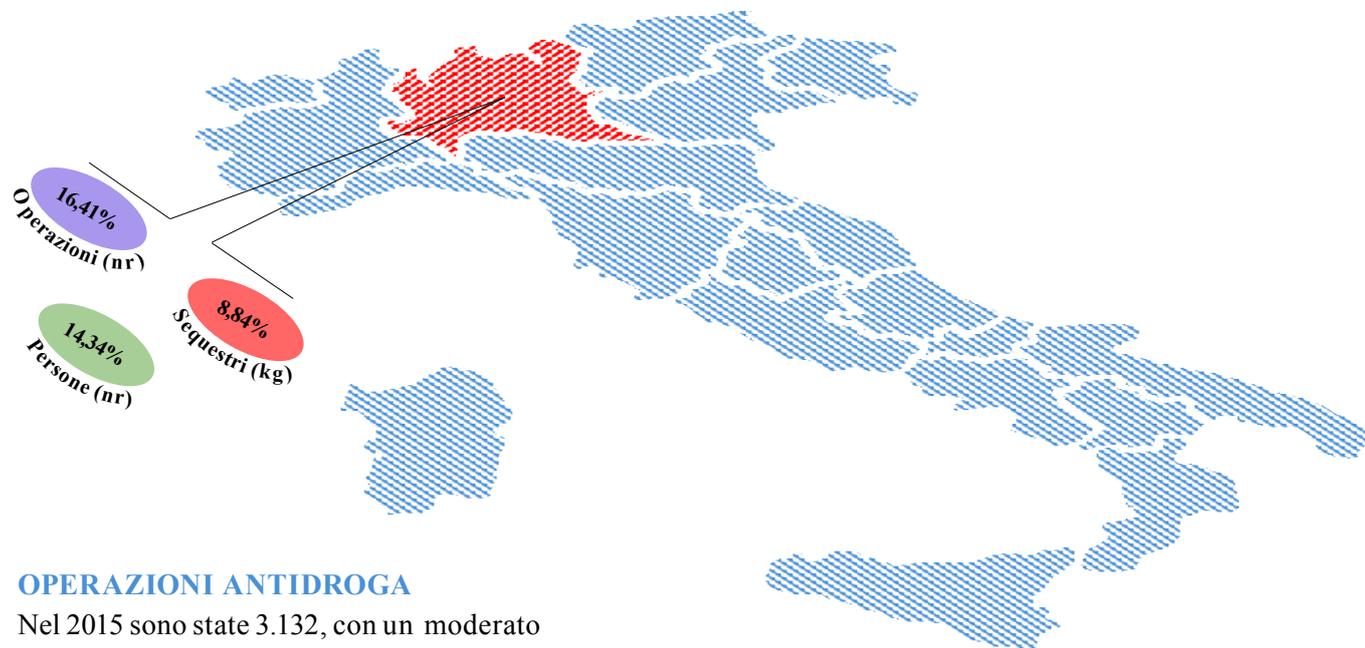
Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2009 con 5, mentre non si sono verificati casi nel 2013 e 2015.

Decessi - andamento decennale



LOMBARDIA

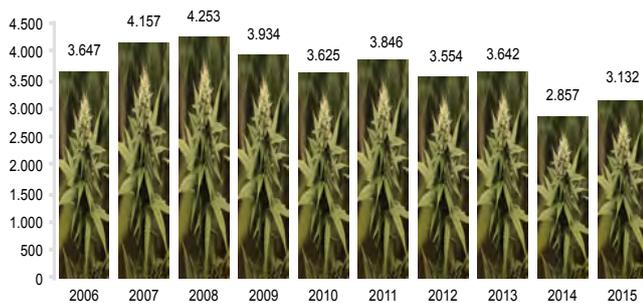
INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 3.132, con un moderato incremento (+9,63%) rispetto all'anno precedente. Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2008 con 4.253 e nel 2007 con 4.157; quelli minimi nel 2014 con 2.857 e nell'anno in esame con 3.132 operazioni.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato registrato il 13,08% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 26,31% dell'eroina, il 7,14% dell'hashish, il 5,85% della marijuana e l'85,36% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 1.042 di hashish avvenuto a Sesto San Giovanni (MI) nel mese di febbraio.

Rispetto al 2014 si rileva un decremento dei sequestri di cocaina, eroina e marijuana; in incremento tutte le altre sostanze.

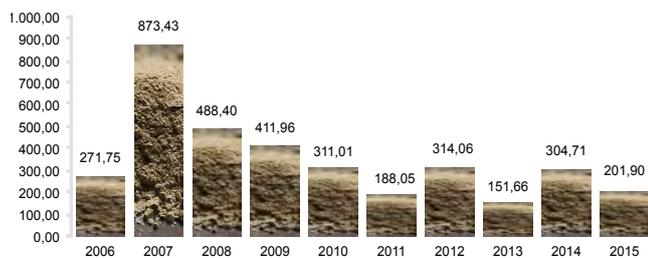
Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014	
Cocaina	(kg)	529,40	-26,55	
Eroina	(kg)	201,89	-33,74	
Cannabis	Hashish	(kg)	4.843,77	18,58
	Marijuana	(kg)	544,99	-37,56
	Piante di cannabis	(nr)	3.590	129,54
Droghe sintetiche	(kg)	31,07	170,29	
	(nr)	22.783	3.310,63	
Altre droghe	(kg)	1.276,26	968,49	
	(nr)	2.043	-92,31	
Totale	(kg)	7.427,38	21,48	
	(nr)	24.826	-8,81	
	(piante)	3.590	129,54	

Andamento decennale

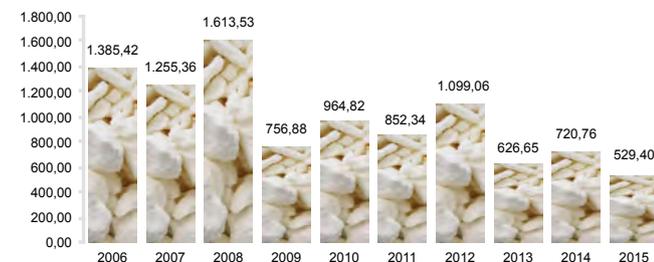
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2007 con kg 873,43; per la cocaina

nel 2008 con kg 1.613,53; per l'hashish sempre nel 2008 con kg 10.257,01; per la marijuana nel 2013 con kg 2.496,90, per le piante di cannabis nel 2015 con 3.590 e per le droghe sintetiche nel 2007 con 258.782 pastiglie.

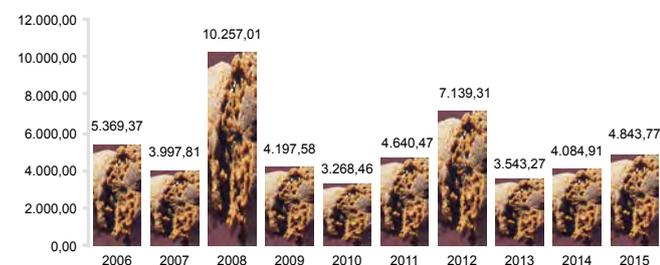
Eroina (kg)



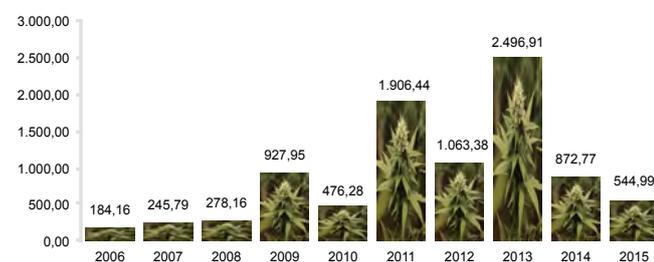
Cocaina (kg)



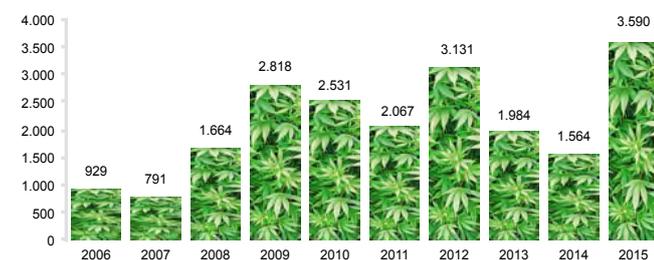
Hashish (kg)



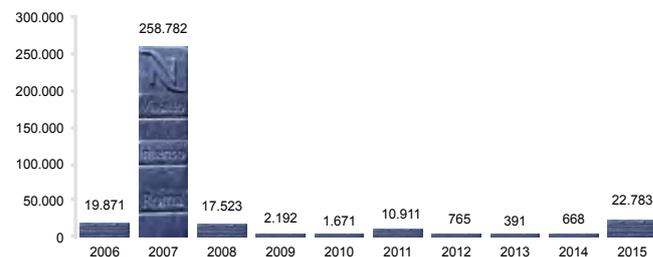
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

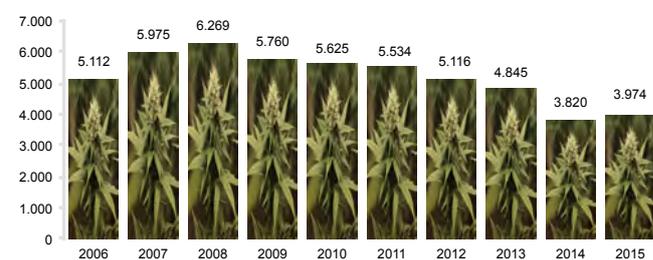
Sono state segnalate complessivamente 3.974 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in aumento (+4,03%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 14,34% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 98,29% il reato di traffico illecito e per l'1,64% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	2.796	3,67
	Libertà	1.132	6,19
	Irreperibilità	46	-19,30
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	3.906	6,23
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	65	-54,55
	Altri reati	3	--
Nazionalità	Italiani	1.832	0,27
	Stranieri	2.142	7,48
Sesso	Maschile	3.725	4,63
	Femminile	249	-4,23
Età	maggioresenni	3.803	2,65
	Minorenni	171	48,70
Totale		3.974	4,03

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2008 con 6.269 e nel 2007 con 5.975; i dati più bassi nel 2014 con 3.820 e 2015 con 3.974.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 2.142 e corrispondono al 21,13% (primato di incidenza regionale) dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione gli stranieri sono il 53,90% dei denunciati a fronte del 36,57% della media nazionale.

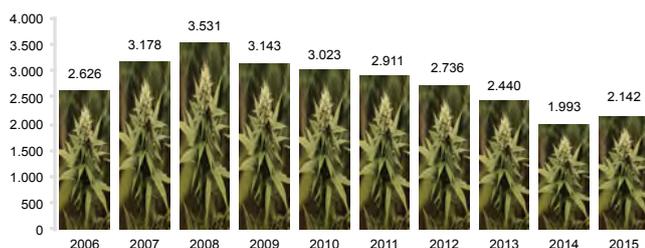
Le nazionalità prevalenti sono quella marocchina, albanese e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per il 98,18% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	1.628	7,32
	Libertà	473	11,56
	Irreperibilità	41	-21,15
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	2.103	9,59
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	39	-47,30
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	2.047	7,85
	Femminile	95	0,00
Età	Maggiorenni	2.114	7,42
	Minorenni	28	12,00
Nazionalità (prime 5)	Marocchini	866	11,17
	Albanesi	256	-27,68
	Tunisini	186	15,53
	Egiziani	138	36,63
	Gambiani	81	15,71
	Altre nazionalità	615	17,59
Totale		2.142	7,48

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2008 con 3.531, mentre quello più basso nel 2014 con 1.993.

Stranieri segnalati - andamento decennale

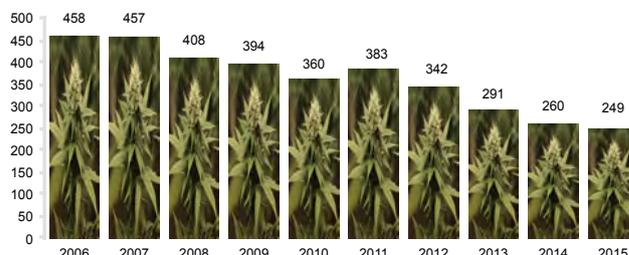


Donne

Le donne segnalate sono state 249, corrispondenti al 12,53% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2006 con 458, mentre quello più basso nel 2015 con 249.

Donne segnalate - andamento decennale

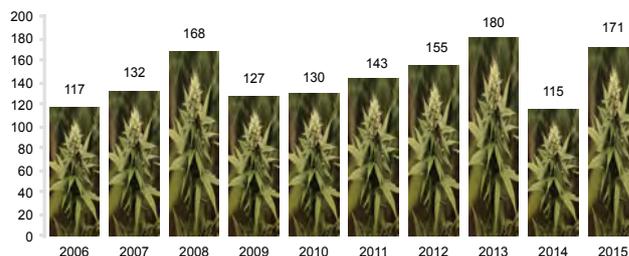


Minori

I minori segnalati sono stati 171, corrispondenti al 15,20% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2013 con 180, mentre quello più basso nel 2014 con 115.

Minori segnalati - andamento decennale



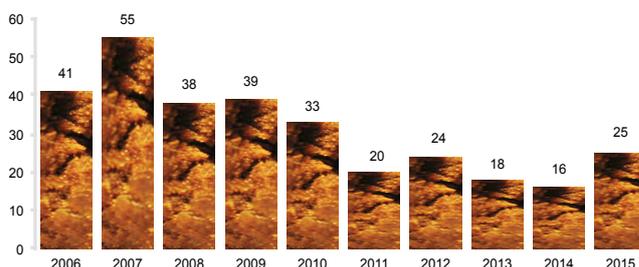
DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 25, corrispondenti all'8,20% del totale nazionale.

In provincia di Monza-Brianza è stato registrato il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti (7); non si sono verificati casi nelle province di Mantova, Lecco e Cremona.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2007 con 55, mentre quello più basso nel 2014 con 16.

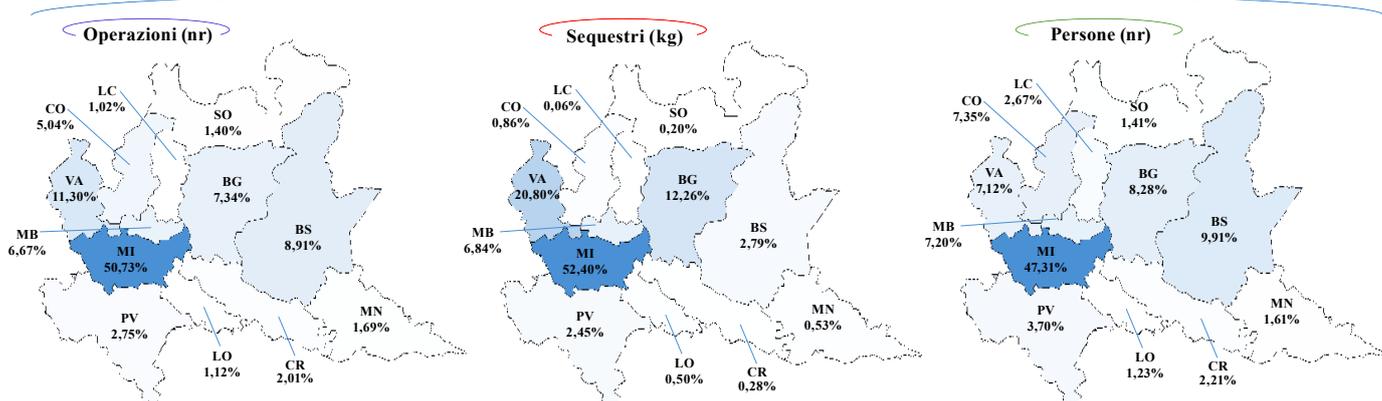
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

Province		MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
Operazioni antidroga													
	(nr)	1.589	230	279	158	63	32	35	209	53	86	44	354
Sostanze sequestrate													
Cocaina	(kg)	206,62	24,09	61,56	18,50	4,82	0,91	0,13	46,01	0,16	22,85	0,03	143,74
Eroina	(kg)	91,10	2,07	2,74	0,75	10,08	0,01	0,08	4,82	2,41	9,44	0,08	78,32
Cannabis Hashish	(kg)	3.394,31	790,86	131,05	7,72	4,43	1,93	16,40	440,68	23,04	2,93	5,95	24,46
Cannabis Marijuana	(kg)	187,42	80,04	9,75	35,66	0,92	1,61	20,84	16,47	14,05	146,87	8,71	22,65
Piante di cannabis	(nr)	875	1.661	236	153	180	46	34	67	107	99	25	107
Droghe sintetiche	(kg)	10,81	11,21	0,20	1,43	-	-	-	0,32	-	-	-	7,09
	(nr)	14.581	5.400	10	59	3	-	-	-	-	-	5	2.725
Altre droghe	(kg)	1,97	2,54	2,05	0,08	0,53	-	-	0,01	0,01	0,01	0,07	1.269,00
	(nr)	413	144	17	27	-	-	-	-	-	38	-	1.404
Totale	(kg)	3.892,23	910,80	207,35	64,15	20,78	4,45	37,45	508,31	39,67	182,11	14,84	1.545,26
	(nr)	14.994	5.544	27	86	3	0	0	0	0	38	5	4.129
	(piante)	875	1.661	236	153	180	46	34	67	107	99	25	107
Persone segnalate													
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.854	329	382	276	88	106	49	286	64	133	56	283
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	23	-	12	16	-	-	-	-	-	14	-	-
	Altri reati	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nazionalità	Italiani	853	112	177	140	43	44	26	120	23	78	47	169
	Stranieri	1.027	217	217	152	45	62	23	166	41	69	9	114
Età	Maggiorenni	1.825	304	369	282	86	103	46	279	63	133	50	263
	Minorenni	55	25	25	10	2	3	3	7	1	14	6	20
Sesso	Maschile	1.789	302	367	266	77	102	47	277	62	138	52	246
	Femminile	91	27	27	26	11	4	2	9	2	9	4	37
Totale		1.880	329	394	292	88	106	49	286	64	147	56	283

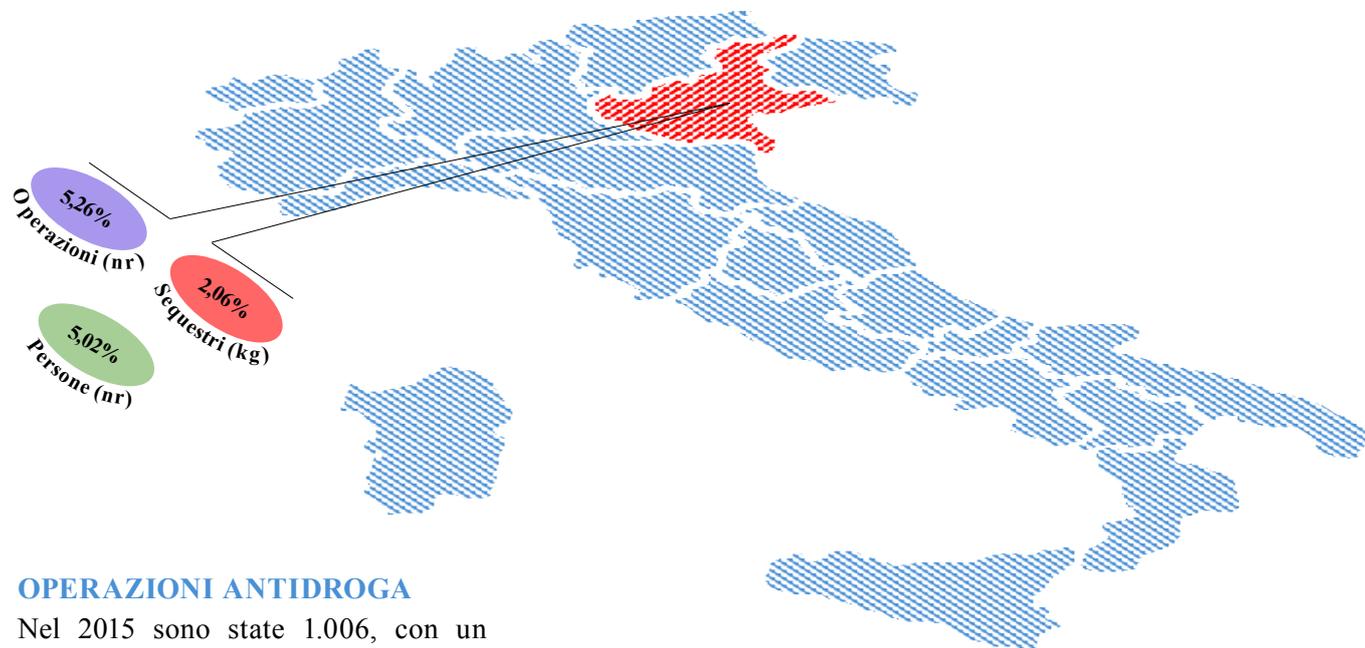
INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE





VENETO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

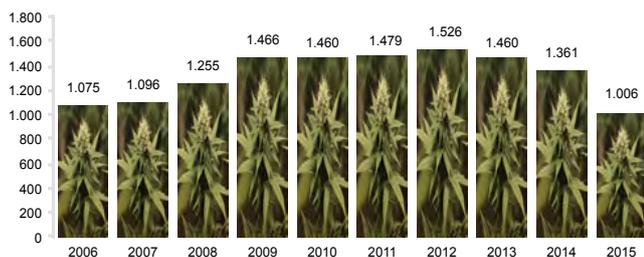


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 1.006, con un forte decremento (-26,08%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2012 con 1.526 e nel 2011 con 1.479; quelli minimi nell'anno in esame con 1.006 e nel 2006 con 1.075 operazioni.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato il 9,58% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'11,89% dell'eroina, l'1,11% dell'hashish, il 4,29% della marijuana e lo 0,31% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 469 di hashish avvenuto a Padova nel mese di settembre.

Rispetto al 2014 si rileva un decremento dei sequestri di eroina, marijuana e droghe sintetiche (comprese e/o dosi); in incremento tutte le altre sostanze.

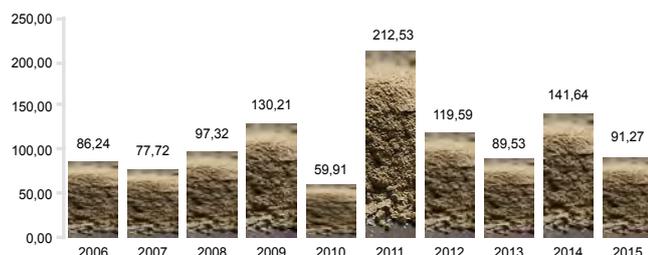
Sostanze sequestrate	2015	% sul 2014
Cocaina (kg)	387,77	530,34
Eroina (kg)	91,27	-35,56
Cannabis	Hashish (kg)	752,56 92,81
	Marijuana (kg)	399,12 -61,98
	Piante di cannabis (nr)	2.472 145,97
Droghe sintetiche	(kg)	2,61 484,08
	(nr)	82 -64,81
Altre droghe	(kg)	97,14 13.044,38
	(nr)	205 -51,31
Totale	(kg)	1.730,47 5,23
	(nr)	287 -56,12
	(piante)	2.472 145,97

Andamento decennale

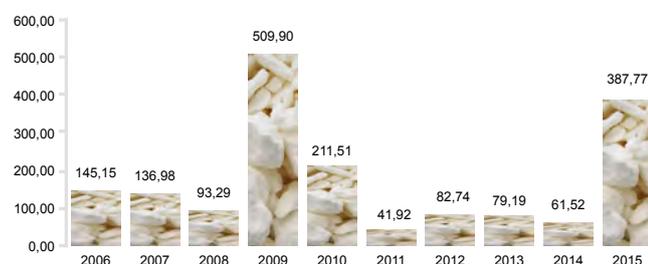
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2011 kg 212,53; per la cocaina nel 2009

kg 509,90; per l'hashish nel 2008 kg 969,00; per la marijuana nel 2014 kg 1.049,85, per le piante di cannabis nel 2011 con 3.710 e per le droghe sintetiche nel 2006 con 24.455 pastiglie.

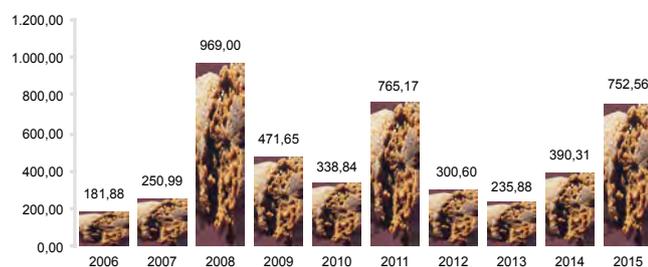
Eroina (kg)



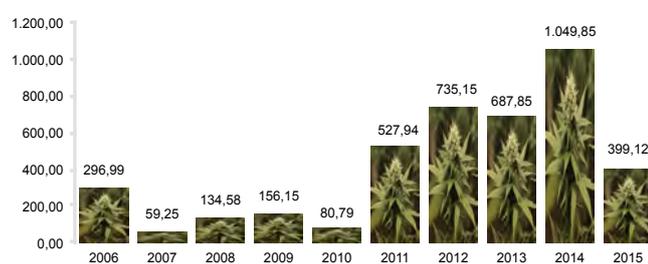
Cocaina (kg)



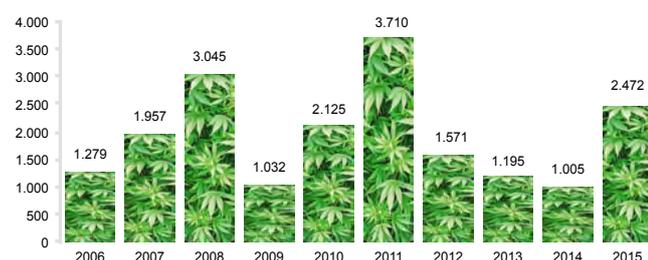
Hashish (kg)



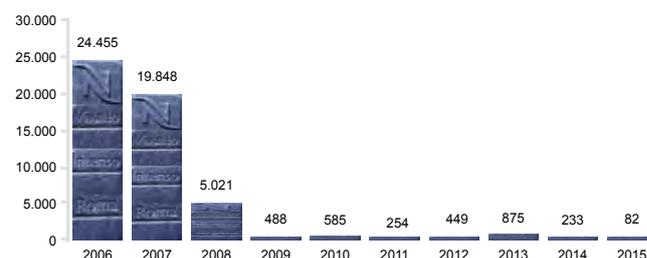
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

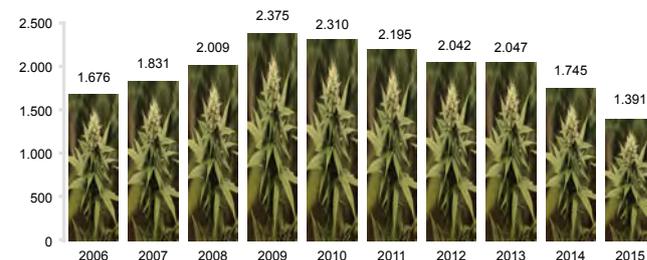
Sono state segnalate complessivamente 1.391 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in forte flessione (-20,29%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,02% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 98,27% il reato di traffico illecito e per il restante 1,73% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	936	-20,75
	Libertà	444	-18,98
	Irreperibilità	11	-31,25
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.367	-20,38
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	24	-14,29
	Altri reati	-	--
Nazionalità	Italiani	591	-17,69
	Stranieri	800	-22,10
Sesso	Maschile	1.298	-19,88
	Femminile	93	-25,60
Età	maggioresenni	1.326	-20,41
	Minorenni	65	-17,72
Totale		1.391	-20,29

Nell'ultimo decennio i valori più alti nel 2009 con 2.375 e nel 2010 con 2.310; i dati più bassi nel 2015 con 1.391 e 2006 con 1.676.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 800 e corrispondono al 7,89% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 57,64% dei denunciati a fronte del 36,57% della media nazionale.

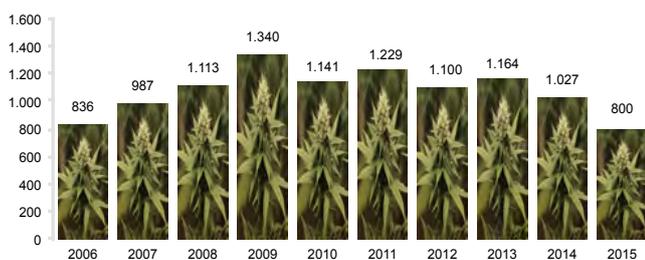
Le nazionalità prevalenti sono quella tunisina, marocchina e albanese.

Le denunce hanno riguardato per il 97,00% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	588	-23,93
	Libertà	201	-16,25
	Irreperibilità	11	-21,43
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	776	-23,85
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	24	200,00
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	766	-22,70
	Femminile	34	-5,56
Età	Maggiorenni	781	-21,98
	Minorenni	19	-26,92
Nazionalità (prime 5)	Tunisini	221	-21,35
	Marocchini	178	-13,17
	Albanesi	119	-3,25
	Nigeriani	90	-56,94
	Romeni	21	-22,22
	Altre nazionalità	171	-5,52
Totale		800	-22,10

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2009 con 1.340, mentre quello più basso nel 2015 con 800.

Stranieri segnalati - andamento decennale

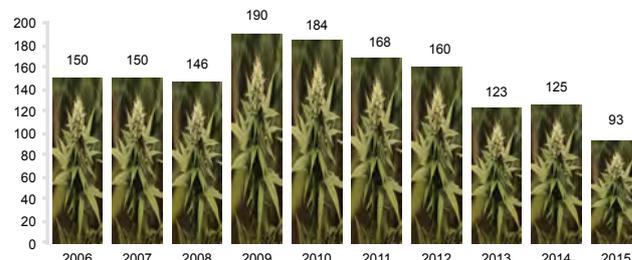


Donne

Le donne segnalate sono state 93, corrispondenti al 4,68% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2009 con 190, mentre quello più basso nel 2015 con 93.

Donne segnalate- andamento decennale

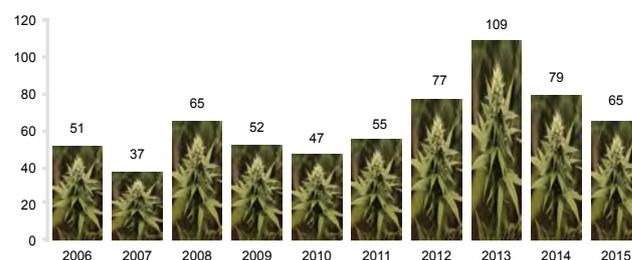


Minori

I minori segnalati sono stati 65, corrispondenti al 5,78% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2013 con 109, mentre quello più basso nel 2007 con 37.

Minori segnalati - andamento decennale



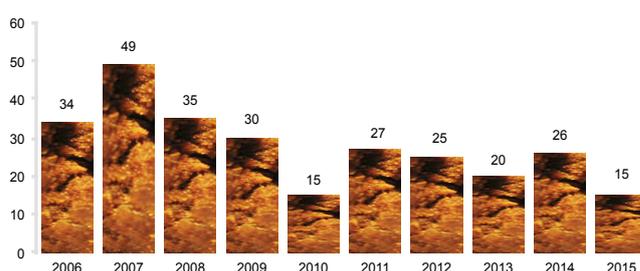
DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 15, corrispondenti al 4,92% del totale nazionale.

In provincia di Padova è stato registrato il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti (5); in provincia di Rovigo non si sono verificati casi.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2007 con 49, mentre quello più basso nel 2010 e 2015 con 15.

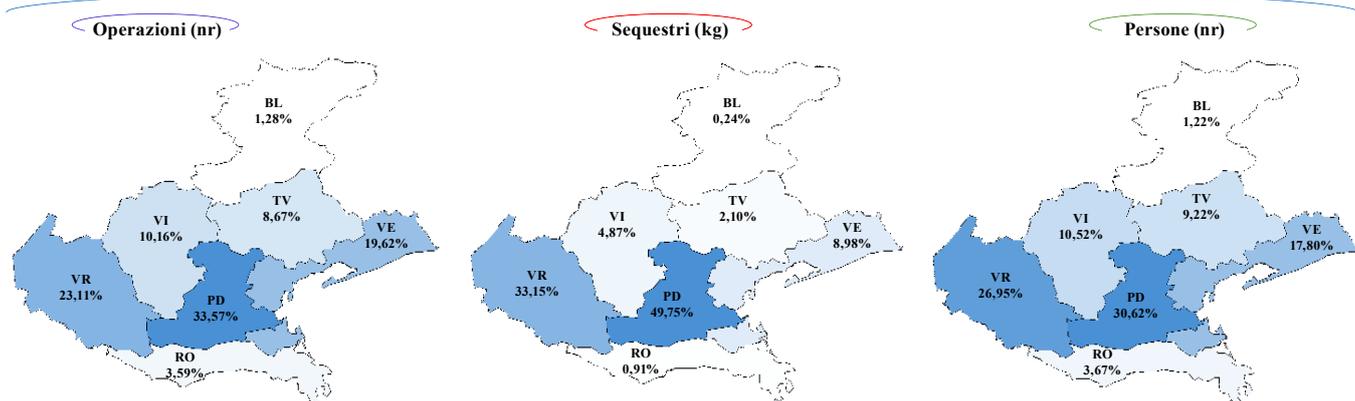
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

Province		VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
Operazioni antidroga								
	(nr)	199	13	337	36	87	102	232
Sostanze sequestrate								
Cocaina	(kg)	335,93	0,51	6,63	0,42	3,83	1,55	38,90
Eroina	(kg)	1,29	0,01	71,93	0,04	11,21	1,83	4,96
Cannabis Hashish	(kg)	13,60	1,81	499,78	2,80	7,07	49,93	177,58
Cannabis Marijuana	(kg)	21,51	1,11	121,71	9,53	7,54	14,86	222,87
Cannabis Piante di cannabis	(nr)	218	12	165	206	110	1.380	381
Droghe sintetiche	(kg)	0,44	-	1,60	-	0,01	0,47	0,09
	(nr)	12	-	39	-	3	7	21
Altre droghe	(kg)	74,01	-	0,01	-	0,02	-	23,10
	(nr)	-	-	32	1	69	71	32
Totale	(kg)	446,79	3,43	701,65	12,79	29,68	68,64	467,50
	(nr)	12	0	71	1	72	78	53
	(piante)	218	12	165	206	110	1.380	381
Persone segnalate								
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	227	17	425	51	127	146	374
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	23	-	-	-	1	-	-
	Altri reati	-	-	-	-	-	-	-
Nazionalità	Italiani	108	15	157	23	65	67	156
	Stranieri	142	2	268	28	63	79	218
Età	Maggiorenni	233	16	413	50	121	136	357
	Minorenni	17	1	12	1	7	10	17
Sesso	Maschile	233	15	399	47	119	137	348
	Femminile	17	2	26	4	9	9	26
Totale		250	17	425	51	128	146	374

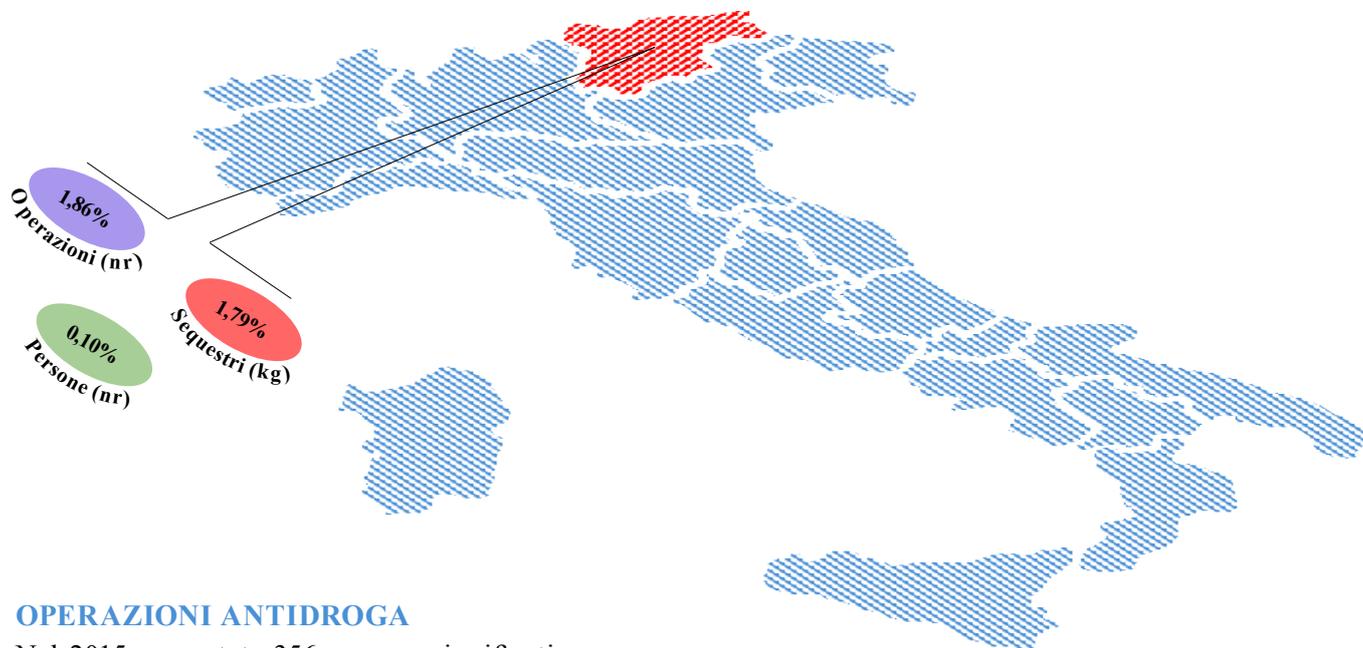
INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE





TRENTINO ALTO ADIGE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

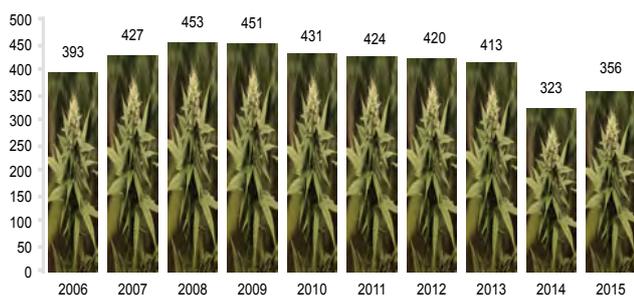


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 356, con un significativo incremento (+10,22%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2008 con 453 e nel 2009 con 451; quelli minimi nel 2014 con 323 e nell'anno in corso con 356 operazioni.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato lo 0,52% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,58% dell'eroina, lo 0,05% dell'hashish, lo 0,26% della marijuana e lo 0,51% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 13,01 di cocaina avvenuto a Vipiteno (BZ) nel mese di dicembre.

Rispetto al 2014 si rileva un incremento dei sequestri di cocaina; in decremento tutte le altre sostanze.

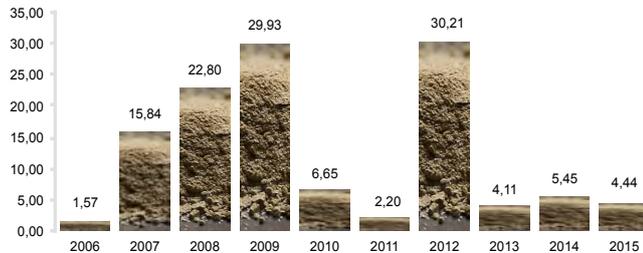
Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014
Cocaina	(kg)	21,18	136,84
	(nr)	4,44	-18,40
Cannabis	Hashish (kg)	31,12	-56,71
	Marijuana (kg)	23,84	-96,07
	Piante di cannabis (nr)	173	-27,31
Droghe sintetiche	(kg)	0,24	-81,12
	(nr)	137	-88,55
Altre droghe	(kg)	0,00	-99,99
	(nr)	1	-99,16
Totale	(kg)	80,83	-88,66
	(nr)	138	-89,51
	(piante)	173	-27,31

Andamento decennale

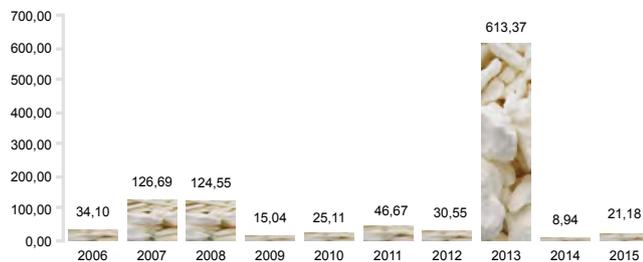
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano picchi massimi: per l'eroina nel 2012 kg 30,21; per la cocaina nel 2013

kg 613,37; per l'hashish nel 2007 kg 629,03; per la marijuana sempre nel 2007 kg 692,87, per le piante di cannabis nel 2007 con 2.637 e per le droghe sintetiche sempre nel 2007 con 31.882 pastiglie.

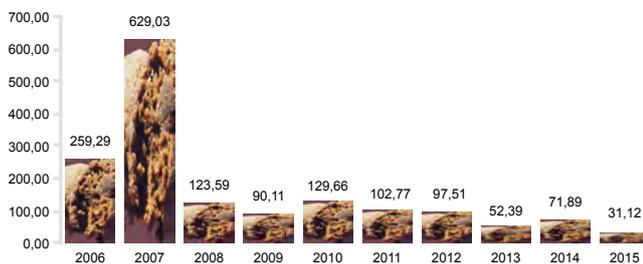
Eroina (kg)



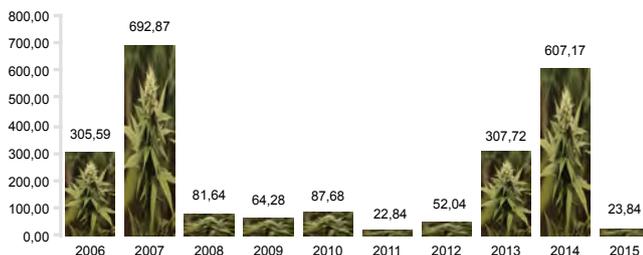
Cocaina (kg)



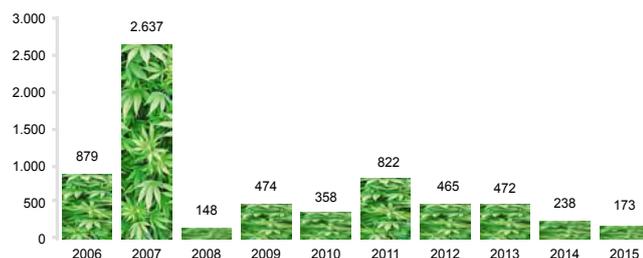
Hashish (kg)



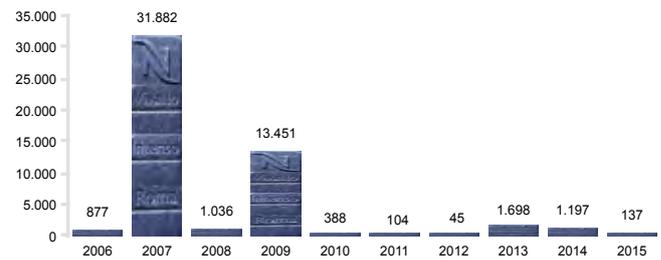
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G. (*)

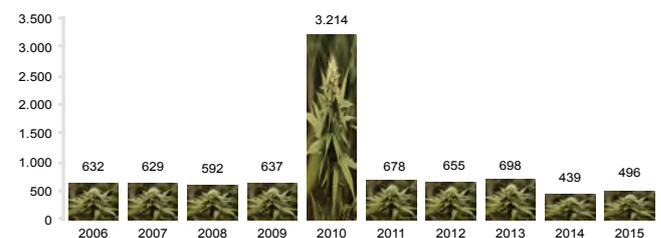
Sono state segnalate complessivamente 496 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in incremento (+12,98%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,79% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'87,30% il reato di traffico illecito e per il restante 12,70% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	191	-17,67
	Libertà	301	46,83
	Irreperibilità	4	100,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	433	-0,69
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	63	6.200,00
	Altri reati		-100,00
Nazionalità	Italiani	191	0,53
	Stranieri	305	22,49
Sesso	Maschile	468	14,15
	Femminile	28	-3,45
Età	maggioresenni	442	8,87
	Minorenni	54	63,64
Totale		496	12,98

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2013 con 698 e nel 2011 con 678; i dati più bassi nel 2014 con 439 e nel 2010 con 440.

Persone segnalate - andamento decennale



(*) In questa breve esposizione dei dati regionali e provinciali, nei raffronti decennali, non si è tenuto conto (in quanto avrebbero falsato il dato statistico), del numero dei denunciati nell'ambito di una vasta operazione antidroga coordinata dalla Procura della Repubblica di Bolzano, avvenuta nel corso dell'anno 2010, improntata al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti a mezzo "internet", che ha portato alla denuncia su tutto il territorio nazionale di 2.774 persone (indagate ai sensi dell'art. 73); tali denunce hanno riguardato 65 stranieri, 36 minori e 272 donne.

Stranieri (*)

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 305 e corrispondono al 3,01% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 61,49% dei denunciati a fronte del 36,57% della media nazionale.

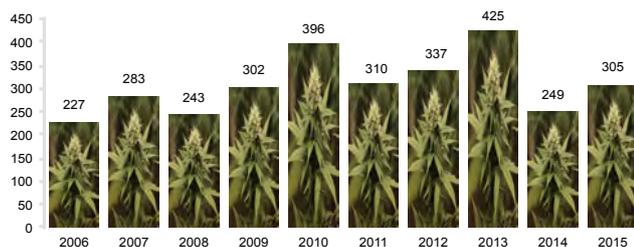
Le nazionalità prevalenti sono quella tunisina e marocchina.

Le denunce hanno riguardato per il 82,62% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	141	-14,02
	Libertà	160	88,24
	Irreperibilità	4	--
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	252	1,61
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	53	5200,00
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	296	23,85
	Femminile	9	-10,00
Età	Maggiorenni	286	16,73
	Minorenni	19	375,00
Nazionalità (prime 5)	Tunisini	110	41,03
	Marocchini	78	62,50
	Albanesi	30	-11,76
	Gambiani	15	7,14
	Algerini	10	0,00
	Altre nazionalità	62	-4,62
Totale		305	22,49

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2013 con 425, mentre quello più basso nel 2006 con 227.

Stranieri segnalati - andamento decennale

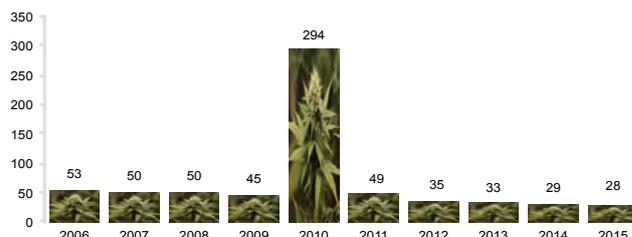


Donne (*)

Le donne segnalate sono state 28, corrispondenti all'1,41% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2010 con 294, mentre quello più basso nel 2015 con 28.

Donne segnalate- andamento decennale

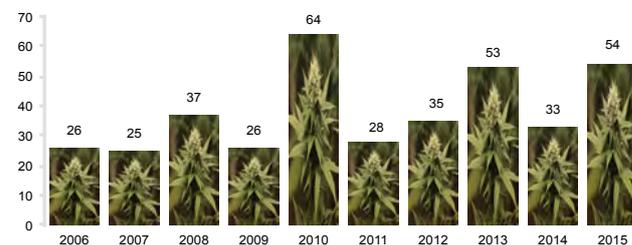


Minori (*)

I minori segnalati sono stati 54, corrispondenti al 4,80% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2010 con 64, mentre quello più basso nel 2007 con 25.

Minori segnalati - andamento decennale

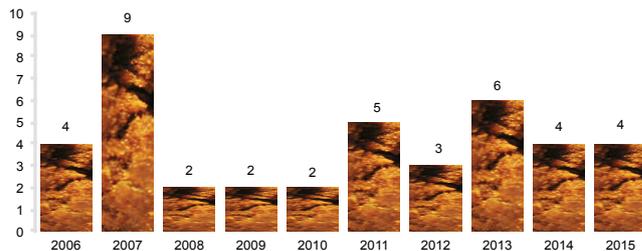


DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 4 (Trento 3 e Bolzano 1), corrispondenti all'1,31% del totale nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2007 con 9, mentre quello più basso nel 2008, 2009 e 2010 con 2.

Decessi - andamento decennale

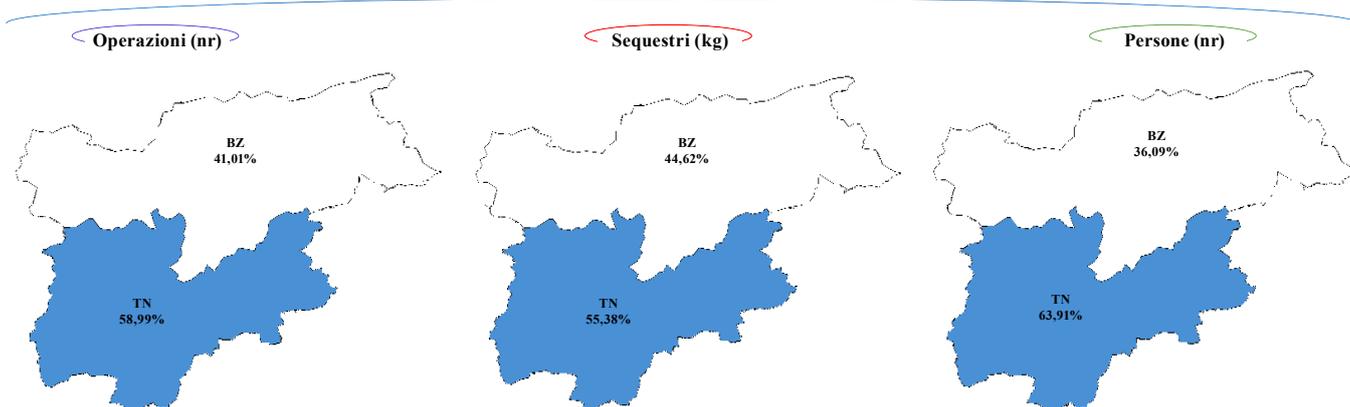


(*) In questa breve esposizione dei dati regionali e provinciali, nei raffronti decennali, non si è tenuto conto (in quanto avrebbero falsato il dato statistico), del numero dei denunciati nell'ambito di una vasta operazione antidroga coordinata dalla Procura della Repubblica di Bolzano, avvenuta nel corso dell'anno 2010, improntata al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti a mezzo "internet", che ha portato alla denuncia su tutto il territorio nazionale di 2.774 persone (indagate ai sensi dell'art. 73); tali denunce hanno riguardato 65 stranieri, 36 minori e 272 donne.

LE PROVINCE

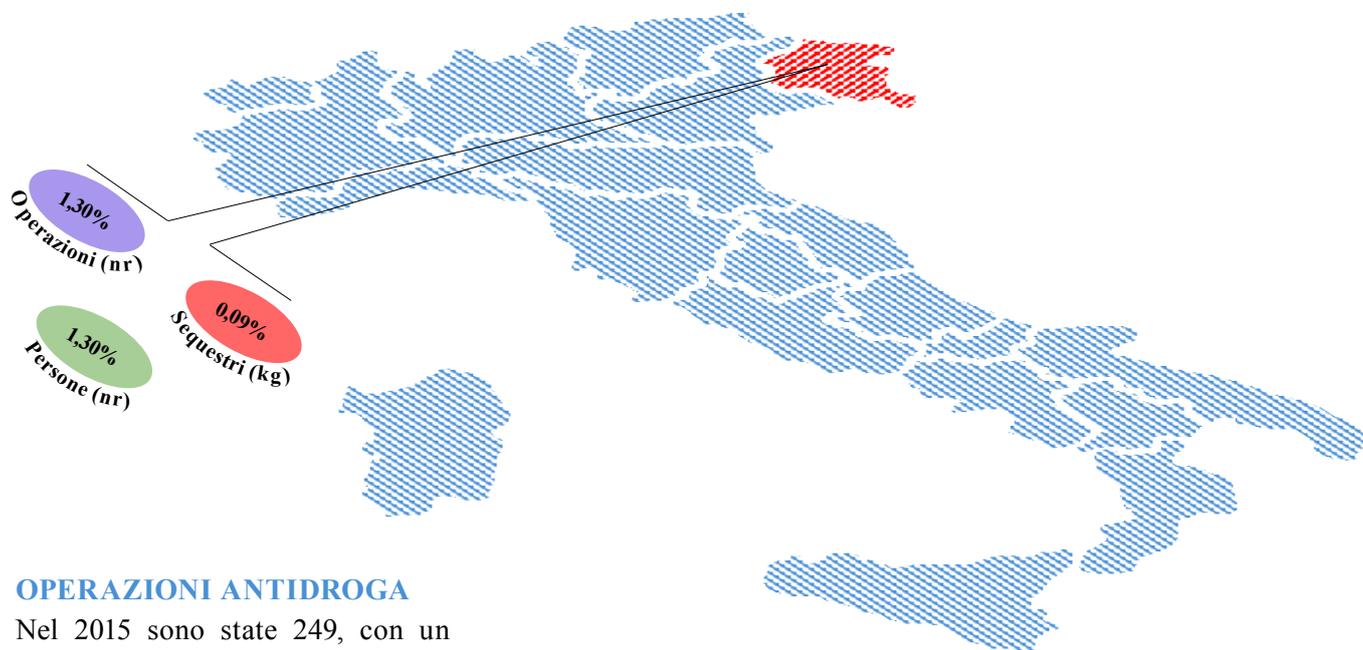
Province		BZ	TN
Operazioni antidroga			
	(nr)	146	210
Sostanze sequestrate			
Cocaina	(kg)	20,51	0,67
Eroina	(kg)	1,97	2,48
Hashish	(kg)	11,23	19,89
Marijuana	(kg)	2,19	21,65
Piante di cannabis	(nr)	37	136
Droghe sintetiche			
	(kg)	0,18	0,06
	(nr)	118	19
Altre droghe			
	(kg)	-	-
	(nr)	1	-
Totale			
	(kg)	36,07	44,76
	(nr)	119	19
	(piante)	37	136
Persone segnalate			
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	179	254
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	-	63
	Altri reati	-	-
Nazionalità	Italiani	107	84
	Stranieri	72	233
Età	Maggiorenni	156	286
	Minorenni	23	31
Sesso	Maschile	171	297
	Femminile	8	20
Totale		179	317

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



FRIULI VENEZIA GIULIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

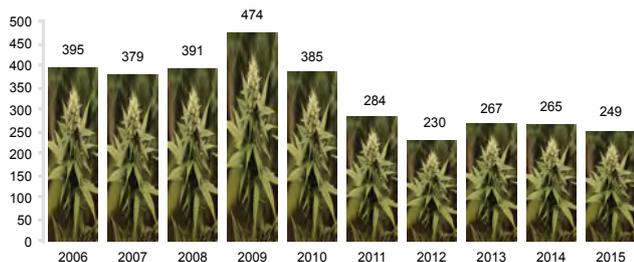


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 249, con un decremento (-6,04%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2009 con 474 e nel 2006 con 395; quelli minimi nel 2012 con 230 e nell'anno in esame con 249 operazioni.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato lo 0,27% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,96% dell'eroina, lo 0,06% dell'hashish, lo 0,20% della marijuana e l'1,61% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 10,18 di hashish avvenuto in Monfalcone (GO) nel mese di ottobre.

Rispetto al 2014 si rileva un incremento dei sequestri di eroina, hashish e droghe sintetiche; in decremento tutte le altre sostanze.

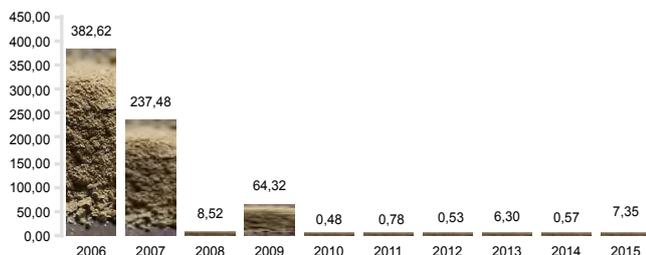
Sostanze sequestrate	2015	% sul 2014
Cocaina (kg)	10,93	-4,80
Eroina (kg)	7,35	1.182,90
Cannabis	Hashish (kg)	41,28 230,52
	Marijuana (kg)	18,41 -23,00
	Piante di cannabis (nr)	534 -59,36
Droghe sintetiche	(kg)	0,16 0,00
	(nr)	431 53,38
Altre droghe	(kg)	0,52 -99,52
	(nr)	40 -58,76
Totale	(kg)	78,65 -50,15
	(nr)	471 24,60
	(piante)	534 -59,36

Andamento decennale

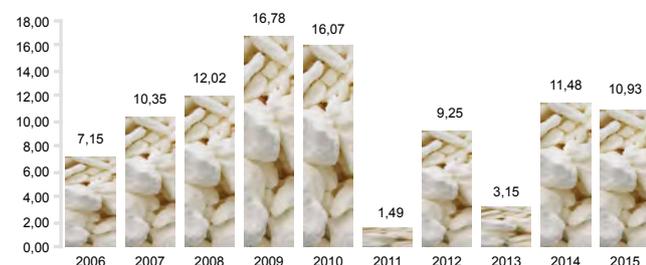
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2006 kg 382,62; per la cocaina nel 2009

kg 16,78; per l'hashish nel 2007 kg 102,34; per la marijuana nel 2013 kg 494,40, per le piante di cannabis nel 2014 con 1.314 e per le droghe sintetiche nel 2010 con 11.084 pastiglie.

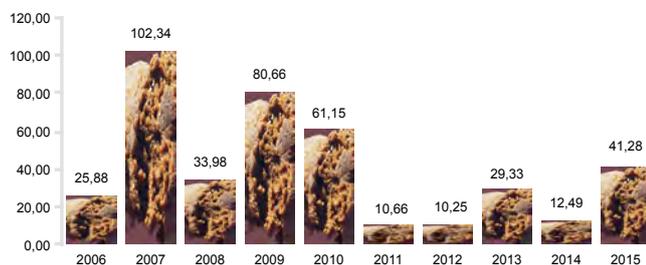
Eroina (kg)



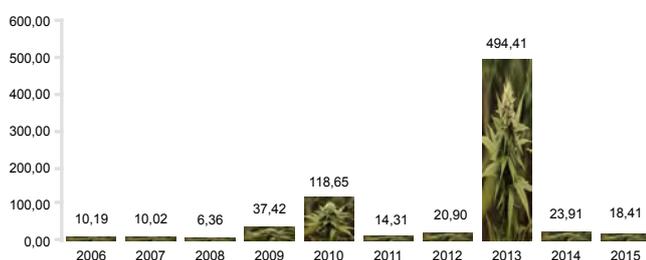
Cocaina (kg)



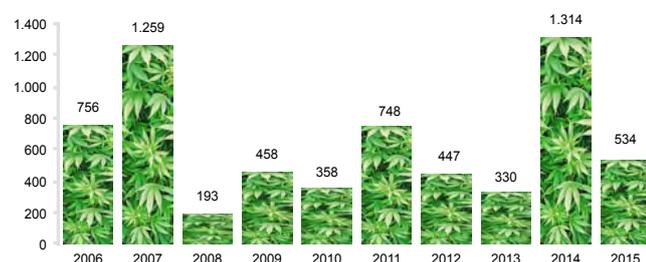
Hashish (kg)



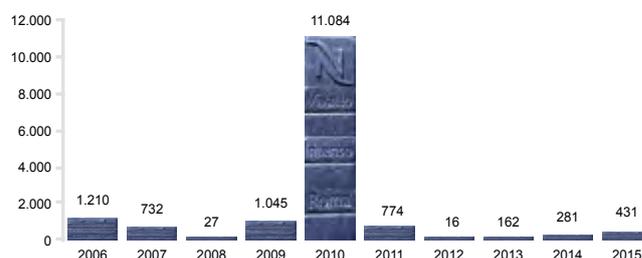
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

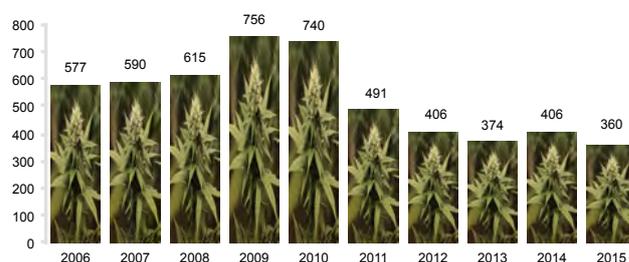
Sono state segnalate complessivamente 360 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in decremento (-11,33%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,30% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 98,89% il reato di traffico illecito e per il restante 1,11% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	191	-9,48
	Libertà	168	-12,95
	Irreperibilità	1	-50,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	356	-12,10
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	4	300,00
	Altri reati	-	--
Nazionalità	Italiani	236	-13,87
	Stranieri	124	-6,06
Sesso	Maschile	330	-9,09
	Femminile	30	-30,23
Età	maggioresenni	329	-10,35
	Minorenni	31	-20,51
Totale		360	-11,33

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2009 con 756 e nel 2010 con 740; i dati più bassi nel 2015 con 360 e 2013 con 374.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 124 e corrispondono all'1,22% dei segnalati a livello nazionale.

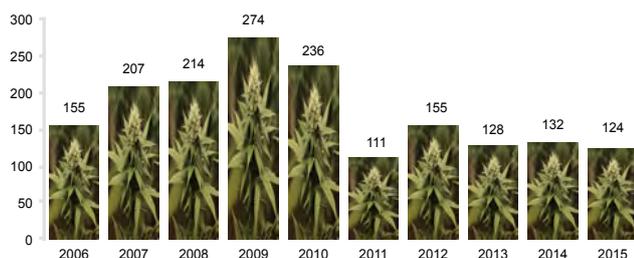
Le nazionalità prevalenti sono quella albanese e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per il 98,39% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	73	-9,88
	Libertà	50	2,04
	Irreperibilità	1	-50,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	122	-6,87
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	2	100,00
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	118	-7,81
	Femminile	6	50,00
Età	Maggiorenni	119	-5,56
	Minorenni	5	-16,67
Nazionalità (prime 5)	Albanesi	18	20,00
	Tunisini	14	250,00
	Dominicani	12	100,00
	Romeni	10	11,11
	Indiani	8	700,00
	Altre nazionalità	62	-36,08
Totale		124	-6,06

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2009 con 274, mentre quello più basso nel 2011 con 111.

Stranieri segnalati - andamento decennale

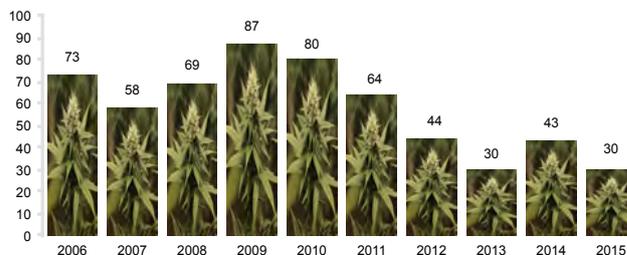


Donne

Le donne segnalate sono state 30, corrispondenti all'1,51% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2009 con 87, mentre quello più basso nel 2013 e 2015 con 30.

Donne segnalate- andamento decennale

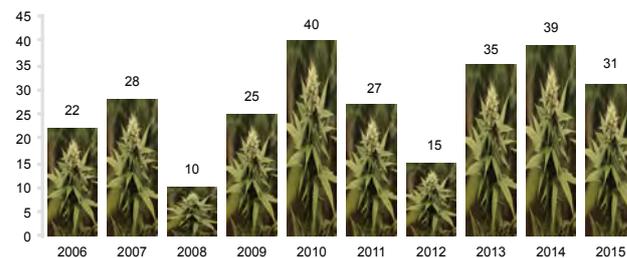


Minori

I minori segnalati sono stati 31, corrispondenti al 2,76% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2010 con 40, mentre quello più basso nel 2008 con 10.

Minori segnalati - andamento decennale



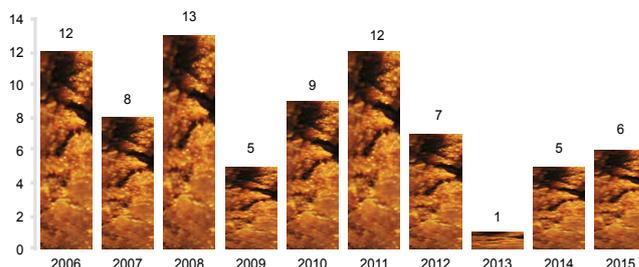
DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 6, corrispondenti all'1,97% del totale nazionale.

In provincia di Udine è stato registrato il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti (3); non si sono verificati casi nella provincia di Pordenone.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2008 con 13, mentre quello più basso nel 2013 con 1.

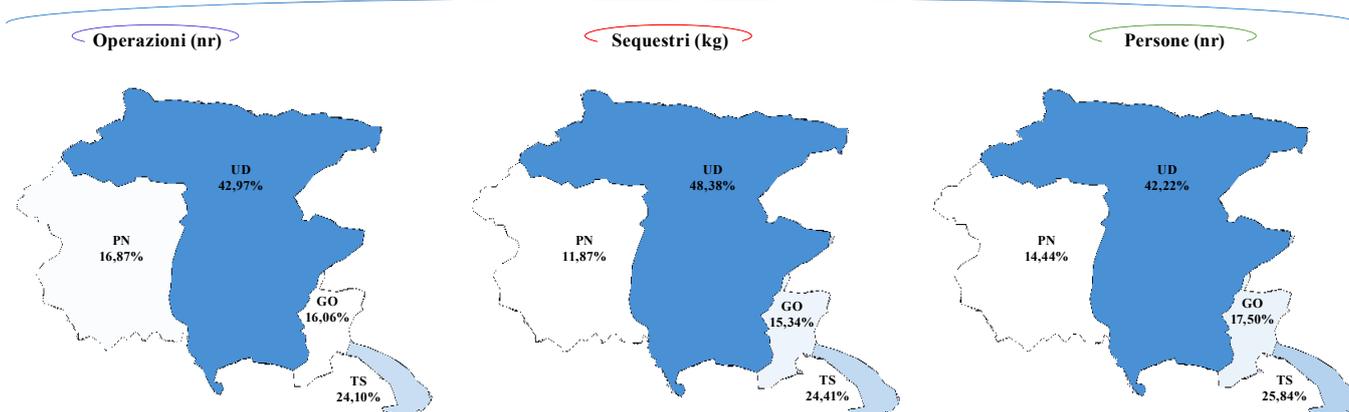
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

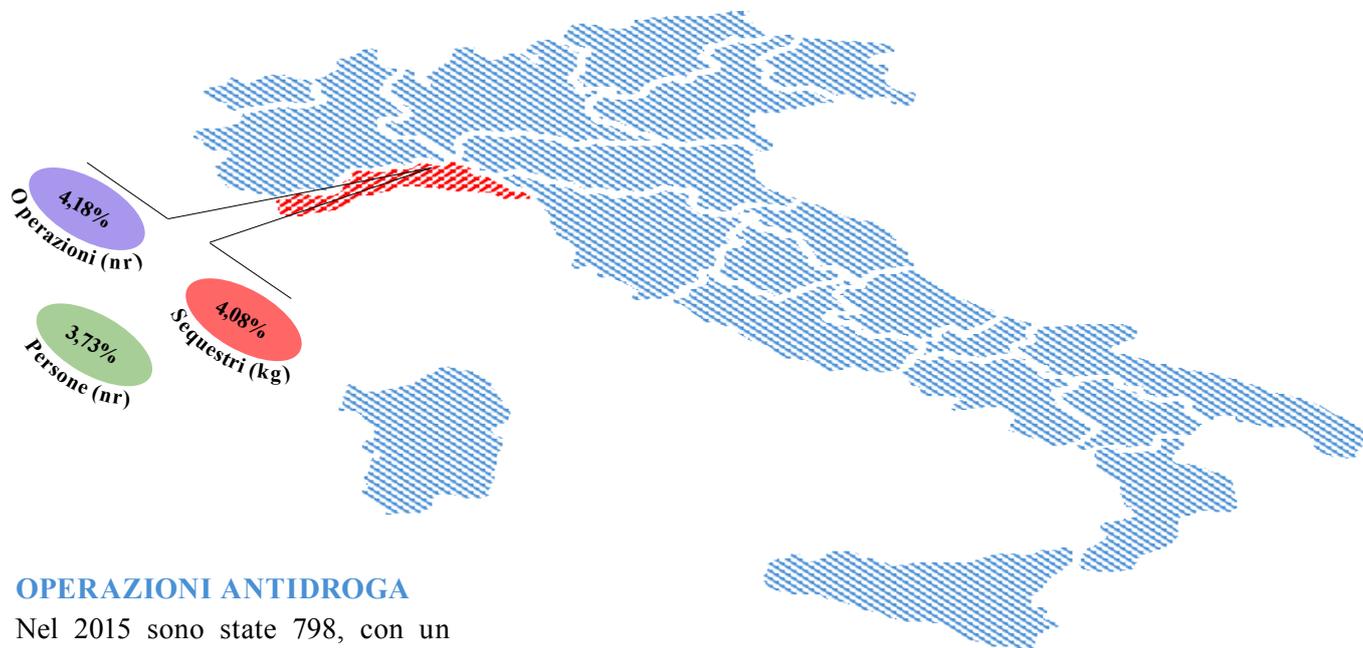
Province		UD	GO	PN	TS
Operazioni antidroga					
	(nr)	107	40	42	60
Sostanze sequestrate					
Cocaina	(kg)	8,02	0,02	0,72	2,18
Eroina	(kg)	6,45	0,28	0,27	0,35
Hashish	(kg)	14,24	11,39	0,79	14,86
Marijuana	(kg)	8,72	0,33	7,57	1,78
Piante di cannabis	(nr)	121	176	173	64
Droghe sintetiche	(kg)	0,10	0,03	-	0,03
	(nr)	15	108	2	306
Altre droghe	(kg)	0,52	-	-	0,01
	(nr)	38	1	-	1
Totale	(kg)	38,05	12,07	9,34	19,20
	(nr)	53	109	2	307
	(piante)	121	176	173	64
Persone segnalate					
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	148	63	52	93
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	4	-	-	-
	Altri reati	-	-	-	-
Nazionalità	Italiani	115	48	23	50
	Stranieri	37	15	29	43
Età	Maggiorenni	140	59	45	85
	Minorenni	12	4	7	8
Sesso	Maschile	144	53	47	86
	Femminile	8	10	5	7
Totale		152	63	52	93

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



LIGURIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

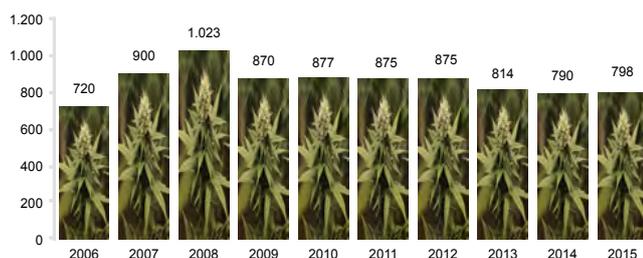


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 798, con un lieve incremento (+1,01%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2008 con 1.023 e nel 2007 con 900; quelli minimi nel 2006 con 720 e nel 2014 con 790 operazioni.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato il 20,06% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 7,97% dell'eroina, il 3,22% dell'hashish, il 3,96% della marijuana e lo 0,46% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 600 di hashish avvenuto a Ventimiglia (IM) nel mese di marzo.

Rispetto al 2014 si rileva un decremento dei sequestri di droghe sintetiche (comprese e/o dosi); in incremento tutte le altre sostanze.

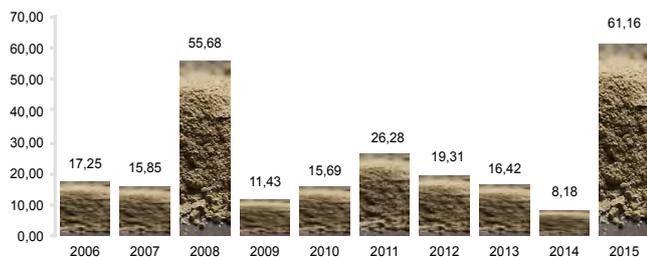
Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014
Cocaina	(kg)	811,95	28,24
	(nr)	61,16	647,30
Cannabis	Hashish (kg)	2.182,16	93,39
	Marijuana (kg)	368,61	130,71
	Piante di cannabis (nr)	6.622	172,40
Droghe sintetiche	(kg)	4,85	5.670,24
	(nr)	132	-55,41
Altre droghe	(kg)	4,23	9.513,64
	(nr)	743	286,98
Totale	(kg)	3.432,95	77,91
	(nr)	875	79,30
	(piante)	6.622	172,40

Andamento decennale

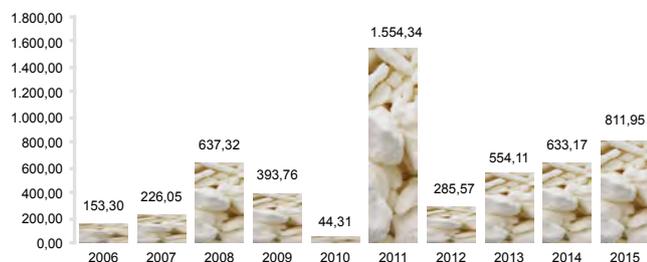
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2015 kg 61,16; per la cocaina nel 2011

kg 1.554,34; per l'hashish nel 2010 kg 7.696,17; per la marijuana nel 2015 con kg 368,61, per le piante di cannabis nel 2015 con 6.622 e per le droghe sintetiche nel 2007 con 1.325 pastiglie.

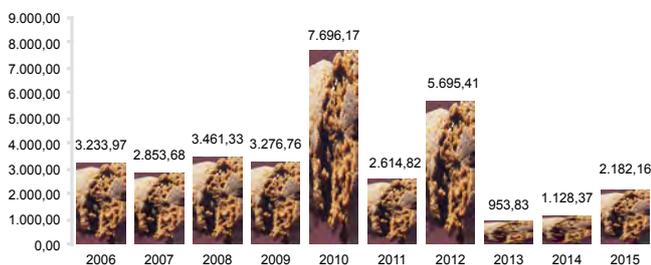
Eroina (kg)



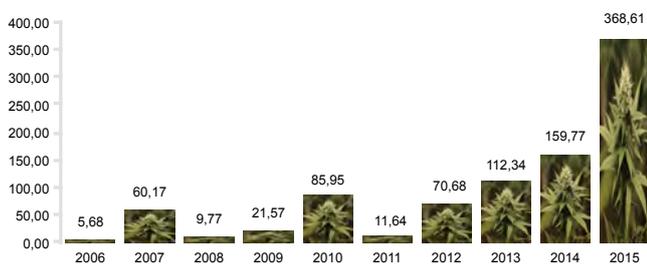
Cocaina (kg)



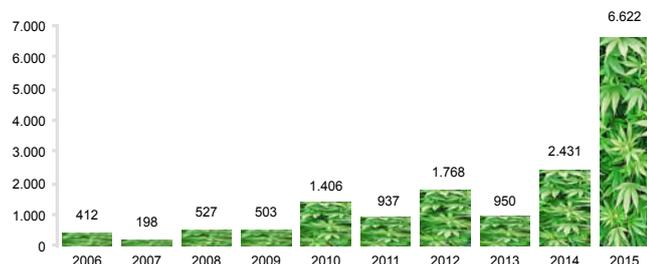
Hashish (kg)



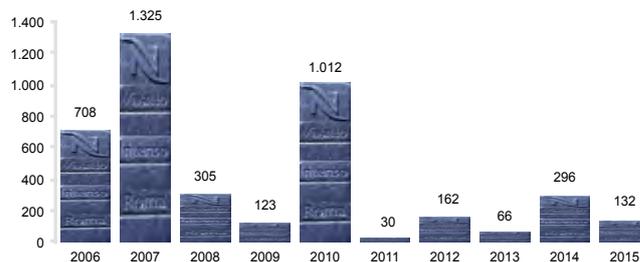
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



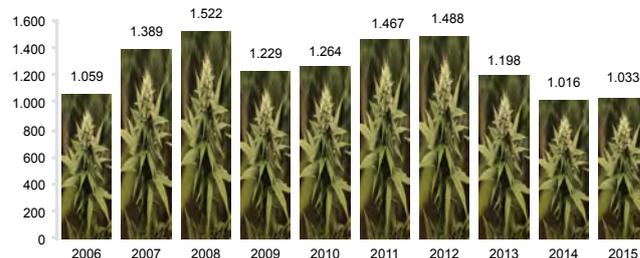
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Sono state segnalate complessivamente 1.033 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, con un lieve incremento (+1,67%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,73% del totale nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 97,68% il reato di traffico illecito e per il restante 2,32% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	668	1,37
	Libertà	347	1,46
	Irreperibilità	18	20,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.009	-0,20
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	24	380,00
	Altri reati	-	--
Nazionalità	Italiani	477	4,38
	Stranieri	556	-0,54
Sesso	Maschile	949	1,06
	Femminile	84	9,09
Età	maggioresenni	999	3,20
	Minorenni	34	-29,17
Totale		1.033	1,67

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2008 con 1.522 e nel 2012 con 1.488; i dati più bassi 2014 con 1.016 e 2015 con 1.033.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 556 e corrispondono al 5,49% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 53,82% dei denunciati a fronte del 36,57% della media nazionale.

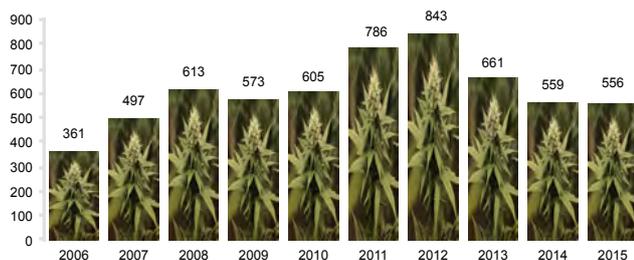
Le nazionalità prevalenti sono quella marocchina, tunisina, albanese e senegalese.

Le denunce hanno riguardato per il 98,92% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	403	-4,73
	Libertà	148	21,31
	Irreperibilità	5	-64,29
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	550	-1,08
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	6	100,00
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	525	-3,67
	Femminile	31	121,43
Età	Maggiorenni	540	-2,17
	Minorenni	16	128,57
Nazionalità (prime 5)	Marocchini	165	26,92
	Tunisini	68	-35,24
	Albanesi	57	-27,85
	Senegalesi	52	-42,22
	Dominicani	49	145,00
	Altre nazionalità	165	22,22
Totale		556	-0,54

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2012 con 843, mentre quello più basso nel 2006 con 361.

Stranieri segnalati - andamento decennale

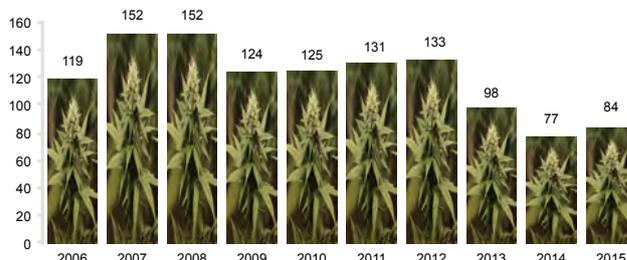


Donne

Le donne segnalate sono state 84, corrispondenti al 4,23% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2007 e 2008 con 152, mentre quello più basso nel 2014 con 77.

Donne segnalate - andamento decennale

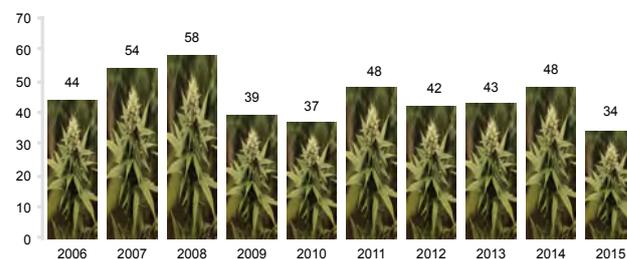


Minori

I minori segnalati sono stati 34, corrispondenti al 3,02% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2008 con 58, mentre quello più basso nel 2015 con 34.

Minori segnalati - andamento decennale

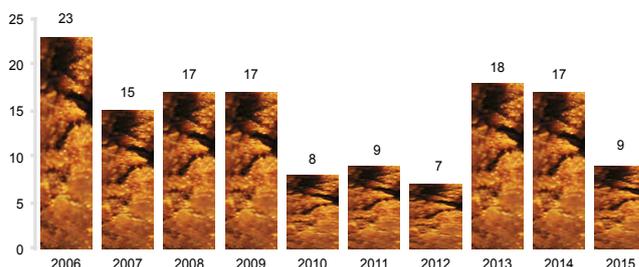


DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 9, corrispondenti al 2,95% del totale nazionale.

In provincia di Genova e Imperia è stato registrato il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti (4), non si sono verificati casi in provincia di Savona. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2006 con 23, mentre quello più basso nel 2012 con 7.

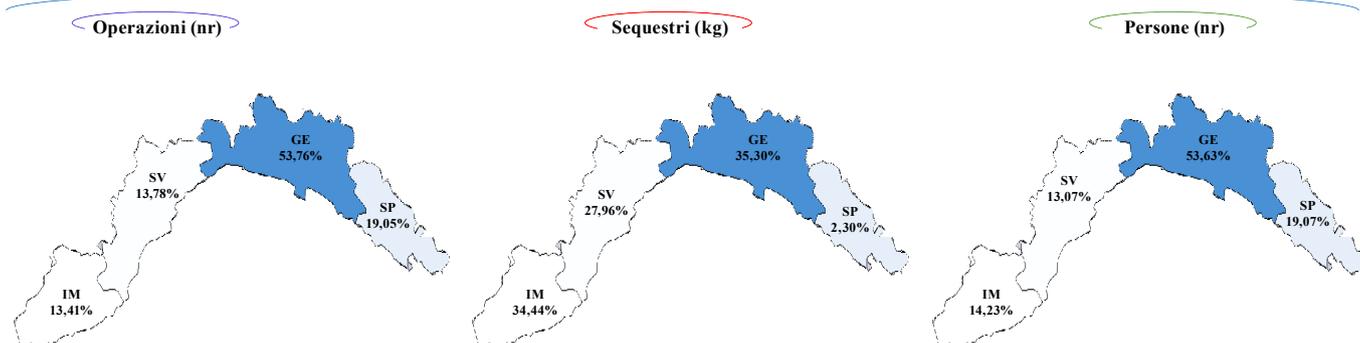
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

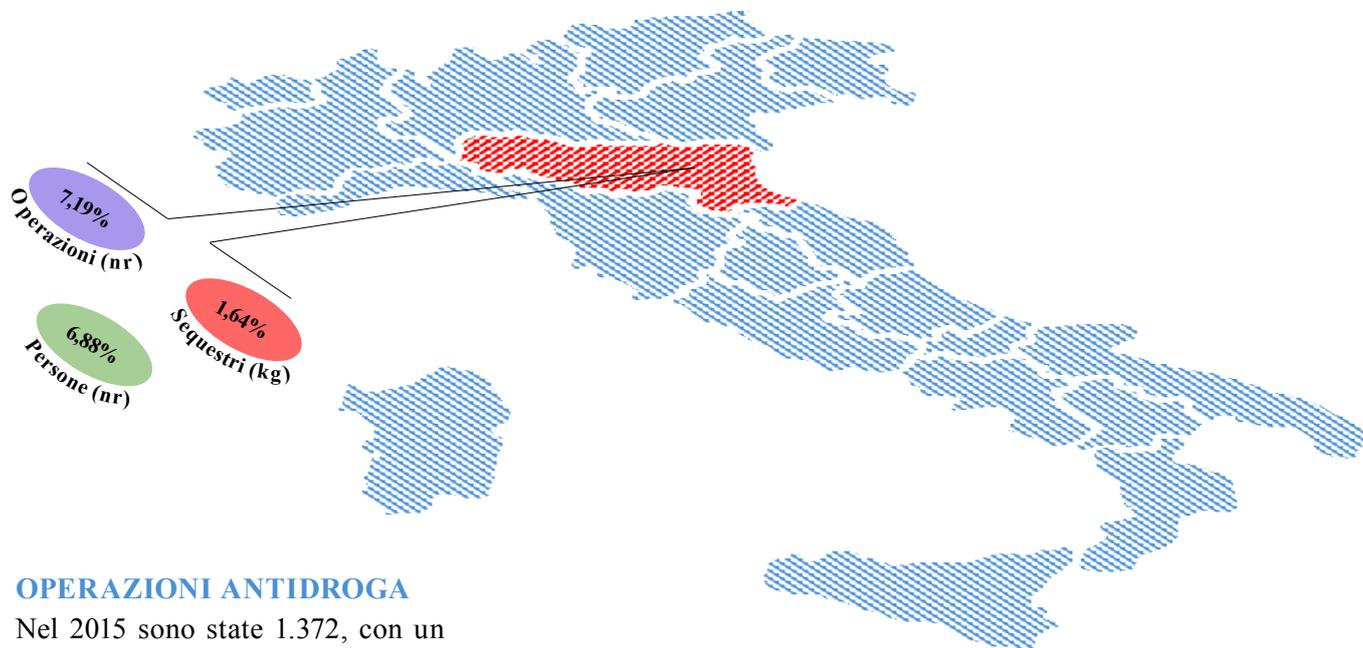
Province		GE	IM	SP	SV
Operazioni antidroga					
	(nr)	429	107	152	110
Sostanze sequestrate					
Cocaina	(kg)	461,10	1,95	3,85	345,07
Eroina	(kg)	50,17	0,25	1,99	8,75
Hashish	(kg)	657,45	931,17	36,59	556,95
Marijuana	(kg)	34,57	248,87	35,99	49,18
Piante di cannabis	(nr)	277	2.198	38	4.109
Droghe sintetiche	(kg)	4,21	0,06	0,57	-
	(nr)	1	85	46	-
Altre droghe	(kg)	4,20	0,01	0,02	-
	(nr)	729	-	14	-
Totale	(kg)	1.211,70	1.182,30	79,00	959,95
	(nr)	730	85	60	0
	(piante)	277	2.198	38	4.109
Persone segnalate					
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	534	146	194	135
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	20	1	3	-
	Altri reati	-	-	-	-
Nazionalità	Italiani	271	94	58	54
	Stranieri	283	53	139	81
Età	Maggiorenni	530	145	194	130
	Minorenni	24	2	3	5
Sesso	Maschile	508	132	185	124
	Femminile	46	15	12	11
Totale		554	147	197	135

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



EMILIA ROMAGNA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

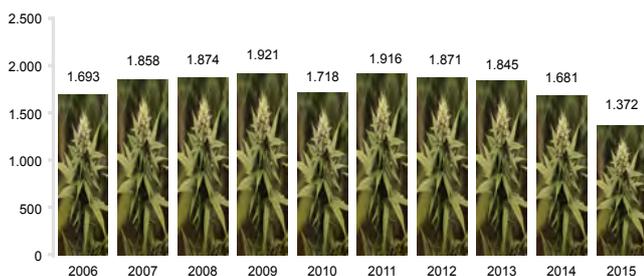


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 1.372, con un marcato decremento (-18,38%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2009 con 1.921 e nel 2011 con 1.916; quelli minimi nell'anno in esame con 1.372 e nel 2014 con 1.681 operazioni.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato il 13,21% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'11,99% dell'eroina, lo 0,75% dell'hashish, il 2,45% della marijuana e lo 0,46% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 485 di cocaina avvenuto a Forlì nel mese di maggio.

Rispetto al 2014 si rileva un decremento dei sequestri di marijuana; in incremento tutte le altre sostanze.

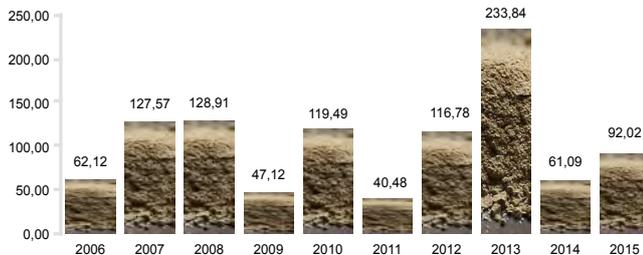
Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014
Cocaina	(kg)	534,62	398,03
	(nr)	92,02	50,63
Eroina	(kg)	511,07	65,10
	(nr)	228,27	-33,31
	(piante)	2.910	41,95
Droghe sintetiche	(kg)	7,74	336,96
	(nr)	122	-62,69
Altre droghe	(kg)	1,18	-98,84
	(nr)	214	-5,73
Totale	(kg)	1.374,90	48,73
	(nr)	336	-39,35
	(piante)	2.910	41,95

Andamento decennale

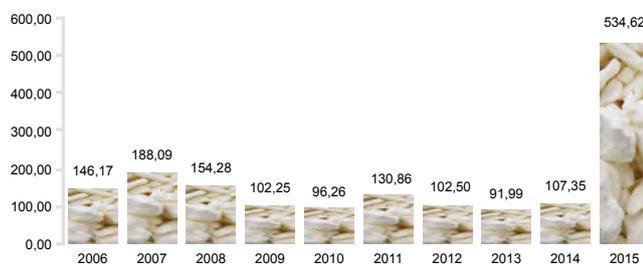
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2013 kg 233,84; per la cocaina nel

2015 kg 534,62; per l'hashish nel 2008 kg 2.490,35; per la marijuana nel 2012 kg 364,84, per le piante di cannabis nel 2015 con 2.910 e per le droghe sintetiche nel 2007 con 25.524 pastiglie.

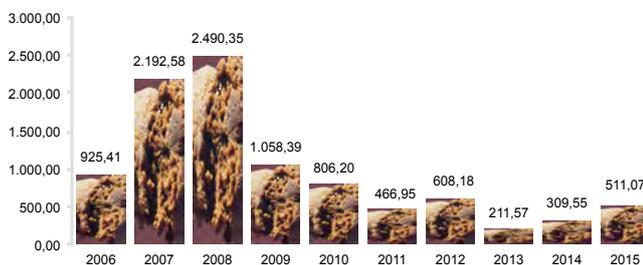
Eroina (kg)



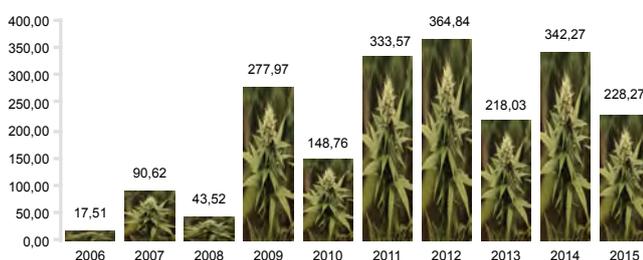
Cocaina (kg)



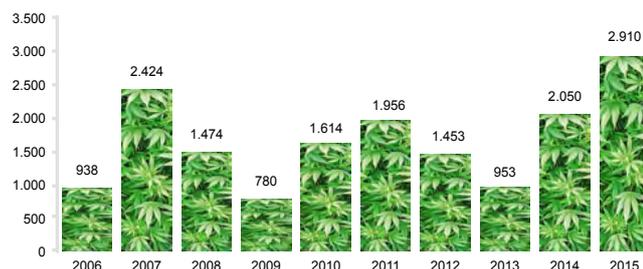
Hashish (kg)



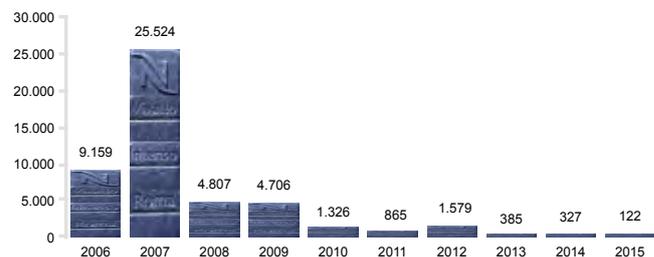
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

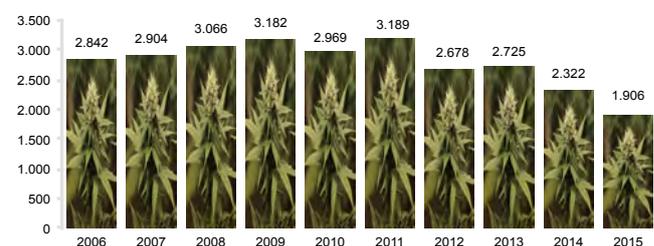
Sono state segnalate complessivamente 1.906 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in decremento (-17,92%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,88% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 99,27% il reato di traffico illecito e lo 0,68% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	1.367	-15,15
	Libertà	525	-23,47
	Irreperibilità	14	-44,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.892	-16,80
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	13	-72,92
	Altri reati	1	--
Nazionalità	Italiani	918	-9,91
	Stranieri	988	-24,17
Sesso	Maschile	1.767	-18,87
	Femminile	139	-3,47
Età	maggioresenni	1.851	-17,84
	Minorenni	55	-20,29
Totale		1.906	-17,92

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2011 con 3.189 e nel 2009 con 3.182; i dati più bassi nel 2015 con 1.906 e 2014 con 2.322.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 988 e corrispondono al 9,75% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 51,84% dei denunciati a fronte del 36,57% della media nazionale.

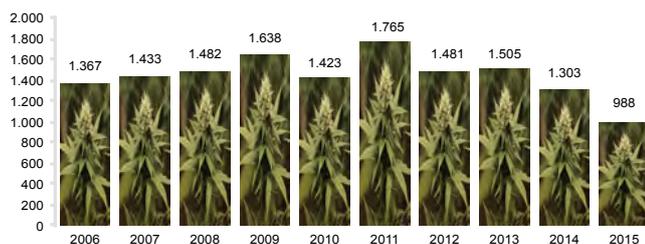
Le nazionalità prevalenti sono quella marocchina, tunisina e albanese.

Le denunce hanno riguardato per il 99,09% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	770	-23,61
	Libertà	206	-24,54
	Irreperibilità	12	-45,45
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	979	-23,22
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	9	-67,86
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	958	-24,39
	Femminile	30	-16,67
Età	Maggiorenni	972	-24,59
	Minorenni	16	14,29
Nazionalità (prime 5)	Marocchini	282	6,82
	Tunisini	255	-31,64
	Albanesi	151	-22,56
	Nigeriani	84	-47,17
	Algerini	30	-18,92
	Altre nazionalità	186	-32,12
Totale		988	-24,17

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2011 con 1.765, mentre quello più basso nel 2015 con 988.

Stranieri segnalati - andamento decennale

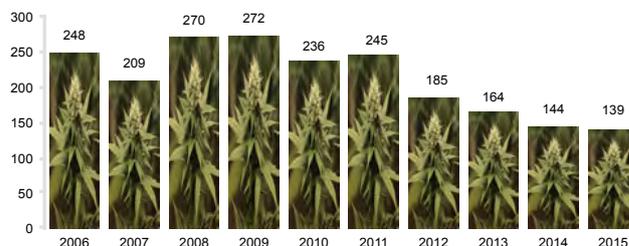


Donne

Le donne segnalate sono state 139, corrispondenti al 6,99% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2009 con 272, mentre quello più basso nel 2015 con 139.

Donne segnalate- andamento decennale

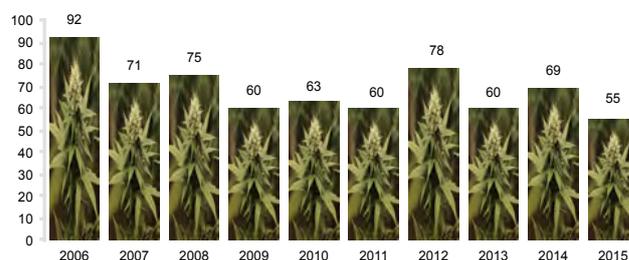


Minori

I minori segnalati sono stati 55, corrispondenti al 4,89% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2006 con 92, mentre quello più basso nel 2015 con 55.

Minori segnalati - andamento decennale



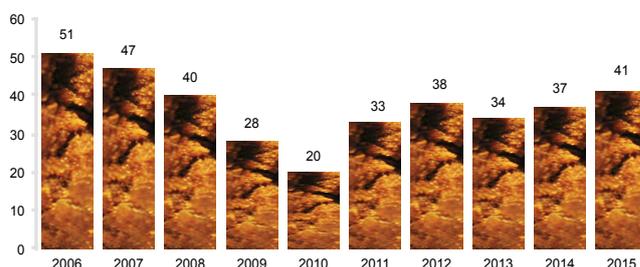
DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 41, corrispondenti al 13,44% del totale nazionale.

In provincia di Bologna è stato registrato il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti (22).

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2006 con 51, mentre quello più basso nel 2010 con 20.

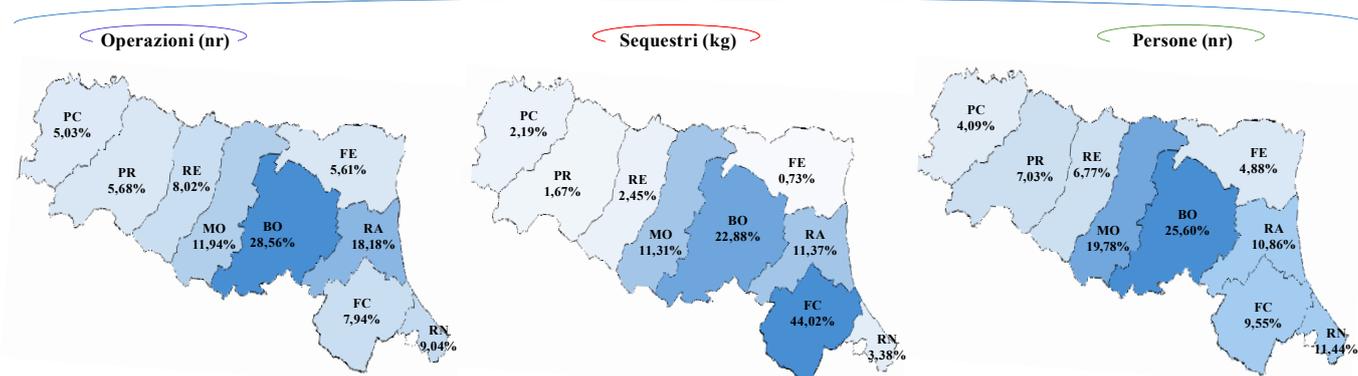
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

Province		BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN
Operazioni antidroga										
	(nr)	392	77	109	164	69	78	249	110	124
Sostanze sequestrate										
Cocaina	(kg)	23,50	1,11	487,52	6,35	1,35	0,93	4,17	2,62	7,08
Eroina	(kg)	12,13	0,07	41,76	7,62	0,04	0,35	27,02	2,71	0,32
Hashish	(kg)	196,73	3,36	17,16	134,93	4,24	5,13	112,33	20,35	16,84
Marijuana	(kg)	75,29	5,45	58,78	6,49	22,92	16,56	12,81	7,99	21,98
Piante di cannabis	(nr)	575	66	352	204	105	79	341	837	351
Droghe sintetiche	(kg)	5,87	0,05	-	0,03	1,50	0,03	0,05	0,02	0,19
	(nr)	1	1	50	-	16	18	-	-	36
Altre droghe	(kg)	1,08	0,01	-	0,06	-	-	0,01	-	0,03
	(nr)	95	-	1	86	13	2	-	2	15
Totale	(kg)	314,61	10,04	605,22	155,48	30,05	23,00	156,39	33,68	46,43
	(nr)	96	1	51	86	29	20	0	2	51
	(piante)	575	66	352	204	105	79	341	837	351
Persone segnalate										
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	485	93	182	377	77	134	206	129	209
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	3	-	-	-	-	-	1	-	9
	Altri reati	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Nazionalità	Italiani	165	61	102	206	40	48	114	51	131
	Stranieri	323	32	80	171	38	86	93	78	87
Età	Maggiorenni	469	89	169	375	77	133	199	124	216
	Minorenni	19	4	13	2	1	1	8	5	2
Sesso	Maschile	454	85	164	358	73	122	197	122	192
	Femminile	34	8	18	19	5	12	10	7	26
Totale		488	93	182	377	78	134	207	129	218

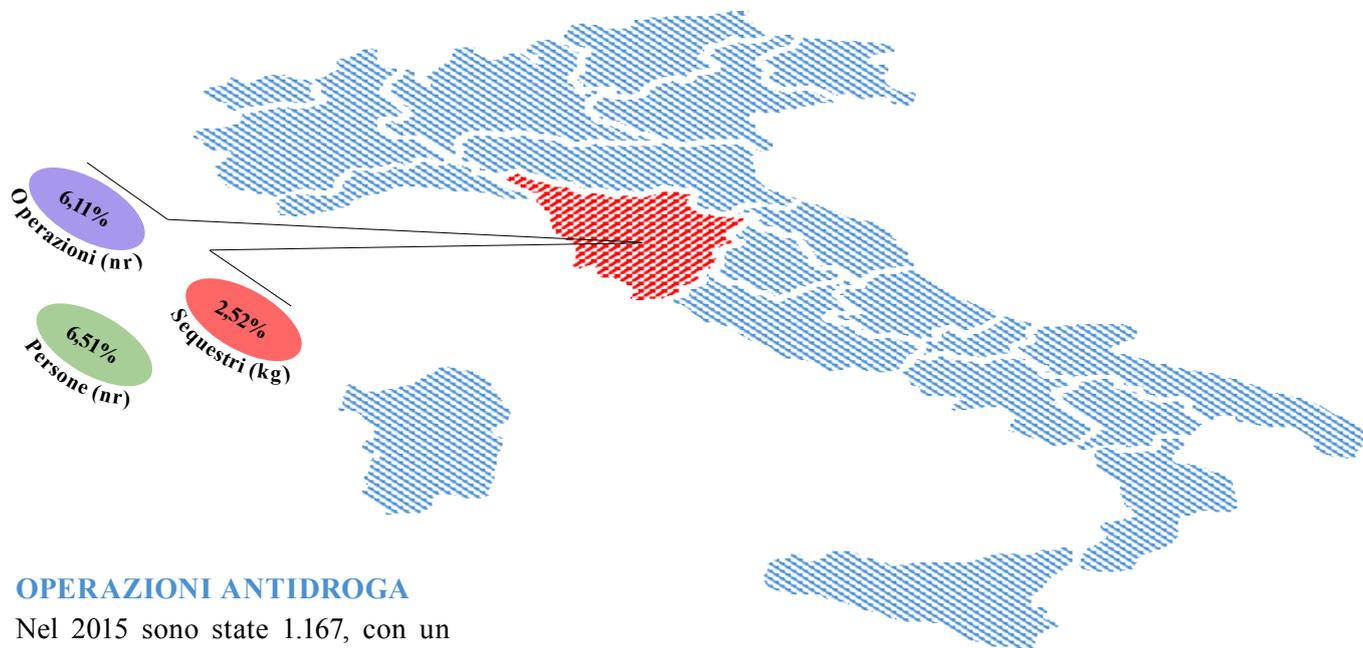
INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE





TOSCANA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

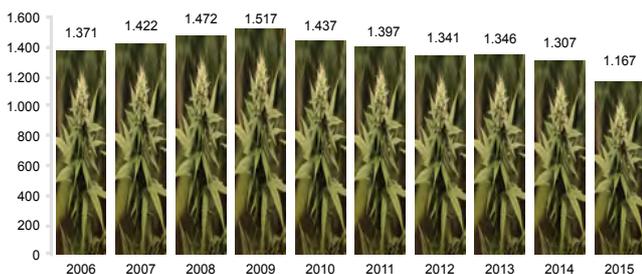


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 1.167, con un notevole decremento (-10,71%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2009 con 1.517 e nel 2008 con 1.472 quelli minimi nell'anno in corso con 1.167 e nel 2014 con 1.307.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato il 2,68% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 5,74% dell'eroina, il 2,64% dell'hashish, l'1,75% della marijuana e l'1,18% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 330 di hashish avvenuto a Castelfranco di Sotto (PI) nel mese di agosto.

Rispetto al 2014 si rileva un decremento dei sequestri di hashish, marijuana e droghe sintetiche (comprese e/o dosi); in aumento tutte le altre sostanze.

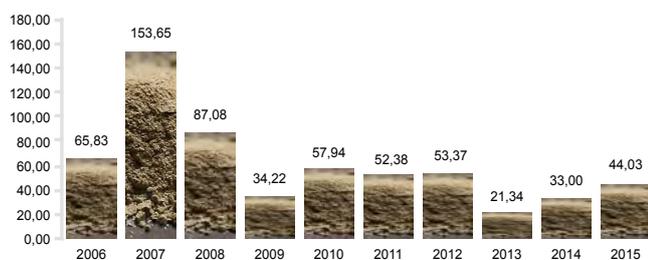
Sostanze sequestrate	2015	% sul 2014
Cocaina (kg)	108,68	315,06
Eroina (kg)	44,03	33,43
Cannabis	Hashish (kg)	1.791,51 -45,91
	Marijuana (kg)	163,23 -50,91
	Piante di cannabis (nr)	13.520 8,95
Droghe sintetiche	(kg)	2,53 28,10
	(nr)	314 -90,81
Altre droghe	(kg)	11,49 -44,62
	(nr)	376 28,33
Totale	(kg)	2.121,46 -43,07
	(nr)	690 -81,39
	(piante)	13.520 8,95

Andamento decennale

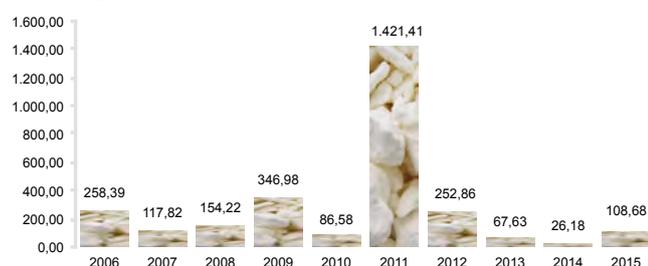
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2007 kg 153,65; per la cocaina nel 2011

kg 1.421,41; per l'hashish nel 2014 kg 3.311,92; per la marijuana nel 2013 kg 355,50, per le piante di cannabis nel 2015 con 13.520 e per le droghe sintetiche nel 2010 con 47.765 pastiglie.

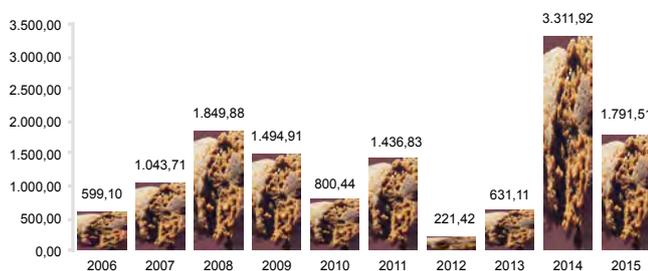
Eroina (kg)



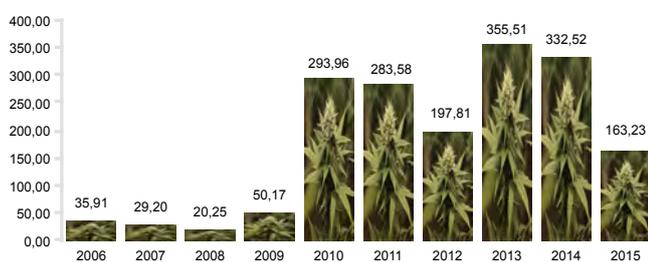
Cocaina (kg)



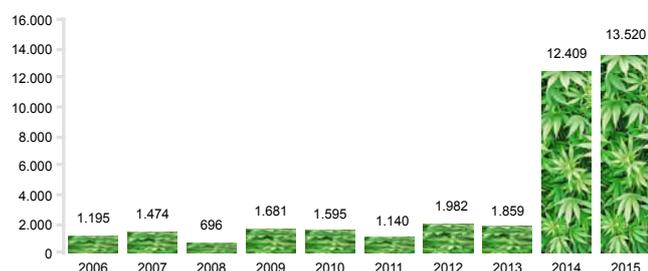
Hashish (kg)



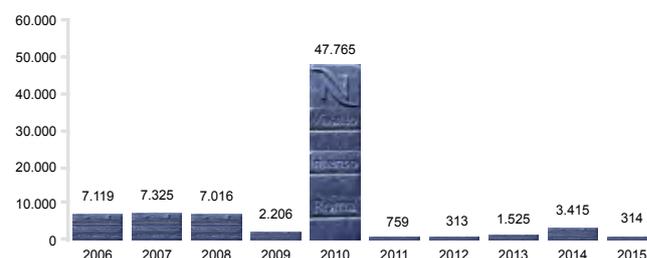
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

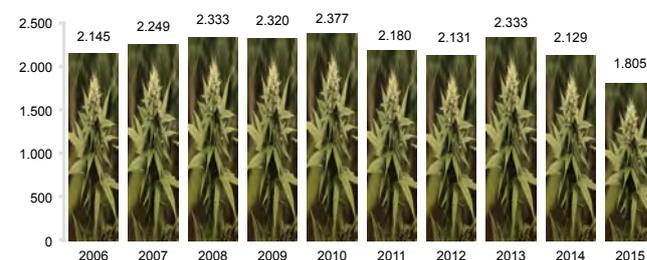
Sono state segnalate complessivamente 1.805 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in decremento (-15,22%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,51% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 90,53% il reato di traffico illecito e per il restante 9,47% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	1.200	-13,85
	Libertà	582	-12,22
	Irreperibilità	23	-68,49
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.634	-17,97
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	171	24,82
	Altri reati	-	--
Nazionalità	Italiani	801	-18,27
	Stranieri	1.004	-12,62
Sesso	Maschile	1.687	-14,32
	Femminile	118	-26,25
Età	maggioresenni	1.723	-14,62
	Minorenni	82	-26,13
Totale		1.805	-15,22

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2010 con 2.377 e nel 2008 con 2.333; i dati più bassi nel 2015 con 1.805 e 2014 con 2.129.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.004 e corrispondono al 9,91% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 55,62% dei denunciati a fronte del 36,57% della media nazionale.

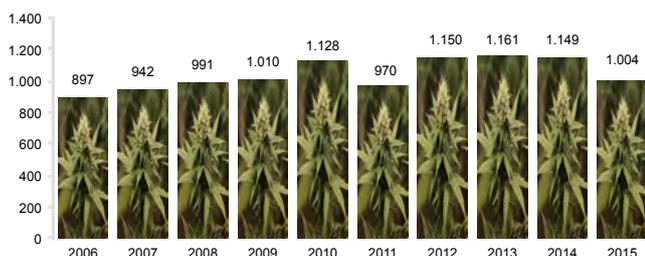
Le nazionalità prevalenti sono quella marocchina, tunisina e albanese.

Le denunce hanno riguardato per l'88,84% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	709	-13,75
	Libertà	274	7,03
	Irreperibilità	21	-70,42
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	892	-14,89
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	112	10,89
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	973	-12,26
	Femminile	31	-22,50
Età	Maggiorenni	988	-11,55
	Minorenni	16	-50,00
Nazionalità (prime 5)	Marocchini	328	-20,39
	Tunisini	211	4,46
	Albanesi	193	-30,32
	Nigeriani	53	-5,36
	Cinesi	32	113,33
	Altre nazionalità	187	0,00
Totale		1.004	-12,62

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2013 con 1.161, mentre quello più basso nel 2006 con 897.

Stranieri segnalati - andamento decennale

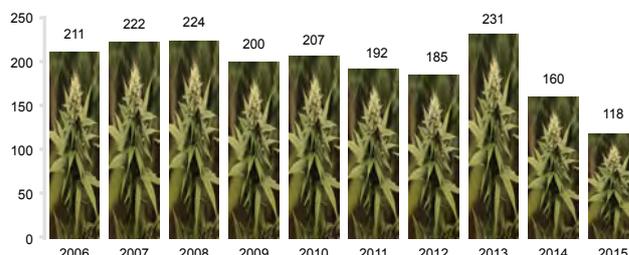


Donne

Le donne segnalate sono state 118, corrispondenti al 5,94% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2013 con 231, mentre quello più basso nel 2015 con 118.

Donne segnalate- andamento decennale

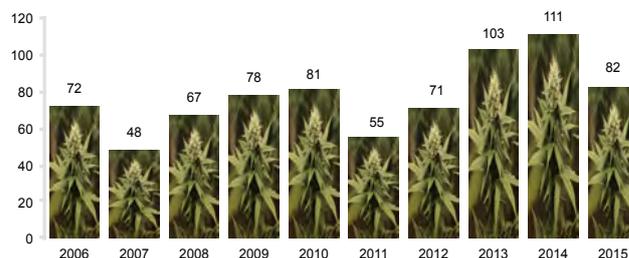


Minori

I minori segnalati sono stati 82, corrispondenti al 7,29% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2014 con 111, mentre quello più basso nel 2007 con 48.

Minori segnalati - andamento decennale



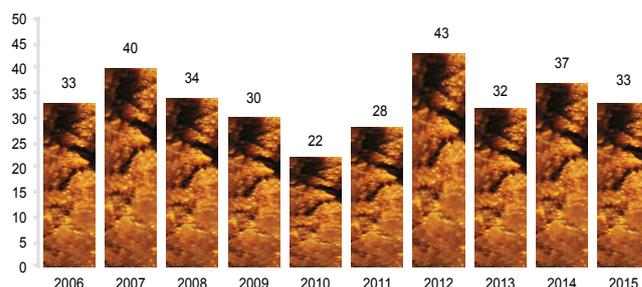
DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 33, corrispondenti al 10,82% del totale nazionale.

In provincia di Firenze è stato registrato il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti (12); non si sono verificati casi in provincia di Massa Carrara.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2012 con 43, mentre quello più basso nel 2010 con 22.

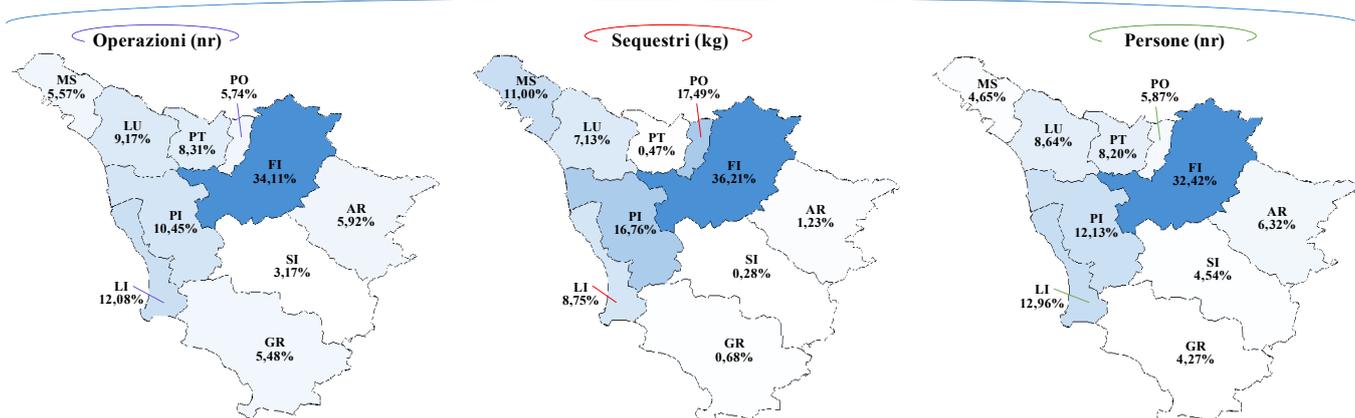
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

Province		FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
Operazioni antidroga											
	(nr)	398	69	64	141	107	65	122	67	97	37
Sostanze sequestrate											
Cocaina	(kg)	14,66	4,36	1,00	76,32	0,63	0,94	1,17	6,72	1,62	1,26
Eroina	(kg)	6,84	0,57	0,28	32,58	0,11	0,30	1,68	0,12	1,56	-
Cannabis Hashish	(kg)	732,06	10,84	9,84	75,88	138,19	162,25	345,14	312,55	0,94	3,83
Marijuana	(kg)	7,50	10,19	2,98	0,85	12,26	69,79	4,16	48,73	5,93	0,84
Piante di cannabis	(nr)	435	58	75	43	220	2.424	16	10.044	174	31
Droghe sintetiche	(kg)	1,77	0,02	-	0,02	0,01	0,01	0,12	0,58	-	-
	(nr)	131	14	73	-	15	-	33	46	2	-
Altre droghe	(kg)	5,43	0,04	0,33	0,04	0,01	0,00	3,39	2,26	-	-
	(nr)	143	50	11	5	9	-	4	59	-	95
Totale	(kg)	768,25	26,02	14,42	185,69	151,21	233,28	355,65	370,95	10,05	5,93
	(nr)	274	64	84	5	24	0	37	105	2	95
	(piante)	435	58	75	43	220	2.424	16	10.044	174	31
Persone segnalate											
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	471	114	77	234	156	84	181	100	135	82
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	114	-	-	-	-	-	38	6	13	-
	Altri reati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nazionalità	Italiani	223	47	43	142	71	46	69	31	76	53
	Stranieri	362	67	34	92	85	38	150	75	72	29
Età	Maggiorenni	559	106	75	231	148	79	214	102	133	76
	Minorenni	26	8	2	3	8	5	5	4	15	6
Sesso	Maschile	557	104	72	212	149	75	208	103	136	71
	Femminile	28	10	5	22	7	9	11	3	12	11
Totale		585	114	77	234	156	84	219	106	148	82

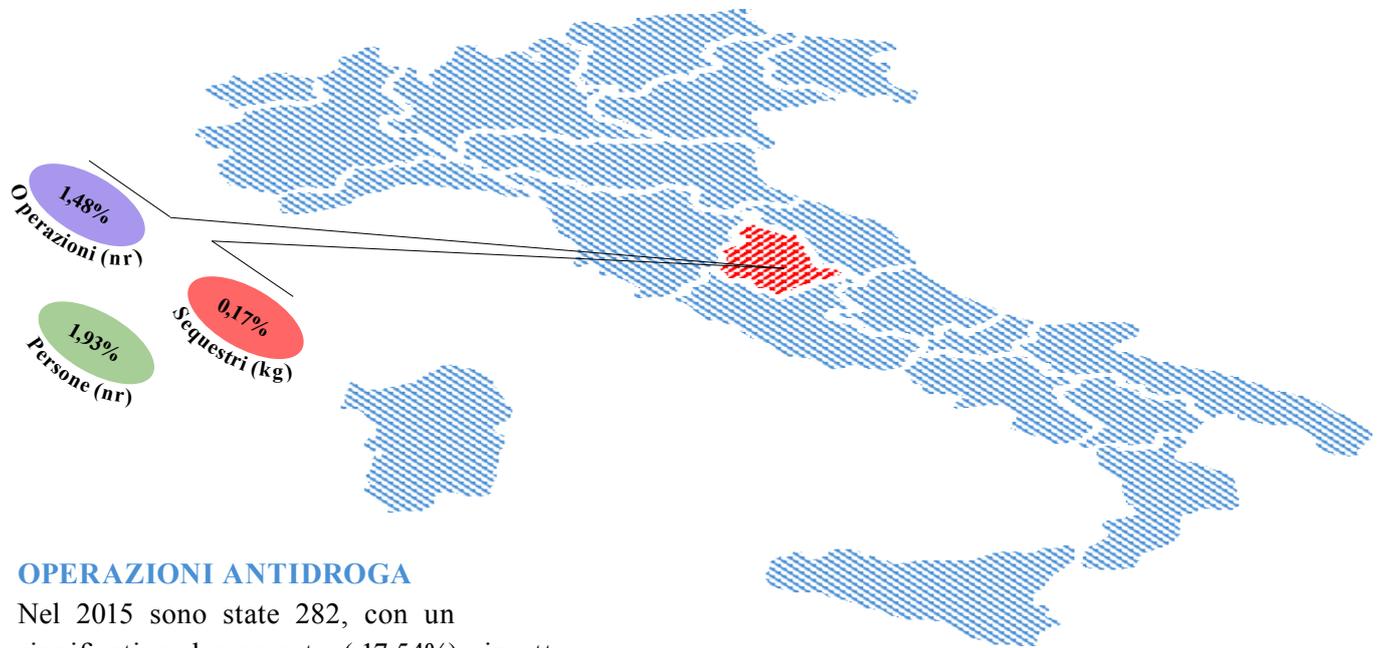
INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE





UMBRIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

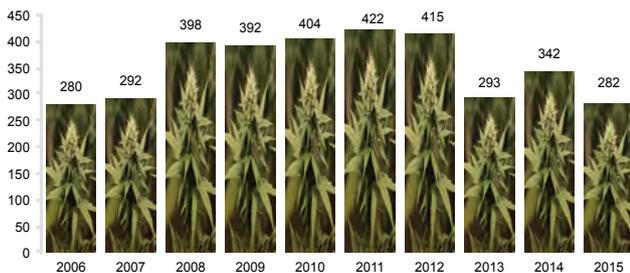


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 282, con un significativo decremento (-17,54%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2011 con 422 e nel 2012 con 415; quelli minimi nel 2006 con 280 e nell'anno in esame con 282 operazioni.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato lo 0,35% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,17% dell'eroina, lo 0,12% dell'hashish, lo 0,47% della marijuana e lo 0,06% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 27 di marijuana avvenuto a Corciano (PG) nel mese di aprile.

Rispetto al 2014 si rileva un decremento dei sequestri eroina, marijuana, droghe sintetiche e altre droghe (a peso); in incremento tutte le altre sostanze.

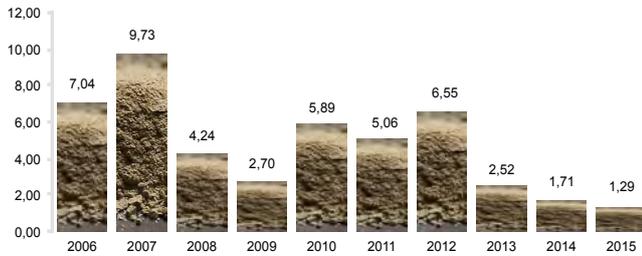
Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014
Cocaina	(kg)	14,19	201,70
	(nr)		
Eroina	(kg)	1,29	-24,24
	(nr)		
Cannabis	Hashish (kg)	82,28	531,30
	Marijuana (kg)	43,55	-1,16
	Piante di cannabis (nr)	282	108,89
Droghe sintetiche	(kg)	0,16	-55,83
	(nr)	16	300,00
Altre droghe	(kg)	0,00	-100,00
	(nr)	35	-48,53
Totale	(kg)	141,48	121,50
	(nr)	51	-29,17
	(piante)	282	108,89

Andamento decennale

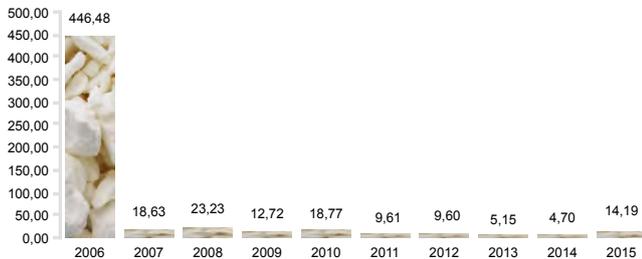
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2007 kg 9,73; per la cocaina nel 2006

kg 446,48; per l'hashish nel 2011 kg 435,66; per la marijuana nel 2007 kg 107,79, per le piante di cannabis nel 2012 con 283 e per le droghe sintetiche nel 2006 con 644 pastiglie.

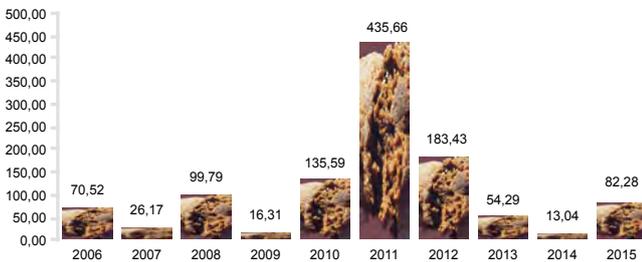
Eroina (kg)



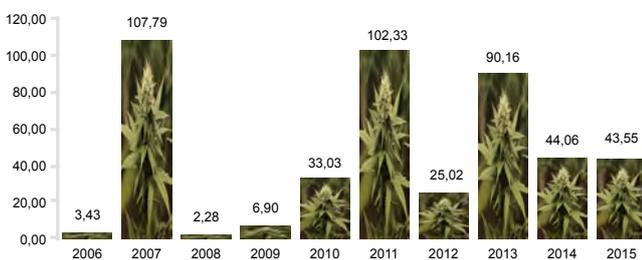
Cocaina (kg)



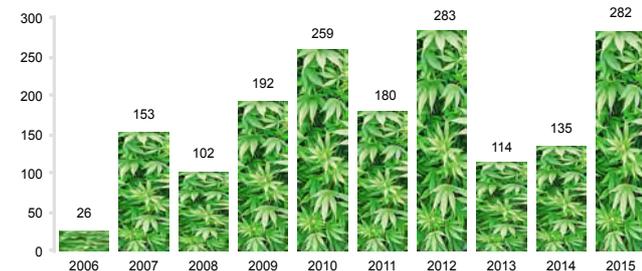
Hashish (kg)



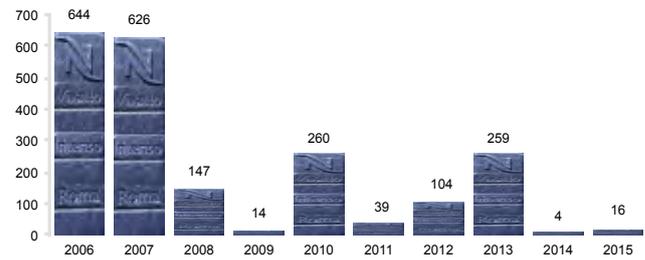
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

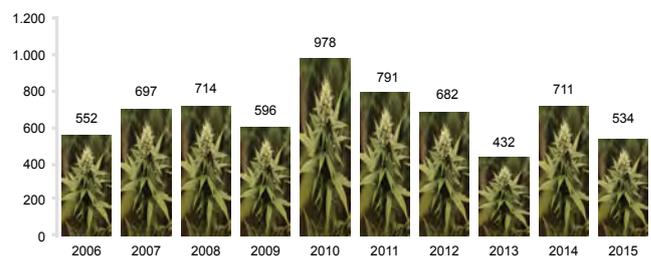
Sono state segnalate complessivamente 534 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in forte decremento (-24,89%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,93% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'85,96% il reato di traffico illecito e per il restante 14,04% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	292	-20,44
	Libertà	236	-28,92
	Irreperibilità	6	-50,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	459	-20,17
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	75	-44,85
	Altri reati	-	--
Nazionalità	Italiani	217	3,83
	Stranieri	317	-36,85
Sesso	Maschile	494	-23,65
	Femminile	40	-37,50
Età	maggioresenni	522	-24,68
	Minorenni	12	-33,33
Totale		534	-24,89

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2010 con 978 e nel 2011 con 791; i dati più bassi nel 2013 con 432 e 2015 con 534.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 317 e corrispondono al 3,13% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 59,36% dei denunciati a fronte del 36,57% della media nazionale.

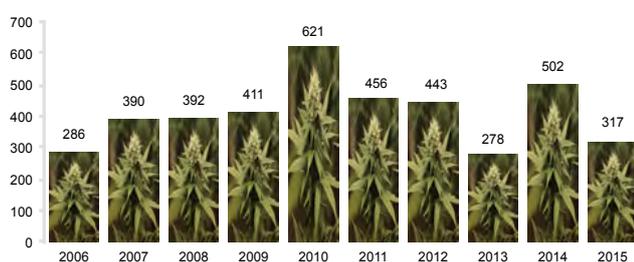
Le nazionalità prevalenti sono quella albanese e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per l'81,70% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	169	-33,20
	Libertà	143	-39,66
	Irreperibilità	5	-58,33
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	259	-31,48
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	58	-53,23
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	303	-36,48
	Femminile	14	-44,00
Età	Maggiorenni	314	-36,44
	Minorenni	3	-62,50
Nazionalità (prime 5)	Albanesi	159	6,71
	Tunisini	48	-71,43
	Marocchini	28	-28,21
	Nigeriani	24	-67,57
	Romeni	18	-18,18
	Altre nazionalità	40	-16,67
Totale		317	-36,85

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2010 con 621, mentre quello più basso nel 2013 con 278.

Stranieri segnalati - andamento decennale

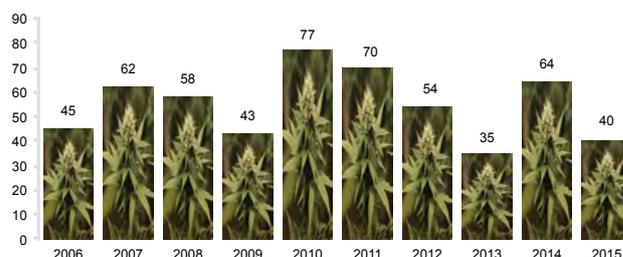


Donne

Le donne segnalate sono state 40, corrispondenti al 2,01% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2010 con 77, mentre quello più basso nel 2013 con 35.

Donne segnalate- andamento decennale

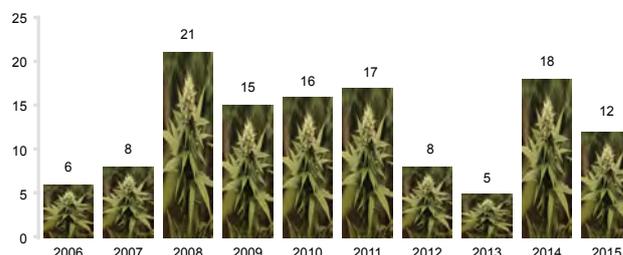


Minori

I minori segnalati sono stati 12, corrispondenti all'1,07% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2008 con 21, mentre quello più basso nel 2013 con 5.

Minori segnalati - andamento decennale

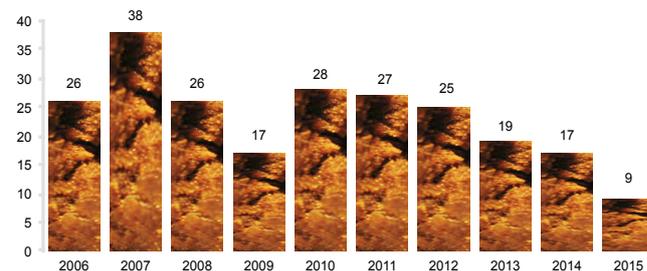


DECESSI

In questa regione si sono registrati 9 casi di decesso (in provincia di Perugia) connessi con l'abuso di stupefacenti, corrispondenti al 2,95% del totale nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2007 con 38, mentre quello più basso nel 2015 con 9.

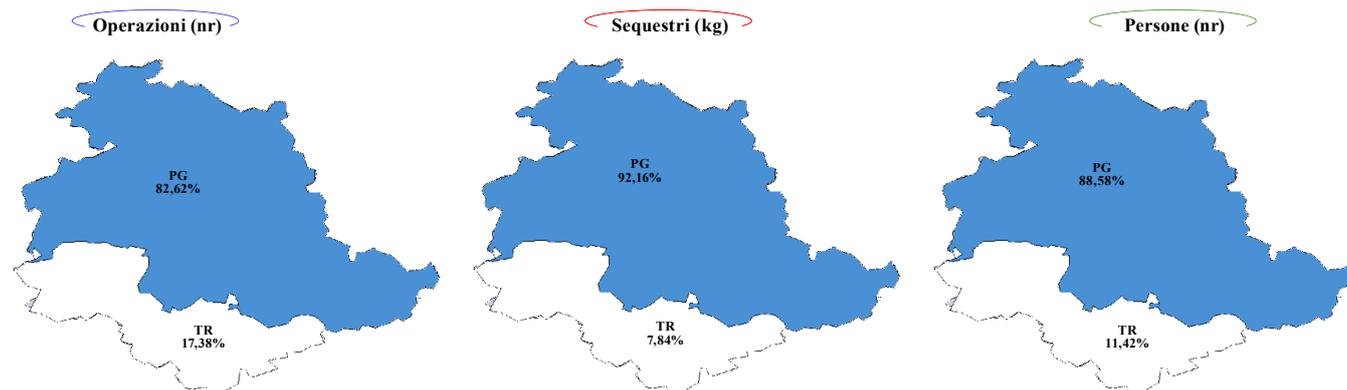
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

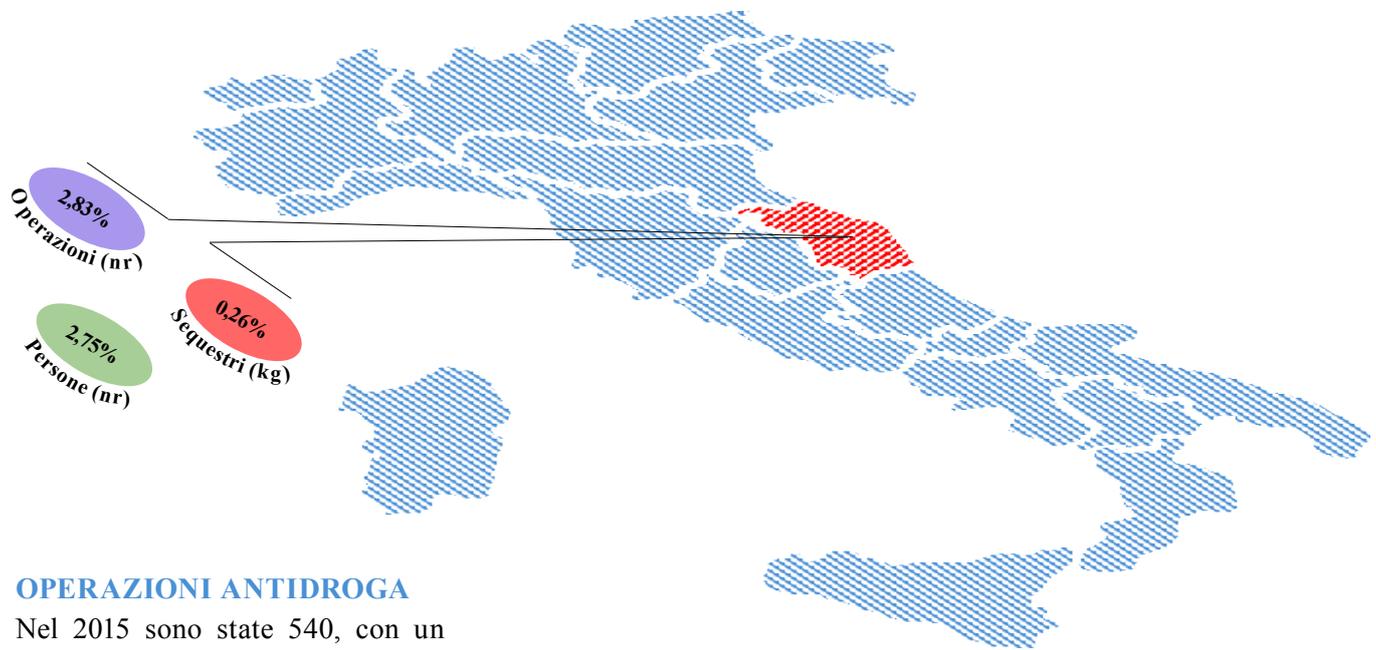
Province		PG	TR
Operazioni antidroga			
	(nr)	233	49
Sostanze sequestrate			
Cocaina	(kg)	13,24	0,95
Eroina	(kg)	1,29	-
Hashish	(kg)	73,15	9,14
Marijuana	(kg)	42,55	1,00
Piante di cannabis	(nr)	96	186
Droghe sintetiche	(kg)	0,16	0,01
	(nr)	16	-
Altre droghe	(kg)	-	-
	(nr)	35	-
Totale	(kg)	130,38	11,10
	(nr)	51	0
	(piante)	96	186
Persone segnalate			
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	405	54
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	68	7
	Altri reati	-	-
Nazionalità	Italiani	183	34
	Stranieri	290	27
Età	Maggiorenni	463	59
	Minorenni	10	2
Sesso	Maschile	438	56
	Femminile	35	5
Totale		473	61

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



MARCHE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

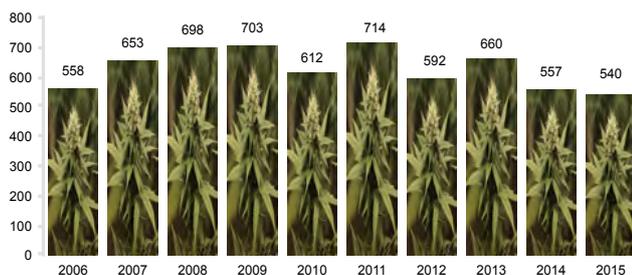


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 540, con un lieve decremento (-3,05%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimisono stati registrati nel 2011 con 714 e nel 2009 con 703; quelli minimi nell'anno in corso con 540 e nel 2014 con 557 operazioni.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato lo 0,31% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,24% dell'eroina, lo 0,11% dell'hashish, l'1,21% della marijuana e lo 0,05% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 33 di hashish avvenuto in Sant'Elpidio a Mare (FM), nel mese di giugno.

Rispetto al 2014 si rileva un incremento dei sequestri di hashish e piante di cannabis; in decremento tutte le altre sostanze.

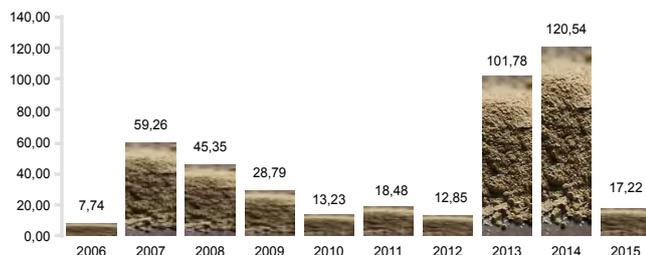
Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014	
Cocaina	(kg)	12,37	-12,62	
	Eroina	(kg)	17,22	-85,72
	Cannabis	Hashish	(kg)	74,46
Marijuana		(kg)	112,57	-76,29
Piante di cannabis		(nr)	759	427,08
Droghe sintetiche	(kg)	0,16	-22,44	
	(nr)	13	-40,91	
Altre droghe	(kg)	0,01	-83,53	
	(nr)	54	260,00	
Totale	(kg)	216,79	-67,06	
	(nr)	67	81,08	
	(piante)	759	427,08	

Andamento decennale

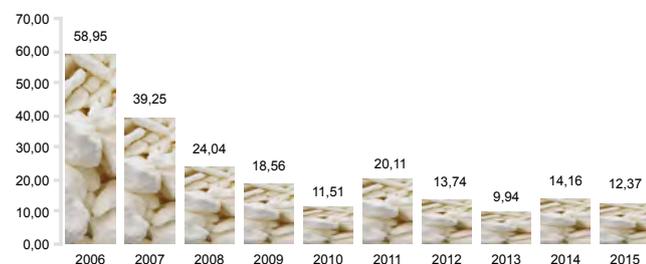
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2014 con kg 120,54; per la cocaina nel

2006 kg 58,95; per l'hashish nel 2008 kg 161,12; per la marijuana nel 2013 con kg 2.131,43, per le piante di cannabis nel 2015 con 759 e per le droghe sintetiche nel 2008 con 2.887 pastiglie.

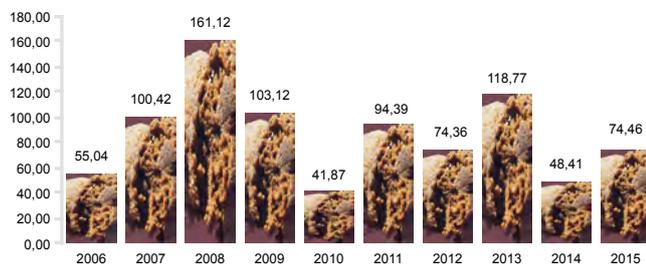
Eroina (kg)



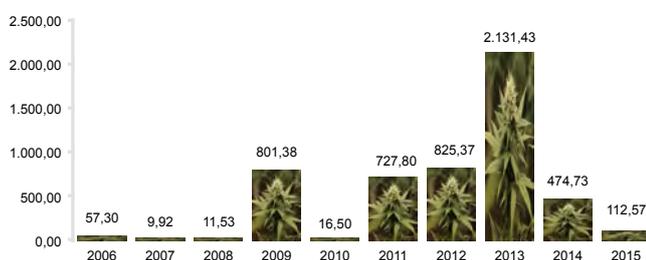
Cocaina (kg)



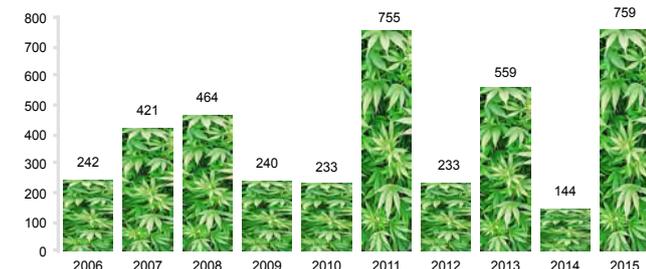
Hashish (kg)



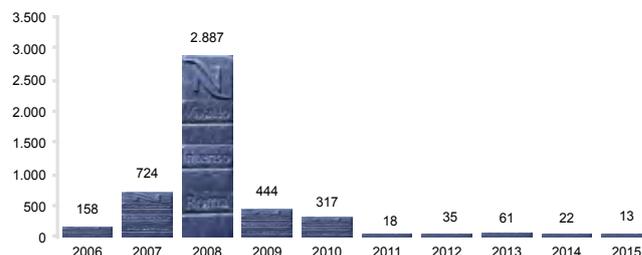
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

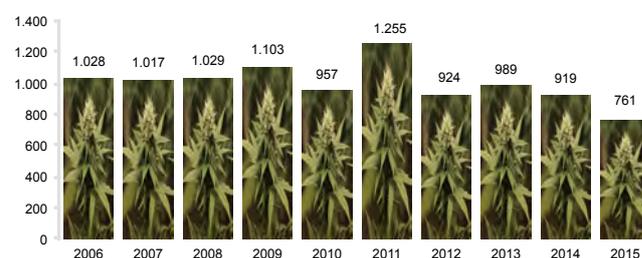
Sono state segnalate complessivamente 761 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in forte decremento (-17,19%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,75% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,80% il reato di traffico illecito e per il restante 4,20% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	480	-3,61
	Libertà	280	-32,69
	Irreperibilità	1	-80,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	729	-9,78
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	32	-70,91
	Altri reati	-	-100,00
Nazionalità	Italiani	459	-16,39
	Stranieri	302	-18,38
Sesso	Maschile	717	-13,72
	Femminile	44	-50,00
Età	maggioresenni	725	-15,70
	Minorenni	36	-38,98
Totale		761	-17,19

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2011 con 1.255 e nel 2009 con 1.103; i dati più bassi nel 2015 con 761 e 2014 con 919.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 302 e corrispondono al 2,98% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 39,68% dei denunciati a fronte del 36,57% della media nazionale.

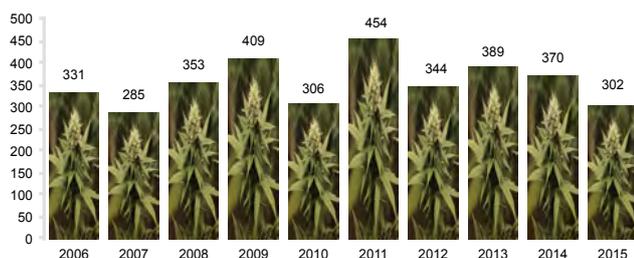
Le nazionalità prevalenti sono quella tunisina e pachistana.

Le denunce hanno riguardato per il 95,03% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	199	-17,08
	Libertà	102	-19,05
	Irreperibilità	1	-75,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	287	-11,69
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	15	-66,67
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	290	-15,94
	Femminile	12	-52,00
Età	Maggioresi	300	-17,36
	Minoresi	2	-71,43
Nazionalità (prime 5)	Tunisini	86	28,36
	Pakistani	67	91,43
	Albanesi	46	-48,31
	Marocchini	31	-42,59
	Nigeriani	9	-57,14
	Altre nazionalità	63	-39,42
Totale		302	-18,38

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2011 con 454, mentre quello più basso nel 2007 con 285.

Stranieri segnalati - andamento decennale

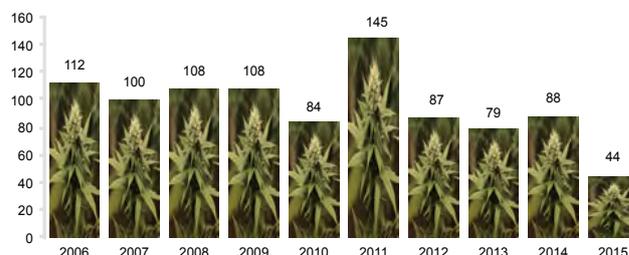


Donne

Le donne segnalate sono state 44, corrispondenti al 2,21% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2011 con 145, mentre quello più basso nel 2015 con 44.

Donne segnalate- andamento decennale

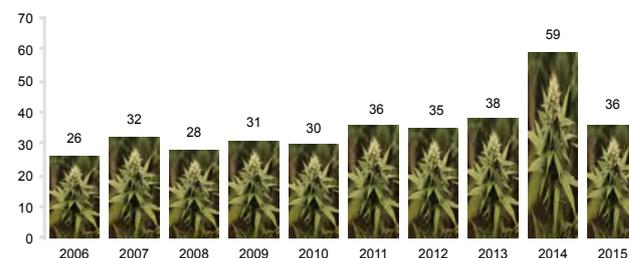


Minori

I minori segnalati sono stati 36, corrispondenti al 3,20% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2014 con 59, mentre quello più basso nel 2006 con 26.

Minori segnalati - andamento decennale



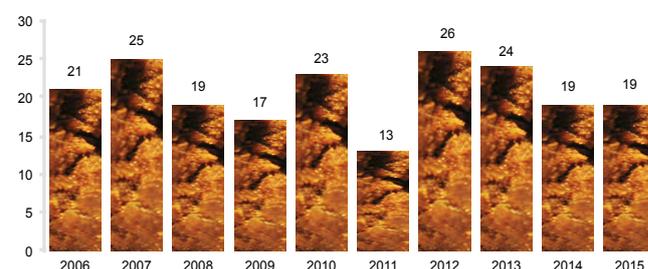
DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 19, corrispondenti al 6,23% del totale nazionale.

In provincia di Ancona è stato registrato il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti (6).

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2012 con 26, mentre quello più basso nel 2011 con 13.

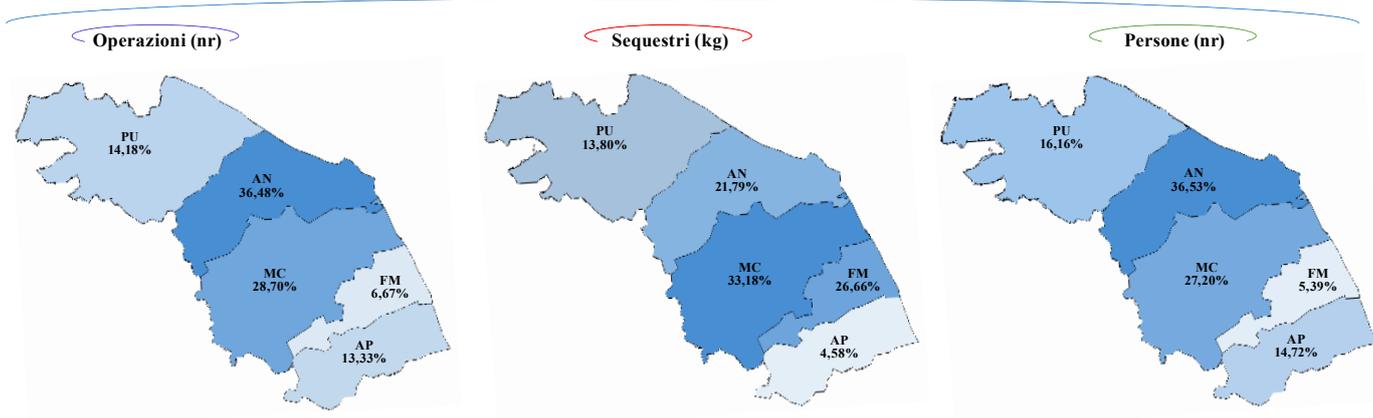
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

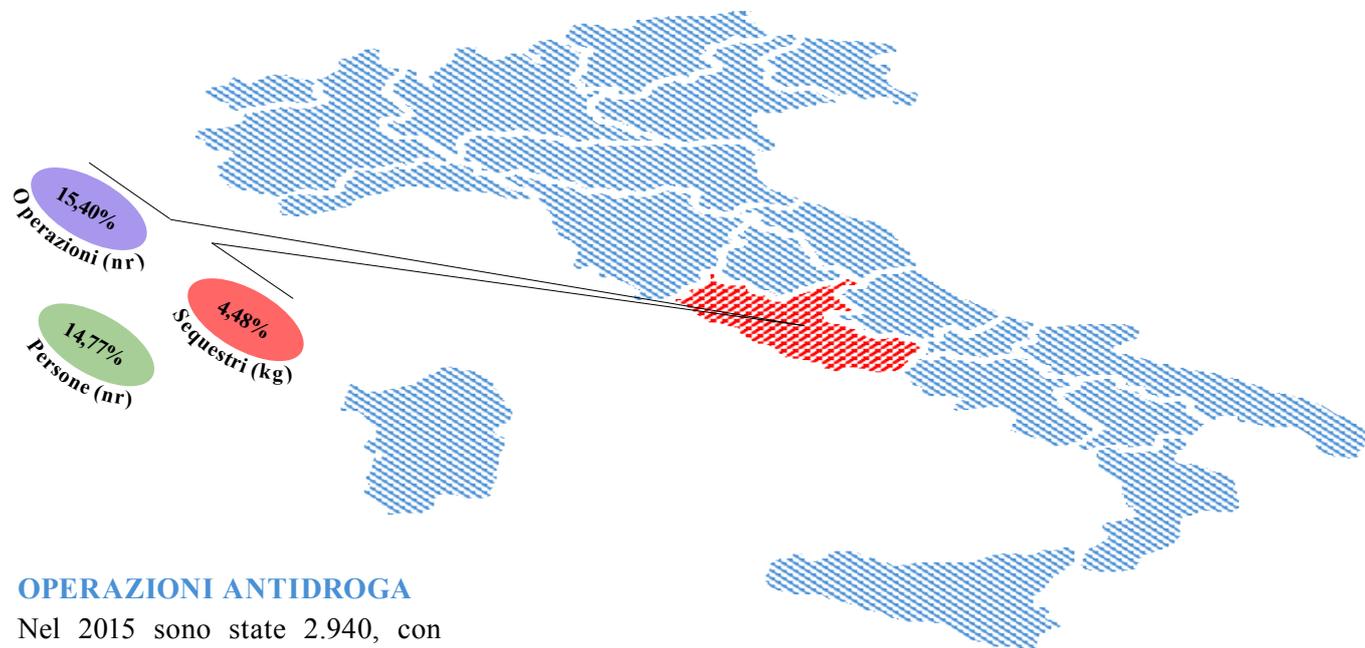
Province		AN	AP	FM	MC	PU
Operazioni antidroga						
	(nr)	197	72	36	155	80
Sostanze sequestrate						
Cocaina	(kg)	3,90	0,45	5,19	1,33	1,50
Eroina	(kg)	0,60	1,62	0,03	14,21	0,76
Hashish	(kg)	28,63	2,29	34,54	4,35	4,66
Marijuana	(kg)	14,03	5,54	18,05	52,04	22,92
Piante di cannabis	(nr)	66	298	274	48	73
Droghe sintetiche	(kg)	0,08	0,01	-	0,01	0,06
	(nr)	-	-	-	-	13
Altre droghe	(kg)	-	0,01	-	0,01	-
	(nr)	27	16	-	11	-
Totale	(kg)	47,24	9,92	57,80	71,93	29,91
	(nr)	27	16	-	11	13
	(piante)	66	298	274	48	73
Persone segnalate						
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	246	112	41	207	123
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	32	-	-	-	-
	Altri reati	-	-	-	-	-
Nazionalità	Italiani	174	74	23	113	75
	Stranieri	104	38	18	94	48
Età	Maggiorenni	260	110	40	197	118
	Minorenni	18	2	1	10	5
Sesso	Maschile	263	107	37	195	115
	Femminile	15	5	4	12	8
Totale		278	112	41	207	123

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



LAZIO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

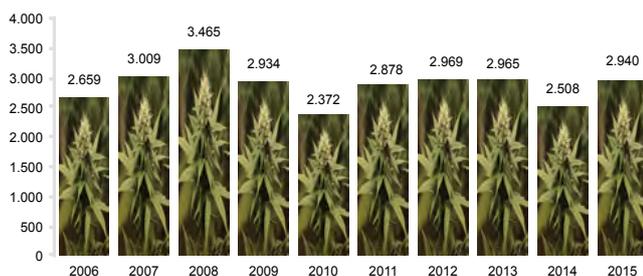


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 2.940, con un rilevante incremento (17,22%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2008 con 3.465 e nel 2007 con 3.009; quelli minimi nel 2010 con 2.372 e nel 2014 con 2.508 operazioni.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato l'8,91% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 16,23% dell'eroina, il 2,38 % dell'hashish, il 10,77% della marijuana e il 4,73% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 450 di marijuana avvenuto a Cassino (FR) nel mese di dicembre.

Rispetto al 2014 si rileva un incremento dei sequestri di eroina, cocaina e droghe sintetiche (a peso); in decremento tutte le altre sostanze.

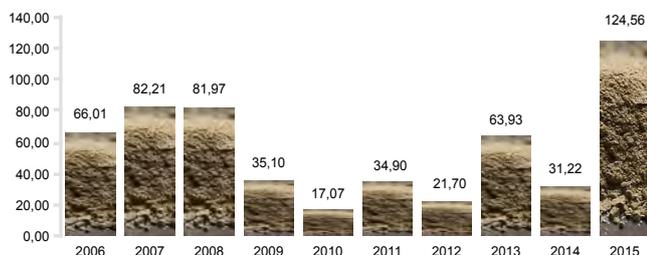
Sostanze sequestrate	2015	% sul 2014
Cocaina (kg)	360,57	13,83
Eroina (kg)	124,56	299,01
Cannabis	Hashish (kg)	1.615,86 -6,33
	Marijuana (kg)	1.002,85 -78,52
	Piante di cannabis (nr)	5.939 -4,88
Droghe sintetiche	(kg)	1,34 -29,45
	(nr)	1.263 70,45
Altre droghe	(kg)	659,02 92,33
	(nr)	9.678 1.282,57
Totale	(kg)	3.764,20 -46,88
	(nr)	10.941 659,26
	(piante)	5.939 -4,88

Andamento decennale

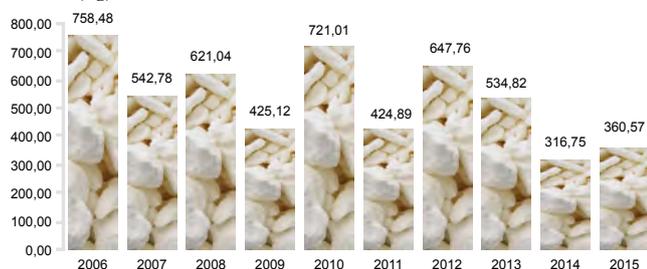
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2015 kg 124,56; per la cocaina nel 2006

kg 758,48; per l'hashish nel 2008 kg 5.486,11; per la marijuana nel 2014 con kg 4.668,38, per le piante di cannabis nel 2013 con 792.943 e per le droghe sintetiche nel 2006 con 58.597 pastiglie.

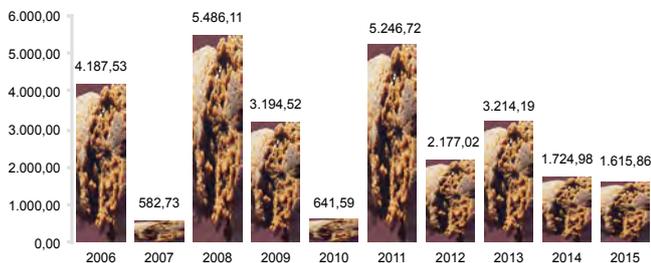
Eroina (kg)



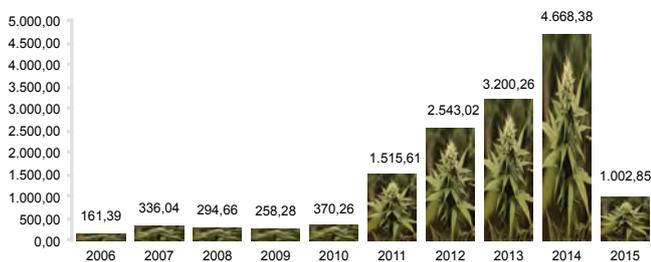
Cocaina (kg)



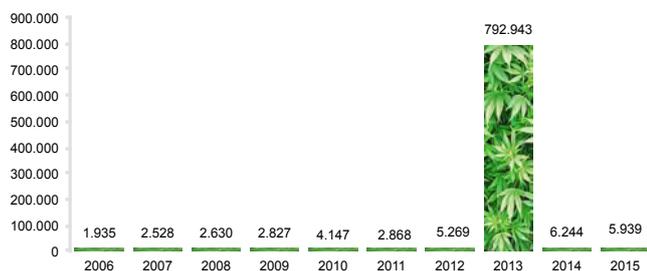
Hashish (kg)



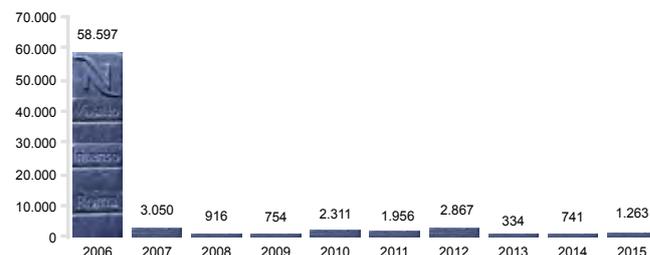
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

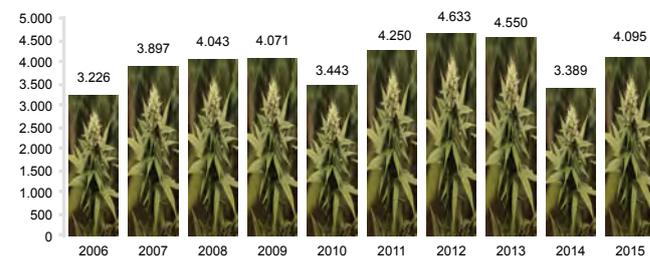
Sono state segnalate complessivamente 4.095 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in forte aumento (+20,83%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'14,87% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,14% il reato di traffico illecito e per il restante 4,86% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	3.422	30,71
	Libertà	661	-12,10
	Irreperibilità	12	-36,84
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	3.896	21,48
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	199	9,34
	Altri reati	-	--
Nazionalità	Italiani	2.412	21,51
	Stranieri	1.683	19,87
Sesso	Maschile	3.826	22,75
	Femminile	269	-1,10
Età	maggioresenni	3.962	20,17
	Minorenni	133	44,57
Totale		4.095	20,83

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2012 con 4.633 e nel 2013 con 4.550; i dati più bassi nel 2006 con 3.226 e 2014 con 3.389.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.683 e corrispondono al 16,60% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 41,10% dei denunciati a fronte del 36,57% della media nazionale.

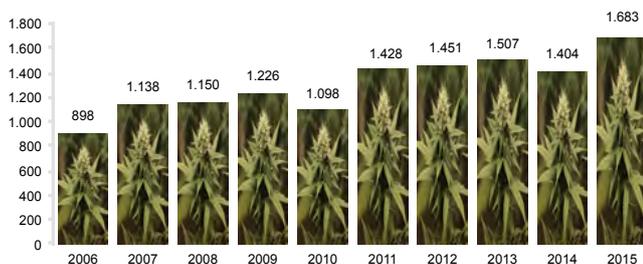
Le nazionalità prevalenti sono quella gambiana, albanese, tunisina, marocchina e nigeriana.

Le denunce hanno riguardato per il 98,10% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	1.444	24,05
	Libertà	234	0,86
	Irreperibilità	5	-37,50
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.651	23,39
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	32	-51,52
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	1.608	22,56
	Femminile	75	-18,48
Età	Maggiorenni	1.645	18,69
	Minorenni	38	111,11
Nazionalità (prime 5)	Gambiani	238	17,24
	Albanesi	142	12,70
	Tunisini	137	33,01
	Marocchini	133	66,25
	Nigeriani	110	7,84
	Altre nazionalità	923	17,58
Totale		1.683	19,87

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2015 con 1.683, mentre quello minimo nel 2006 con 898.

Stranieri segnalati - andamento decennale

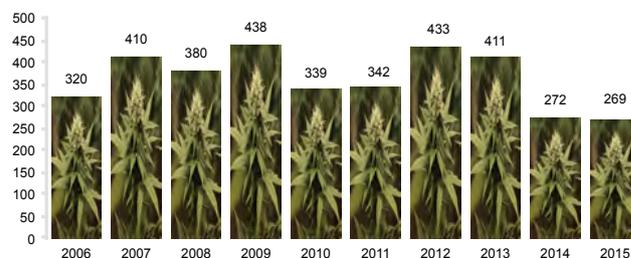


Donne

Le donne segnalate sono state 269, corrispondenti al 13,53% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2009 con 438, mentre quello minimo nel 2015 con 269.

Donne segnalate- andamento decennale

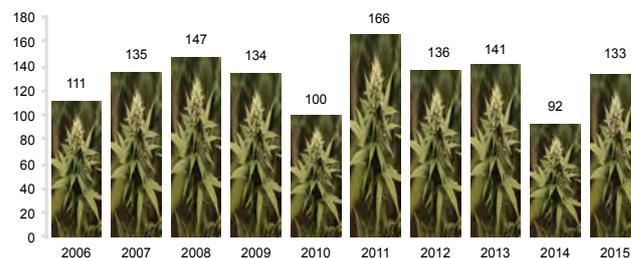


Minori

I minori segnalati sono stati 133, corrispondenti all'11,82% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2011 con 166, mentre quello minimo nel 2014 con 92.

Minori segnalati - andamento decennale



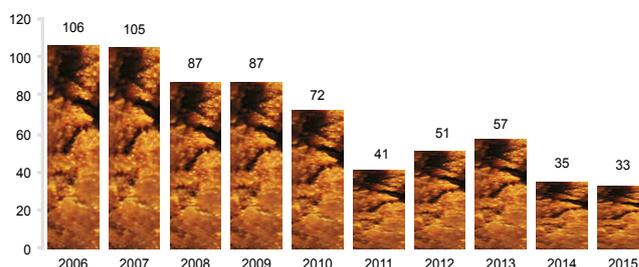
DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 33, corrispondenti al 10,82% del totale nazionale.

In provincia di Roma è stato registrato il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti (20).

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2006 con 106, mentre quello più basso nel 2015 con 33.

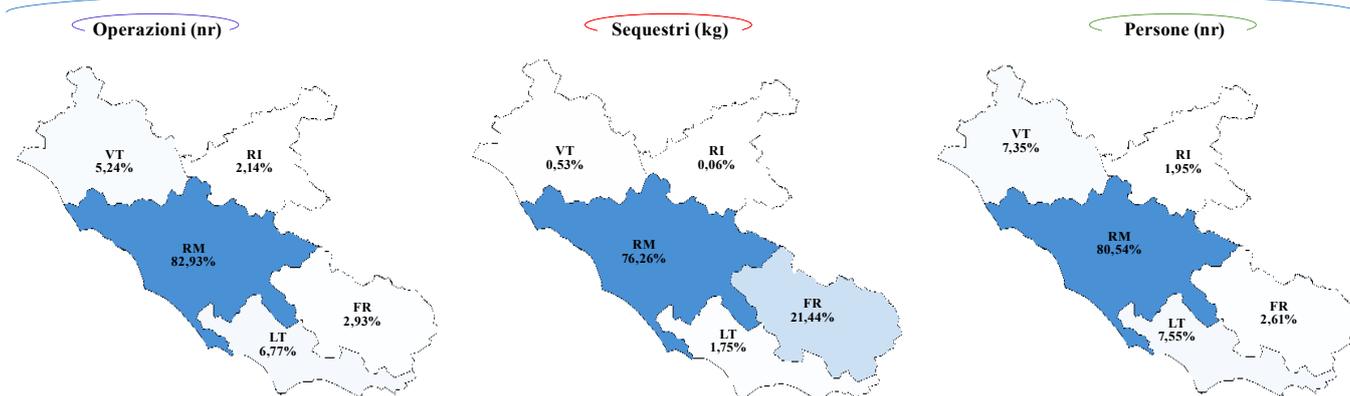
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

Province		RM	FR	LT	RI	VT
Operazioni antidroga						
	(nr)	2.438	86	199	63	154
Sostanze sequestrate						
Cocaina	(kg)	350,38	6,35	2,84	0,19	0,81
Eroina	(kg)	121,48	0,97	0,70	0,04	1,37
Cannabis Hashish	(kg)	1.232,51	340,60	35,99	1,94	4,83
Marijuana	(kg)	508,80	457,03	23,83	0,16	13,03
Piante di cannabis	(nr)	3.292	117	1.570	128	832
Droghe sintetiche	(kg)	1,16	0,09	0,04	0,02	0,04
	(nr)	1.191	-	-	15	57
Altre droghe	(kg)	656,27	0,32	2,43	-	-
	(nr)	9.538	3	21	-	116
Totale	(kg)	2.870,60	805,35	65,83	2,35	20,07
	(nr)	10.729	3	21	15	173
	(piante)	3.292	117	1.570	128	832
Persone segnalate						
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	3.119	107	289	80	301
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	179	-	20	-	-
	Altri reati	-	-	-	-	-
Nazionalità	Italiani	1.779	94	248	68	223
	Stranieri	1.519	13	61	12	78
Età	Maggiorenni	3.195	104	301	74	288
	Minorenni	103	3	8	6	13
Sesso	Maschile	3.091	97	286	72	280
	Femminile	207	10	23	8	21
Totale		3.298	107	309	80	301

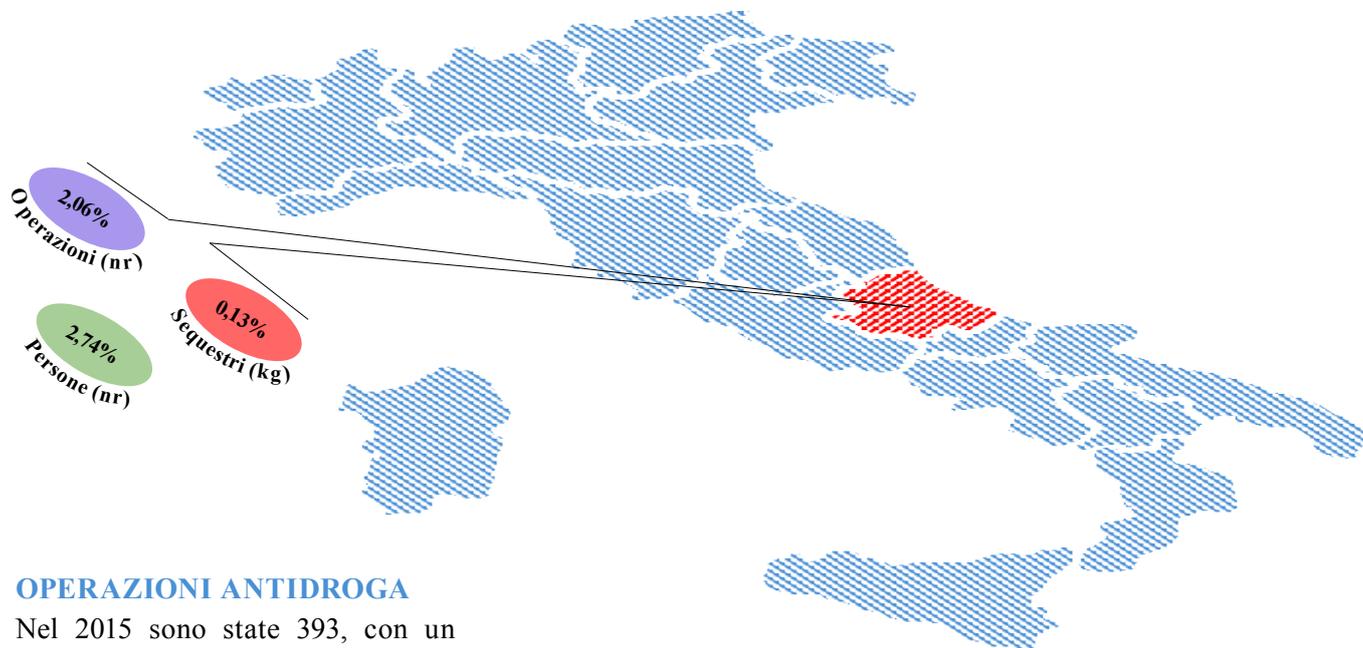
INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE





ABRUZZO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

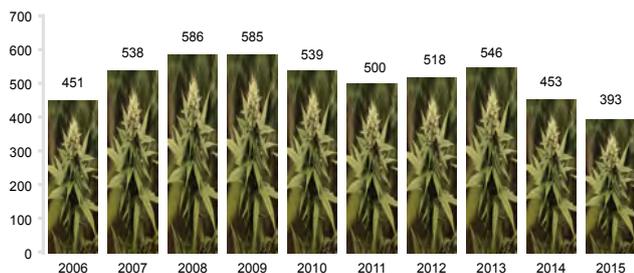


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 393, con un marcato decremento (-13,25%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2008 con 586 e nel 2009 con 585; quelli minimi nell'anno in esame con 393 e nel 2006 con 451 operazioni.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato lo 0,30% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,37% dell'eroina, lo 0,11% dell'hashish, lo 0,18% della marijuana e l'1,34% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 14,69 di hashish avvenuto a Roseto degli Abruzzi (TE) nel mese di marzo.

Rispetto al 2014 si rileva un incremento delle piante di cannabis e droghe sintetiche a peso, mentre sono in decremento tutte le altre sostanze.

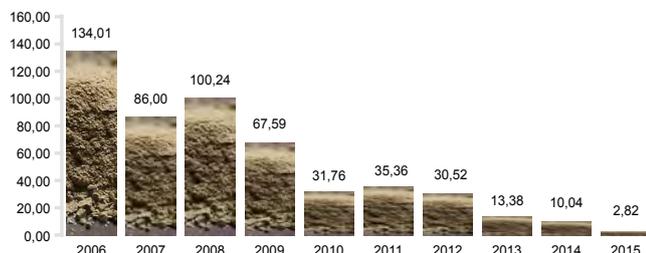
Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014
Cocaina	(kg)	12,17	-2,91
Eroina	(kg)	2,82	-71,93
Cannabis	Hashish	(kg)	72,70 -9,92
	Marijuana	(kg)	16,64 -94,66
	Piante di cannabis	(nr)	871 28,28
Droghe sintetiche	(kg)	1,10 3.031,43	
	(nr)	358 -34,43	
Altre droghe	(kg)	0,03 127,27	
	(nr)	1.707 324,63	
Totale	(kg)	105,44 -74,58	
	(nr)	2.065 117,83	
	(piante)	871 28,28	

Andamento decennale

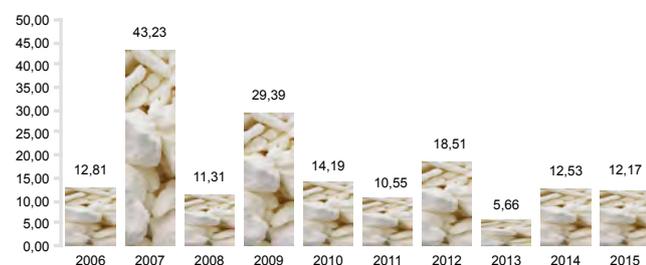
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2006 kg 134,01; per la cocaina nel 2007 kg 43,23; per l'hashish nel 2009 kg 123,92; per la

marijuana nel 2014 kg 311,46, per le piante di cannabis nel 2006 con 881 e per le droghe sintetiche nel 2007 con 974 pastiglie.

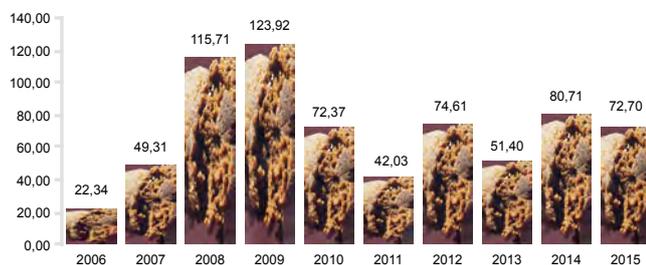
Eroina (kg)



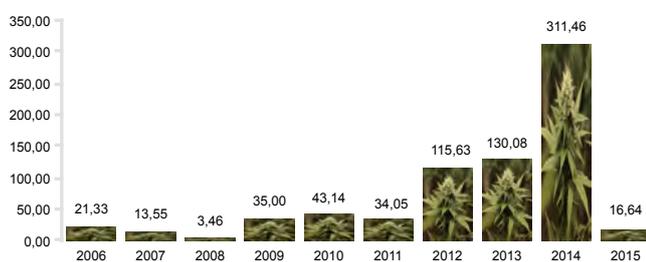
Cocaina (kg)



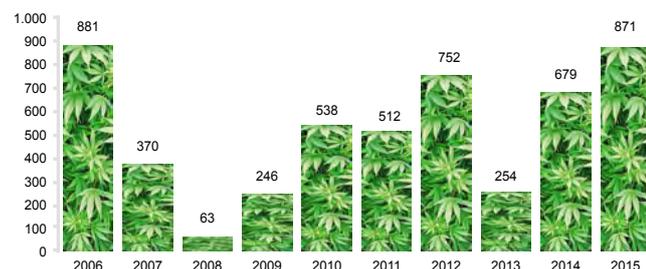
Hashish (kg)



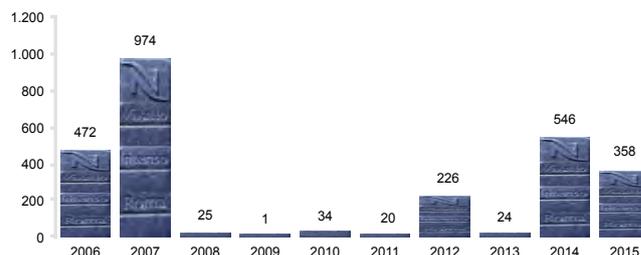
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

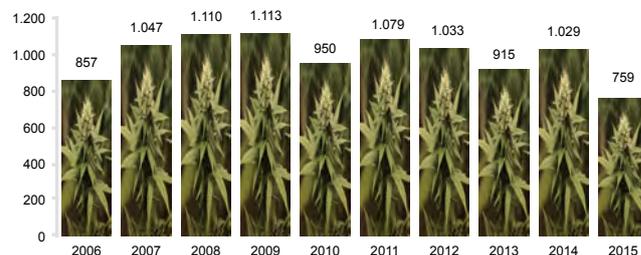
Sono state segnalate complessivamente 759 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in decremento (-26,24%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,74% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 92,62% il reato di traffico illecito e il 6,72% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	380	-31,03
	Libertà	368	-20,17
	Irreperibilità	11	-35,29
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	703	-21,63
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	51	-61,36
	Altri reati	5	--
Nazionalità	Italiani	507	-30,93
	Stranieri	252	-14,58
Sesso	Maschile	688	-20,65
	Femminile	71	-56,17
Età	maggioresenni	723	-27,84
	Minorenni	36	33,33
Totale		759	-26,24

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2009 con 1.113 e nel 2008 con 1.110; i dati più bassi nel 2015 con 759 e 2006 con 857.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 252 e corrispondono al 2,49% dei segnalati a livello nazionale.

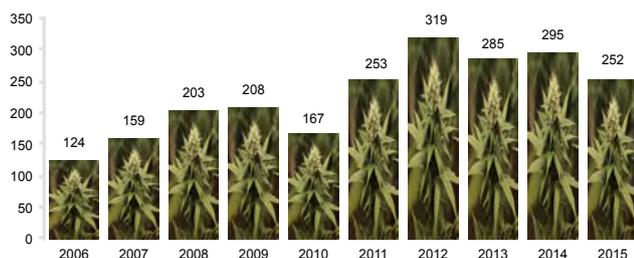
Le nazionalità prevalenti sono quella albanese e marocchina.

Le denunce hanno riguardato per 91,67% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	147	-15,52
	Libertà	95	-11,21
	Irreperibilità	10	-28,57
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	231	-7,23
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	21	-54,35
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	234	-15,52
	Femminile	18	0,00
Età	Maggiorenni	249	-15,02
	Minorenni	3	50,00
Nazionalità (prime 5)	Albanesi	107	-1,83
	Marocchini	65	4,84
	Senegalesi	21	-25,00
	Romeni	21	-4,55
	Algerini	5	400,00
	Altre nazionalità	33	-54,79
Totale		252	-14,58

Nell'ultimo decennio il picco più alto si è avuto nel 2012 con 319, mentre quello più basso nel 2006 con 124.

Stranieri segnalati - andamento decennale

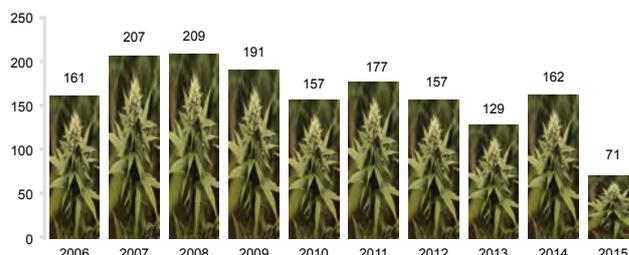


Donne

Le donne segnalate sono state 71, corrispondenti al 3,57% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2008 con 209, mentre quello più basso nel 2015 con 71.

Donne segnalate- andamento decennale

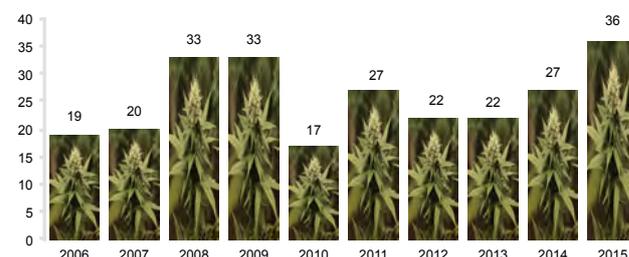


Minori

I minori segnalati sono stati 36, corrispondenti al 3,20% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2015 con 36, mentre quello più basso nel 2010 con 17.

Minori segnalati - andamento decennale



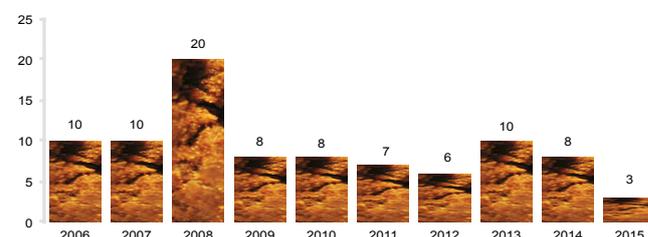
DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 3, corrispondenti allo 0,98% del totale nazionale.

In provincia di Teramo è stato registrato il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti (2), non sono stati registrati casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti nelle province di Pescara e Chieti.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2008 con 20, mentre quello più basso nel 2015 con 3.

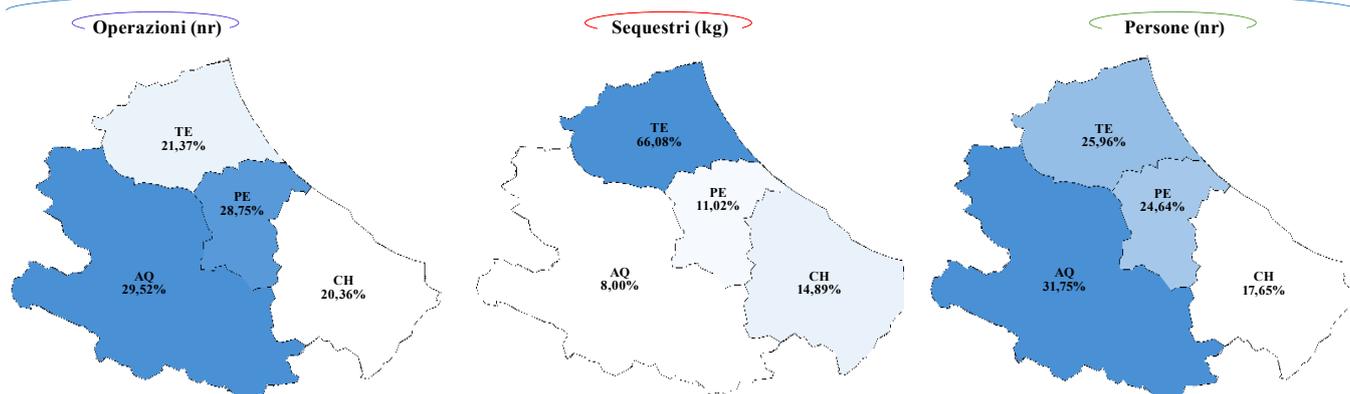
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

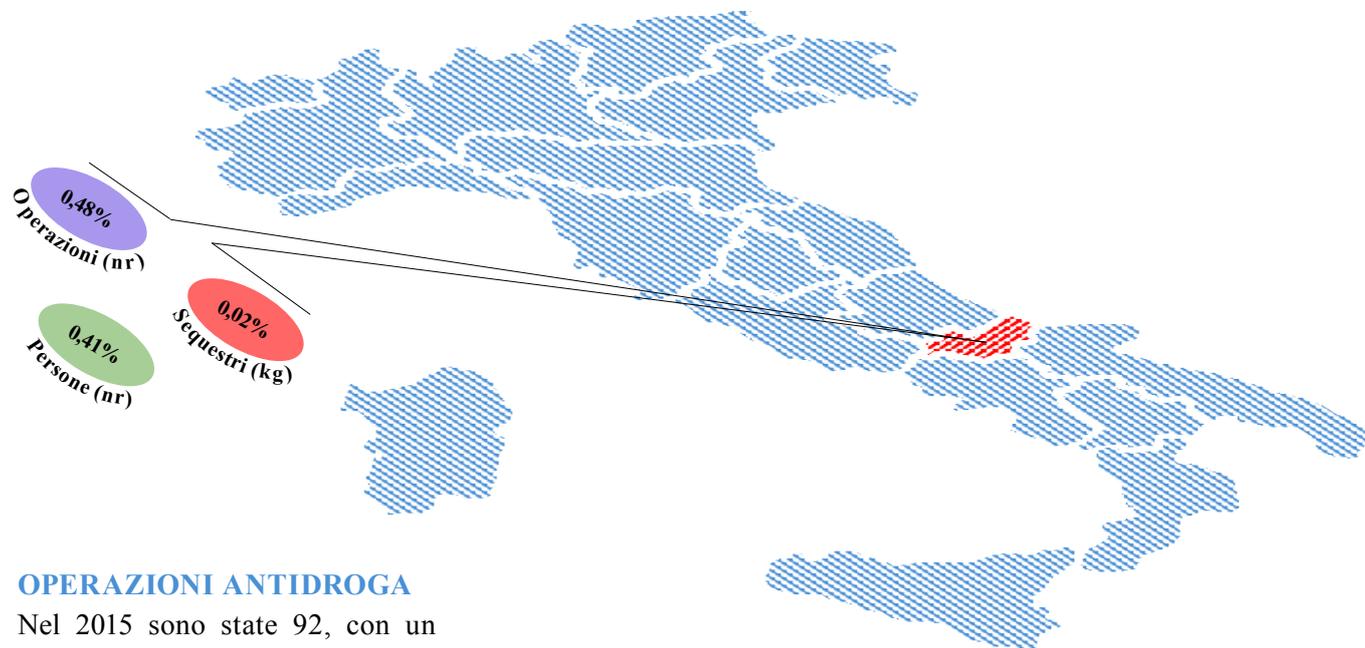
Province		AQ	CH	PE	TE
Operazioni antidroga					
	(nr)	116	80	113	84
Sostanze sequestrate					
Cocaina	(kg)	1,99	3,88	3,12	3,18
Eroina	(kg)	0,12	2,00	0,56	0,14
Hashish	(kg)	4,46	6,90	6,01	55,33
Marijuana	(kg)	1,85	1,92	1,83	11,03
Piante di cannabis	(nr)	415	215	123	118
Droghe sintetiche	(kg)	0,02	1,00	0,08	0,01
	(nr)	21	22	-	315
Altre droghe	(kg)	-	-	0,03	-
	(nr)	-	6	1.700	1
Totale	(kg)	8,44	15,70	11,62	69,68
	(nr)	21	28	1.700	316
	(piante)	415	215	123	118
Persone segnalate					
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	194	131	187	191
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	42	3	-	6
	Altri reati	5	-	-	-
Nazionalità	Italiani	155	91	142	119
	Stranieri	86	43	45	78
Età	Maggiorenni	235	131	165	192
	Minorenni	6	3	22	5
Sesso	Maschile	223	126	166	173
	Femminile	18	8	21	24
Totale		241	134	187	197

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



MOLISE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

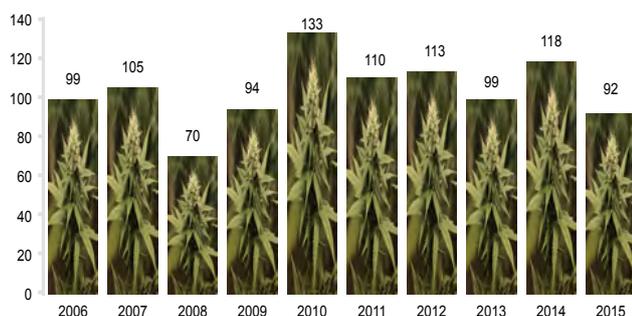


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 92, con un significativo decremento (-22,03%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimisono stati registrati nel 2010 con 133 e nel 2014 con 118 quelli minimi nel 2008 con 70 e nel 2015 con 92.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato lo 0,01% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,06% dell'eroina, lo 0,01% dell'hashish, lo 0,09% della marijuana; irrilevanti i sequestri di droghe sintetiche. Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 3,97 di marijuana avvenuto a Campomarino (CB) nel mese di aprile. Rispetto al 2014 si rileva un decremento generalizzato di tutte le sostanze.

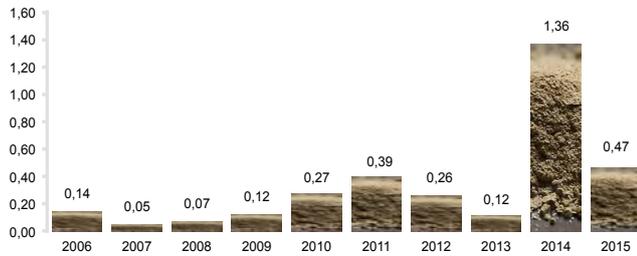
Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014
Cocaina	(kg)	0,35	-43,68
	(nr)	0	-
Eroina	(kg)	0,47	-65,91
	(nr)	0	-
Cannabis	Hashish (kg)	4,99	-15,89
	Marijuana (kg)	8,58	-99,54
	Piante di cannabis (nr)	24	-75,26
Droghe sintetiche	(kg)	0,00	--
	(nr)	1	--
Altre droghe	(kg)	0,00	--
	(nr)	0	-100,00
Totale	(kg)	14,39	-99,23
	(nr)	1	0,00
	(piante)	24	-75,26

Andamento decennale

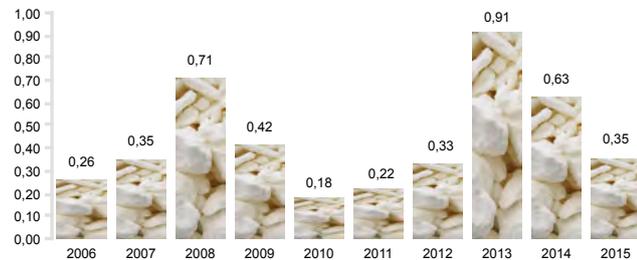
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2014 kg 1,36; per la cocaina nel 2013 kg 0,91; per l'hashish nel 2010 kg 31,78; per la marijuana

nel 2014 con kg 1.870,83, per le piante di cannabis nel 2011 con 133 e per le droghe sintetiche nel 2006 con 310 pastiglie.

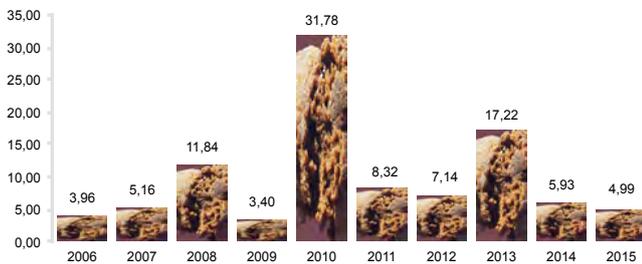
Eroina (kg)



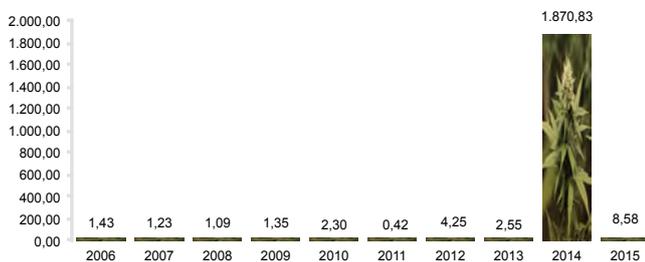
Cocaina (kg)



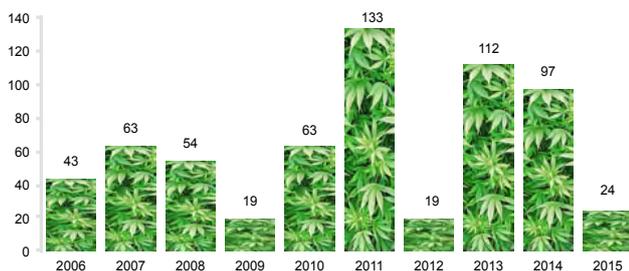
Hashish (kg)



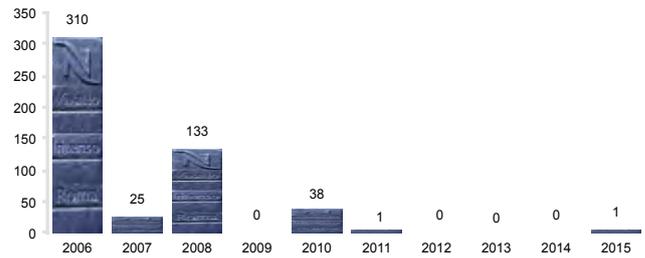
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

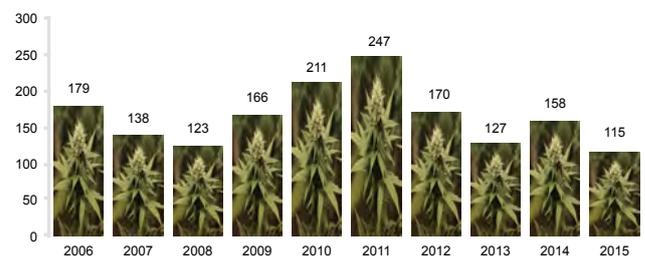
Sono state segnalate complessivamente 115 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in forte diminuzione (-27,22%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,41% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico illecito.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	48	-51,52
	Libertà	67	13,56
	Irreperibilità	-	--
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	115	-24,34
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	-	-100,00
	Altri reati	-	--
Nazionalità	Italiani	95	-36,24
	Stranieri	20	122,22
Sesso	Maschile	104	-26,76
	Femminile	11	-31,25
Età	maggioresenni	103	-32,24
	Minorenni	12	100,00
Totale		115	-27,22

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2011 con 247 e nel 2010 con 211; i dati più bassi nel 2015 con 115 e 2008 con 123.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 20 e corrispondono allo 0,20% dei segnalati a livello nazionale.

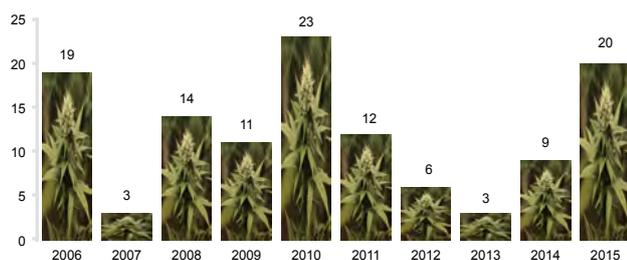
La nazionalità prevalente è quella albanese.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	8	33,33
	Libertà	12	300,00
	Irreperibilità	-	--
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	20	122,22
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	-	--
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	20	150,00
	Femminile	-	-100,00
Età	Maggioresni	20	122,22
	Minorenni	-	--
Nazionalità (prime 5)	Albanesi	13	160,00
	Marocchini	5	400,00
	Romeni	1	0,00
	Gambiani	1	0,00
	Tunisini	-	-100,00
	Altre nazionalità	-	-
Totale		20	122,22

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2010 con 23, mentre quello più basso nel 2007 e 2013 con 3.

Stranieri segnalati - andamento decennale

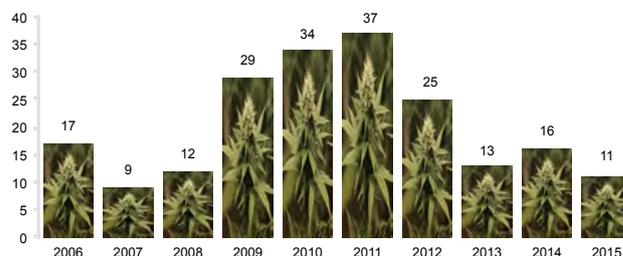


Donne

Le donne segnalate sono state 11, corrispondenti allo 0,55% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2011 con 37, mentre quello più basso nel 2007 con 9.

Donne segnalate- andamento decennale

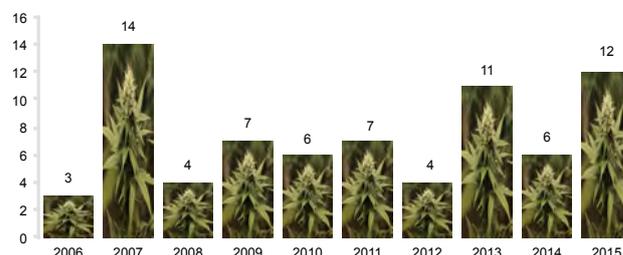


Minori

I minori segnalati sono stati 12, corrispondenti all'1,07% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2007 con 14, mentre quello più basso nel 2006 con 3.

Minori segnalati - andamento decennale

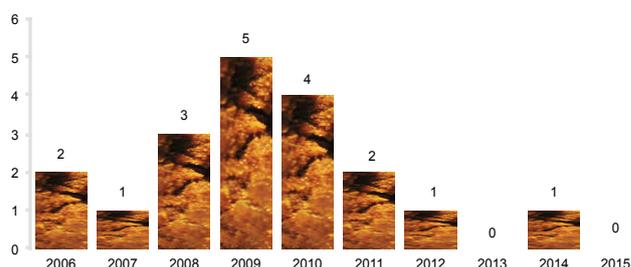


DECESSI

Nel 2015 non sono stati registrati casi di decesso connessi con l'abuso di stupefacenti.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2009 con 5, mentre non si sono verificati casi nel 2013 e 2015.

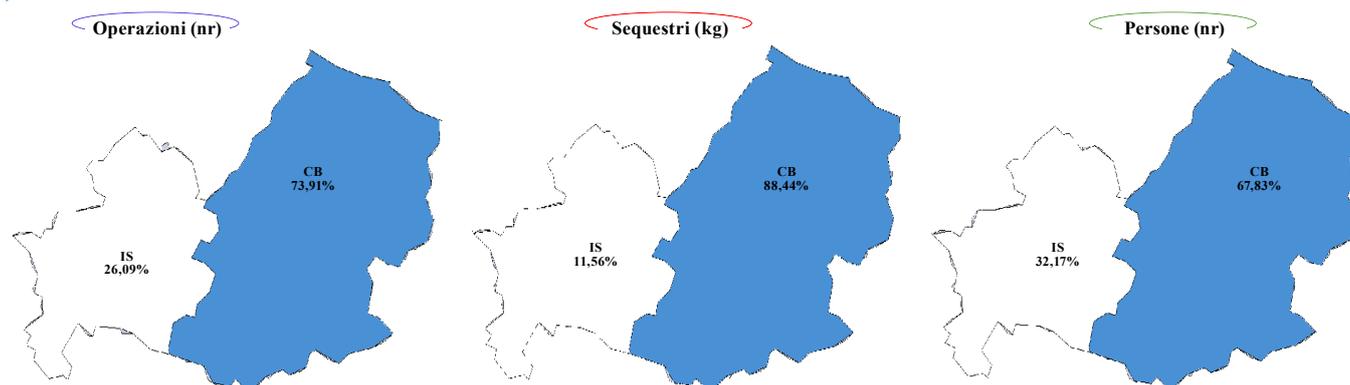
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

Province		CB	IS
Operazioni antidroga			
	(nr)	68	24
Sostanze sequestrate			
Cocaina	(kg)	0,34	0,02
Eroina	(kg)	0,39	0,07
Hashish	(kg)	4,47	0,52
Marijuana	(kg)	7,52	1,06
Piante di cannabis	(nr)	23	1
Droghe sintetiche			
	(kg)	-	-
	(nr)	1	-
Altre droghe			
	(kg)	-	-
	(nr)	-	-
Totale		12,73	1,66
	(nr)	1	-
	(piante)	23	1
Persone segnalate			
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	78	37
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	-	-
	Altri reati	-	-
Nazionalità	Italiani	63	32
	Stranieri	15	5
Età	Maggiorenni	70	33
	Minorenni	8	4
Sesso	Maschile	74	30
	Femminile	4	7
Totale		78	37

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



CAMPANIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

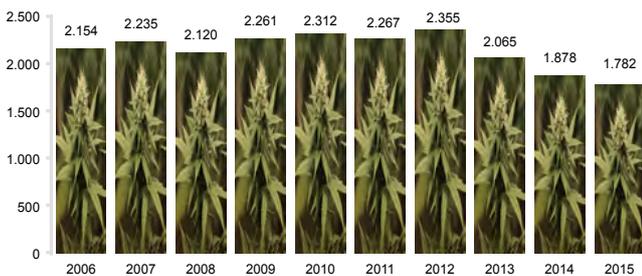


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 1.782, con un decremento (-5,11%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2012 con 2.355 e nel 2010 con 2.312; quelli minimi nell'anno in esame con 1.782 e nel 2014 con 1.878 operazioni.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato l'1,42% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,15% dell'eroina, lo 0,86% dell'hashish e il 2,63% della marijuana e lo 0,28% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 180 di hashish avvenuto a Marano di Napoli (NA) nel mese di dicembre.

Rispetto al 2014 si rileva un incremento dei sequestri di eroina, hashish e piante di cannabis; in decremento tutte le altre sostanze.

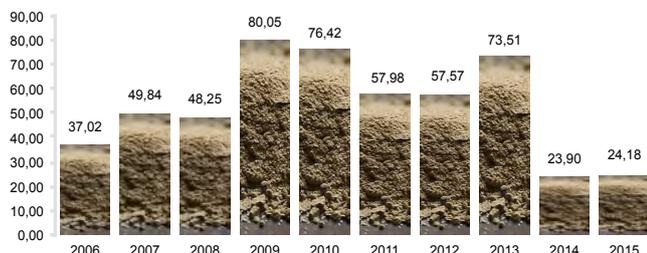
Sostanze sequestrate	2015	% sul 2014
Cocaina (kg)	57,67	-66,95
Eroina (kg)	24,18	1,20
Cannabis		
Hashish (kg)	580,87	22,04
Marijuana (kg)	244,86	-60,18
Piante di cannabis (nr)	8.396	22,95
Droghe sintetiche		
(kg)	0,67	-37,50
(nr)	74	--
Altre droghe		
(kg)	0,44	219,71
(nr)	68	58,14
Totale		
(kg)	908,70	-29,58
(nr)	142	230,23
(piante)	8.396	22,95

Andamento decennale

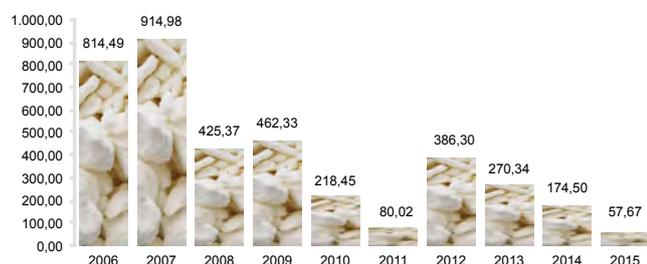
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2009 kg 80,05; per la cocaina nel 2007 kg 914,98; per l'hashish nel 2009 kg 4.247,79; per la

marijuana nel 2014 con kg 614,87, per le piante di cannabis nel 2009 con 35.693 e per le droghe sintetiche nel 2012 con 15.118 pastiglie.

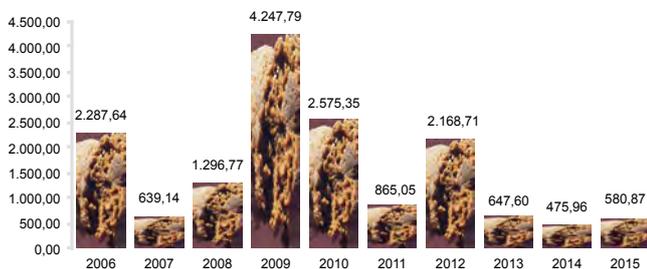
Eroina (kg)



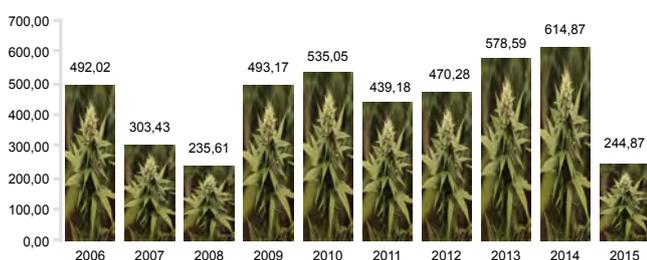
Cocaina (kg)



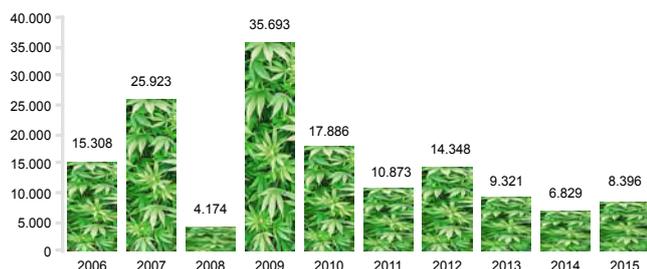
Hashish (kg)



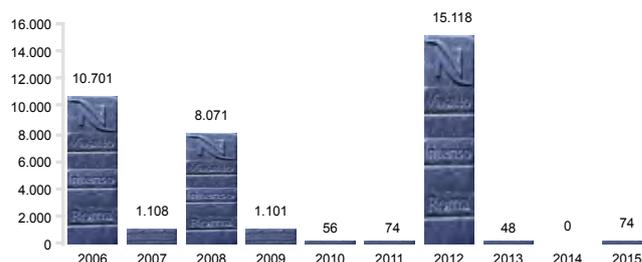
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

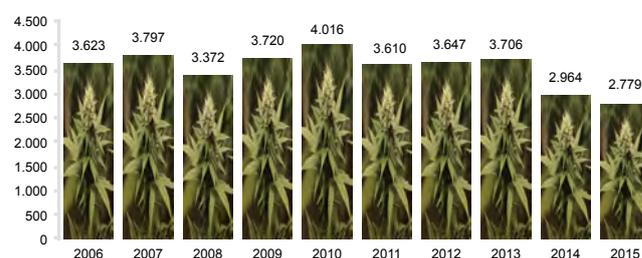
Sono state segnalate complessivamente 2.779 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in calo (-6,24%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 10,03% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'85,82% il reato di traffico illecito e per il 14,14% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	2.329	-9,27
	Libertà	431	18,08
	Irreperibilità	19	-40,63
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	2.385	-3,64
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	393	-19,63
	Altri reati	1	--
Nazionalità	Italiani	2.400	-8,92
	Stranieri	379	15,20
Sesso	Maschile	2.501	-6,08
	Femminile	278	-7,64
Età	maggioresenni	2.693	-7,01
	Minorenni	86	26,47
Totale		2.779	-6,24

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2010 con 4.016 e nel 2007 con 3.797; i dati più bassi nel 2015 con 2.779 e 2014 con 2.964.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 379 e corrispondono al 3,74% dei segnalati a livello nazionale.

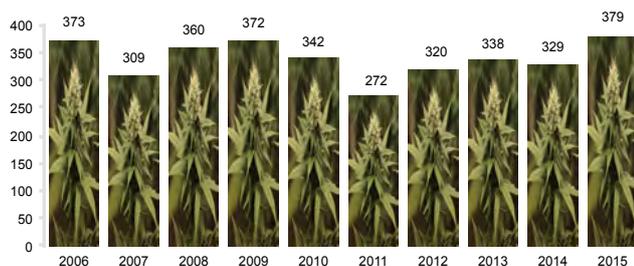
Le nazionalità prevalenti sono quella gambiana, marocchina e nigeriana.

Le denunce hanno riguardato per il 96,57% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	353	22,57
	Libertà	21	-43,24
	Irreperibilità	5	25,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	366	20,39
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	13	-48,00
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	362	19,87
	Femminile	17	-37,04
Età	Maggiorenni	375	14,33
	Minorenni	4	300,00
Nazionalità (prime 5)	Gambiani	78	73,33
	Marocchini	49	8,89
	Nigeriani	45	-11,76
	Ghanesi	36	9,09
	Senegalesi	25	150,00
	Altre nazionalità	146	0,69
Totale		379	15,20

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2015 con 379, mentre quello più basso nel 2011 con 272.

Stranieri segnalati - andamento decennale

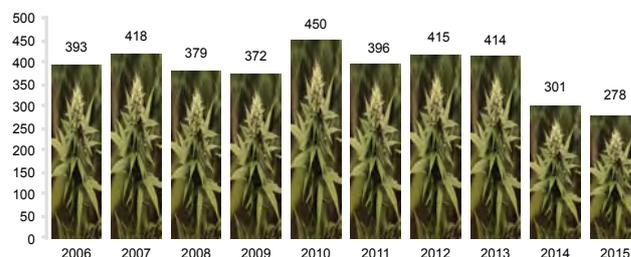


Donne

Le donne segnalate sono state 278, corrispondenti al 13,98% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2010 con 450, mentre quello più basso nel 2015 con 278.

Donne segnalate - andamento decennale

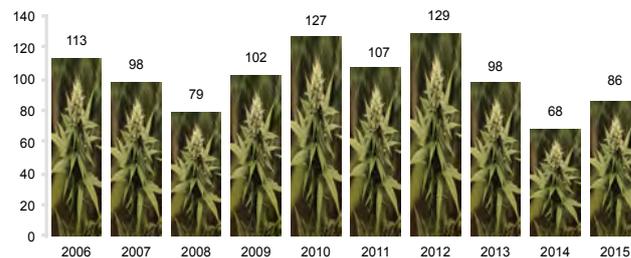


Minori

I minori segnalati sono stati 86, corrispondenti al 7,64% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2012 con 129, mentre quello più basso nel 2014 con 68.

Minori segnalati - andamento decennale



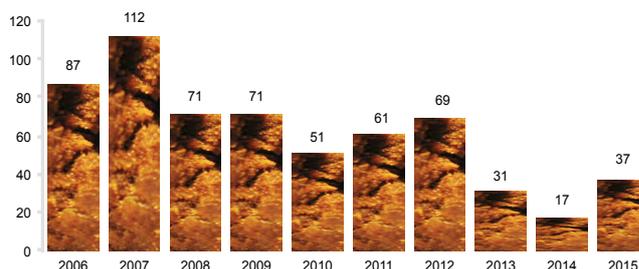
DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 37, corrispondenti al 12,13% del totale nazionale.

In provincia di Napoli è stato registrato il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti (21).

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2007 con 112, mentre quello più basso nel 2014 con 17.

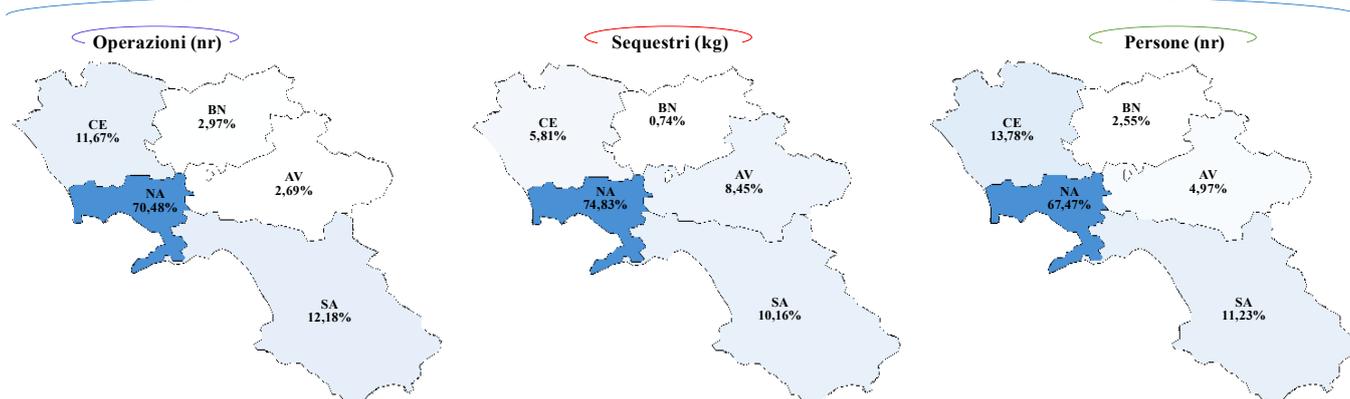
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

Province		NA	AV	BN	CE	SA
Operazioni antidroga						
	(nr)	1.256	48	53	208	217
Sostanze sequestrate						
Cocaina	(kg)	42,10	0,74	0,22	13,18	1,42
Eroina	(kg)	14,72	1,69	0,27	7,01	0,50
Hashish	(kg)	488,97	1,82	5,66	10,24	74,19
Marijuana	(kg)	133,78	72,57	0,57	22,09	15,85
Piante di cannabis	(nr)	7.234	94	119	294	655
Droghe sintetiche	(kg)	0,22	-	-	0,07	0,37
	(nr)	58	-	-	11	5
Altre droghe	(kg)	0,20	-	-	0,24	-
	(nr)	52	-	-	1	15
Totale	(kg)	679,98	76,82	6,73	52,84	92,34
	(nr)	110	0	0	12	20
	(piante)	7.234	94	119	294	655
Persone segnalate						
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.549	138	63	336	299
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	325	-	8	47	13
	Altri reati	1	-	-	-	-
Nazionalità	Italiani	1.641	133	70	275	281
	Stranieri	234	5	1	108	31
Età	Maggiorenni	1.815	136	71	373	298
	Minorenni	60	2	0	10	14
Sesso	Maschile	1.693	127	64	337	280
	Femminile	182	11	7	46	32
Totale		1.875	138	71	383	312

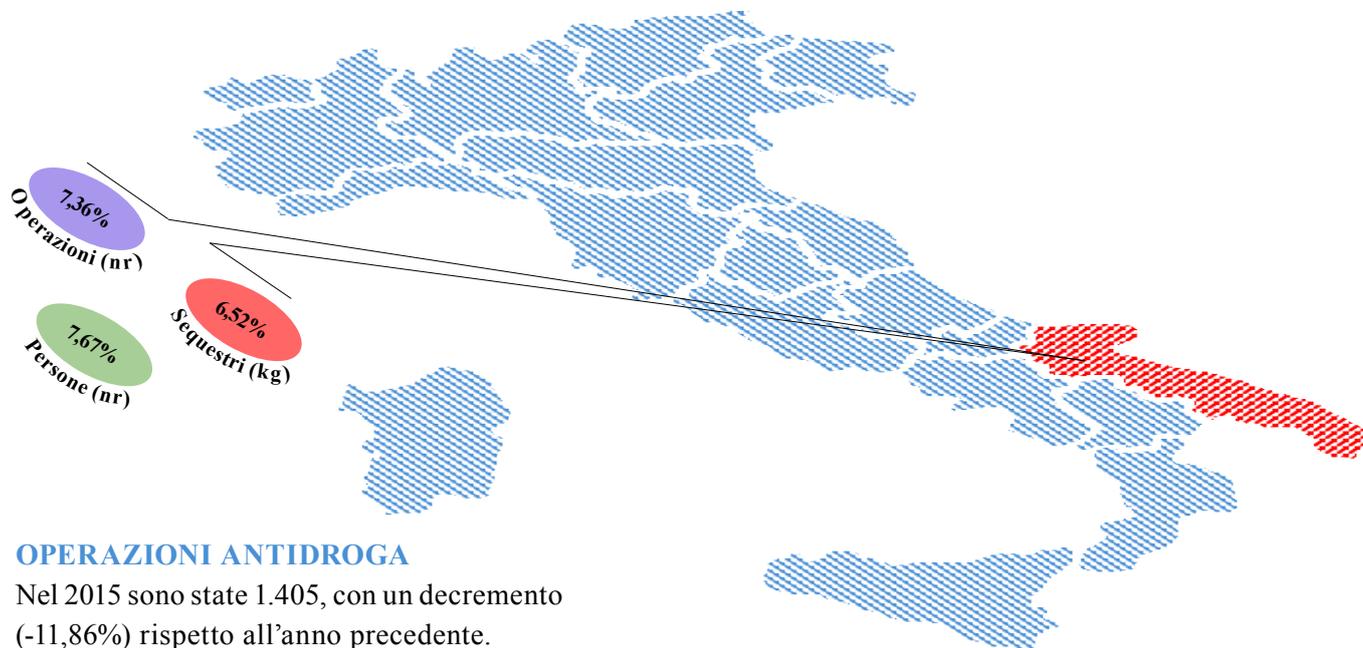
INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE





PUGLIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

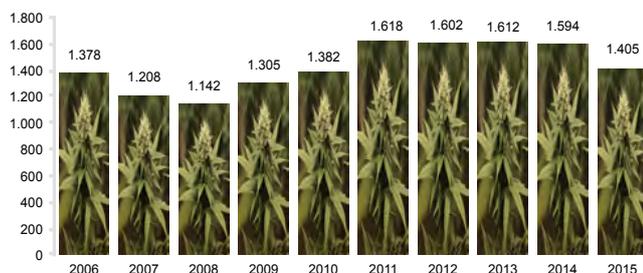


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 1.405, con un decremento (-11,86%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2011 con 1.618 e nel 2013 con 1.612; quelli minimi nel 2008 con 1.142 e nel 2007 con 1.208 operazioni.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato l'1,82% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 5,79% dell'eroina, il 2,71% dell'hashish, il 37,79% della marijuana e il 2,51% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 1.650 di marijuana avvenuto in Bari nel mese di novembre; da evidenziare che nella regione sono stati eseguiti altri sequestri rilevanti sempre di marijuana (ben 6 che vanno dai 100 fino ai 612 kg).

Rispetto al 2014 si rileva un incremento dei sequestri di cocaina e hashish; in decremento tutte le altre sostanze.

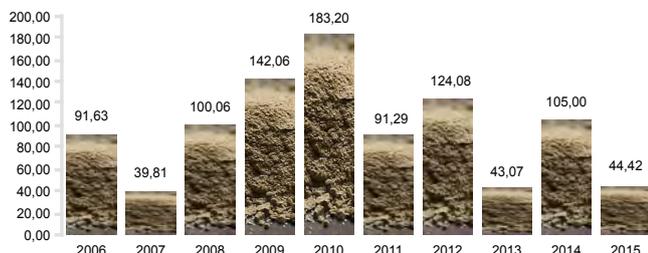
Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014	
Cocaina	(kg)	73,84	55,15	
Eroina	(kg)	44,42	-57,70	
Cannabis	Hashish	(kg)	1.838,40	1.415,53
	Marijuana	(kg)	3.519,03	-76,00
	Piante di cannabis	(nr)	3.029	-77,71
Droghe sintetiche	(kg)	0,45	-58,51	
	(nr)	669	8,78	
Altre droghe	(kg)	4,05	-82,21	
	(nr)	27.477	2.323,02	
Totale	(kg)	5.480,17	-63,38	
	(nr)	28.146	1.509,26	
	(piante)	3.029	-77,71	

Andamento decennale

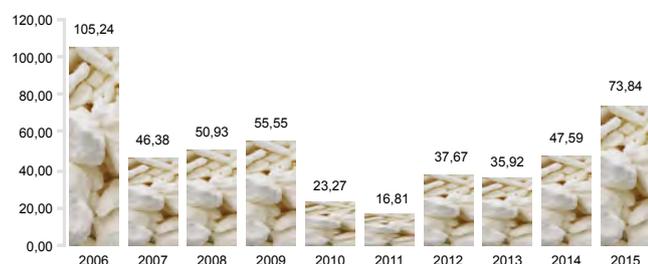
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2010 kg 183,20; per la cocaina nel 2006 kg 105,24; per l'hashish nel 2015 kg 1.838,40; per la marijuana nel

2014 kg 14.665,58, per le piante di cannabis nel 2012 con 4.002.644 e per le droghe sintetiche nel 2007 con 887 pastiglie.

Eroina (kg)



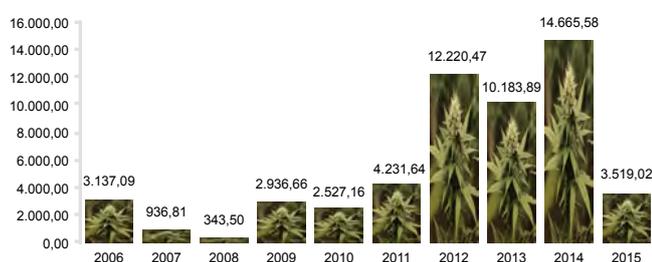
Cocaina (kg)



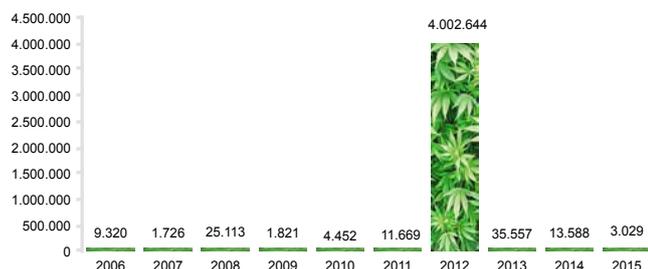
Hashish (kg)



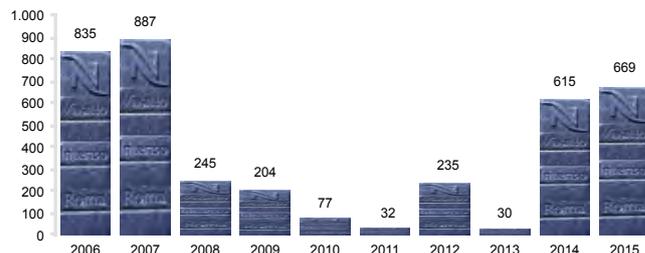
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

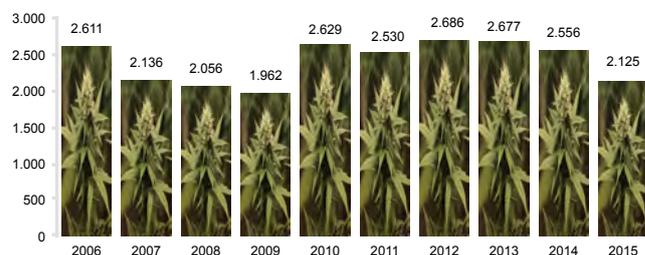
Sono state segnalate complessivamente 2.125 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in forte flessione (-16,86%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,67% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'80,52% il reato di traffico illecito e per il restante 19,48% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	1.572	-20,12
	Libertà	545	-4,89
	Irreperibilità	8	-46,67
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.711	-20,49
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	414	2,48
	Altri reati	-	--
Nazionalità	Italiani	1.942	-14,94
	Stranieri	183	-32,97
Sesso	Maschile	1.967	-17,63
	Femminile	158	-5,95
Età	maggioresenni	2.040	-17,64
	Minorenni	85	7,59
Totale		2.125	-16,86

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2012 con 2.686 e nel 2013 con 2.677; i dati più bassi nel 2009 con 1.962 e 2008 con 2.056.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 183 e corrispondono all'1,81% dei segnalati a livello nazionale.

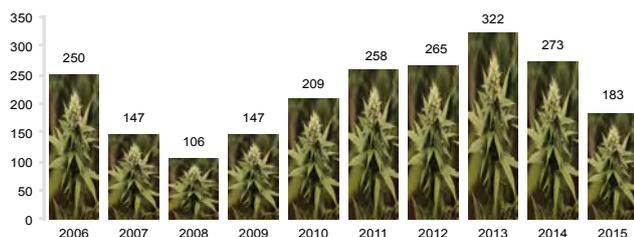
Le nazionalità prevalenti sono quella albanese e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per l'83,06% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	121	-50,81
	Libertà	61	134,62
	Irreperibilità	1	0,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	152	-32,14
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	31	-36,73
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	172	-34,35
	Femminile	11	0,00
Età	Maggiorenni	180	-33,58
	Minorenni	3	50,00
Nazionalità (prime 5)	Albanesi	68	-33,98
	Gambiani	29	-34,09
	Tunisini	11	22,22
	Romeni	11	-42,11
	Marocchini	10	-16,67
	Altre nazionalità	54	-36,47
Totale		183	-32,97

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2013 con 322, mentre quello più basso nel 2008 con 106.

Stranieri segnalati - andamento decennale

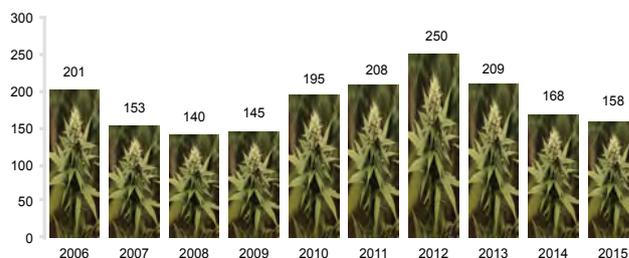


Donne

Le donne segnalate sono state 158, corrispondenti al 7,95% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2012 con 250, mentre quello più basso nel 2008 con 140.

Donne segnalate- andamento decennale

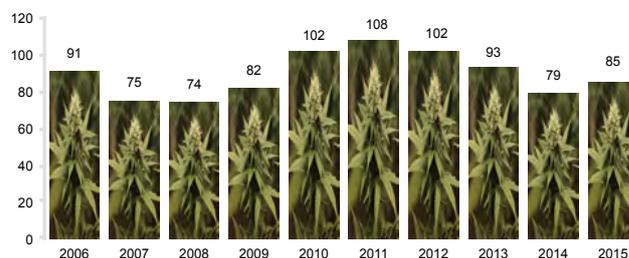


Minori

I minori segnalati sono stati 85, corrispondenti al 7,56% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2011 con 108, mentre quello più basso nel 2008 con 74.

Minori segnalati - andamento decennale

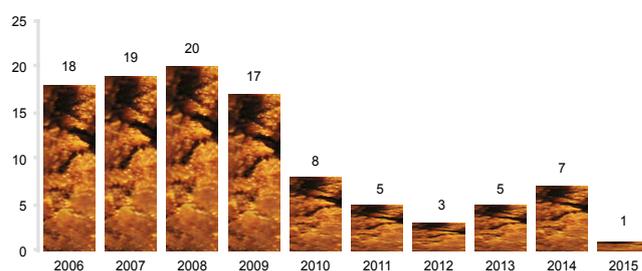


DECESSI

In questa regione si è registrato un solo caso di decesso in provincia di Brindisi connesso con l'abuso di stupefacenti, corrispondente allo 0,33% del totale nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2008 con 20, mentre quello più basso nel 2015 con 1.

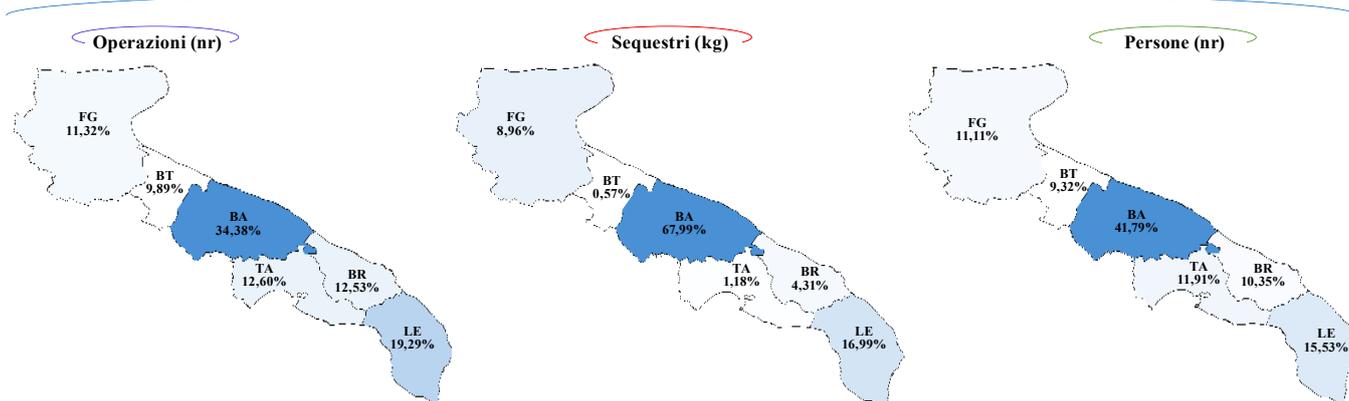
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

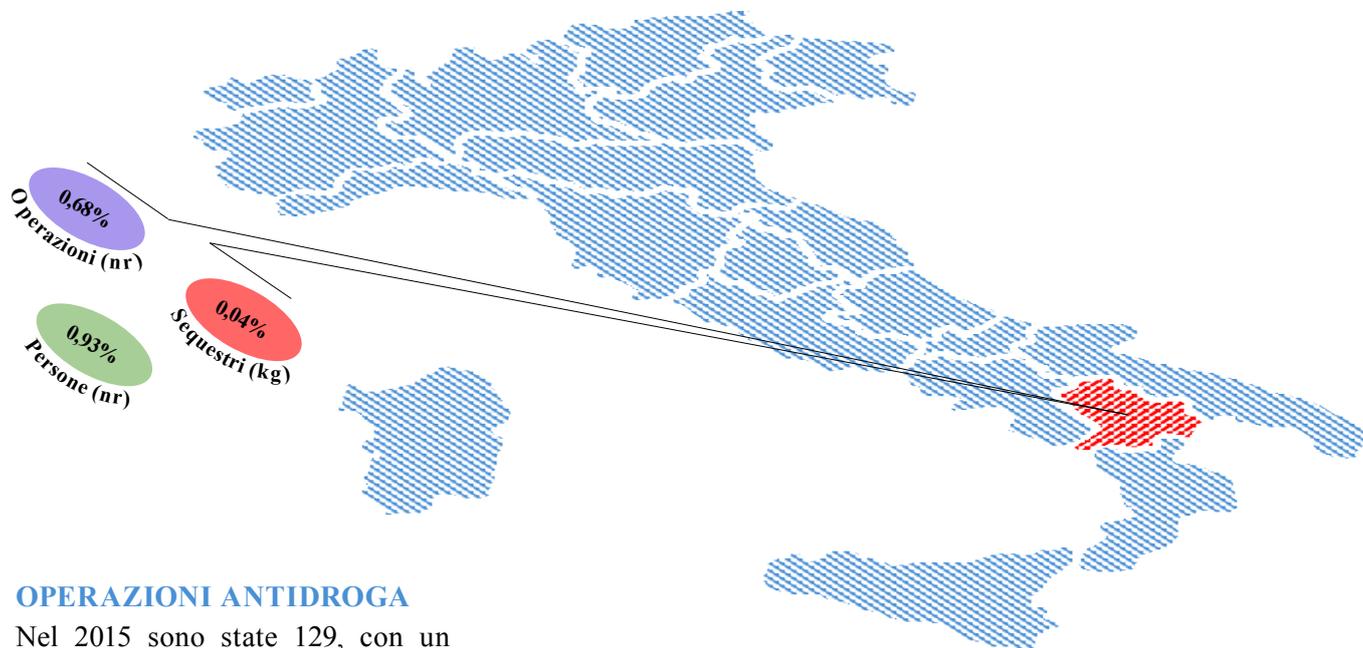
Province		BA	BR	BT	FG	LE	TA
Operazioni antidroga							
	(nr)	483	176	139	159	271	177
Sostanze sequestrate							
Cocaina	(kg)	14,97	42,65	1,02	4,85	7,09	3,26
Eroina	(kg)	26,28	0,27	0,04	0,33	11,77	5,73
Hashish	(kg)	1.645,28	21,29	27,67	46,92	46,79	50,45
Marijuana	(kg)	2.035,29	171,70	2,62	438,81	865,21	5,41
Piante di cannabis	(nr)	725	258	16	1.105	756	169
Droghe sintetiche	(kg)	0,08	0,09	-	0,01	0,23	0,05
	(nr)	4	7	-	3	200	455
Altre droghe	(kg)	3,89	0,12	-	-	0,03	-
	(nr)	93	27.003	121	17	243	0
Totale	(kg)	3.725,78	236,12	31,35	490,91	931,12	64,90
	(nr)	97	27.010	121	20	443	455
	(piante)	725	258	16	1.105	756	169
Persone segnalate							
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	626	178	186	210	296	215
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	262	42	12	26	34	38
	Altri reati	-	-	-	-	-	-
Nazionalità	Italiani	784	207	191	229	281	250
	Stranieri	104	13	7	7	49	3
Età	Maggiorenni	848	213	184	231	316	248
	Minorenni	40	7	14	5	14	5
Sesso	Maschile	824	197	182	215	310	239
	Femminile	64	23	16	21	20	14
Totale		888	220	198	236	330	253

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



BASILICATA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

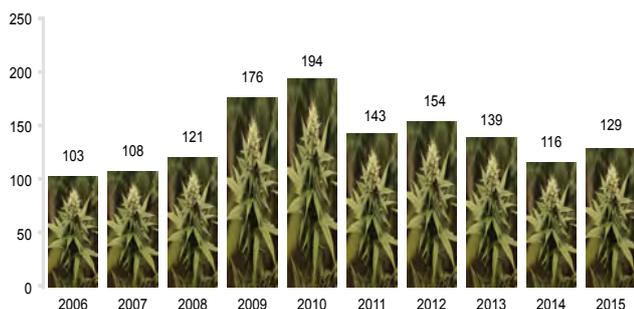


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 129, con un incremento (+11,21%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2010 con 194 e nel 2009 con 176; quelli minimi nel 2006 con 103 e nel 2007 con 108 operazioni.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato lo 0,26% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,05% dell'eroina, lo 0,01% dell'hashish, lo 0,15% della marijuana; irrilevanti i sequestri di droghe sintetiche. Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 12,20 di marijuana avvenuto a Colobraro (MT) nel mese di ottobre.

Rispetto al 2014 si rileva un incremento della cocaina; in diminuzione i sequestri di tutte le altre sostanze.

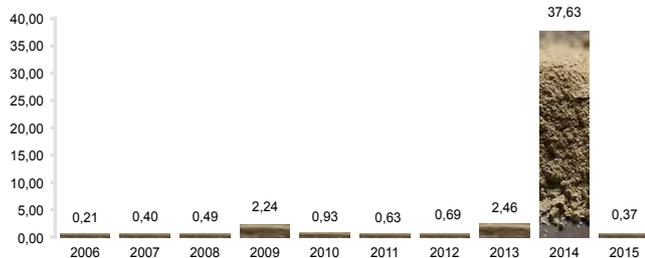
Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014
Cocaina	(kg)	10,42	102,67
	(nr)	0	--
Eroina	(kg)	0,37	-99,03
	(nr)	0	--
Cannabis	Hashish (kg)	6,66	-89,87
	Marijuana (kg)	14,10	-91,46
	Piante di cannabis (nr)	717	-68,18
Droghe sintetiche	(kg)	0,01	600,00
	(nr)	0	--
Altre droghe	(kg)	-	--
	(nr)	11	--
Totale	(kg)	31,54	-88,47
	(nr)	11	--
	(piante)	717	-68,18

Andamento decennale

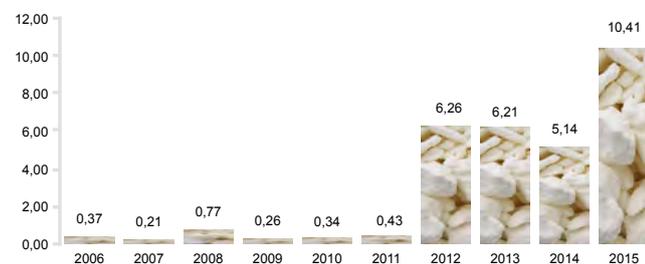
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2014 con kg 37,63; per la cocaina nel 2015 kg 10,41; per l'hashish nel 2011 kg 114,92; per la marijuana nel

2014 con kg 165,03, per le piante di cannabis nel 2014 con 2.253 e per le droghe sintetiche nel 2011 con 95 pastiglie.

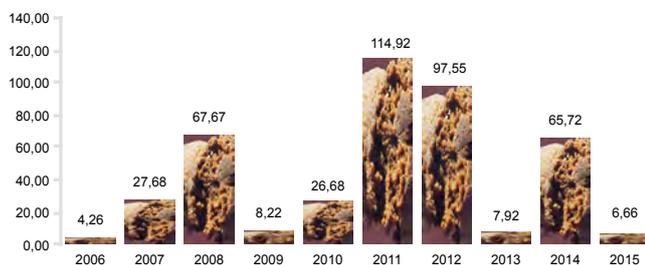
Eroina (kg)



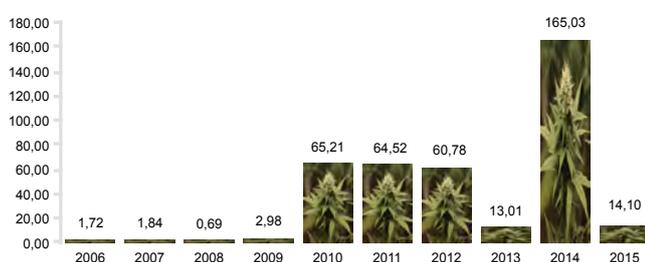
Cocaina (kg)



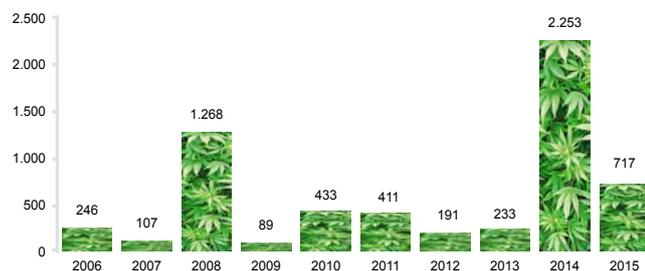
Hashish (kg)



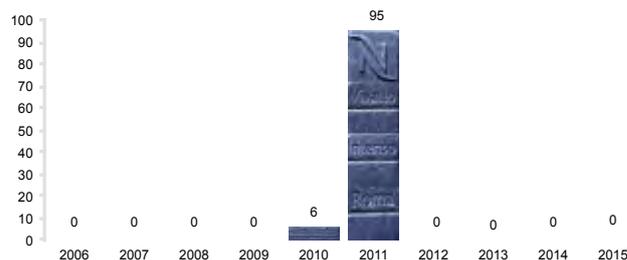
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

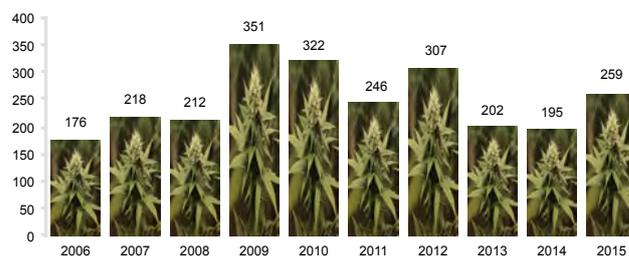
Sono state segnalate complessivamente 259 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, con un rilevante incremento (+32,82%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,93% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 78,76% il reato di traffico illecito e per il restante 21,24% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	126	-1,56
	Libertà	133	101,52
	Irreperibilità	-	-100,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	204	15,25
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	55	205,56
	Altri reati	-	--
Nazionalità	Italiani	239	27,81
	Stranieri	20	150,00
Sesso	Maschile	241	33,15
	Femminile	18	28,57
Età	maggioresenni	249	31,75
	Minorenni	10	66,67
Totale		259	32,82

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2009 con 351 e nel 2010 con 322; i dati più bassi nel 2006 con 176 e 2014 con 195.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 20 e corrispondono allo 0,20% dei segnalati a livello nazionale.

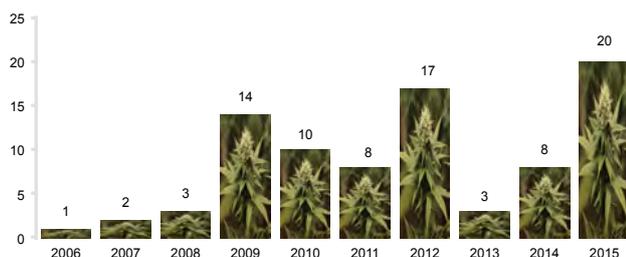
La nazionalità prevalente è quella albanese.

Le denunce hanno riguardato per il 45,00% il reato di traffico illecito, mentre per il restante 55,00% quello di associazione finalizzata al traffico.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	12	100,00
	Libertà	8	300,00
	Irreperibilità	-	--
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	9	12,50
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	11	--
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	18	125,00
	Femminile	2	--
Età	Maggiorenni	19	137,50
	Minorenni	1	--
Nazionalità (prime 5)	Albanesi	11	450,00
	Marocchini	4	--
	Romeni	1	-80,00
	Polacchi	1	--
	Egiziani	1	--
	Altre nazionalità	2	100,00
Totale		20	150,00

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2015 con 20, mentre quello più basso nel 2006 con 1.

Stranieri segnalati - andamento decennale

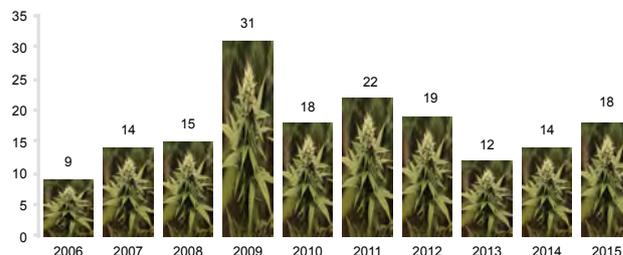


Donne

Le donne segnalate sono state 18, corrispondenti allo 0,91% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2009 con 31, mentre quello più basso nel 2006 con 9.

Donne segnalate- andamento decennale

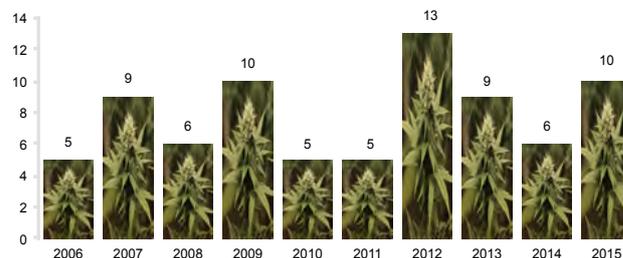


Minori

I minori segnalati sono stati 10, corrispondenti allo 0,89% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2012 con 13, mentre quello più basso nel 2006, 2010 e 2011 con 5.

Minori segnalati - andamento decennale

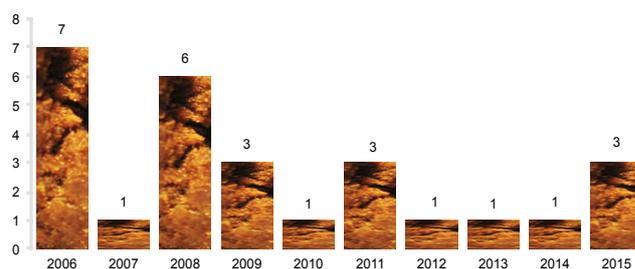


DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 3, (Potenza 2 e Matera 1) corrispondenti al 0,98% del totale nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2006 con 7, mentre quello più basso nel 2007, 2010, 2012, 2013 e 2014 con 1.

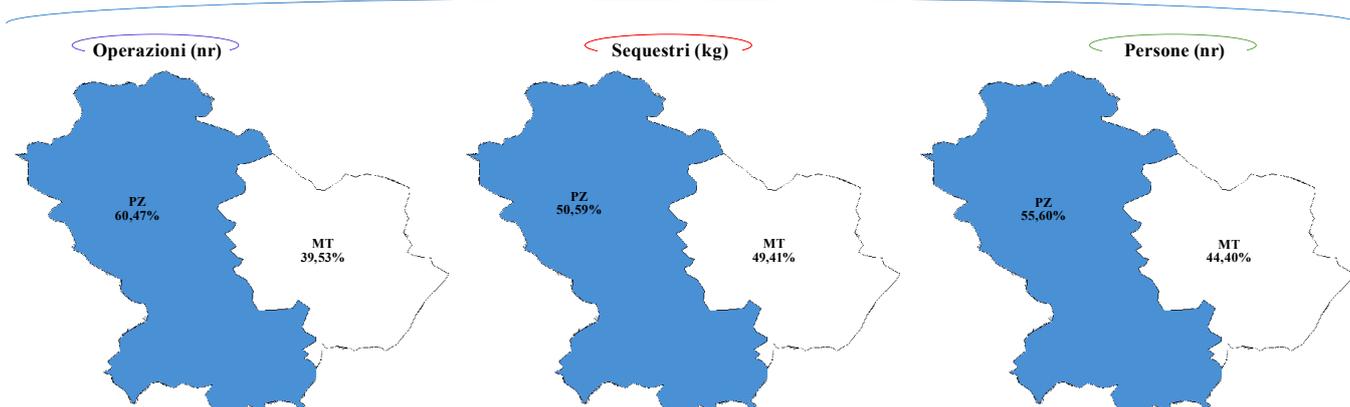
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

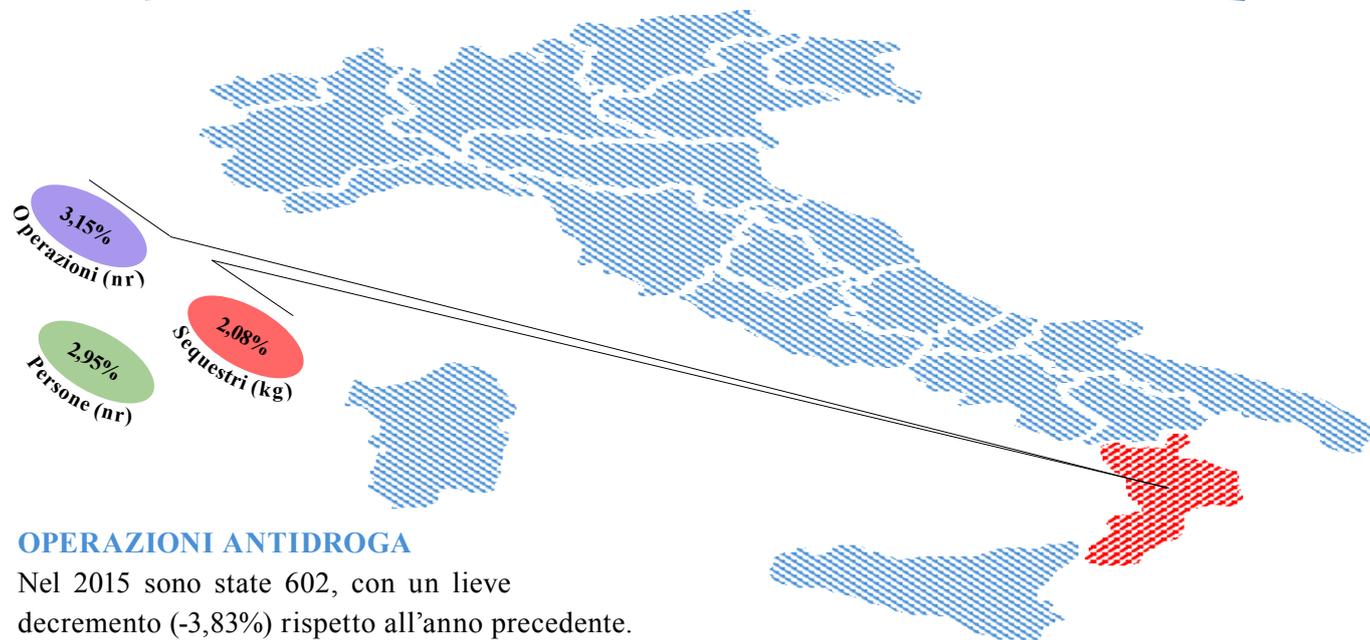
Province		MT	PZ
Operazioni antidroga			
	(nr)	51	78
Sostanze sequestrate			
Cocaina	(kg)	0,07	10,35
Eroina	(kg)	0,24	0,12
Hashish	(kg)	2,64	4,02
Marijuana	(kg)	12,64	1,46
Piante di cannabis	(nr)	395	322
Droghe sintetiche	(kg)	-	0,01
	(nr)	-	-
Altre droghe	(kg)	-	-
	(nr)	10	1
Totale	(kg)	15,59	15,96
	(nr)	10	1
	(piante)	395	322
Persone segnalate			
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	82	122
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	33	22
	Altri reati	-	-
Nazionalità	Italiani	100	139
	Stranieri	15	5
Età	Maggiorenni	112	137
	Minorenni	3	7
Sesso	Maschile	109	132
	Femminile	6	12
Totale		115	144

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



CALABRIA

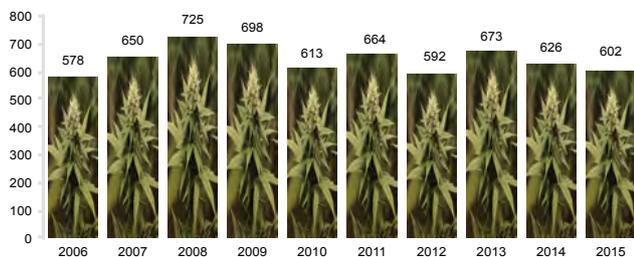
INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 602, con un lieve decremento (-3,83%) rispetto all'anno precedente. Negli ultimi dieci anni i due picchi massimisono stati registrati nel 2008 con 725 e nel 2009 con 698; quelli minimi nel 2006 con 578 e nel 2012 con 592.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato il 20,90% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,03% dell'eroina, lo 0,44% dell'hashish, il 6,29% della marijuana e lo 0,06% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 289,86 di cocaina avvenuto nel porto di Gioia Tauro (RC) nel mese di novembre.

Nel porto di Gioia Tauro (RC) in 7 casi (che variano da 19 a 289 kg) ne sono stati complessivamente sequestrati 743 kg (oltre l'87% dei sequestri di cocaina a livello regionale).

Rispetto al 2014 si rileva un incremento dei sequestri di eroina, hashish e piante di cannabis; in decremento tutte le altre sostanze.

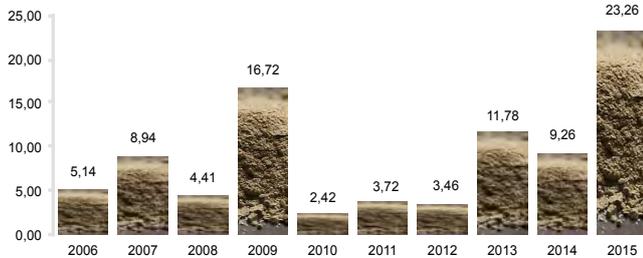
Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014
Cocaina	(kg)	846,09	-41,58
	(nr)	23,26	151,10
Cannabis	Hashish (kg)	297,18	724,08
	Marijuana (kg)	585,84	-64,13
	Piante di cannabis (nr)	45.210	248,17
Droghe sintetiche	(kg)	0,05	-51,09
	(nr)	17	750,00
Altre droghe	(kg)	0,01	-78,57
	(nr)	11	-91,54
Totale	(kg)	1.752,42	-43,96
	(nr)	28	-78,79
	(piante)	45.210	248,17

Andamento decennale

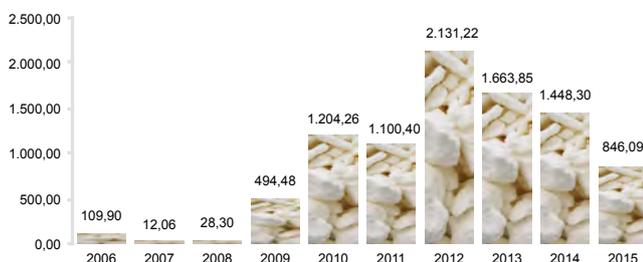
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2015 kg 23,26; per la cocaina nel 2012

kg 2.131,21; per l'hashish nel 2015 kg 297,18; per la marijuana nel 2014 con kg 1.633,34, per le piante di cannabis nel 2008 con 59.892 e per le droghe sintetiche nel 2008 con 908 pastiglie.

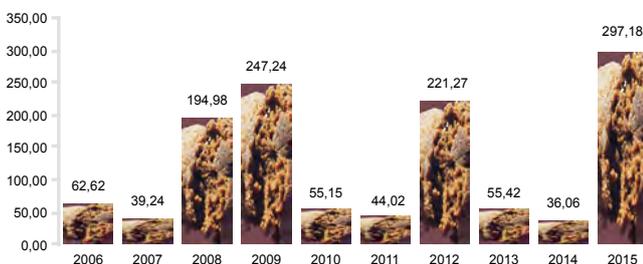
Eroina (kg)



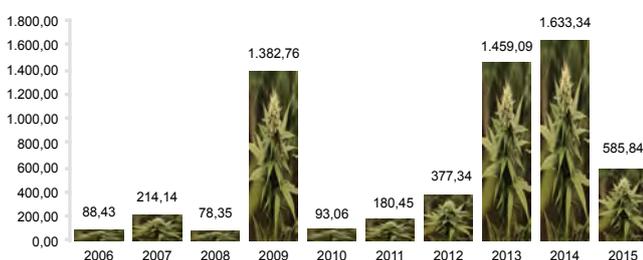
Cocaina (kg)



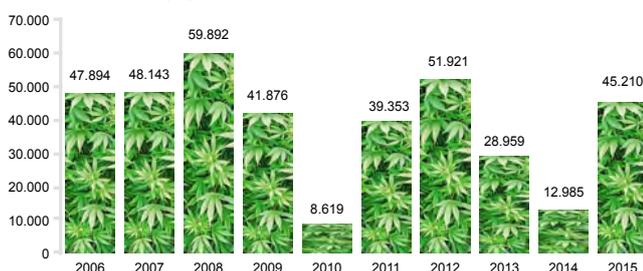
Hashish (kg)



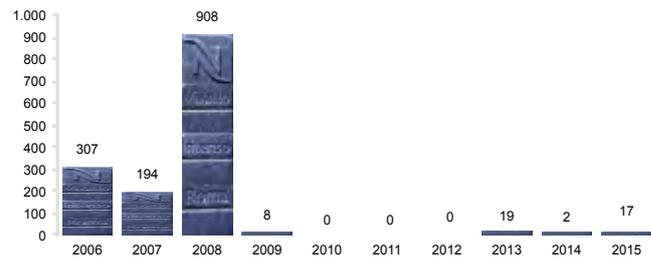
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

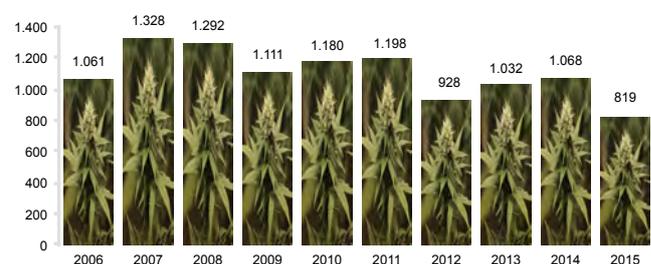
Sono state segnalate complessivamente 819 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in forte decremento (-23,31%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,96% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 79,12% il reato di traffico illecito e per il restante 20,88% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	610	-20,57
	Libertà	199	-29,18
	Irreperibilità	10	-47,37
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	648	-28,24
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	171	3,64
	Altri reati	-	--
Nazionalità	Italiani	766	-22,31
	Stranieri	53	-35,37
Sesso	Maschile	759	-23,64
	Femminile	60	-18,92
Età	maggioresenni	799	-22,95
	Minorenni	20	-35,48
Totale		819	-23,31

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2007 con 1.328 e nel 2008 con 1.292; i dati più bassi nel 2015 con 819 e 2012 con 928.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 53 e corrispondono allo 0,52% dei segnalati a livello nazionale.

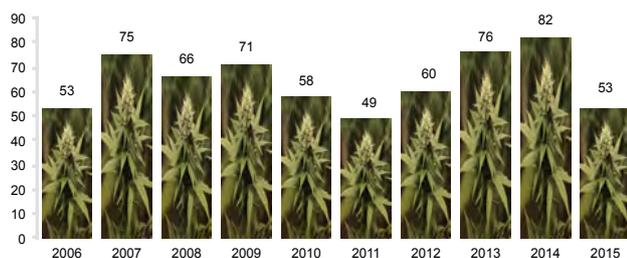
La nazionalità prevalente è quella albanese.

Le denunce hanno riguardato per l'81,13% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	33	-48,44
	Libertà	15	7,14
	Irreperibilità	5	25,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	43	-24,56
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	10	-60,00
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	49	-24,62
	Femminile	4	-76,47
Età	Maggiorenni	52	-34,18
	Minorenni	1	-66,67
Nazionalità (prime 5)	Albanesi	15	200,00
	Romeni	6	-57,14
	Nigeriani	4	-55,56
	Senegalesi	3	--
	Dominicani	3	--
	Altre nazionalità	22	-59,26
Totale		53	-35,37

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2014 con 82, mentre quello più basso nel 2011 con 49.

Stranieri segnalati - andamento decennale

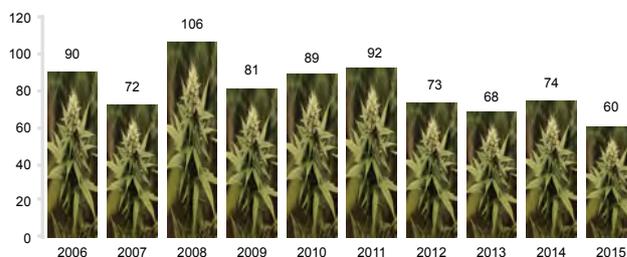


Donne

Le donne segnalate sono state 60, corrispondenti al 3,02% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2008 con 106, mentre quello più basso nel 2015 con 60.

Donne segnalate- andamento decennale

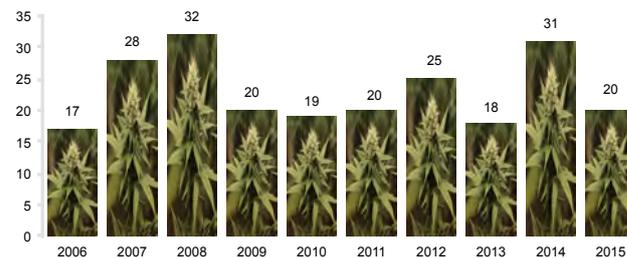


Minori

I minori segnalati sono stati 20, corrispondenti all'1,78% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2008 con 32, mentre quello più basso nel 2006 con 17.

Minori segnalati - andamento decennale



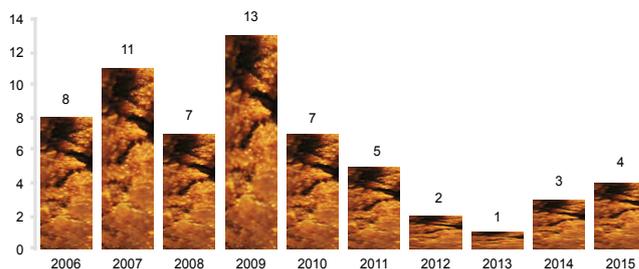
DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 4, corrispondenti all'1,31% del totale nazionale.

In provincia di Cosenza è stato registrato il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti (2); non si sono verificati casi nelle province di Crotona e Vibo Valentia.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2009 con 13, mentre quello più basso nel 2013 con 1.

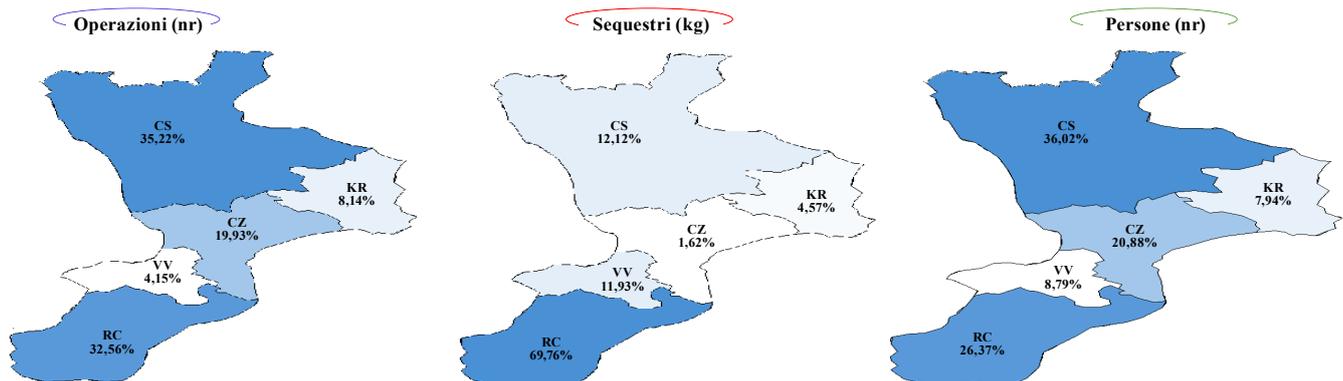
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

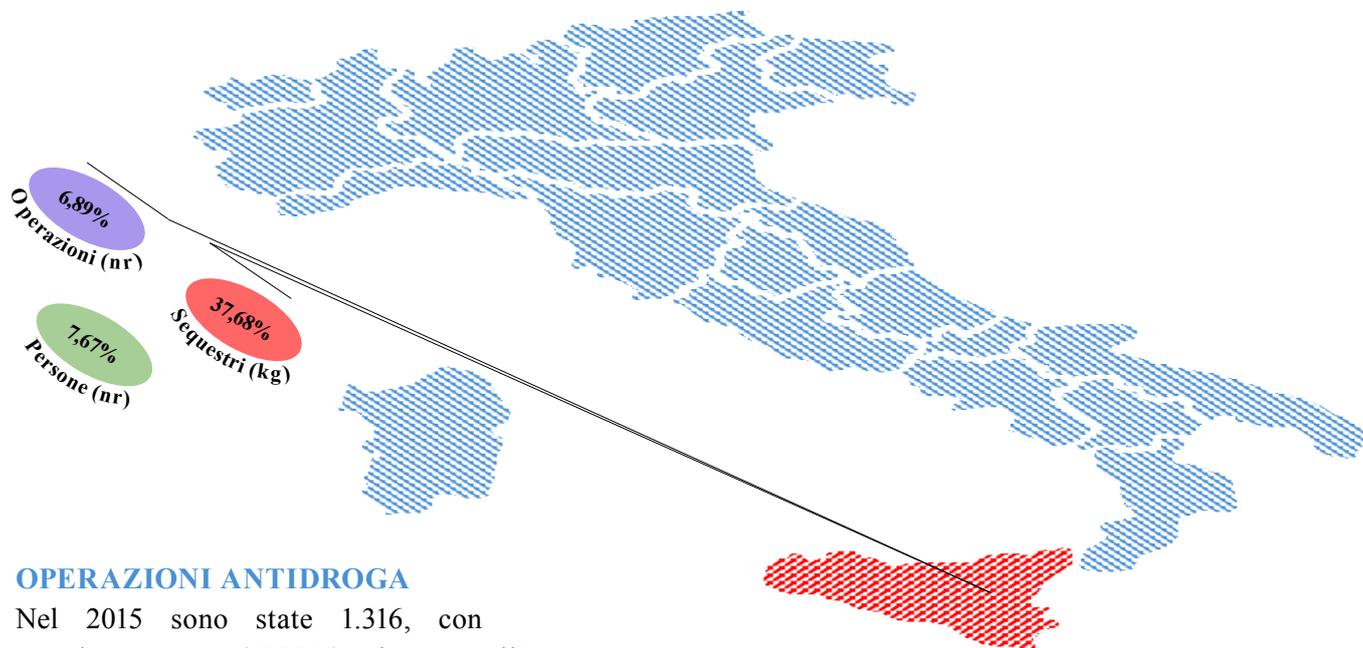
Province		RC	CS	CZ	KR	VV
Operazioni antidroga						
	(nr)	196	212	120	49	25
Sostanze sequestrate						
Cocaina	(kg)	838,78	4,14	2,95	0,10	0,11
Eroina	(kg)	2,06	6,29	8,84	6,07	0,00
Cannabis Hashish	(kg)	189,73	104,37	1,75	0,29	1,04
Marijuana	(kg)	191,97	97,53	14,86	73,61	207,88
Piante di cannabis	(nr)	13.132	5.431	10.894	234	15.519
Droghe sintetiche	(kg)	-	0,03	0,02	-	-
	(nr)	4	10	3	-	-
Altre droghe	(kg)	-	0,01	-	-	-
	(nr)	3	-	7	1	-
Totale	(kg)	1.222,54	212,36	28,42	80,07	209,03
	(nr)	7	10	10	1	0
	(piante)	13.132	5.431	10.894	234	15.519
Persone segnalate						
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	192	232	128	65	31
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	24	63	43	-	41
	Altri reati	-	-	-	-	-
Nazionalità	Italiani	200	279	154	62	71
	Stranieri	16	16	17	3	1
Età	Maggiorenni	211	282	170	65	71
	Minorenni	5	13	1	-	1
Sesso	Maschile	197	272	162	58	70
	Femminile	19	23	9	7	2
Totale		216	295	171	65	72

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



SICILIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

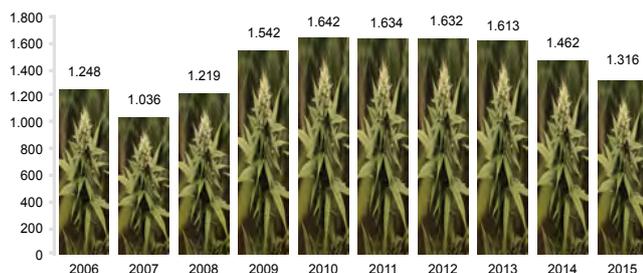


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 1.316, con un decremento (-9,99%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2010 con 1.642 e nel 2011 con 1.634; quelli minimi nel 2007 con 1.036 e nel 2008 con 1.219 operazioni.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato il 3,26% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,85% dell'eroina, il 44,47% dell'hashish, il 14,71% della marijuana e lo 0,13% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

I sequestri quantitativamente più rilevanti sono stati quelli relativi a kg 13.606 e Kg 10.180 di hashish avvenuti rispettivamente a Pantelleria (TP) e Palermo, effettuati su imbarcazioni in mare per l'applicazione dell'art. 17 della convenzione ONU del 1988, nei mesi di dicembre e giugno.

Rispetto al 2014 si rileva un incremento dei sequestri di cocaina e droghe sintetiche; in decremento tutte le altre sostanze.

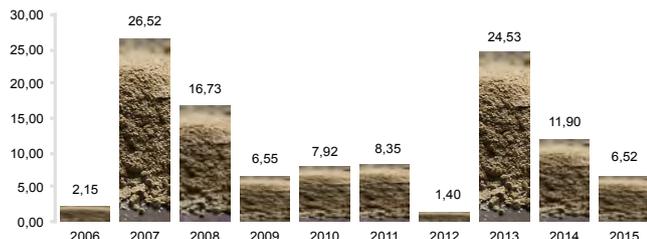
Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014
Cocaina	(kg)	132,00	153,98
Eroina	(kg)	6,52	-45,19
Cannabis	Hashish	(kg)	30.166,66
	Marijuana	(kg)	1.370,30
	Piante di cannabis	(nr)	23.984
Droghe sintetiche	(kg)	0,21	1.015,79
	(nr)	36	3.500,00
Altre droghe	(kg)	0,32	206,80
	(nr)	464	625,00
Totale	(kg)	31.676,01	-63,02
	(nr)	500	669,23
	(piante)	23.984	-50,23

Andamento decennale

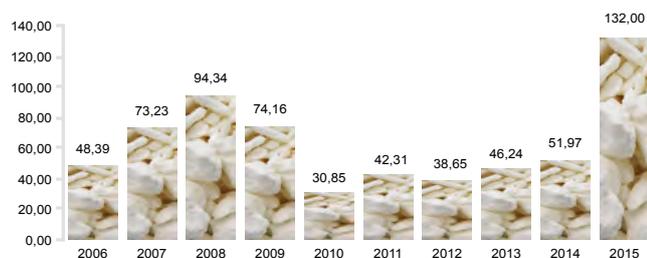
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio,

durante il quale si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2007 kg 26,52; per la cocaina nel 2015 kg 132,00; per l'hashish nel 2014 kg 78.680,92; per la marijuana sempre nel 2014 kg 6.912,32, per le piante di cannabis nel 2007 con 1.434.496 e per le droghe sintetiche nel 2009 con 8.178 pastiglie.

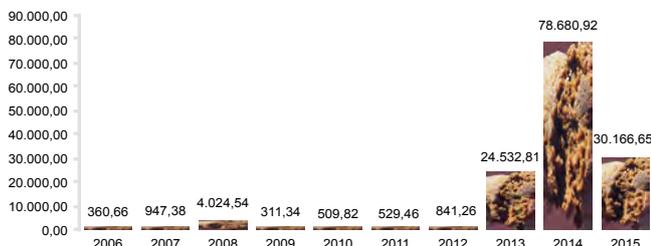
Eroina (kg)



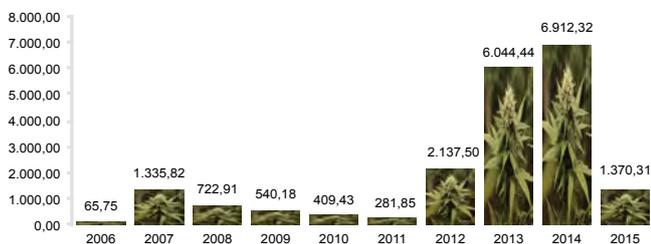
Cocaina (kg)



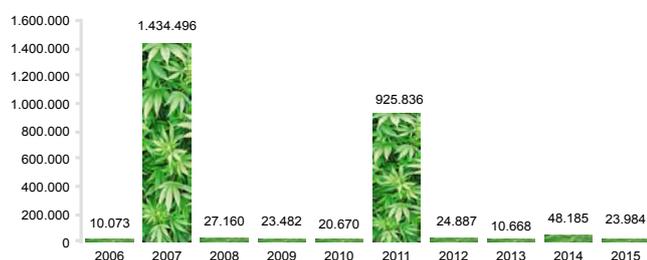
Hashish (kg)



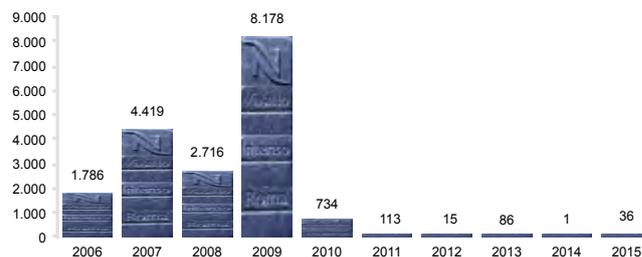
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

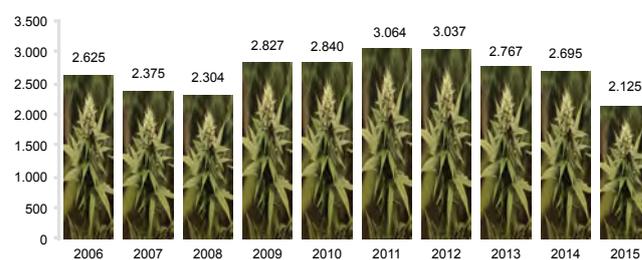
Sono state segnalate complessivamente 2.125 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in forte flessione (-21,15%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,67% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'83,72% il reato di traffico illecito e per il 16,19% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	1.613	-22,79
	Libertà	499	-14,70
	Irreperibilità	13	-38,10
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.779	-17,90
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	344	-34,85
	Altri reati	2	--
Nazionalità	Italiani	1.869	-20,67
	Stranieri	256	-24,48
Sesso	Maschile	2.005	-20,56
	Femminile	120	-29,82
Età	maggioresenni	2.079	-20,68
	Minorenni	46	-37,84
Totale		2.125	-21,15

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2011 con 3.064 e nel 2012 con 3.037; i dati più bassi nel 2015 con 2.125 e 2008 con 2.304.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 256 e corrispondono al 2,53% dei segnalati a livello nazionale.

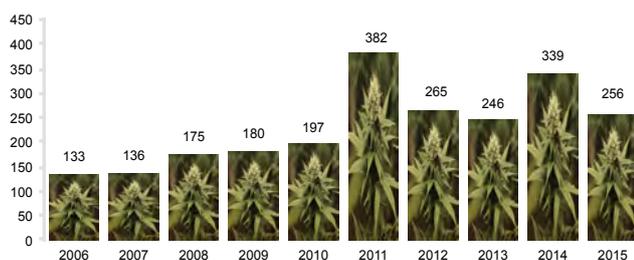
Le nazionalità prevalenti sono quella tunisina e albanese.

Le denunce hanno riguardato per il 75,39% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	174	-36,50
	Libertà	78	30,00
	Irreperibilità	4	-20,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	193	-40,25
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	63	293,75
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	248	-22,50
	Femminile	8	-57,89
Età	Maggiorenni	249	-26,33
	Minorenni	7	600,00
Nazionalità (prime 5)	Tunisini	56	-33,33
	Albanesi	54	74,19
	Nigeriani	23	-43,90
	Marocchini	20	-31,03
	Ghanesi	14	-61,11
	Altre nazionalità	89	-23,28
Totale		256	-24,48

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2011 con 382, mentre quello più basso nel 2006 con 133.

Stranieri segnalati - andamento decennale

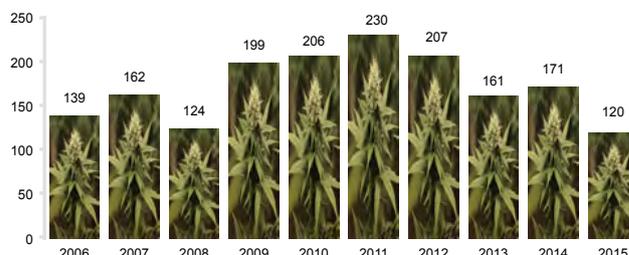


Donne

Le donne segnalate sono state 120, corrispondenti al 6,04% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2011 con 230, mentre quello più basso nel 2015 con 120.

Donne segnalate- andamento decennale

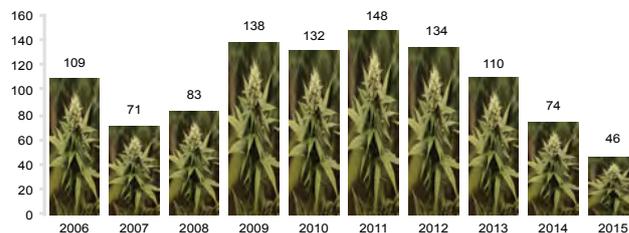


Minori

I minori segnalati sono stati 46, corrispondenti al 4,09% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2011 con 148, mentre quello più basso nel 2015 con 46.

Minori segnalati - andamento decennale



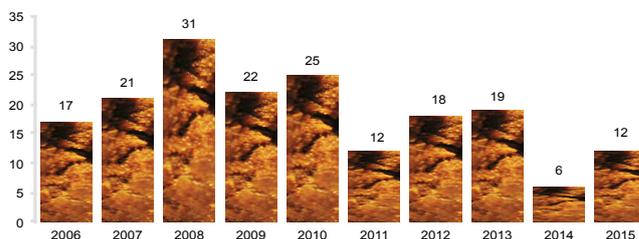
DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 12, corrispondenti al 3,93% del totale nazionale.

In provincia di Palermo è stato registrato il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti (6); non si sono verificati casi nelle province di Ragusa, Enna, Catania, Caltanissetta e Agrigento.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2008 con 31, mentre quello più basso nel 2014 con 6.

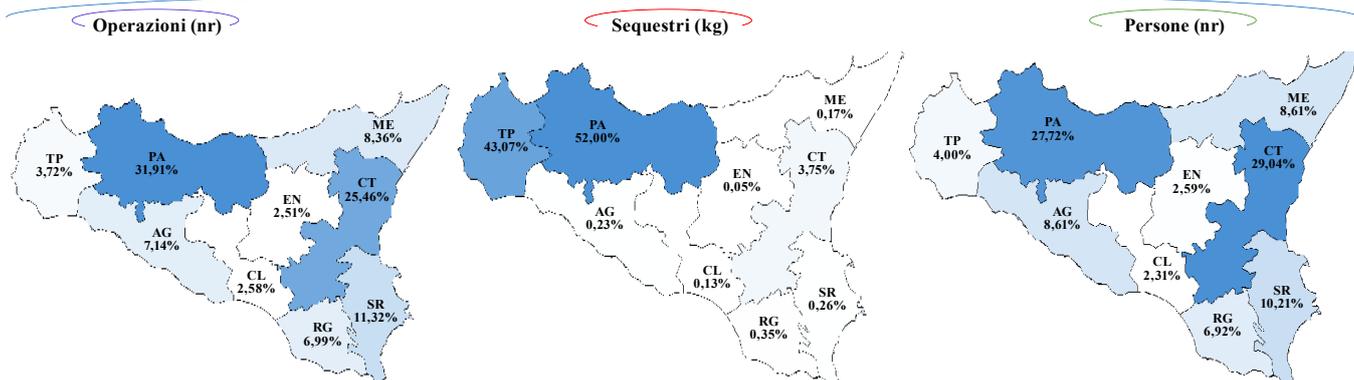
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

Province		PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
Operazioni antidroga										
	(nr)	420	94	34	335	33	110	92	149	49
Sostanze sequestrate										
Cocaina	(kg)	31,22	2,54	0,11	85,45	0,03	9,16	0,26	2,01	1,21
Eroina	(kg)	0,80	0,11	-	4,34	-	0,05	0,92	0,30	-
Cannabis Hashish	(kg)	16.309,14 (*)	17,48	39,40	121,17	7,43	21,44	7,40	20,45	13.622,76 (*)
Marijuana	(kg)	129,14	52,36	0,37	977,35	7,07	22,89	102,69	60,43	18,02
Piante di cannabis	(nr)	5.899	541	279	2.785	105	2.348	9.824	570	1.633
Droghe sintetiche	(kg)	0,07	0,04	-	0,07	0,01	0,01	0,01	-	0,01
	(nr)	22	-	-	-	4	9	1	-	-
Altre droghe	(kg)	0,01	0,30	-	-	-	-	-	-	-
	(nr)	-	55	-	42	15	7	-	316	29
Totale	(kg)	16.470,37	72,82	39,88	1.188,39	14,54	53,55	111,28	83,18	13.642,01
	(nr)	22	55	0	42	19	16	1	316	29
	(piante)	5.899	541	279	2.785	105	2.348	9.824	570	1.633
Persone segnalate										
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	517	165	41	468	55	154	147	158	74
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	72	18	8	149	-	27	-	59	11
	Altri reati	-	-	-	-	-	2	-	-	-
Nazionalità	Italiani	529	166	34	567	55	175	81	194	68
	Stranieri	60	17	15	50	-	8	66	23	17
Età	Maggiorenni	584	176	44	601	54	179	141	216	84
	Minorenni	5	7	5	16	1	4	6	1	1
Sesso	Maschile	554	172	46	599	47	174	140	196	77
	Femminile	35	11	3	18	8	9	7	21	8
Totale		589	183	49	617	55	183	147	217	85

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



(*) Sequestro effettuato in seguito all'applicazione dell'art. 17 della convenzione ONU del 1988 nei confronti di due motonavi rispettivamente nelle acque antistanti l'Isola di Pantelleria (TP) per complessivi 13.606 kg e nel porto di Palermo per complessivi 10.180 kg.



SARDEGNA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

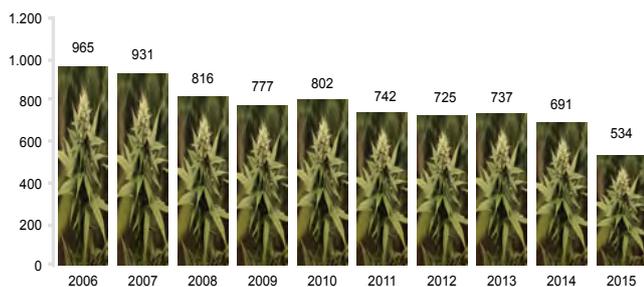


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 sono state 534, con un forte decremento (-22,72%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2006 con 965 e nel 2007 con 931; quelli minimi nell'anno in corso con 534 e nel 2014 con 691.

Operazioni - andamento decennale (nr)



SOSTANZE SEQUESTRATE

In questa regione è stato sequestrato lo 0,92% della cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,17% dell'eroina, il 33,18% dell'hashish, il 2,96% della marijuana e lo 0,03% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg 22.406 di hashish, effettuato in seguito all'applicazione dell'art. 17 della convenzione ONU del 1988, avvenuto in Cagliari nel mese di ottobre.

Rispetto al 2014 si rileva un incremento dei sequestri di hashish e piante di cannabis; in diminuzione tutte le altre sostanze.

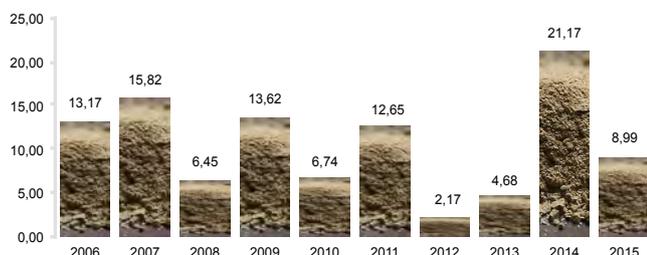
Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014
Cocaina	(kg)	37,04	-81,43
	(kg)	8,99	-57,54
Cannabis	Hashish (kg)	22.504,38	2.977,73
	Marijuana (kg)	275,72	-57,44
	Piante di cannabis (nr)	11.459	43,81
Droghe sintetiche	(kg)	0,03	-56,45
	(nr)	7	-99,17
Altre droghe	(kg)	0,01	-89,91
	(nr)	254	90,98
Totale	(kg)	22.826,16	1.326,84
	(nr)	261	-73,15
	(piante)	11.459	43,81

Andamento decennale

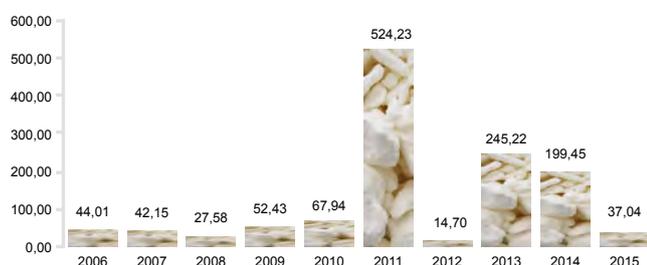
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2014 kg

21,17; per la cocaina nel 2011 kg 524,23; per l'hashish nel 2015 kg 22.504,38; per la marijuana nel 2014 kg 647,78, per le piante di cannabis nel 2015 con 11.459 e per le droghe sintetiche nel 2010 con 4.463 pastiglie.

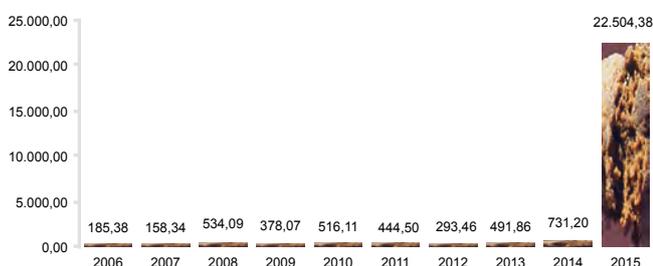
Eroina (kg)



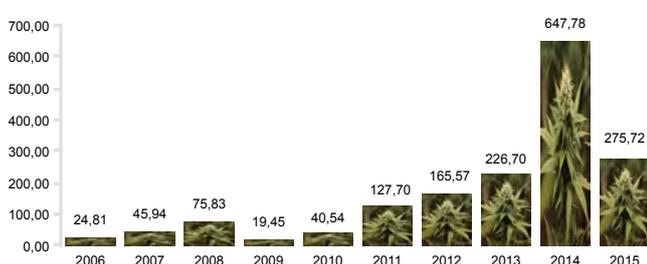
Cocaina (kg)



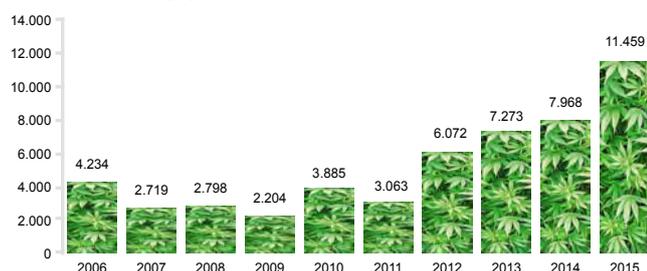
Hashish (kg)



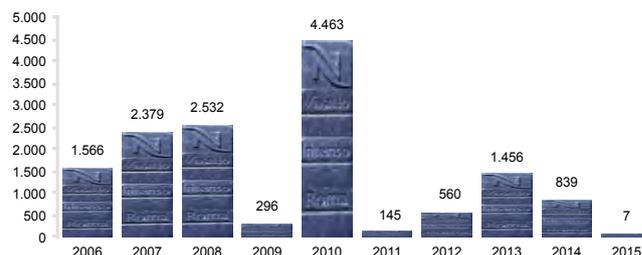
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (nr)



Droghe sintetiche (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

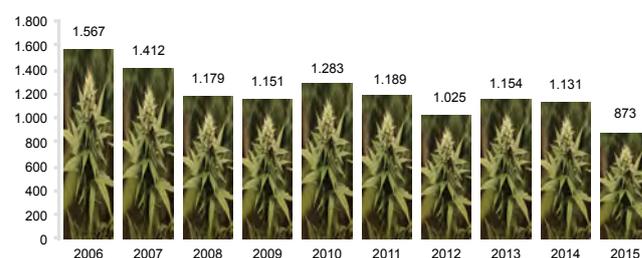
Sono state segnalate complessivamente 873 persone all'Autorità giudiziaria per reati sugli stupefacenti, in forte decremento (-22,81%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,15% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'87,40% il reato di traffico illecito e per il restante 12,60% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone segnalate all'A. G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	446	-28,30
	Libertà	427	-15,94
	Irreperibilità	-	-100,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	763	-20,02
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	110	-37,85
	Altri reati	-	--
Nazionalità	Italiani	808	-16,96
	Stranieri	65	-58,86
Sesso	Maschile	783	-24,27
	Femminile	90	-7,22
Età	maggioresenni	842	-23,18
	Minorenni	31	-11,43
Totale		873	-22,81

Nell'ultimo decennio i valori più alti si sono avuti nel 2006 con 1.567 e nel 2007 con 1.412; i dati più bassi nel 2015 con 873 e 2012 con 1.025.

Persone segnalate - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 65 e corrispondono allo 0,64% dei segnalati a livello nazionale.

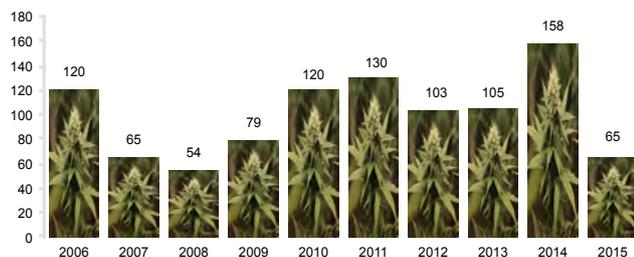
Le nazionalità prevalenti sono quella albanese e siriana.

Le denunce hanno riguardato per il 64,62% il reato di traffico illecito.

Stranieri segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	34	-46,03
	Libertà	31	-67,02
	Irreperibilità	-	-100,00
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	42	-40,00
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	23	-73,86
	Altri reati	-	--
Sesso	Maschile	55	-58,33
	Femminile	10	-61,54
Età	Maggiorenni	64	-58,97
	Minorenni	1	-50,00
Nazionalità (prime 5)	Albanesi	16	45,45
	Siriani	10	--
	Nigeriani	9	-89,29
	Indiani	6	--
	Spagnoli	4	-55,56
	Altre nazionalità	20	-62,96
Totale		65	-58,86

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2014 con 158, mentre quello più basso nel 2008 con 54.

Stranieri segnalati - andamento decennale

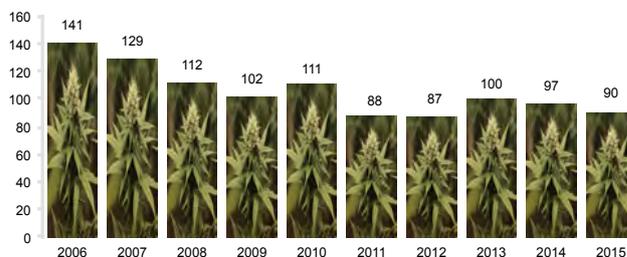


Donne

Le donne segnalate sono state 90, corrispondenti al 4,53% delle donne segnalate a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2006 con 141, mentre quello più basso nel 2012 con 87.

Donne segnalate- andamento decennale

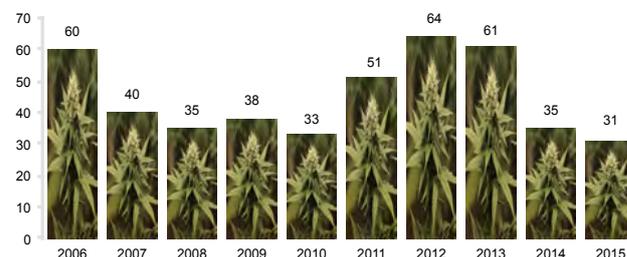


Minori

I minori segnalati sono stati 31, corrispondenti al 2,76% dei minori segnalati a livello nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2012 con 64, mentre quello più basso nel 2015 con 31.

Minori segnalati - andamento decennale



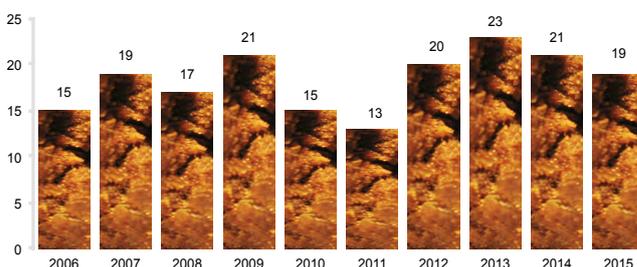
DECESSI

I casi di decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 19, corrispondenti al 6,23% del totale nazionale.

In provincia di Sassari è stato registrato il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti (12).

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2013 con 23, mentre quello più basso nel 2011 con 13.

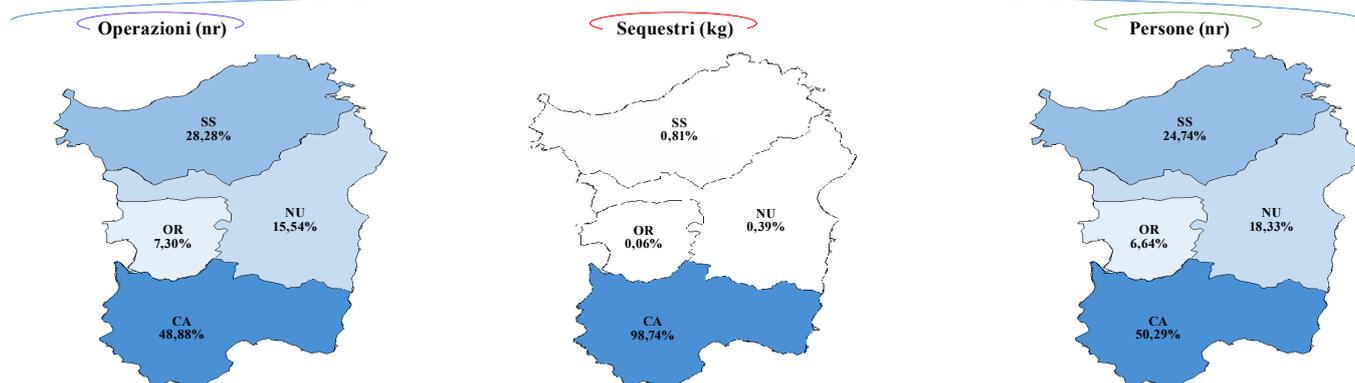
Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

Province		CA	NU	OR	SS
Operazioni antidroga					
	(nr)	261	83	39	151
Sostanze sequestrate					
Cocaina	(kg)	24,71	6,63	0,20	5,50
Eroina	(kg)	6,19	-	-	2,79
Hashish	(kg)	22.456,62 (*)	0,69	0,64	46,43
Marijuana	(kg)	51,00	81,67	11,78	131,27
Piante di cannabis	(nr)	2.007	8.106	1.047	299
Droghe sintetiche	(kg)	0,01	0,01	-	0,02
	(nr)	-	4	-	3
Altre droghe	(kg)	-	-	-	0,01
	(nr)	210	2	3	39
Totale	(kg)	22.538,53	89,00	12,62	186,01
	(nr)	210	6	3	42
	(piante)	2.007	8.106	1.047	299
Persone segnalate					
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	336	153	58	216
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	103	7	-	-
	Altri reati	-	-	-	-
Nazionalità	Italiani	405	159	58	186
	Stranieri	34	1	-	30
Età	Maggiorenni	425	155	54	208
	Minorenni	14	5	4	8
Sesso	Maschile	400	143	52	188
	Femminile	39	17	6	28
Totale		439	160	58	216

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI PROVINCIALI SUL COMPLESSIVO REGIONALE



(*) Sequestro effettuato in seguito all'applicazione dell'art. 17 della convenzione ONU del 1988 nei confronti di una motonave nel porto di Cagliari per complessivi 22.406 kg.

PARTE TERZA
ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA



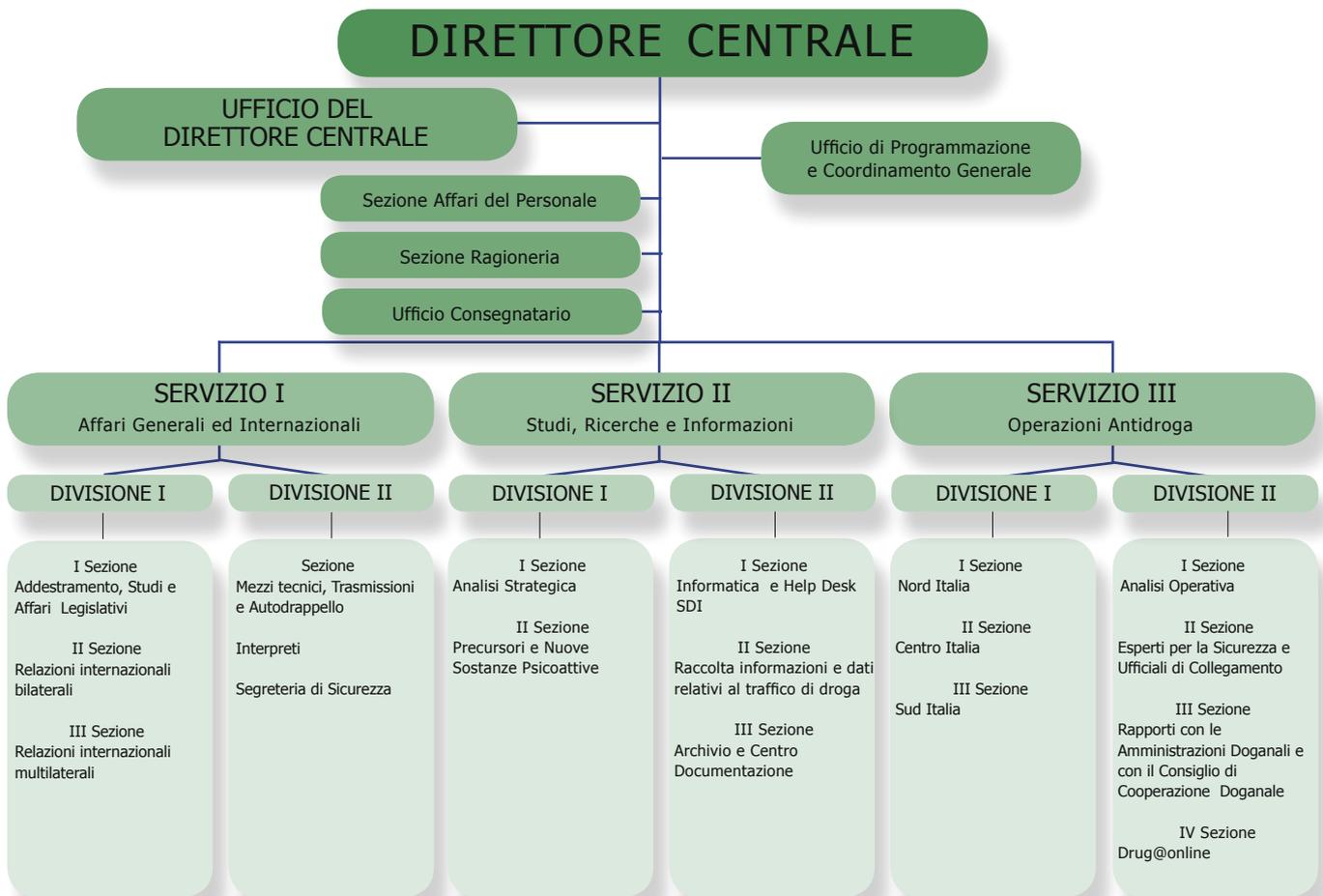
PARTE TERZA

ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

INTRODUZIONE	201
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	202
ATTIVITÀ ADDESTRATIVA	213
ATTIVITÀ LEGISLATIVA	217
ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE INDAGINI DI POLIZIA GIUDIZIARIA	218
RICERCA INFORMATIVA	218
LA SEZIONE DRUG@ONLINE	219
NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE	221
CONTROLLO SUI PRECURSORI E LE SOSTANZE CHIMICHE ESSENZIALI	223
COORDINAMENTO INVESTIGATIVO	227
ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE	228

*ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE
PER I SERVIZI ANTIDROGA*





INTRODUZIONE

Il Legislatore, con legge 15 gennaio 1991, n. 16 ha istituito la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, organismo interforze inquadrato nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, composta in misura paritetica da personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. La D.C.S.A. è pervenuta all'attuale struttura dopo un'evoluzione normativa che ha avuto origine con il D.M. 7 gennaio 1976 con il quale veniva costituito l'Ufficio Centrale di Direzione e Coordinamento dell'attività di Polizia per la Prevenzione e Repressione del Traffico Illecito di Sostanze Stupefacenti e Psicotrope, trasformato, poi, nel 1981 in Servizio Centrale Antidroga e infine nell'attuale Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nel 1991.

La D.C.S.A. è composta da tre Servizi (Affari Generali ed Internazionali; Studi, Ricerche e Informazioni e Operazioni Antidroga) e dall'Ufficio Programmazione

e Coordinamento Generale che collabora con enti pubblici e associazioni private in materia di prevenzione delle tossicodipendenze, coordinando, nel contempo, le iniziative delle Forze di Polizia nel settore.

Fra i principali compiti svolti dalla struttura figura il coordinamento generale a livello nazionale e internazionale delle attività investigative antidroga, il controllo dei precursori in tutte le fasi della loro commercializzazione e il monitoraggio delle Nuove Sostanze Psicoattive, l'elaborazione di analisi strategiche e operative, il contrasto della vendita delle sostanze stupefacenti sulla rete internet lo sviluppo dei rapporti internazionali bilaterali e multilaterali nelle specifiche materie di competenza e il supporto tecnico ai Reparti/Uffici operanti sul territorio.

Nel decorso anno, tenuto conto della sempre maggiore importanza che ha assunto il fenomeno dell'offerta delle droghe sulla rete internet e

Gli Esperti per la Sicurezza dislocati nel mondo

considerata la necessità di meglio sviluppare le informazioni di carattere operativo acquisite attraverso il costante monitoraggio del web, la Sezione Drug@online è transitata dal II Servizio al III Servizio "Operazioni Antidroga".

Parimenti, atteso il crescente allarme, sia a livello nazionale che internazionale, per la proliferazione delle cosiddette "nuove droghe", è stato affidato alla Sezione Precursori l'ulteriore compito di occuparsi del fenomeno delle NPS, prendendo la nuova denominazione di Sezione "Precursori e Nuove Sostanze Psicoattive (NPS)".

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga si avvale, inoltre, di propri Esperti per la Sicurezza dislocati presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di 20 Paesi stranieri che maggiormente sono interessati alla produzione, commercializzazione e transito illecito delle sostanze stupefacenti. Queste qualificate risorse operano per consentire:

- un costante monitoraggio dei diversi contesti dove il fenomeno del narcotraffico nasce e progredisce;
- un efficace raccordo con i competenti organismi esteri, mirato a favorire la rapida soluzione di problematiche di natura giudiziaria e di polizia.

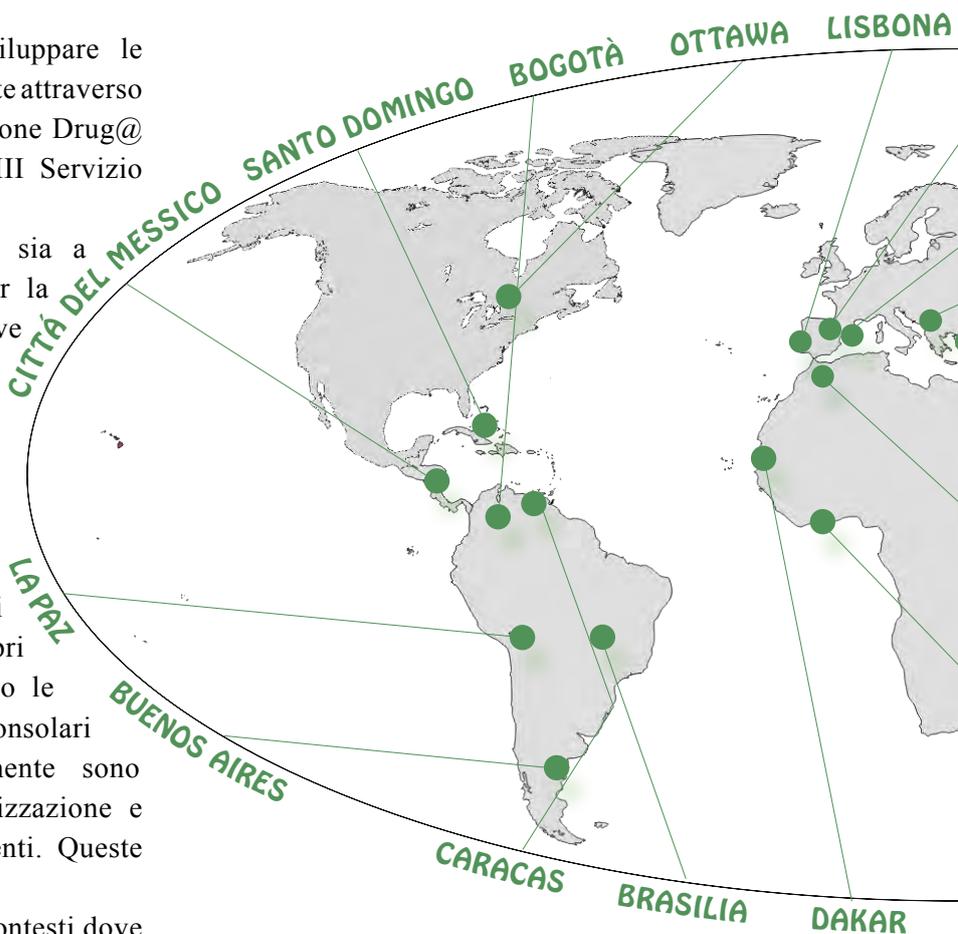
Le attuali sedi sono ubicate nelle Americhe (Ottawa, Santo Domingo, Città del Messico, Bogotá, Caracas, La Paz, Brasilia e Buenos Aires), in Africa (Rabat, Dakar e Accra), in Asia (Istanbul, Ankara, Pechino, Tashkent, Kabul e Teheran) e Europa (Madrid, Barcellona e Skopje).

A Lisbona è anche presente, presso il Maritime Analysis and Operations Centre Narcotics MAOC-N, un Ufficiale di Collegamento con compiti di coordinamento operativo.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Premessa

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, nell'ambito delle prerogative istituzionali riconosciutele per effetto del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, attua i compiti del Ministro dell'Interno in tema di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia e di alta direzione dei relativi servizi per



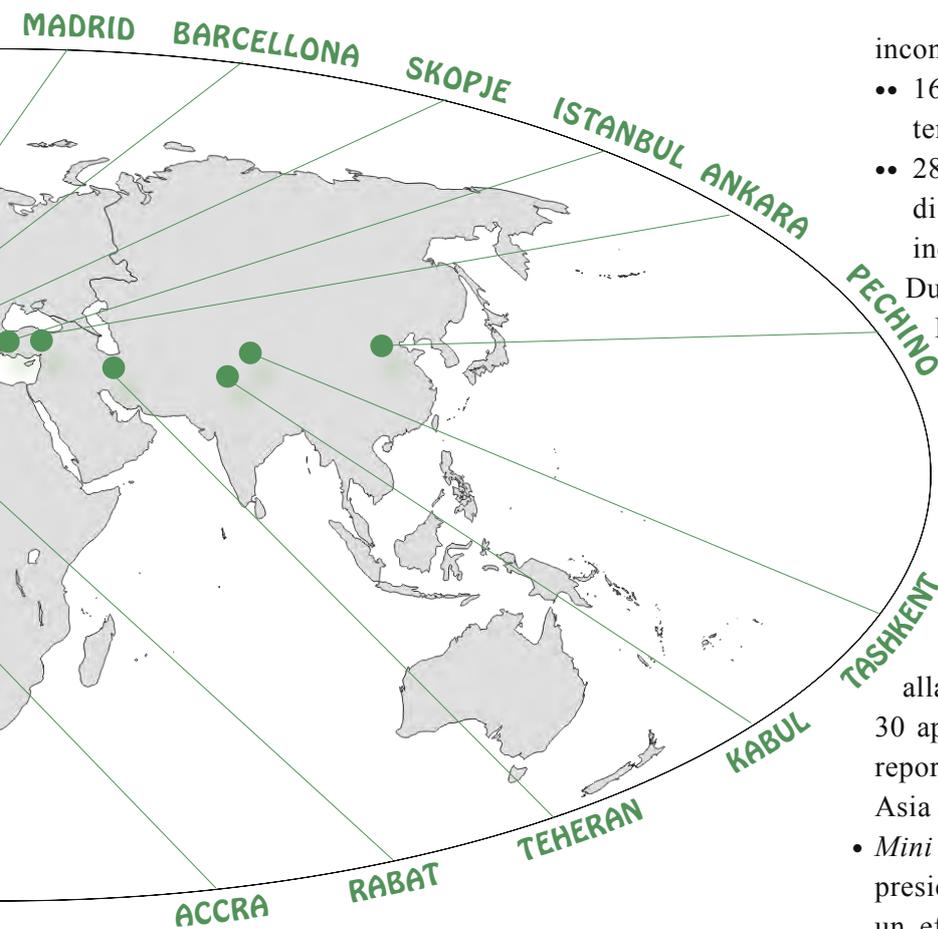
la prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, nonché mantiene e sviluppa, ai fini della necessaria cooperazione internazionale di settore, i rapporti con i corrispondenti servizi di polizia esteri e con gli organi tecnici dei Governi dei Paesi esteri operanti in Italia.

Il I Servizio "Affari Generali ed Internazionali" ha concorso, in tale ambito, nell'anno 2015, all'assolvimento del citato mandato normativo attraverso la gestione di iniziative multilaterali, bilaterali, addestrative, legislative e di supporto tecnico alle indagini di polizia giudiziaria di settore.

Attività multilaterali

Le iniziative multilaterali, svoltesi anche grazie al prezioso contributo degli Esperti per la Sicurezza presenti all'estero, sono state sviluppate a livello di:

- **Unione Europea**, nei seguenti ambiti:
 - *Gruppo Orizzontale Droga*, istituito nel 1997 e incaricato di promuovere le attività del Consiglio dell'Unione Europea in materia di droga attraverso la conduzione di iniziative strategiche, sia legislative che generali, nei settori della



riduzione dell'offerta e della domanda di droga incentrate sulle tematiche trasversali del coordinamento, della cooperazione internazionale, della ricerca, del monitoraggio e della valutazione. La Direzione Centrale, nel corso del 2015, ha preso parte a undici differenti incontri del Gruppo, svoltisi a Bruxelles (Belgio), sette dei quali sotto la presidenza lettone e quattro sotto quella lussemburghese, durante i quali i rappresentanti della D.C.S.A hanno fornito apporto nella definizione di svariate tematiche tra cui la formulazione della nuova normativa comunitaria sul controllo delle Nuove Sostanze Psicoattive.

- *Riunione dei Coordinatori Nazionali sul fenomeno droga*, consesso presieduto dal Gruppo di presidenza di turno dell'Unione Europea, composto dai relativi coordinatori nazionali dei Paesi membri, finalizzato ad individuare soluzioni innovative nell'applicazione di una politica unitaria e di collaborazione nel settore della droga.

La Direzione Centrale ha preso parte ai seguenti

incontri rispettivamente tenutisi nei giorni:

- 16 aprile, a Riga (Lettonia), incentrato sulle tematiche della *cannabis*;
- 28/29 settembre, a Lussemburgo (Granducato di Lussemburgo), incentrato su tematiche inerenti la droga.

Durante tali incontri il rappresentante della DCSA ha presentato il punto di vista italiano sulle tematiche trattate.

- *Gruppo di Dublino*, consesso a carattere informale istituito nel 1990 con il compito di valutare in maniera coordinata le politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e/o di transito delle droghe. La Direzione Centrale ha preso parte alla riunione tenutasi a Bruxelles (Belgio) il 30 aprile, durante la quale è stato presentato il report del Mini Gruppo di Dublino del centro Asia di cui l'Italia detiene la presidenza.
- *Mini Gruppo di Dublino per l'Asia Centrale*, presieduto dall'Italia, consesso finalizzato ad un effettivo scambio di informazioni a livello regionale e al relativo coordinamento delle attività di assistenza svolte a favore dei Paesi beneficiari, che vede la partecipazione, di norma, di esperti e di rappresentanti diplomatici. La Direzione Centrale ha preso parte, attraverso l'Esperto per la Sicurezza a Tashkent (Uzbekistan), alle seguenti riunioni svoltesi nei giorni:
 - 26 febbraio ad Ashgabat (Turkmenistan), in occasione della seconda sessione ordinaria per l'anno 2014;
 - 5 giugno ad Almaty (Kazakhstan), in occasione della prima sessione ordinaria per l'anno 2015;
 - 15 ottobre ad Ashgabat (Turkmenistan), in occasione della seconda sessione ordinaria per l'anno 2015.
- *Gruppo Pompidou*, organismo intergovernativo di cooperazione nel contrasto all'abuso e al traffico illecito di droga istituito nel 1971 su iniziativa dell'omonimo Presidente della Repubblica Francese Georges Pompidou, poi inserito nel quadro istituzionale del Consiglio d'Europa.



La Direzione Centrale ha partecipato alla riunione annuale tenutasi a Praga (Repubblica Ceca) dal 16 al 18 settembre sul network internazionale di controllo sui precursori e sulle risposte dei sistemi nazionali circa i tentativi di disvio dei citati precursori utilizzati nella produzione di metamfetamine.

- *European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threat (EMPACT)*, piattaforma di collaborazione multidisciplinare cui partecipano Istituzioni e Agenzie comunitarie, Paesi terzi e organismi pubblici e privati con l'obiettivo di contrastare le forme più gravi di criminalità organizzata.

La Direzione Centrale ha aderito a tre specifiche iniziative, concernenti “droghe sintetiche”, “cocaina” ed “eroina”, prendendo parte a dieci incontri di cui otto a L'Aja (Olanda), uno a Ponte Delgada (Portogallo) ed uno in Dar Es Salaam (Tanzania) per trattare la priorità cocaina (quattro incontri), eroina (tre incontri) e droghe sintetiche (tre incontri), culminati nell'organizzazione di alcune Giornate di operazioni congiunte, a livello europeo, nei diversi specifici settori, supportati dalle evidenze di intelligence emerse nel corso dei diversi meeting internazionali.

- *Maritime Analysis and Operations Centre - Narcotics*, organismo intergovernativo istituito a Lisbona a seguito di un accordo siglato in data 30 settembre 2007 da Italia, Spagna, Portogallo, Regno Unito, Francia, Olanda e Irlanda ai fini della repressione del traffico illecito di droga via mare e via aerea diretto, lungo la rotta atlantica, in Europa ed in Africa Occidentale. Questa Direzione sin dal 2008 ha distaccato presso il MAOC-N un Ufficiale di Collegamento.

La Direzione Centrale ha preso parte ai seguenti incontri svoltisi nei giorni:

- 15/16 gennaio, a Lisbona (Portogallo), in occasione della riunione del Comitato di Sorveglianza Finanziaria;
- 19/20 maggio, a Lisbona (Portogallo), in occasione della riunione del Comitato Esecutivo;
- 22/23 settembre, a Lisbona (Portogallo), in occasione della riunione straordinaria del

Comitato Esecutivo;

- 3/4 dicembre, a Tenerife (Spagna), in occasione della riunione del Comitato Esecutivo.
- *Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione Europea*, in relazione alla quale la Direzione Centrale ha preso parte ai seguenti incontri nei giorni:
 - 23/25 giugno, a Bergen (Norvegia), in occasione della riunione dedicata allo “European Patrol Network”;
 - 25/26 novembre, a Varsavia (Polonia), in occasione della terza riunione del gruppo di lavoro sulle best practices in operazioni di abbordaggio coordinate dall'Agenzia FRONTEX.
- **Nazioni Unite**, nell'ambito di:
 - *United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC)*, organismo istituito nel 1997 per la lotta agli stupefacenti ed alla criminalità organizzata a livello mondiale.
La Direzione Centrale ha preso parte ai seguenti incontri nei giorni:
 - 11/12 maggio, a Zagabria (Croazia), per la riunione sui “Programmi Regionali per il sud est europeo 2016 – 2019”;
 - 23/25 giugno, a Bruxelles (Belgio), per la XI riunione “HONLEA Europa”;
 - 5/9 ottobre, a San Pedro Sula (Honduras), per la XXV riunione “HONLEA America Latina e Caraibi”;
 - 19/22 ottobre, a Bangkok (Thailandia), per la XXXIX riunione “HONLEA Asia e Pacifico”;
 - 2/3 dicembre, ad Almaty (Kazakistan), per la riunione “ROCA Working meeting on the Northern Route opiate trafficking”;
 - 14 dicembre, a Vienna (Austria), per la riunione di alto livello sull'Afghanistan, promossa di intesa con lo United Nations Assistance Mission in Afghanistan (UNAMA).
 - *Commission on Narcotic Drugs (CND)*, organismo delle Nazioni Unite finalizzato al monitoraggio della situazione mondiale degli stupefacenti, allo sviluppo di strategie efficaci per il controllo internazionale sulle droghe e l'emanazione di raccomandazioni a livello

mondiale.

La Direzione Centrale ha preso parte ai seguenti incontri nei giorni:

- 9/17 marzo, a Vienna (Austria), in occasione della “58^a Sessione annuale della Commission on Narcotic Drugs”;
- 24 settembre, a Vienna (Austria), in occasione della 5^a riunione intersessionale della Commission on Narcotic Drugs.

Durante i lavori della Commissione i rappresentanti della D.C.S.A. hanno fornito assistenza alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali, dando il proprio parere tecnico ai fini dell'approvazione delle risoluzioni in negoziazione. Inoltre, la sessione dei lavori del 2015 è stata in parte dedicata alla preparazione dell'Assemblea Generale ONU - Sessione Speciale di aprile 2016 sul tema droga.

- *International Narcotics Control Board (INCB)*, organismo delle Nazioni Unite istituito con la Convenzione Unica di New York sugli stupefacenti del 1961 deputato al controllo dell'applicazione e dell'effettivo funzionamento delle Convenzioni ONU nel settore degli stupefacenti nei Paesi aderenti.

La Direzione Centrale, nell'ambito di una

missione promossa in Italia dal citato organismo dal 9 al 12 giugno, ha ricevuto la visita ispettiva di una delegazione di due funzionari dell'INCB il 12 giugno che si è conclusa con ampio plauso da parte dell'Organismo delle Nazioni Unite.

- *Paris Pact Initiative*, progetto di assistenza tecnica interessato al fenomeno degli oppiacei provenienti dall'Afghanistan e finalizzato a promuovere il coordinamento tecnico, attraverso consultazioni e confronti periodici, utile all'individuazione di più efficaci azioni di intervento in tema di riduzione della domanda e della offerta di droga.

La Direzione Centrale ha preso parte ai seguenti incontri nei giorni:

- 1/5 giugno, ad Almaty (Kazakhstan), a una riunione del Paris Pact “Espert Working Groups”;
- 15/16 dicembre, a Vienna (Austria), ad una riunione del Paris Pact “Policy Consultative Group”.

Durante i lavori i rappresentanti della D.C.S.A. hanno fornito propria valutazione sulla prosecuzione del progetto.

- *Cooperation on drug policies between Latin America and European Union (COPOLAD)*, programma di cooperazione tra America Latina ed Unione Europea, approvato il 18 dicembre



Visita ispettiva di una delegazione di due funzionari dell'INCB - Roma, 12 giugno 2015



2009 dalla Commissione Europea, tendente al miglioramento delle politiche antidroga nell'America Latina, in relazione al quale la Direzione Centrale ha preso parte il 10 febbraio, a Montevideo (Uruguay), alla riunione bi-regionale.

- *EU Comunidad de Estados Latino Americano y Caribenos (EU – CELAC)*, foro inserito nel programma di cooperazione tra America Latina e Unione Europea con lo scopo di discutere tematiche di comune interesse al fine di rafforzare il dialogo politico e la collaborazione nel settore della prevenzione del traffico di droga, in relazione al quale la Direzione Centrale ha preso parte il 10 luglio, a Bruxelles (Belgio), alla riunione del Comitato Tecnico.
- *G7/Gruppo Roma/Lione*, consesso internazionale cui partecipano esperti e funzionari governativi di Stati Uniti D'America, Italia, Francia, Regno Unito, Canada, Germania, e Giappone nonché rappresentanti dell'Unione Europea e di altri organismi internazionali, in relazione al quale la Direzione Centrale ha preso parte ai seguenti incontri nei giorni:
 - 25 giugno, a Berlino (Germania), a una riunione sullo sviluppo alternativo;
 - 4/6 novembre, a Berlino (Germania), a una riunione plenaria dei sotto gruppi.
- *Organization for Security and Co-operation in Europe (OSCE)*, organizzazione di sicurezza paneuropea costituita da 56 Stati, che si pone come obiettivo fondamentale la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la ricostruzione successiva ai conflitti in Europa, in relazione alla quale la Direzione Centrale ha preso parte il 10 e 11 settembre, a Vienna (Austria), ad una conferenza sul rafforzamento dei meccanismi per contrastare la diffusione delle droghe illegali tra i giovani. Il rappresentante della DCSA ha fornito i dati relativi al contrasto del fenomeno a livello nazionale, partecipando attivamente alla discussione per la risoluzione del problema.
- *European Policy Cycle*, ciclo programmatico adottato nel 2010 dall'Unione europea per affrontare le principali minacce della criminalità, che ottimizza il coordinamento e la cooperazione

su una selezione di priorità in materia di criminalità, in relazione al quale la Direzione Centrale ha preso parte il 25 settembre, a Roma, alla conferenza nazionale di coordinamento sui progetti EMPACT.

- *Comunidad de Policías de America (AMERIPOL)*, piattaforma finalizzata al rafforzamento della cooperazione di polizia in materia tecnico scientifica, scambio informativo, cooperazione investigativa ed assistenza giudiziaria nei molteplici settori del crimine organizzato, compreso il narcotraffico, in relazione alla quale la Direzione Centrale ha preso parte, il 12 e 13 novembre, a Città del Messico (Messico), alla VIII Assemblea Generale.
- *Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze (OEDT)*, Agenzia comunitaria istituita nel 1993 con il compito di fornire quadri di situazione sul fenomeno droga e delle tossicodipendenze, in relazione alla quale la Direzione Centrale ha preso parte, il 5 e 6 novembre, a Lisbona (Portogallo), alla riunione del "Gruppo di riferimento sugli indicatori relativo all'area di riduzione dell'offerta". Durante i lavori il rappresentante della DCSA ha contribuito alla creazione di nuovi indicatori.

Attività bilaterali

Le iniziative di cooperazione internazionale a livello bilaterale sono state rivolte principalmente alla:

- predisposizione, su richiesta di omologhi esteri, di proposte per l'avvio di negoziati per la definizione di intese internazionali, in stretto raccordo con l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia;
- organizzazione di visite ed incontri internazionali presso la Direzione Centrale o nei Paesi esteri, esclusi quelli a connotazione operativa e/o addestrativa;
- elaborazione di contributi e punti di situazione destinati alle esigenze di consultazione del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e alle riunioni di coordinamento presso il Servizio Relazioni Internazionali dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia;

- cura e gestione dei rapporti con gli Esperti per la Sicurezza negli ambiti che esulano dall'attività operativa.

In tale ambito, si segnalano:

- la gestione degli eventi relazionali/seminariali intervenuti nei giorni:
 - 22/23 gennaio, relativo alla partecipazione a Vienna (Austria) al "XIII Congresso Crimine";
 - 26 gennaio, relativo ad una riunione di coordinamento tenutasi a Roma per la definizione di un programma formativo e di uno scambio di esperti in materia di cooperazione di polizia nell'ambito della cooperazione Italia - Egitto;
 - 27/30 gennaio, relativo all'assistenza fornita ad una delegazione della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere in missione in quel Paese nel contesto delle attività di cooperazione in materia di lotta al traffico di migranti;
 - 4/7 febbraio, relativo alla richiesta di visita in Italia di una delegazione della Commissione per la protezione dei testimoni della Turchia;
 - 12 febbraio, relativo alla visita resa a Bruxelles (Belgio) dal Direttore Centrale, all'Ambasciatore Stefano Sannino, Capo della Rappresentanza Permanente italiana presso l'Unione Europea;
 - 12 febbraio, relativo alla partecipazione alla

riunione preparatoria della IV Commissione Binazionale Italia - Messico, tenutasi presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;

- 16 febbraio, relativo alla visita di studio presso la Direzione Centrale di un Allievo Ufficiale della Polizia tedesca;
- 16/17 febbraio, relativo alla riunione con la Hong Kong Customs & Excise Department (Drug Investigation Bureau) e Hong Kong Police Narcotics Bureau;
- 23 febbraio, relativo alla partecipazione a Vienna (Austria) al "Second Intersessional Meeting" indetto dalla Commission on Narcotics Drugs;
- 8/11 marzo, relativo alla missione condotta a Città del Messico, nell'ambito della delegazione italiana guidata dal Prefetto Fulvio Della Rocca, all'epoca Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, accompagnato dal Direttore Centrale per prendere parte alla riunione della Sottocommissione Affari Giuridici e di Sicurezza nell'ambito della IV Commissione Binazionale Italia - Messico.

Nel corso dei lavori è stato emendato il testo definitivo del Memorandum d'Intesa con la Procura Generale della Repubblica degli Stati Uniti Messicani e definito un aggiornamento del



Riunione della Sottocommissione Affari Giuridici e di Sicurezza nell'ambito della IV Commissione Binazionale Italia - Messico - Città del Messico, 8/11 marzo 2015



Visita alla Direzione Centrale di una delegazione colombiana composta da Ufficiali frequentatori dell'Accademia Superiore di Polizia - Roma, 4 maggio 2015

Memorandum d'Intesa con la Polizia Federale messicana, firmato a Roma il 10 giugno 2011;

- 23/24 marzo, relativo all'assistenza fornita alla Direzione Centrale dell'Intelligence (IDB) della Polizia Nazionale Turca per effettuare una visita di studio in Italia nell'ambito delle tecniche di intercettazione delle comunicazioni;
- 7/8 aprile, relativo alla visita di personale di questa Direzione Centrale agli Uffici distaccati di Polizia di Montreal (Canada);
- 27 aprile, relativo alla partecipazione alla “Sesta

Riunione del Comitato Italia - Cina” svoltasi a Pechino (Cina);

- 28/29 aprile, relativo alla missione effettuata ad Haiti per incontri istituzionali con i vertici dei locali omologhi organismi antidroga;
- 4 maggio, relativo alla visita resa presso la Direzione Centrale di una delegazione di 14 Maggiori della Polizia Nazionale colombiana frequentatori dell'Accademia Superiore di Polizia;
- 8 maggio, relativo alla visita resa al Direttore



Visita a New York e Washington DC, 14/19 maggio 2015

Centrale dal Dr. James Malizia, Assistant Commissioner della Royal Canadian Mounted Police;

- 14/19 maggio, relativo alla visita effettuata a New York e Washington DC dal Direttore Centrale accompagnato da Mrs. Laurie Schlag, responsabile dell'Ufficio DEA di Roma - per incontrare l'Ambasciatore d'Italia e l'Amministratore supplente della DEA, nonché visitare i relativi Quartier Generale, l'Accademia (in Quantico) e la Divisione di New York;
- 25/28 maggio, relativo alla visita agli Uffici distaccati di Polizia di Toronto (Canada);
- 27 maggio, relativo alla partecipazione, in qualità di relatore, dell'Esperto per la Sicurezza a Teheran (Iran) alla Giornata di Studi sull'Iran tenutasi presso la Camera dei Deputati;
- 27/28 maggio, relativo alla partecipazione alla Conferenza di alto livello "Consolidation of Efforts of the International Anti-Drug Cooperation" tenutasi a Dushanbe (Tajikistan);
- 1/4 giugno, relativo alla partecipazione del Direttore Centrale alla XXXII edizione della International Drug Enforcement Conference (IDEC) tenutasi a Cartagena (Colombia). L'occasione è stata, altresì, favorevole per effettuare una visita istituzionale all'Ambasciatore d'Italia a Bogotà Gianni Bardini;

- 1/2 giugno, relativo alla partecipazione, in qualità di relatore, dell'Esperto per la Sicurezza a Brasilia (Brasile), al I Seminario su "Sistema Penale, Polizia Giudiziaria e Investigazione";
- 15/19 giugno, relativo allo stage formativo presso la Direzione Centrale di un funzionario del Ministero dell'Interno della Repubblica Srpska - Entità della Bosnia Erzegovina;
- 23/24 giugno, relativo alla missione effettuata a Panama dall'Esperto per la Sicurezza a Panama - Sezione Distaccata in Santo Domingo (Repubblica Dominicana), per prendere parte alla riunione con la Commissione Ispettiva del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed effettuare una visita istituzionale alle locali Autorità di polizia;
- 1 luglio, relativo alla partecipazione alla riunione di coordinamento per la programmazione delle iniziative per i Paesi del Nord Africa e dell'Africa Sub-Sahariana organizzata presso l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia;
- 1/3 settembre, relativo alla missione nella Regione di Hamilton per prendere parte al Joint Analytical Working Group - JAWG - Meeting;
- 2 settembre, relativo alla visita alla Direzione Centrale di una delegazione di 16 rappresentanti della Polizia olandese per una visita di studio al



XXXII edizione della International Drug Enforcement Conference (IDEC) tenutasi a Cartagena (Colombia), 1/4 giugno 2015



Visita di studio di una delegazione della Polizia olandese - Roma, 2 settembre 2015

fine di approfondire le conoscenze sul contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti in Italia;

- 7/10 settembre, relativo alla partecipazione al “The 12th Annual Law Enforcement Seminar” svoltosi a Liyang City;
- 8 settembre, relativo alla visita alla Direzione Centrale di una delegazione colombiana composta da 24 Ufficiali frequentatori dell’Accademia Superiore di Polizia;
- 16 settembre, relativo all’assistenza fornita all’Ambasciatore d’Italia a Rabat da parte di personale di questa Direzione Centrale per l’organizzazione della visita istituzionale del Ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi in quella città;
- 16 settembre, relativo alla partecipazione alla riunione di coordinamento tenutasi a Santo Domingo (Repubblica Dominicana) nell’ambito del Progetto di Cooperazione “Sostegno dell’Italia all’ESCA - Strategia di sicurezza per l’America Centrale”;
- 21/24 settembre, relativo alla partecipazione al

Forum “One belt one road”, svoltosi a Lianyungag (Provincia dello Jangsu - PRC);

- 23/25 settembre, relativo alla missione a L’Avana (Cuba) per intervenire al IX Simposio di Tecnica Criminalistica - TECNICRIM 2015;
- 23/24 settembre, relativo alla partecipazione a Vienna (Austria) al “Fifth Intersessional Meeting” indetto dalla Commission on Narcotics Drugs;
- 26/29 settembre, relativo all’assistenza fornita ai vertici della Polizia Militare dello Stato del Goias per effettuare una visita al Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri e al Comando Generale della Guardia di Finanza nell’ambito di una missione europea;
- 30 settembre, relativo all’organizzazione della cerimonia presso l’Ambasciata degli Stati Uniti Messicani in Italia della consegna al Direttore Centrale della decorazione al Merito Internazionale concessa dal Comisionado General Enrique Francisco Galindo Ceballos, Comandante della Polizia Federale messicana;
- 14/15 ottobre, relativo alla partecipazione



Cerimonia presso l’Ambasciata degli Stati Uniti Messicani in Italia - Roma, 30 settembre 2015

- a Vienna (Austria) al “Sixth Intersessional Meeting” indetto dalla Commission on Narcotics Drugs;
- 26/28 ottobre, relativo all’accompagnamento della delegazione del Ministero di Pubblica Sicurezza cinese che ha partecipato alla seconda riunione prevista nell’ambito del Meccanismo Operativo di Consultazione italo - cinese;
 - 27 ottobre/3 novembre, relativo alla missione in Argentina del Direttore Centrale, per partecipare, su invito del Comisario Mayor Nestor Roncaglia, Direttore Generale Antinarcoctici e Criminalità della Polizia Federale Argentina, alla cerimonia dell’anniversario della Polizia Federale di quel Paese, nonché effettuare una visita all’Ambasciatore d’Italia a Buenos Aires e alla sede dell’Esperto per la Sicurezza in quel Paese;
 - 28 ottobre, relativo alla partecipazione a Quebec City (Canada) alla cerimonia per i festeggiamenti dei 50 anni di presenza istituzionale del Quebec



Visita del Sig. Viktor Ivanov, Direttore del Servizio Federale per il Controllo degli Stupefacenti della Federazione Russa Roma, 6 novembre 2015

in Italia;

- 4 novembre, relativo alla partecipazione alla riunione di preparazione in previsione della prima riunione della Commissione Mista Italia - Afghanistan, tenutasi presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;
- 6 novembre, relativo alla visita resa dal Sig. Viktor Ivanov, Direttore del Servizio Federale per



Missione in Argentina, 27 ottobre/3 novembre 2015

il Controllo degli Stupefacenti della Federazione Russa, al Direttore Centrale per approfondire le conoscenze sul contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti in Italia;

- 11/12 novembre, relativo alla partecipazione a Vienna (Austria) al “7th Intersessional Meeting” indetto dalla Commission on Narcotics Drugs;
- 9/10 dicembre, relativo alla partecipazione a Vienna (Austria) alla 58^a Sessione riconvocata della Commission on Narcotic Drugs dedicata alla preparazione della Sessione Speciale dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla droga (UNGASS 2016);
- 14 dicembre, relativo alla visita resa alla Direzione Centrale da una delegazione rumena composta dal Vice Capo della Polizia e dal Direttore del Centro di Cooperazione Internazionale di Polizia, accompagnati dall’Addetto militare presso l’Ambasciata di Romania in Italia;
- 17 dicembre, relativo alla visita di studio resa alla Direzione Centrale da una delegazione di sei funzionari dell’Università di Spalato e dell’Istituto Superiore di Sanità della Slovenia, accompagnati dalla Dr.ssa Elisabetta Bertol del Dipartimento di Scienze della Salute dell’Università degli Studi di Firenze, al fine di approfondire i compiti e le funzioni della struttura interforze, nonché le relative strategie

di prevenzione e contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti e alle Nuove Sostanze Psicoattive poste in essere in Italia dalle Forze di Polizia;

- la proposta di avvio di negoziati, attraverso i competenti Esperti per la Sicurezza della Direzione Centrale, per il raggiungimento delle seguenti intese internazionali:
 - Turkmenistan: proposta italiana per la stipula di un Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Turkmenistan sulla cooperazione in materia di sicurezza;
 - Argentina: proposta di Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Argentina sulla cooperazione in materia di sicurezza;
 - Turchia: proposta delle Guardie Doganali turche per la stipula di un Protocollo d’Intesa o di un Memorandum of Understanding;
 - Canada/Quebec: proposta di Memorandum d’Intesa in materia di cooperazione di polizia tra la Royal Canadian Mounted Police e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano;
- la predisposizione di:
 - punti di situazione relativi alla lotta al narcotraffico e alla cooperazione di polizia nel contrasto allo stesso, su richiesta dell’Ufficio



Visita alla Direzione Centrale della delegazione rumena composta dal Vice Capo della Polizia e dal Direttore del Centro di Cooperazione Internazionale di Polizia, accompagnati dall’Addetto militare presso l’Ambasciata di Romania in Italia- Roma, 14 dicembre 2015

per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia o della Direzione Centrale della Polizia Criminale, a beneficio dei vertici apicali del Ministero dell'Interno e/o del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, relativi a 45 differenti nazioni;

- punti di situazione relativi alla lotta al narcotraffico e alla cooperazione di polizia nel contrasto allo stesso, in occasione di visite presso la Direzione Centrale di delegazioni estere ovvero di missioni istituzionali del Direttore Centrale o di altri Direttori di Servizio in Paesi esteri, nonché su specifica richiesta di articolazioni interne, relativi a 59 nazioni.

ATTIVITÀ ADDESTRATIVA

Le iniziative formative si sono sviluppate:

- a **livello nazionale** nei seguenti eventi:

- contributo didattico di settore erogato il 20 e 24 febbraio presso il Centro Allevamento e Addestramento Cani della Guardia di Finanza di Castiglione del Lago (PG) nell'ambito del corso di formazione di conduttori di cani antidroga a favore di appartenenti a Forze di Polizie di Senegal e Capoverde;
- contributo didattico di settore erogato il 25 febbraio presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia nell'ambito del Corso di Coordinamento a favore di Funzionari/Ufficiali delle Forze di Polizia;
- contributo didattico di settore erogato il 2 marzo presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri di Velletri (RM) nell'ambito del 3° corso di aggiornamento per "Negoziatore";
- contributo didattico di settore erogato il 20 marzo presso la Scuola Tecnica del Centro Polifunzionale della Polizia di Stato di Spinaceto (RM), nell'ambito del 7° Corso di aggiornamento professionale per gli appartenenti ai Gruppi Sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro, restituiti ai servizi d'Istituto;
- VI Seminario antidroga per Agenti sotto copertura, realizzato alla sede il 23 e 24 marzo con la partecipazione di personale appartenente ai ruoli di base e intermedi della Polizia di Stato,

dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;

- organizzazione di visite presso strutture dipartimentali, ministeriali e giudiziarie nell'ambito del Corso di formazione per Esperti per la Sicurezza della Direzione Centrale disciplinato dal Vademecum per la formazione di Esperti per la Sicurezza, nonché di un corso di lingua inglese in modalità one to one;
- XXV Corso antidroga per Agenti sotto copertura, tenuto alla sede dal 13 al 24 aprile, a cui hanno preso parte 29 unità appartenenti al ruolo dei quadri intermedi e di base della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché 10 rappresentanti di polizie estere (2 del Marocco, 2 della Spagna, 2 della Cina, 3 della Repubblica Slovacca, 1 della Slovenia).

Nell'ambito dell'iniziativa formativa è intervenuto un team di addestratori tedeschi del B.K.A., oltre che del Raggruppamento Operativo Speciale dell'Arma dei Carabinieri;

- contributo didattico di settore erogato nei giorni 16 aprile, 7 e 21 maggio presso l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria nell'ambito del corso di aggiornamento su atti ed attività di polizia giudiziaria;
- partecipazione a workshop tenutisi l'11 e il 14 maggio concernenti il Sistema di Formazione on line delle Forze dell'Ordine/SISFOR, piattaforma telematica a beneficio delle Forze di Polizia operanti nelle Regioni obiettivo individuate dal PON Sicurezza, poi divenuto Piano Azione Giovani Sicurezza e Legalità;
- contributo didattico di settore erogato il 26 e 28 maggio presso le Scuole Allievi Carabinieri di Roma e Campobasso;
- corso di formazione antidroga a beneficio di 4 unità dell'Antinarcotics Police della Repubblica Islamica dell'Iran, tenuto alla sede dal 25 al 29 maggio;
- visita di studio alla Direzione Centrale di 15 studenti dell'Alliant International University - School of Forensic Studies della California (USA), svoltasi il 9 giugno;



Visita alla Direzione Centrale di una delegazione dell'Uzbekistan - Roma, 22 giugno 2015

- contributo didattico di settore erogato il 9 giugno presso la Scuola Allievi Carabinieri di Torino;
- contributo didattico di settore erogato il 15 e 16 giugno presso il 2° Reggimento Allievi Marescialli Carabinieri di Firenze;
- contributo didattico di settore erogato il 15 giugno presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste;
- contributo didattico di settore erogato il 19 giugno presso il Comando Scuola Allievi Carabinieri di Reggio Calabria;
- visita alla Direzione Centrale il 22 giugno di una delegazione di 5 funzionari del Centro

Criminologico del Ministero dell'Interno e del Centro Forense del Ministero della Giustizia della Repubblica dell'Uzbekistan;

- contributo didattico di settore erogato il 24 giugno presso la Scuola Allievi Carabinieri di Iglesias;
- contributo didattico di settore erogato il 25 giugno presso il 1° Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri Carabinieri di Velletri;
- contributo didattico di settore erogato il 10 settembre presso l'Accademia della Guardia di Finanza - II Battaglione Allievi di Castelporziano (RM);
- contributo didattico di settore erogato il 10 settembre 2015 presso la Scuola Allievi Finanziari di Bari Palese;
- XVI Corso per Responsabili di Unità Specializzate Antidroga, tenutosi alla sede dal 14 al 18 settembre, a cui hanno partecipato 15 Funzionari/ Ufficiali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, l'Ufficiale di collegamento della Direzione Centrale presso il MAOC-N e 24 rappresentanti di Forze di Polizia estere (3 della Confederazione elvetica, 2 del Gambia, 2 del Ghana, 2 dell'Egitto, 1 della Slovenia, 2 della Cina, 3 della Spagna, 1 del Messico, 1 del Marocco, 2 dell'Argentina, 2 della Giamaica, 1 della Repubblica Dominicana, 1 di Panama, nonché l'Ufficiale di collegamento



XVI Corso per Responsabili Unità Specializzate Antidroga - Roma, 14-18 settembre 2015

- francese presso il MAOC-N);
- contributo didattico di settore erogato il 21 settembre presso la Scuola Internazionale di Alta Formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato di Caserta, nell'ambito del I Corso "La prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato";
 - VII Seminario di aggiornamento professionale per Agenti sotto copertura, tenutosi alla sede il 5 e 6 ottobre, a cui hanno preso parte 15 unità della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza già parte di specifici corsi promossi dalla Direzione Centrale e in atto impiegate nello specifico settore, nonché 6 unità (due per Forza di Polizia) della Direzione Centrale;
 - corso sulle tecniche antidroga in ambito aeroportuale tenutosi alla sede dal 12 al 16 ottobre, organizzato in partenariato con lo United Nations Office on Drugs and Crime a beneficio di 12 funzionari responsabili delle Cellule Aeroportuali Antitrafici di Paesi aderenti al progetto Airport Communication Programme - AirCoP (Nigeria, Mali, Capo Verde, Costa d'Avorio, Togo, Ghana, Benin, Gambia, Senegal, Niger, Argentina) e di un funzionario del Messico. Il 16 ottobre si è tenuta una riunione di coordinamento con il Sig. Pierre Lapaque rappresentante Regionale dello UNODC per l'Africa Occidentale e Centrale e



Riunione di coordinamento con il Sig. Pierre Lapaque rappresentante Regionale dello UNODC per l'Africa Occidentale e Centrale e la dott.ssa Valerie Miranda programme manager presso la Commissione Europea Roma, 16 ottobre 2015

la dott.ssa Valerie Miranda programme manager presso la Commissione Europea;

- contributo didattico di settore erogato il 14 ottobre presso la Scuola di Formazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- contributo didattico di settore erogato il 19 ottobre presso la Scuola Internazionale di Alta Formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato di Caserta, nell'ambito del II Corso "La prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato";
- contributo didattico di settore erogato il 20 e 21 ottobre presso le Scuole Allievi Agenti della



Apertura corso sulle tecniche antidroga in ambito aeroportuale - Roma 12 ottobre 2015



II Corso "Drug@onLine" - Roma, 9-13 novembre 2015

- Polizia di Stato di Piacenza e Peschiera del Garda;
- contributo didattico di settore erogato il 27 ottobre presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri di Velletri (RM) nell'ambito del corso di aggiornamento per Ufficiali di Nucleo Investigativo dei Comandi Provinciali;
 - contributo didattico di settore erogato il 28 ottobre presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Lido di Ostia (RM);
 - contributo didattico di settore erogato il 29 ottobre presso la Scuola per Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza de L'Aquila;
 - corso di formazione organizzato dalla "Lawful Interception Academy" diretto a personale della P.A. impegnato nell'analisi dei dati provenienti dalle intercettazioni telefoniche, tenutosi presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Lido di Ostia (RM) dal 2 al 6 novembre, a cui hanno preso parte, in veste di discenti, 5 unità della Direzione Centrale;
 - Il Corso "Drug@onLine", tenutosi alla sede dal 9 al 13 novembre, a cui hanno preso parte 21 unità dei quadri intermedi e di base della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, 4 unità della Direzione Centrale, nonché 4 rappresentanti di Forze di Polizia estere (2 del Marocco, 2 della Spagna) e gli Ufficiali di collegamento di Giappone e Francia;
 - contributo didattico di settore erogato il 19 novembre presso la Scuola Superiore di Polizia, nell'ambito del XXXI Corso per Primi Dirigenti della Polizia di Stato;
 - contributo didattico di settore erogato il 20 novembre presso l'Istituto per Ispettori della Polizia di Stato di Nettuno (RM) in favore dei frequentatori dell'8° Corso di aggiornamento professionale per gli appartenenti ai Gruppi sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro, restituiti ai servizi d'Istituto;
 - a **livello internazionale** nei seguenti eventi:
 - contributo didattico di settore erogato il 22 e 23 aprile a Banja Luka (Bosnia Erzegovina) a beneficio della Polizia della Repubblica Srpska - Entità di Bosnia Erzegovina;
 - contributo didattico di settore erogato dal 30 settembre al 3 ottobre a Skopje (Macedonia), a beneficio delle Forze di Polizia macedoni;
 - a **livello di corsi** gestiti dalla Scuola Europea di Polizia (CEPOL) e da altri organismi nelle seguenti iniziative:
 - Corso Cepol 2015/07 "Container Shipment Trafficking", tenutosi a Rotterdam (Olanda) dal 20 al 23 aprile;
 - Corso Cepol 2015/38 "Operational intelligence analysis training", tenutosi a Budapest (Ungheria) dal 28 settembre al 2 ottobre;

- Corso Cepol 2015/11 “Synthetic Drugs”, tenutosi a Vilnius (Lituania) dal 29 settembre al 1° ottobre;
- Corso “EU Maritime Security Strategy”, tenutosi a Roma il presso il Centro Alti Studi Difesa dal 19 al 23 ottobre 2015;
- Spanish EMPACT Course, tenutosi a Madrid dal 23 al 25 novembre 2015.

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

L'attività legislativa si è sviluppata attraverso:

- n. 14 risposte ad atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni, interpellanze, mozioni);
- n. 22 pareri su disegni di legge in materia di stupefacenti;
- n. 23 pareri su progetti normativi in materia di stupefacenti predisposti da vari Paesi comunitari (Germania, Finlandia, Estonia, Lettonia, Ungheria, Repubblica Ceca);
- n. 2 pareri su leggi regionali emanate in materia di stupefacenti,

oltre a numerose attività di consulenza legislativa richiesta da Enti esterni e a partecipazioni a riunioni di coordinamento tecnico - normativo in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope.

La Sezione ha anche in corso tre iniziative di carattere normativo.

La prima interviene sull'art. 75 per portare a soluzione l'annosa questione degli oneri per lo svolgimento degli esami tossicologici sulle sostanze stupefacenti sequestrate nell'ambito del procedimento innanzi al Prefetto. La proposta di modifica normativa recepisce, traducendole in norme, le modalità operative attivate dalla Prefettura di Roma (circolare n. 260976 in data 12 novembre 2014) per far fronte alla generalizzata impossibilità di effettuare le analisi qualitative-quantitative sui reperti sequestrati ex art. 75 e al conseguente fenomeno della decadenza degli atti per non procedibilità. All'esito di tale fase emendativa sarà possibile affiancare agli accertamenti analitici più complessi, l'uso dei dispositivi per l'accertamento speditivo della presenza di principi attivi vietati nelle sostanze sottoposte a sequestro (cosiddetti “narcotest”) con il risultato di deflazionare il carico di lavoro che grava sui laboratori delle Forze di Polizia, ridurre

drasticamente i costi sostenuti delle Amministrazioni dello Stato per l'effettuazione delle analisi e ridurre i tempi per la convocazione e lo svolgimento del colloquio davanti all'autorità prefettizia.

La seconda intende affrontare il tema della commercializzazione illegale delle droghe sulle reti elettroniche che, per le sue intrinseche caratteristiche, rappresenta una modalità di diffusione delle sostanze stupefacenti particolarmente insidiosa e difficile da contrastare. Il fenomeno, come evidenziano i risultati di attività investigative svolte anche da Forze di Polizia estere, si fa ancora più pervasivo e minaccioso allorché trova diffusione nelle reti darknet e deepnet, le cosiddette “aree “oscuere” del web, (le stesse peraltro utilizzate dai terroristi per le attività di reclutamento e proselitismo), pressoché sottratte al monitoraggio degli apparati di polizia e in grado di celare inaccessibilmente l'identità degli utenti e di rendere assai complessa l'attività di intercettazione e ricostruzione delle connessioni. La proposta di modifica normativa attribuisce all'articolazione interna della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, nella quale è incardinata la neocostituita Sezione Drug@online, la qualifica di “struttura specializzata” e una competenza specifica alla conduzione delle cosiddette «operazioni speciali», ex art. 9 della legge 146 del 2006, nelle reti elettroniche di comunicazione finalizzate ad acquisire elementi di riscontro alle informazioni individuate sul web, georeferenziare le attività di importazione e spaccio e attivare miratamente i reparti o comandi territoriali per la prosecuzione investigativa e l'azione di repressione.

La terza ha l'obiettivo di promuovere la ratifica nazionale dell'Accordo del Consiglio d'Europa relativo al traffico illecito di droga in mare, applicativo dell'articolo 17 della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope del 1988, aperto alla firma a Strasburgo in data 31 gennaio 1995 e firmato dall'Italia lo stesso giorno. L'adozione delle disposizioni del Trattato, attesa da oltre 20 anni, oltre ad elevare ed affinare ulteriormente i livelli della cooperazione di polizia nel settore del contrasto al traffico di stupefacenti, consentirà al nostro Paese di allineare i propri protocolli operativi a quelli degli altri Paesi membri coinvolti, in un settore così strategico anche per la



lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo. All'esito di una fase di aggiornamento dell'articolato promossa da questa Direzione Centrale, su iniziativa dei Ministeri competenti, il 30 settembre 2014 il Consiglio dei Ministri ha licenziato il disegno di legge di ratifica che, il 7 novembre 2014, è stato presentato alla Camera dei Deputati, prendendo il numero AC 2709. Il 4 dicembre 2014 il provvedimento è stato assegnato, in sede referente, alle Commissioni riunite Esteri e Giustizia della Camera ma, ad oggi, l'esame non è ancora iniziato.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE INDAGINI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

L'attività di supporto tecnico alle indagini di Polizia Giudiziaria in materia antidroga ha visto la Direzione Centrale soddisfare le plurime richieste pervenute dalle Forze di Polizia sul territorio attraverso la fornitura/installazione di sistemi per la localizzazione satellitare e per il monitoraggio ambientale audio-video, nonché il noleggio di autovetture.

In particolare, il complesso delle descritte attività si è tradotto nell'effettuazione di 150 interventi nell'ambito di 124 operazioni antidroga, nell'impiego fuori sede di 315 unità e nella fornitura di veicoli idonei allo svolgimento di particolari attività d'indagine.

RICERCA INFORMATIVA

Quello della droga è un fenomeno che ha assunto nel tempo crescenti caratteristiche e diverse dinamiche nella sua diffusione. Sempre più spesso, infatti, le sostanze stupefacenti vengono scambiate con armi, con pietre preziose e/o offerte in cambio di prestazioni in sostituzione della moneta corrente.

Allo stesso modo, si assiste ad una diffusione capillare all'interno del tessuto sociale di droghe che riescono a soddisfare le esigenze di ciascun consumatore e commisurate alla capacità economica di ciascun mercato.

Inoltre, le rotte ed i flussi delle sostanze coinvolgono sempre più Paesi, poiché i narcotrafficienti sono costantemente alla ricerca di spazi di manovra per eludere le maglie dell'azione di contrasto messa a punto dai vari Stati.

Per contrastare efficacemente fenomeni sociali

tanto diversificati, organizzazioni particolarmente strutturate e metodologie in costante trasformazione, è indispensabile che gli organismi deputati a confrontarsi continuamente con tali realtà possano agire unitariamente al fine di realizzare azioni puntuali e concrete che conducano a risultati ottimali.

A questo scopo sono deputate le articolazioni che si occupano di analisi. Nello specifico settore quindi, la Sezione **Analisi Strategica** inquadrata nel II Servizio:

- fornisce al Direttore Centrale per i Servizi Antidroga supporto informativo, prodromico alla fissazione degli obiettivi a lungo termine;
- studia in profondità le dinamiche del settore di riferimento e, in particolare:
 - le aree di produzione mondiale distinte per ciascuna sostanza, con indicazione dei livelli di produzione;
 - le rotte ed i flussi degli stupefacenti che dai luoghi di produzione giungono ai Paesi in grado di commercializzarli e da questi fino ai mercati di consumo sul territorio nazionale ed internazionale;
 - le rotte ed i flussi dei precursori;
 - le dinamiche delle organizzazioni criminali dedite ai traffici;
 - i dati statistici che si riferiscono all'azione di contrasto, ai consumi ed ai prezzi;
 - le metodologie di trasporto ed occultamento.
- effettua una valutazione obiettiva sugli esiti delle azioni di contrasto o sull'impatto di modifiche normative sui mercati di consumo.

Per rispondere adeguatamente alle richieste puntuali che vengono formulate dall'interno o da altri Organismi Nazionali ed Internazionali, la Sezione Analisi Strategica:

- sta sviluppando un sistema informativo ad hoc in grado di facilitare, ampliare e dettagliare i dati che si riferiscono alle specifiche tematiche in trattazione;
- svolge quotidiana attività di ricerca da:
 - documentazione interna alla stessa Direzione Centrale;
 - singoli referti informativi che giungono dagli esperti per la sicurezza;
 - documenti informativi di altri Paesi che collaborano costantemente con le Forze di

Polizia nazionali;

- documenti ufficiali estrapolati da siti governativi di altri Paesi;
- fonti aperte.

Nell'anno 2015, sono stati elaborati 129 punti situazione su Paesi esteri forniti in occasione di incontri tra le Autorità di Vertice concernenti la situazione contingente, la lotta al narcotraffico e la cooperazione con l'Italia.

Inoltre, sono stati redatti i seguenti contributi:

- Relazione al Parlamento;
- elementi di risposta per interrogazioni parlamentari;
- Annuale DCSA;
- compilazione *Annual Report Questionnaire* (ARQ), richiesto dallo *United Nations Office on Drugs and Crime* (UNODC);
- Organismi Nazionali e Internazionali¹;
- elementi di risposta a quesiti proposti da Ufficiali di Collegamento presso Ambasciate Estere in Italia.

L'attività della Sezione **Analisi Operativa**, inquadrata nel III Servizio, riferita alle investigazioni criminali, rivolge la sua attività in quella fase del ciclo di *intelligence* nella quale, una volta raccolte, le notizie afferenti al contesto criminale vengono ordinate, approfondite, elaborate e convertite in informazioni utili all'indagine.

Il traffico di sostanze stupefacenti, transnazionale per sua stessa natura, realizzato in prolungati spazi temporali, nell'ambito di circuiti relazionali sovente di dimensioni intercontinentali, e per mezzo di moderni sistemi di comunicazione, produce un'enorme mole di dati investigativi che devono essere letti, vagliati ed utilizzati con tempistiche spesso complesse ed incessanti. Basti pensare alle sole informazioni provenienti dalle attività tecniche di intercettazione delle conversazioni che oggi, avvenendo su molteplici canali di comunicazione, spesso internazionali, sono alla base delle grandi transazioni di stupefacenti oltre che strumento imprescindibile della catena di comando delle organizzazioni criminali.

Il compito dell'analista è, quindi, quello di esaminare e vagliare con criterio scientifico ogni singolo dato

investigativo al fine di valorizzarlo, di eliminarlo se superfluo o di approfondirlo se necessario, e di porlo nella giusta posizione nell'ambito del costituendo quadro investigativo che verrà, in tal modo, consolidato.

L'attività descritta è fornita agli Uffici/Reparti di polizia operanti sul territorio che ne fanno richiesta oppure è attivata d'iniziativa dalle articolazioni di coordinamento della Direzione Centrale anche al fine di agevolare la lettura complessiva e lo scambio delle informazioni fra più organismi di polizia nazionali ed internazionali.

Con l'ausilio di specifici strumenti informatici, infatti, il rapporto di analisi, ossia il referto stilato dall'analista sul contesto d'*intelligence* esaminato, è corredato di grafici relazionali standardizzati in ambito internazionale e largamente utilizzati dagli organismi di polizia mondiali, che, utilizzando segni e simboli omogenei:

- consentono di rappresentare le informazioni e le relazioni che le connettono;
- agevolano la valutazione della solidità dell'attività informativa realizzata (valutazione dell'informazione e della fonte);
- facilitano e fluidificano la comunicazione fra organismi anche in presenza di ostacoli linguistici;
- forniscono un quadro esaustivo dell'intero impianto investigativo mettendo in risalto i suoi punti di forza e le possibili lacune;
- rappresentano uno strumento di guida nell'esame complessivo della raccolta delle informazioni, e quindi delle fonti di prova, anche per l'Autorità Giudiziaria nell'ambito del procedimento penale e dell'attività più strettamente processuale.

LA SEZIONE DRUG@ONLINE

L'avvento di internet e il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche che supportano l'incessante utilizzo delle reti telematiche per tutte le attività di *e-commerce*, ha, di fatto, creato le condizioni per la crescita esponenziale di una nuova modalità operativa nell'ambito del traffico di droga.

Si tratta del cosiddetto "spaccio on line", una fitta rete di transazioni aventi per oggetto sostanze stupefacenti e psicotrope o medicinali contenenti principi ad azione psicoattiva gestite sia dalla criminalità che

¹ Presidenza del Consiglio dei Ministri - Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna (AISI).
Europol, contributi relativi a progetti europei nella specifica materia.
Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenza (OEDT).



da soggetti estranei alle dinamiche e ai circuiti delinquenziali tradizionali. L'opportunità di un facile guadagno, attraverso cessioni illegali che garantiscono l'anonimato, e un limitato rischio di sequestro dello stupefacente, fanno anche ipotizzare un crescente interessamento della criminalità organizzata a queste lucrose attività di diffusione della droga.

Tali dinamiche sono presenti tanto nell'*open web*, ossia la parte di internet che consente connessioni "in chiaro", che nella c.d. *darknet*, la parte "oscura" della rete, caratterizzata da connessioni anonime e criptate, solitamente in uso a soggetti con uno specifico profilo criminale, che richiedono capacità informatiche e conoscenze tecniche approfondite.

Alla sfida rappresentata dall'apertura di questo "nuovo fronte", la D.C.S.A. ha risposto, sin dal 2012, con l'istituzione della Sezione Drug@online, composta da personale altamente qualificato proveniente dalle tre Forze di Polizia, dedicata espressamente allo studio e all'analisi di tale fenomeno e allo svolgimento di approfondimenti investigativi sulle informazioni acquisite attraverso il monitoraggio del web.

Il Capo della Polizia, con circolare del 20 settembre 2014 trasmessa ai Questori della Repubblica ed ai Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ha posto l'accento sul ruolo centrale della Sezione Drug@online nell'ambito del traffico di droga nella rete internet, affidando a questa articolazione della DCSA il compito di "*monitorare la rete in funzione di prevenzione e di coordinamento delle relative attività di repressione da svolgere in ambito territoriale*".

In virtù di dette disposizioni la Sezione Drug@online costituisce oggi il punto di riferimento nazionale per le Forze di Polizia con riguardo al monitoraggio e all'analisi dei siti internet collegati al traffico di droga. In prospettiva, tale funzione sarà ulteriormente potenziata all'esito del complesso iter normativo attivato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza per l'attribuzione di specifiche prerogative investigative nell'ambito delle cosiddette "operazioni speciali" all'interno delle reti elettroniche.

L'articolazione può contare su un prezioso *software*, denominato D.O.L. (Drug.On.Line), che le consente con facilità lo svolgimento di operazioni di ricerca e analisi dei siti web dedicati alla compravendita delle

sostanze stupefacenti.

In considerazione dei significativi risultati raggiunti, è stato già ipotizzato un ulteriore potenziamento del *software* che consentirà, in futuro, di migliorare, sotto un profilo qualitativo, le ricerche e le analisi eseguite nel web.

L'incremento dei traffici di droga online non è solo rilevabile dal monitoraggio della rete internet, ma è anche testimoniato dalla costante crescita dei sequestri di sostanze stupefacenti effettuati dalle Forze di Polizia nelle aree aeroportuali destinate al ricevimento e allo stoccaggio dei pacchi e della corrispondenza proveniente dall'estero.

Le attività di servizio eseguite, con il coordinamento della D.C.S.A., dai Reparti della Guardia di Finanza e dalle Autorità Doganali presso i principali scali nazionali hanno portato, infatti, al sequestro complessivo di 9.000 pacchi postali contenenti sostanze stupefacenti di diversa quantità e tipologia (in particolare metamfetamine, marijuana e hashish, MDMA, cocaina ed eroina), per un totale di circa 1.026,00 kg.

Inoltre, questa Direzione Centrale, per fronteggiare il fenomeno emergente dell'uso delle cosiddette "droghe da stupro" nei reati di violenza sessuale, ha avviato uno specifico monitoraggio dell'*open web* volto a individuare la compravendita dei prodotti maggiormente utilizzati per questo scopo, tra cui il GBL (gamma-butilrolattone), un solvente industriale precursore chimico nella sintesi dell'acido gamma-idrossibutirrico (GHB).

Lo sviluppo e gli approfondimenti investigativi sono confluiti nel "Progetto Mercurio", coordinato dalla D.C.S.A. e curato, sotto l'egida della Procura della Repubblica di Roma, dal Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato e dalla Squadra Mobile capitolina. L'attività di servizio ha portato conclusivamente all'esecuzione di 19 perquisizioni su tutto il territorio nazionale nei confronti di soggetti che avevano acquistato la droga su un sito web. Le successive indagini sul server, ubicato in Polonia, hanno richiesto l'attivazione delle Autorità di polizia polacche per la prosecuzione delle iniziative volte al completo smantellamento dell'organizzazione criminale operante in quello Stato.

Sia l'epilogo di questa operazione che le analisi sui

siti web “catturati” con l’ausilio del sistema D.O.L., i cui server sono risultati ubicati prevalentemente all’estero (soprattutto in Olanda, Cina, Stati Uniti, Regno Unito, Canada e Panama), hanno ulteriormente evidenziato il carattere transnazionale del fenomeno della cessione della droga attraverso la rete internet e la necessità di un’efficace collaborazione internazionale tra le Forze di Polizia per un rapido e costante scambio informativo tra gli organi preposti alla repressione.

Ne è prova l’operazione “Holly Molly”, svolta, su attivazione dello ZKA tedesco, dalla Squadra Mobile di Lecco, d’intesa con il Servizio Centrale Operativo e con il coordinamento investigativo della D.C.S.A. che ha portato all’individuazione e al successivo arresto, per la prima volta in Italia, di un connazionale operante nella rete *darknet*, resosi responsabile di un consistente traffico di sostanze stupefacenti a livello internazionale.

Le perquisizioni eseguite hanno consentito di rinvenire, oltre ad un ingente quantitativo di sostanza stupefacente (500 g di cocaina, 4,5 kg di hashish e 100 g di MDMA), una pistola con matricola abrasa e relativo munizionamento, una stampante per la produzione di documenti falsi nonché 30.000 euro in contanti e un borsello elettronico di 32 BIT COIN di valore pari a 10.000 Euro.

Le operazioni nell’*open web* e nella *darknet* sono state condotte attraverso il supporto di attività tecniche e con l’impiego di agenti “*sotto copertura in rete*”.

Anche in questo settore, la D.C.S.A., in aderenza ai propri compiti di formazione del personale delle Forze di Polizia, nel decorso 2015 ha attivato un innovativo corso, denominato “Drug@Online”, teso all’addestramento degli agenti “*sotto copertura in rete*”, a cui è stato invitato a partecipare personale specializzato sia della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza che di talune Forze di Polizia estere. L’obiettivo di tale iniziativa didattica, che sarà replicata anche in futuro, è quello di creare una rete di esperti che adottino un modello operativo unico per la prevenzione e la repressione del fenomeno del traffico della droga e delle Nuove Sostanze Psicoattive on line.

NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE

Per Nuove Sostanze Psicoattive (*New Psychoactive*

Substances - NPS) si intendono tutte quelle “*nuove droghe o sostanze psicotrope, in forma pura ovvero sotto forma di preparato, che non sono controllate dalla Convenzione Unica delle Nazioni Unite del 1961 sugli stupefacenti ovvero dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 1971 sulle sostanze psicotrope, ma che possono costituire una minaccia per la salute pubblica paragonabile a quella posta in essere da sostanze elencate nelle sopra indicate convenzioni internazionali*”².

La problematica connessa al settore delle NPS ha assunto una rilevanza significativa a livello internazionale presso la 50^a Sessione della Commissione sulle Sostanze Stupefacenti delle Nazioni Unite (Commission on Narcotic Drugs - CND) del marzo 2012. Nella circostanza gli Stati membri hanno deciso di monitorare le tendenze emergenti nella composizione, produzione e distribuzione di NPS, nonché i dati relativi ai modelli di consumo, al fine di adottare misure idonee volte a ridurre la domanda e l’offerta, coinvolgendo ulteriormente lo United Nations Office for Drugs and Crime (UNODC) per la condivisione e lo scambio di idee, buone pratiche ed esperienze quali risposte efficaci per affrontare le sfide poste dalle stesse.

La risposta degli ordinamenti all’individuazione di una “nuova droga” consiste in 2 fasi strettamente connesse. La prima è finalizzata alla valutazione del rischio per la salute pubblica connesso alla diffusione della nuova molecola (cosiddetto «*risk assessment*»), mentre la seconda, muovendo dai risultati della prima, si sostanzia in una procedura amministrativa che si conclude con l’approvazione di un decreto ministeriale per l’inserimento della citata sostanza nelle Tabelle annesse al Testo Unico 309/90.

La proliferazione delle NPS è un fenomeno relativamente nuovo, simile a quello delle *designer drugs* che, negli anni Ottanta e Novanta, interessò i derivati dell’amfetamina.

Attualmente, come riferito dall’United Nations Office on Drugs and Crime, la produzione di droghe di “nuova generazione” ruota intorno a sei specifiche classi di sostanze: i cannabinoidi sintetici, i catinoni sintetici, le fenetilamine, le piperazine, la ketamina, le sostanze a base vegetale oltre a un settimo gruppo

² Definizione indicata nella Council Decision 2005/387/JHA.



in cui sono annotate le NPS che non rientrano nei gruppi precedenti³.

In considerazione delle infinite possibilità di modificazione delle strutture molecolari dei citati prodotti psicoattivi, l'accennata elencazione potrebbe non essere esaustiva ma rappresentare solo un punto di partenza per la loro catalogazione.

La crescente diffusione di tali sostanze è stata chiaramente registrata anche in Europa: dalle 14 molecole individuate nel 2005 attraverso il Sistema di Allerta Rapido Europeo (Early Warning System) si è passati alle 101 del 2015⁴ in un trend che non sembra destinato ad invertire la rotta.

A livello nazionale, il Sistema Nazionale di Allerta Precoce per le droghe del Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, fin dal 2009, sta eseguendo un monitoraggio costante del territorio italiano al fine di individuare fenomeni di consumo legati alla comparsa di NPS. Attraverso segnalazioni provenienti dai centri collaborativi del Sistema di Allerta (laboratori, pronto soccorso, tossicologie forensi, Forze dell'Ordine, centri antiveneno, ecc.) e dall'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze di Lisbona, è stato possibile registrare circa 280 nuove molecole, tra cui cannabinoidi e catinoni sintetici, fenetilamine, piperazine, triptamine, ecc.. Il successo di questa attività ricognitiva è ascrivibile anche all'affinamento delle metodiche analitiche dei laboratori di analisi che, in questi anni, hanno saputo accrescere la capacità di identificazione di questi psicotropi (per lo più) di origine sintetica, aumentando le possibilità di implementazione del Sistema.

Le segnalazioni trasmesse al network del Sistema di Allerta Precoce hanno riguardato il diclorometilfenidato (3,4-CTMP), l'etilfenidato, l'alfa-metiltriptamina (AMT), la dimetocaina, l'MPA e l'alfa-PVT in materiali posti sotto sequestro in Italia o acquistati online nonché una nuova molecola, denominata "difenidina", non ancora identificata in molti paesi europei.

Accanto alle NPS, hanno costituito oggetto di

informativa anche alcune particolari composizioni di droghe "tradizionali", nelle cui miscele sono stati individuati particolari sostanze da taglio o l'inconsueta presenza di adulteranti e diluenti quali l'antibiotico metronidazolo in campioni di eroina o il tetramisolo/levamisolo in diversi sequestri di cocaina avvenuti a partire dal 2014.

Sono stati anche segnalati sequestri di metamfetamina e di MDMA (3,4-metilendioossimetamfetamina) ad elevato tenore di principio attivo o in miscela con Nuove Sostanze Psicoattive.

Una novità ha riguardato l'identificazione, in un singolo reperto, di una miscela di più sostanze psicoattive composta da derivati della fenetilamina, da catinoni e triptamine, alcune delle quali non incluse nelle tabelle nazionali, (4-FA, 4-MEC, bk-PMMA, bk-MDMA, 5-MeO-MIPT, 5-MeODALT).

Infine, sono stati intercettati dalle Forze di Polizia materiali di origine vegetale contenenti sostanze psicoattive, quali la mitraginina, un alcaloide in reperti sotto forma di polvere, nonché, per la prima volta sul territorio italiano, tracce di bufotenina in semi di forma circolare.

Alcune segnalazioni sono riferite a casi di intossicazione e/o decesso registrati in Europa e trasmessi dall'Osservatorio Europeo correlati all'uso di oppioidi sintetici (molecole AH-7921 e MT-45), al para-metil-4-metilaminorex ed infine a cannabinoidi sintetici negli Stati Uniti⁵.

Un altro gruppo di nuove sostanze psicoattive sono le cosiddette "legal highs", che comprende una vasta gamma di sostanze sintetiche ovvero di origine vegetale e sono spesso vendute come prodotti di marche note, a volte in combinazione con altre nuove sostanze. La finalità è quella di simulare o riprodurre gli effetti delle droghe tradizionali ovvero di ottenere effetti psicoattivi nuovi. Il veicolo di commercializzazione più conosciuto è, anche in questo caso, il web e la minaccia appare ancora più evidente se rapportata al target dei consumatori, soprattutto giovani.

I sequestri operati negli spazi di frontiera e doganali attraverso indagini di polizia evidenziano una generale importazione dalla Cina e, in misura minore, dall'India, mentre le strutture deputate alla

3 UNODC, Global SMART Programme: The challenge of New Psychoactive Substances – Marzo 2013.

4 "Perspective on drugs: legal approaches to controlling new psychoactive substances", updated on 28.5.2015 – European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA).

5 Dati indicati nella Relazione Annuale al Parlamento 2015 del Dipartimento per le Politiche Antidroga.

trasformazione ed all'imballaggio di queste sostanze sono state sequestrate anche all'interno dell'Unione Europea.

Come parte della strategia di marketing, distributori e rivenditori utilizzano nomi per prodotti 'legali' che sottendono a farmaci controllati, quali "snow blow" per la cocaina o "Xtacy" e "Doves Red" per MDMA, al pari dell'utilizzo di diciture fuorvianti per il consumatore, afferenti all'uso di prodotti "naturali"⁶.

In ambito europeo, la materia delle nuove sostanze psicoattive è inserita all'interno delle piattaforme multidisciplinari EMPACT Eroina e Droghe Sintetiche, con azioni specifiche nei vari Operational Action Plan, soprattutto con riferimento al contrasto del traffico tramite l'uso della darknet e di Internet.

A livello mondiale, oltre al monitoraggio istituzionale operato dalle Nazioni Unite per il tramite dell'International Narcotics Control Board (INCB) attraverso piattaforme dedicate, diversi fori internazionali affrontano la tematica connessa al monitoraggio ed al contrasto delle NPS, tra cui il Gruppo di Esperti NPS del Rome – Lyon Group of 7 (RLG – 7), il Pompidou Group, quale piattaforma dedicata all'area geografica europea, nonché numerose altre iniziative a livello europeo, tra cui il Drug Precursors Working Group ed il Gruppo Orizzontale Droghe.

PRECURSORI E SOSTANZE CHIMICHE ESSENZIALI

Per "precursori" si intendono quelle sostanze chimiche, soggette a controllo, abitualmente utilizzate nei processi industriali e farmaceutici, commercializzate in modo del tutto lecito anche in quantitativi rilevanti. Rivestono, tuttavia, anche un ruolo fondamentale nella illecita produzione, fabbricazione e preparazione di sostanze stupefacenti e psicotrope. La normativa nazionale ha recepito le modifiche apportate, nel 2013, a livello comunitario, che suddividono le sostanze chimiche controllate in 4 categorie (vds. Tabella nr. 1), in base al differente grado di pericolosità (la quarta categoria, contenente medicinali per uso umano o veterinario a base di efedrina o pseudoefedrina, è tra le novità introdotte dai Regolamenti (UE) nn. 1258/2013

e 1259/2013). Di contro l'art. 12 della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, siglata a Vienna, nel 1988, suddivide tali sostanze in 2 categorie.

Le aree geografiche maggiormente interessate dal fenomeno dell'illecita distrazione (pratica tecnicamente definita «disvio») dei precursori di droghe sono quelle dell'Estremo Oriente, dell'Asia Centrale, del Nord ed Est - Europa nonché del Nord e Centro America.

Considerata l'importanza che tali sostanze assumono nei processi di produzione della droga, nel tempo, sono state elaborate delle specifiche normative volte a stabilire criteri di controllo sempre più incisivi e basati, essenzialmente, su un sistema di autorizzazioni connesse all'esercizio di attività comunque relative alla produzione e al commercio di detti prodotti nonché su forme di controllo nei luoghi di destinazione delle sostanze medesime.

La constatazione che per l'ottenimento dello stupefacente nella forma e qualità commerciale richiesta dal circuito illegale siano necessarie talune sostanze chimiche disponibili nel mercato industriale, ma il cui approvvigionamento non è di solito possibile nei Paesi di produzione delle droghe, ha avvalorato la convinzione che un valido strumento di lotta alla produzione illegale della droga possa consistere in un regime internazionale di controllo sui principali prodotti chimici suscettibili d'impiego nella produzione delle droghe, più o meno analogo a quello stabilito per le stesse sostanze stupefacenti dalle diverse Convenzioni internazionali. L'obiettivo principale è quello di evitare che una parte di tali sostanze possa essere dirottata dal mercato lecito a quello illegale, dove troverebbero impiego nella produzione o raffinazione delle droghe.

Generalmente il termine precursore, nella sua più generica accezione, riassume alcune tipologie di sostanze che, in realtà, differiscono tra di loro per le diverse caratteristiche d'impiego. Infatti, tecnicamente, si definiscono:

- **precursori:** le essenze destinate in modo specifico alla fabbricazione di un prodotto chimico finito. Essi vengono incorporati nella struttura molecolare finale dello stupefacente (es. l'efedrina, da cui si ottiene la metamfetamina);

⁶ Fonte EMCDDA "EU Drugs Markets, a strategic analysis – 2013".

TABELLA N. 1

Sostanze di categoria 1

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
APAAN (Alpha-Fenilacetacetone nitrile n. cas. 4468-48-8)	Amfetamine	Intermedio industria chimica
1-fenil-2-propanone	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie farmaceutiche per produrre amfetamina, metamfetamina e derivati
Acido N-acetilantrenilico	Metaqualone	Fabbricazione di sostanze farmaceutiche, materie plastiche e sostanze chimiche "fini"
Isosafrolo (cis + trans)	MDA (Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	Fabbricazione di piperonale; per la produzione di fragranze per profumi, produzione di pesticidi
3,4-Metilendioossifenil-2-propanone	MDA (Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	Fabbricazione di piperonale e altri componenti di profumi
Piperonale	MDA (Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	In profumeria; nei sapori di ciliegia e vaniglia; in sintesi organica e come componente di repellenti per zanzare
Safrolo	MDA (Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	In profumeria; nella fabbricazione di piperonale e di grassi denaturanti per sapone
Efedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori
Pseudoefedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori e decongestionanti nasali
Norefedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di farmaci broncodilatatori e anoressizzanti
Ergometrina	L.S.D. (dietilamide acido lisergico)	Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
Ergotamina	L.S.D. (dietilamide acido lisergico)	Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
Acido lisergico	L.S.D. (dietilamide acido lisergico)	In sintesi organica

Sostanze di categoria 2A

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
Anidride acetica	Eroina	Nell'industria chimica e farmaceutica per la produzione di fluidi frenanti, coloranti, esplosivi e per la sintesi di aspirine

Sostanze di categoria 2B

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
Acido fenilacetico	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre esteri fenilacetici (fenilacetati), amfetamine e derivati; per la sintesi di penicilline; nelle applicazioni di fragranza e nelle soluzioni detergenti
Acido antranilico	Metaqualone	Intermedio chimico utilizzato nella produzione di coloranti, sostanze farmaceutiche e profumi; anche nella preparazione di repellenti per insetti e uccelli
Piperidina	Fenciclidina	Solvente e reagente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usata anche nella produzione di prodotti a base di gomma e materie plastiche
Permanganato di potassio	Cocaina	Purificazione dell'acqua

Sostanze di categoria 3

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
Acido cloridrico	Cocaina, eroina e sostanze amfetaminiche	Nella produzione di cloruri e cloridrati, prodotti per la pulizia di metalli, colle, tessuti ed esplosivi
Acido solforico	Cocaina, eroina	Nella produzione di solfati; di fertilizzanti, esplosivi, coloranti, carta; come componente di detergenti per fognie e metalli, di composti anti-ruggine, e di fluidi per batterie di automobili
Toluene	Cocaina	Solvente industriale; fabbricazione di esplosivi, coloranti, rivestimenti, altre sostanze organiche e come additivo di benzina
Etere etilico	Cocaina, eroina	Solvente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche: usato principalmente come estrattore per grassi, oli, cere e resine; per la fabbricazione di esplosivi, materie plastiche e profumi; in medicina come anestetico generale
Acetone	Cocaina, eroina	Comune solvente nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usato nella produzione di oli lubrificanti e come intermedio nella produzione di cloroformio, nella produzione di materie plastiche, vernici e cosmetici
Metiltilchetone	Cocaina	Defumiganti; comune solvente

Sostanze di categoria 4

Medicinali e prodotti veterinari contenenti Efedrina, Pseudoefedrina o relativi sali

- **sostanze chimiche essenziali:** quelle indispensabili per garantire una specifica reazione (es. l'anidride acetica, necessaria per la produzione di eroina);
- **reagenti:** i prodotti utilizzati per provocare una reazione;
- **solventi:** i liquidi necessari a rendere solubile o a purificare una sostanza;
- **catalizzatori:** i composti che permettono di accelerare una reazione chimica.

Dall'analisi dei sequestri di precursori e dei metodi di diversione sinora rilevati emerge che:

- le organizzazioni criminali cercano di avvalersi di società/ditte che operano sui mercati leciti (come tali, difficilmente sono sottoposte a controlli da parte delle autorità competenti);
- prevale la corruzione degli addetti di tali società, che operano con sottrazioni di partite di prodotti chimici dissimulate dal fenomeno del calo naturale;
- nei Paesi dove sono assenti disposizioni normative sul monitoraggio dei precursori ovvero le maglie dei controlli sono insufficienti operano brokers collegati con le organizzazioni criminali.

L'esame dei dati forniti dall'INCB evidenzia un notevole incremento dei sequestri delle sostanze

impiegate prevalentemente per la produzione delle droghe sintetiche, in ciò confermando il trend di consumo di queste sostanze stupefacenti su scala mondiale.

L'impianto normativo nazionale introduce una serie di obblighi a carico degli operatori commerciali che trattano tali sostanze, tra cui quello di comunicare alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ogni singola transazione relativa alle sostanze inserite nella categoria 1 e 2.

Nell'ambito delle attività di controllo una particolare importanza riveste la procedura di notifica preventiva all'esportazione (Pre-Export Notification - P.E.N.), consistente nella comunicazione alle autorità del Paese di destinazione delle sostanze chimiche classificate e di tutta una serie di informazioni preventive sulle movimentazioni.

Le procedure relative a questa fondamentale forma di monitoraggio e controllo prevedono che tutte le esportazioni di sostanze chimiche classificate nella categoria 1 e 2 nonché quelle comprese nella categoria 3 destinate a determinati Paesi "sensibili" nella produzione illegale della droga siano sempre precedute dalla PEN trasmessa alle autorità



Ottawa (Canada) - Sequestro di 1.500 lt di olio di sassofrasso (dal quale si ricava il safrolo) e 1.000 lt di helionix in un laboratorio che produceva MDMA e MDA - giugno 2015

competenti del Paese di destinazione, affinché facciano conoscere eventuali controindicazioni alla transazione commerciale. Pertanto, l'autorizzazione all'esportazione viene rilasciata soltanto nel caso in cui non siano pervenute indicazioni circa i rischi di una possibile diversione verso il circuito clandestino. Nel corso del 2015 la DCSA è stata destinataria di n. 5.664 segnalazioni da parte degli operatori autorizzati, di cui circa 3.887 riferite a movimenti nazionali e

1.777 ad importazioni ed esportazioni.

Allo stato attuale, sulla base dei controlli e delle indagini effettuate, è possibile affermare con ragionevole convinzione che il territorio nazionale non risulta interessato da evidenti fenomeni di diversione delle sostanze chimiche controllate verso l'illecita produzione di droghe.

L'ultimo consistente sequestro sul territorio nazionale risale al 2005 e ha riguardato un quantitativo di un

TABELLA N. 2

CARATTERISTICHE DELLE SOSTANZE CHIMICHE DI MAGGIOR ILLECITO IMPIEGO

EFEDRINA: sostanza di 1^a categoria, è un alcaloide ricavato da alcune piante del genere Ephedra ed in genere si presenta come un solido cristallino di colore bianco o incolore. È utilizzata per la produzione di farmaci bronco-dilatatori e decongestionanti nasali, mentre sul mercato clandestino per la produzione di amfetamine e metamfetamine (con 1 kg di efedrina si possono produrre circa 21.000 pillole della stessa sostanza).

ACIDO LISERGICO: sostanza di 1^a categoria, si presenta come una polvere cristallina bianca o a lamine cristalline. Altamente tossico, se ingerito provoca vomito, diarrea, sete continua, confusione mentale e perdita di conoscenza. È impiegato nella sintesi organica di prodotti farmaceutici, mentre negli usi illeciti per la produzione di LSD, cioè la dietilamide dell'acido lisergico, noto allucinogeno.

3,4-METILENDIOSSEFENIL-2-PROPANONE (PMK): sostanza di 1^a categoria, si presenta liquida a temperatura ambiente, oleosa trasparente leggermente giallognola o arancione con odore simile all'anice. È utilizzata per la sintesi di sostanze farmaceutiche e chimiche in genere, come per la produzione di PIPERONALE (molto impiegato per la produzione di profumi) e altri componenti di profumi. È un precursore diretto delle droghe del gruppo Ecstasy (con 1 litro si possono produrre circa 10.000 pillole della stessa sostanza).

SAFROLO: sostanza di 1^a categoria, si ottiene dal Sassafras Albidum, una pianta arborea che cresce nel Sud Est asiatico e in America centrale e meridionale, in climi tropicali. Dalla pianta, e in particolare dalla radice e dalla corteccia della radice, si ottiene, in una percentuale di circa l'8%, l'olio di sassofrasso, di colore giallo ambrato, che a temperatura ambiente è liquido (si solidifica a circa 4 °C), con un odore profumato, fresco, tipo canfora. In passato è stato utilizzato per la preparazione di dentifrici ed anche di birra, detta "birra di radice" per il suo particolare odore di legno. Il principale costituente chimico dell'olio di sassofrasso è il SAFROLO, in percentuale che varia dall'80 al 90%, da cui si ottiene, per reazione con altre sostanze chimiche, l'**ISOSAFROLO** ed il **PIPERONALE** (altre sostanze di 1^a categoria). Queste tre sostanze, impiegate nella produzione di aromi e di fragranze per profumi, sono utilizzate per la fabbricazione illecita di sostanze del gruppo Ecstasy;

ANIDRIDE ACETICA: sostanza di 2^a categoria, è un liquido incolore, di natura pungente. In commercio si trova in soluzione al 90%. È un prodotto industriale di grande consumo; viene utilizzato per la produzione di polimeri come la polimetilacrilamide (alla cui famiglia appartiene il Plexiglas), fibre tessili artificiali (rayon acetato), pellicole, farmaci (aspirina, paracetamolo), etc. Il mercato clandestino la utilizza per la produzione di EROINA, partendo dalla Morfina, di ACIDO N-ACETILANTRANILICO e di 1-FENIL2-PROPANONE (noto come BMK), entrambi sostanze di 1^a categoria;

PERMANGANATO DI POTASSIO: sostanza di 2^a categoria, è un solido cristallino stabile, inodore, di colore viola. In acqua dà luogo ad una netta colorazione violetta. Si prepara per ossidazione del Manganato o, a livello industriale, per ossidazione del minerale puro Manganese (Mn). Viene usato per la purificazione dell'acqua, dato l'energico potere disinfettante, nonché per il trattamento dei rifiuti e nelle produzioni tessili e conciari delle pelli. Nei laboratori clandestini viene usato principalmente per l'ottenimento di cocaina base dalla cosiddetta pasta di coca, in quanto permette una buona purificazione della stessa pasta, altrimenti piena di impurità che rendono il prodotto poco commerciabile e tossico. È utilizzato anche per la sintesi di ACIDO N-ACETILANTRANILICO (sostanza di 1^a categoria).

precursore di categoria 1, in transito nel nostro Paese, verso altra destinazione europea.

Nulla emerge anche con riferimento al disvio, in ambito nazionale, dei prodotti farmaceutici contenenti efedrina e pseudoefedrina.

COORDINAMENTO INVESTIGATIVO

La criminalità organizzata ha evidenziato, negli ultimi anni, una grande capacità di modificare le dinamiche di attuazione del traffico delle sostanze stupefacenti e gli accorgimenti per la dissimulazione delle enormi quantità di denaro che tale attività consente di generare. Questa particolare e, per certi versi, innovativa caratteristica impone al dispositivo nazionale ed internazionale di contrasto l'adozione di contromisure flessibili in grado di assicurare risposte efficaci ed immediate, flussi di comunicazioni tempestive e soluzioni che superino le asimmetrie derivanti dalle differenze, talvolta profonde, dei singoli assetti normativi, delle prassi investigative e, talvolta, dei fattori culturali.

Le Forze di Polizia italiane, quindi, nella loro quotidiana ed ininterrotta azione di contenimento di un fenomeno che continua a non evidenziare segni di cedimento, necessitano di un indispensabile supporto informativo che consenta loro, minimizzando il rischio di dannose sovrapposizioni, di attribuire la massima efficacia alle proprie manovre investigative sotto il profilo informativo, finanziario e tecnologico e di aggredire le organizzazioni criminali ed i correlati patrimoni illeciti al di fuori dei confini territoriali, attraverso i canali di collaborazione internazionale nel cui ambito l'Italia, grazie alla riconosciuta efficienza del proprio sistema di contrasto ed all'esperienza maturata nel settore della lotta alle principali organizzazioni criminali, ricopre un ruolo di rilievo.

In tale contesto si inquadra l'azione della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga alla quale il legislatore, prevedendo quella che sarebbe stata l'evoluzione del fenomeno, già alla fine degli anni '80 ha attribuito, con gli artt. 9 e 10 del D.P.R. 309/90, specifiche ed esclusive funzioni di coordinamento interno ed internazionale dell'intero comparto, confermate, in seguito, con l'assegnazione di un compito di assoluta centralità in materia di operazioni speciali di polizia, segnatamente quelle cc.dd. "sottocopertura"

previste dall'art. 9 della L. 146/2006 e successive modificazioni.

Nell'espletamento di tali attribuzioni, la D.C.S.A., costantemente impegnata nella raccolta, indicizzazione ed analisi delle informazioni provenienti dalle attività investigative e dalle operazioni di contrasto condotte dalle Forze di Polizia territoriali, dai rapporti informativi provenienti dalla rete degli Esperti per la Sicurezza dislocati all'estero e dai corrispondenti organismi di polizia stranieri, ha rilevato e segnalato agli Uffici/Reparti investigativi, nel corso del 2015, n. 626 convergenze o sovrapposizioni investigative (+10,60% rispetto all'anno precedente), convertendo una situazione di potenziale pericolo per gli operatori e di nocimento per l'economia delle indagini in un'occasione di ottimizzazione delle risorse umane e di valorizzazione delle informazioni e dell'azione giudiziaria.

La specifica attività di coordinamento informativo ha, inoltre, offerto l'opportunità di organizzare, presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, 17 riunioni di coordinamento, che hanno visto la partecipazione di Uffici/Reparti di polizia nazionali e di rappresentanze degli organismi esteri di volta in volta interessati, e di partecipare a 28 analoghe iniziative all'estero (presso i collaterali organismi di polizia, Europol ed Eurojust). Nell'ambito delle 1.624 attività investigative coordinate nel 2015, è stato assicurato il supporto agli organismi di polizia italiani ed esteri nella conduzione di 9 operazioni internazionali di differimento di atti, cc.dd. "consegne controllate" (+900% rispetto al 2014) ed a facilitare, per mezzo della rete degli Esperti per la Sicurezza della D.C.S.A., l'inoltro di 19 richieste di assistenza giudiziaria internazionale da parte dell'A.G. italiana a quelle estere. In senso inverso sono state, invece, ricevute ed inoltrate all'A.G. italiana 5 richieste di commissione rogatoria pervenute in Italia dagli organismi giudiziari esteri (+25% rispetto al 2014).

In ragione del particolare compito ad essa attribuito in materia di coordinamento, la D.C.S.A. ha garantito la partecipazione dell'Italia alle principali iniziative europee (*EU policy cycle, EMPACT Cocaine/Heroin/Synthetic Drugs, Focal Point Cola, Cannabis, Heroin, Synergy, Sustrans*) ed alla definizione delle più importanti strategie internazionali di contrasto.



Attività	2014	2015	Var. %
Convergenze info-investigative	566	626	+10,60
Differito sequestro/arresto (già consegna controllata nazionale)	22	5	-77,27
Differito sequestro/arresto (già consegna controllata internazionale)	0	9	+900,00
Riunioni di coordinamento e/o missioni info-operative presso la DCSA ed in Italia	18	17	-5,56
Riunioni di coordinamento e/o missioni info-operative estero	24	28	+16,67
Commissioni rogatorie internazionali dall'estero verso l'Italia	4	5	+25,00
Commissioni rogatorie internazionali dall'Italia verso l'estero	19	19	-
Operazioni sottocopertura	6	5	-16,67
Operazioni antidroga pendenti	1.522	1.624	+6,70

Fra esse non può non annoverarsi quella che vede il forte impegno di diversi Stati che si affacciano sul Mediterraneo, soprattutto Italia, Francia, Spagna, Egitto, Marocco, Grecia ed Albania, nel contrasto, direttamente in acque internazionali, alle grandi spedizioni marittime di hashish.

Il modello operativo, realizzato grazie all'applicazione dell'art. 17 della Convenzione ONU firmata a Vienna nel 1988 e dall'art. 110 della Convenzione ONU firmata a Montego Bay nel 1982, ha consentito all'Italia, nel 2015, di individuare e sequestrare, in un più ampio dispositivo repressivo concepito a livello internazionale, complessivamente 4 natanti ed oltre 50 tonnellate di hashish.

Al fine di conformare il modello di contrasto ai fenomeni emergenti, infine, nel corso del 2015, la Sezione Drug@online è stata inquadrata nel III Servizio Operazioni, nel cui ambito potrà, in maniera ancora più incisiva, svolgere i propri compiti di monitoraggio della rete internet e conseguente raccolta di informazioni utili all'avvio di indagini o di iniziative investigative maggiormente strutturate da parte degli Uffici/Reparti territoriali.

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE

L'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale assolve principalmente a compiti di raccordo con gli altri Uffici del Ministero dell'Interno

- Dipartimento della Pubblica Sicurezza nei settori della pianificazione amministrativa e del controllo gestionale.

Anche con riferimento allo scorso anno ha continuato ad espletare funzioni di programmazione ai fini della predisposizione della Direttiva Annuale del Ministro e dell'attuazione della normativa di cui al D.Lgs. 27/10/2009 n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Operando in sinergia con le altre articolazioni della Direzione Centrale ha fornito ai competenti Uffici dipartimentali le informazioni relative alle questioni organizzative e procedurali da conferire per la predisposizione del previsto Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.) e diramate dall'Organismo Indipendente di Valutazione (costituito, in applicazione dell'art. 14 del decreto legislativo n. 150/2009, con Decreto del Ministro dell'Interno in data 30 aprile 2010, l'Ufficio opera in posizione di autonomia e risponde direttamente al Ministro).

L'Ufficio ha effettuato, come di consueto, il coordinamento interno finalizzato al monitoraggio periodico delle attività svolte dalle articolazioni della Direzione Centrale in relazione al controllo strategico e gestionale. Ha, inoltre, contribuito *pro quota*, alla redazione della Relazione del Ministro alle Camere sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sull'azione amministrativa svolta con riferimento all'anno 2014 come previsto dall'art. 3, comma 68, della legge 24.12.2007, n. 244.

In aderenza all'ulteriore funzione di raccordo con le Amministrazioni e gli Enti, pubblici e privati, competenti a vario titolo nelle iniziative di riduzione della domanda e di contrasto della diffusione delle tossicodipendenze, l'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale, nel corso dell'anno 2015,



ha curato i contatti con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione di iniziative di prevenzione.

In questo ambito, sulla base delle esperienze già attivate con successo in passato, ha riattivato un progetto didattico a favore degli studenti delle scuole secondarie di primo (medie) e secondo grado (superiori), finalizzato a informare i giovani sui rischi riconducibili all'uso della droga attraverso l'erogazione di incontri organizzati tra il personale della D.C.S.A., altri qualificati esperti del settore e gli

istituti scolastici che ne hanno fatto richiesta.

Gli appuntamenti, introdotti da una esibizione delle unità cinofile della Guardia di Finanza che simula la ricerca di sostanze stupefacenti, si sono sviluppati su due momenti di approfondimento in aula, uno dedicato all'illustrazione delle conseguenze sanitarie e legali connesse al consumo delle droghe e, l'altro, alle tematiche del disagio.

Il modello è stato messo a disposizione degli enti periferici interessati ad adottarlo e a replicarlo nelle rispettive circoscrizioni di servizio.



a cura della:
Direzione Centrale
per i Servizi Antidroga
Via Torre di Mezzavia, 9/121
00173 Roma
Tel. 0646523000
direzione.antidroga@interno.it